

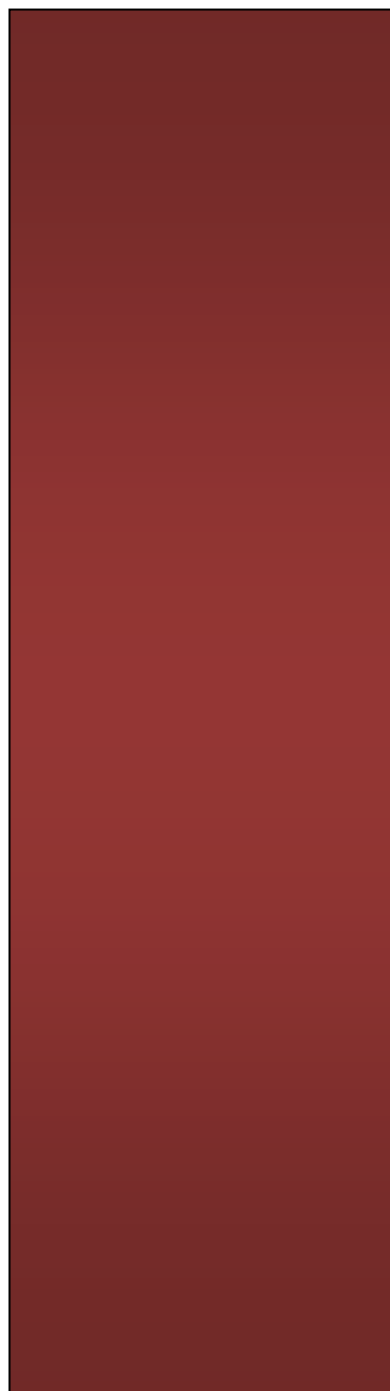


**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS AFARIOS GENERALES, PERSONALE E REFORMA DE SA REGIONE  
ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

*Ufficio del Controllo Interno di Gestione*

# *Rapporto di Gestione anno 2020*



Il presente documento è stato redatto dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione della Regione Autonoma della Sardegna nel mese di agosto 2021.

[www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it)

<http://www.regione.sardegna.it/j/v/39?s=1&v=9&c=229&na=1&n=10&c1=1413>

*A cura di:*

*Graziano Boi (Commissione di Direzione – Presidente)*

*Iunio Fabio Botta (Commissione di Direzione – Componente)*

*Ombretta Fanni (Commissione di Direzione – Componente)*

*Luciano Debidda*

*Simone Deplano*

*Antonella Podda*

*Renato Uccheddu*

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	pag. 7
<b>1 IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO NELLA REGIONE SARDEGNA</b>	
1.1 L'area del monitoraggio delle <i>performance</i>	pag. 9
1.1.1 Il quadro normativo di riferimento	pag. 9
1.1.2 Il ciclo della <i>Governance</i> - dalla Pianificazione strategica alla programmazione operativa	pag. 13
1.1.3 Il monitoraggio delle <i>performance</i> : modalità di svolgimento e tempi	pag. 16
1.1.4 I programmi operativi annuali	pag. 17
1.2 L'area del monitoraggio contabile	pag. 21
1.2.1 Il monitoraggio contabile: modalità di svolgimento e tempi	pag. 21
1.3 Il controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa	pag. 24
<b>2 I PROGRAMMI OPERATIVI DELL'ANNO 2020</b>	
2.1 Introduzione	pag. 30
2.2 Contesto di riferimento e quadro ricognitivo	pag. 33
2.3 Monitoraggi infra-annuali POA	pag. 36
2.4 La programmazione operativa 2020	pag. 38
2.4.1 Grado di completezza e formalizzazione dei POA	pag. 38
2.4.2 Analisi quantitativa degli obiettivi direzionali e gestionali operativi	pag. 38
2.5 Principali risultanze della consuntivazione dei programmi operativi 2020	pag. 42
2.5.1 Premessa	pag. 42
2.5.2 Risultati di sintesi sul conseguimento degli obiettivi direzionali	pag. 42
2.5.3 Risultati di sintesi sul conseguimento degli obiettivi gestionali operativi	pag. 45
2.6 Tempistiche di adeguamento POA al PDPO 2020 – Consuntivazione al 31.12.2020	pag. 47
2.7 Considerazioni di sintesi	pag. 48
<b>3 LA CONTABILITA' FINANZIARIA</b>	
3.1 Introduzione	pag. 51
3.2 Riaccertamento ordinario dei Residui al 31.12.2020	pag. 51
3.3 Risultati finanziari	pag. 52
3.4 Le fonti delle risorse finanziarie	pag. 58
3.4.1 Le previsioni di entrata	pag. 59
3.4.2 L'accertamento delle entrate	pag. 60
3.4.3 Entrate tributarie	pag. 64
3.4.4 Le riscossioni	pag. 65
3.4.5 I residui attivi	pag. 69
3.4.6 Gli indicatori di monitoraggio finanziario	pag. 71

3.5	Gli impieghi di risorse finanziarie	pag. 72
3.5.1	La previsione di spesa	pag. 72
3.5.2	Gli impegni di spesa	pag. 75
3.5.3	I pagamenti	pag. 82
3.5.4	Le spese per indebitamento	pag. 87
3.5.5	I residui passivi	pag. 89
3.5.6	Le economie	pag. 97
3.5.7	Gli indicatori di monitoraggio finanziario	pag. 97
3.5.8	La gestione di cassa	pag. 98
<b>4</b>	<b>LA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE</b>	
4.1	Introduzione	pag. 101
4.2	Stato patrimoniale	pag. 104
4.3	Conto economico	pag. 110
<b>5</b>	<b>LA CONTABILITA' DIREZIONALE</b>	
5.1	Premessa	pag. 115
5.2	La contabilità economico-analitica	pag. 115
5.2.1	Costi della produzione	pag. 124
5.3	Analisi costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi e rettifiche di costo	pag. 136
5.3.1	Costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per Assessorato	pag. 145
5.3.2	Costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per Direzione generale e altre partizioni amministrative	pag. 149
5.4	Analisi costi per trasferimenti correnti e contributi agli investimenti	pag. 152
5.4.1	Analisi costi per trasferimenti correnti	pag. 154
5.4.2	Analisi costi per contributi agli investimenti	pag. 177
5.5	Analisi oneri finanziari	pag. 190
5.5.1	Analisi interessi passivi e altri oneri finanziari	pag. 190
5.6	Analisi costi per trasferimenti in conto capitale	pag. 192
5.6.1	Analisi costi per trasferimenti in conto capitale	pag. 192
<b>6</b>	<b>II CONTROLLO DEI COSTI DERIVANTI DALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA</b>	
6.1	Introduzione	pag. 195
6.2	L'attività di controllo nel periodo delle riforme	pag. 197
6.2.1	Meritocrazia e premialità	pag. 197
6.2.2	Le misure di contenimento del trattamento economico accessorio del personale nella prima fase delle riforme	pag. 200
6.2.3	La stabilizzazione degli effetti riduttivi del quadriennio 2011-2014	pag. 204
6.2.4	Ulteriori misure di contenimento del trattamento accessorio	pag. 205
6.3	Attività di controllo dei costi derivanti dai contratti integrativi	pag. 207



6.3.1	L'applicazione dell'Accordo sulle Progressioni professionali	pag. 209
6.3.2	La retribuzione di posizione e di rendimento nell'Amministrazione Regionale e nel C.F.V.A.	pag. 213
6.3.3	Attività di controllo dei costi derivanti dai contratti integrativi dell'Amministrazione Regionale e del CFVA relativi al Servizio sostitutivo di mensa aziendale	pag. 217
6.3.4	Attività di controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa dei giornalisti dipendenti regionali addetti all'Ufficio Stampa	pag. 218
6.3.5	Attività di controllo dei costi contrattuali degli enti/agenzie del comparto	pag. 221
6.4	Conclusioni	pag. 222

**ALLEGATO A**  
**DATI FINANZIARI - ESERCIZIO 2020**

**ALLEGATI B da 1 a 13**  
**I RAPPORTI DI GESTIONE 2020 DELLA PRESIDENZA E DEGLI ASSESSORATI**  
**ARTICOLATI PER DIREZIONE GENERALE**

- 1 Presidenza
- 2 Affari Generali, Personale e Riforma della Regione
- 3 Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio
- 4 Enti Locali, Finanze e Urbanistica
- 5 Difesa dell'Ambiente
- 6 Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale
- 7 Turismo, Artigianato e Commercio
- 8 Lavori Pubblici
- 9 Industria
- 10 Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale
- 11 Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
- 12 Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale
- 13 Trasporti

**ALLEGATO C**  
**REPORT INERENTE AL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DIREZIONALI**  
**(ODR) CONTEMPLATI NEL PDPO 2020, SOGGETTI O MENO A VALUTAZIONE, ARTICOLATI**  
**PER ASSESSORATO/DIREZIONE GENERALE**

## INTRODUZIONE

Il Rapporto di Gestione è predisposto dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, di seguito per brevità denominato Ufficio, nell'ambito delle funzioni proprie disciplinate dagli artt. 9 e 10 della L.R. n. 31/1998. Il documento intende porre l'attenzione sulle tematiche del controllo, esponendo gli obiettivi del sistema, le metodologie di lavoro impiegate ed i risultati ottenuti, fornendo, inoltre, un quadro esplicativo dei risultati dell'esercizio scorso e le linee evolutive.

I destinatari del Rapporto di Gestione sono il Presidente della Regione, la Giunta, gli Assessori ed il Consiglio Regionale. Inoltre, in considerazione della tipologia, dettaglio e completezza delle informazioni contenute, il documento fornisce una serie di dati ad ulteriori destinatari sia interni all'Amministrazione (direttori generali, direttori di servizio, funzionari etc.) e sia esterni (imprenditori, associazioni, professionisti e privati cittadini).

L'elaborazione del presente documento concorre, quindi, ad accrescere la conoscenza del contesto interno della Regione Sardegna, con la finalità di rafforzare la trasparenza e l'*accountability* regionale.

Il Rapporto di Gestione è strutturato in maniera tale da presentare, ad integrazione e completamento dei dati contabili di cui è espressione il Rendiconto Generale, un quadro maggiormente rappresentativo dei fatti economici e gestionali più significativi. Infatti, mentre quest'ultimo evidenzia elementi di natura contabile in merito all'utilizzo delle risorse finanziarie e monetarie, il Rapporto di Gestione è finalizzato anche a fornire informazioni sull'attività complessivamente svolta dalle Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione Sardegna, in particolare, relativamente al processo di programmazione operativa e al grado di raggiungimento degli obiettivi definiti.

Il Rapporto di Gestione 2020 si articola in 6 capitoli e 3 allegati.

- Capitolo 1, in cui viene illustrato il sistema di controllo interno adottato dalla Regione Sardegna, delineando un quadro generale circa lo stato attuale e di sviluppo dello stesso all'interno del panorama di cambiamento che interessa l'intera Amministrazione. In tale sezione sono, inoltre, elencate, in dettaglio, le principali novità normative che negli ultimi anni hanno impattato sui sistemi contabili e amministrativi (D.Lgs. n. 118/2011) e sul ciclo della *governance* della Regione Sardegna, al fine di una più approfondita comprensione sia degli interventi stessi che dei loro effetti sulle attività amministrative regionali.
- Capitolo 2, in cui sono rappresentate le analisi relative al ciclo della *performance* 2019, delineando i risultati raggiunti dalle Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione Autonoma della Sardegna rispetto agli obiettivi direzionali e agli obiettivi gestionali operativi, in conformità alle principali disposizioni/norme in materia. In particolare, vengono rappresentati gli obiettivi direzionali correlati al Piano della Prestazione Organizzativa 2020 e il relativo grado di conseguimento. Nel capitolo, inoltre, viene fornito un quadro dello stato dell'arte in riferimento al controllo e

monitoraggio della *performance* degli enti e delle agenzie appartenenti al comparto contrattuale della Regione Sardegna.

- Capitolo 3, in cui si riportano le analisi effettuate sotto il profilo finanziario e, oltre a considerare le risultanze globali, si scompone nelle due sezioni dedicate alle fonti delle risorse finanziarie (entrate) e ai correlati impieghi di risorse finanziarie (spese). Si esaminano, quindi, le entrate e le spese nelle diverse fasi, utilizzando le aggregazioni di valori consentite dal sistema contabile in uso, pervenendo alla determinazione di alcuni interessanti indicatori di carattere finanziario.
- Capitolo 4, in cui si illustra la contabilità economico-patrimoniale che affianca la contabilità finanziaria, al fine di consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo economico-patrimoniale. In particolare, vengono illustrati, seppure in sintesi, il Conto economico e lo Stato patrimoniale, brevemente commentati.
- Capitolo 5, in cui si rappresenta la contabilità direzionale, avente come obiettivo la produzione di informazioni per il supporto dei processi decisionali della dirigenza ai fini dell'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse. In tale sezione, oltre all'analisi dei costi della produzione, dei trasferimenti correnti, dei contributi agli investimenti e delle altre partite, si analizza, in particolare, la misurazione del costo del lavoro per RAS e per centro di costo.
- Capitolo 6, in cui vengono illustrati gli scenari e le problematiche emerse durante l'attività di verifica della compatibilità degli oneri finanziari derivanti dalla contrattazione integrativa rispetto ai vincoli di bilancio, prevista dall'art. 65, comma 4, della L.R. 31/1998, nel periodo successivo alle riforme del lavoro pubblico, rappresentando, inoltre, il quadro delle attività di controllo svolte dall'Ufficio nell'anno di riferimento.

Nell'Allegato A - "Dati finanziari - Esercizio 2020", si riporta il quadro finanziario delle risorse complessivamente gestite dalle Direzioni generali nel corso dell'esercizio, per consentire un'analisi puntuale e comparata di tutte le articolazioni dell'Amministrazione regionale.

Nell'Allegato B - "I Rapporti di Gestione 2020" della Presidenza e degli Assessorati articolati per Direzione generale", numerati da 1 a 13, sono riportate, in un quadro sintetico, le attività svolte dalle Direzioni generali/Partizioni amministrative. In particolare, si rappresenta l'articolazione organizzativa, le principali attività/responsabilità dei Servizi e l'organico suddiviso per inquadramento, la correlazione tra gli obiettivi strategici della RAS, specificatamente quelli previsti dal Piano della Prestazione organizzativa, gli obiettivi direzionali (ODR) e gli obiettivi gestionali operativi (OGO), nonché l'allocazione di questi ultimi presso i centri di responsabilità e il loro grado di raggiungimento; infine, nell'ultima parte di ogni Rapporto di Gestione, è riportato lo stato di attuazione dei fondi gestiti.

Nell'Allegato C - Si riporta il "Report inerente al grado di raggiungimento degli Obiettivi Direzionali (ODR) contemplati nel PdPO 2020, soggetti o meno a valutazione, articolati per Assessorato/Direzione generale".

## **1. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO NELLA REGIONE SARDEGNA**

### **1.1. L'AREA DEL MONITORAGGIO DELLE PERFORMANCE**

#### **1.1.1 Il quadro normativo di riferimento**

Negli ultimi anni il quadro di riferimento normativo e regolatorio, sia a livello nazionale che regionale, si è accresciuto di nuove disposizioni tese ad introdurre approcci di matrice manageriale con il precipuo intento di garantire un maggior livello di efficienza e di efficacia nelle diverse fasi di utilizzo delle risorse pubbliche. L'attuale assetto ordinamentale della Regione è strutturato in modo tale da corrispondere ai vincoli di derivazione nazionale in ordine alla valutazione del personale con qualifica dirigenziale. L'azione amministrativa è improntata, in maggior misura, a canoni di managerialità suscettibili di raggiungere obiettivi prestabiliti al fine di un raggiungimento più sollecito, opportuno e congruo dei fini della Pubblica Amministrazione.

La Giunta regionale ha adottato, in tale prospettiva, diversi provvedimenti finalizzati a garantire il rispetto dei procedimenti contemplati nel piano della *performance*. A seguito dell'adozione di alcune linee di indirizzo definite nelle deliberazioni n. 17/12 dell'01.04.2020 e n. 49/8 del 30.09.2020, la Giunta, con provvedimento deliberativo n. 64/35 del 18.12.2020, ha approvato il Piano della Prestazione Organizzativa della Regione Sardegna 2020 (PdPO), coerentemente con i criteri generali precedentemente tratteggiati nelle deliberazioni n. 50/12 del 20.9.2016 e n. 38/10 del 26.09.2019. Analogamente all'esercizio precedente, il Piano è stato redatto in conformità con gli artt. 4 e 5, co. 1 del D.lgs. n. 150/2009 e in coerenza con il D.lgs. n. 74/2017, al fine di garantire il collegamento e l'integrazione con i processi e con i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Il PdPO è il documento nel quale vengono declinati gli obiettivi strategici in obiettivi direzionali (ODR) per ciascuna struttura. Tali obiettivi sono individuati da ciascun Assessore di concerto con i propri Direttori generali. In dettaglio, il documento definisce, per ogni Struttura, gli obiettivi di direzione da perseguire in relazione alle priorità e alle strategie del programma di governo, in aderenza alle missioni e ai programmi approvati nel DEFR. Gli obiettivi direzionali (ODR) sono riportati nei Programmi Operativi Annuali (POA) e sono, a loro volta, declinati in obiettivi gestionali operativi (OGO) da attribuire alle articolazioni organizzative dirigenziali (CdR). Il Piano deve essere strutturato in concordanza con il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Gli obiettivi direzionali si prefiggono lo scopo di raccordare, in una logica integrata di sistema, e seguendo un processo sequenziale, gli obiettivi gestionali operativi attribuiti alle articolazioni organizzative dirigenziali. La declinazione degli ODR in OGO e, eventualmente, in fasi permette di costruire, in maniera compiuta, la matrice di correlazione degli obiettivi, a partire dagli obiettivi strategici condivisi tra il Presidente e i singoli Assessori, e ricondotti alle missioni e ai programmi, così come definiti nel D.Lgs. 118/2011.

La definizione di ODR mediante il PdPO consente alle Strutture regionali di articolare, in una logica di programmazione di tipo amministrativo, alcuni obiettivi. La funzione degli ODR si esplica nel coordinamento organico dei singoli OGO assegnati ai responsabili dei Servizi; ciò garantisce un sistema unitario di organizzazione dell'attività dei Servizi evitando, nel contempo, la disgiunzione tra i diversi obiettivi e la parcellizzazione delle diverse finalità attribuite ai titolari dei CdR (cfr sul punto il capitolo 2 dedicato al Ciclo della *Performance* e ai POA 2020).

Le attività di analisi svolte dall'Ufficio trovano fondamento nelle disposizioni emanate in materia dalla Giunta e dal Consiglio regionale. Tali attività hanno assunto completo rilievo soprattutto in seguito alla definizione del PdPO. In questo scenario, per taluni versi ancora in evoluzione, l'Ufficio ha assicurato la costante verifica sul grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati alla dirigenza, avendo cura di fornire puntuali informazioni, anche tramite dettagliati *report*, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e all'Assessore degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione.

Al fine di contribuire alla chiarezza dei contenuti del presente capitolo si illustra, di seguito, la composizione del quadro normativo e regolamentare di riferimento:

- D.Lgs. n. 29/1993, recante *“Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”*.
- artt. 8, 9 e 10 della L.R. n. 31/1998, *“Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione”*, in termini di procedure per la definizione delle attività da svolgere e di monitoraggio dei risultati, anche ai fini della valutazione delle prestazioni dirigenziali (Programma Operativo Annuale).
- D.Lgs. n. 286/1999, recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*.
- D.Lgs. n. 150/2009, recante *“Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”*.
- D.G.R. n. 33/29 del 10.08.2011, che, in coerenza con gli artt. 9 e 10 della L.R. n. 31/1998, ha previsto che l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione rediga *report* periodici di monitoraggio relativi all'attuazione del ciclo della *governance*, articolati per Assessorato e per Direzione generale.
- D.G.R. n. 34/15 del 18.08.2011, che ha introdotto il *“Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio”* per la misurazione degli obiettivi connessi con la realizzazione dei programmi politici di bilancio, con riferimento agli enti ed alle agenzie regionali.
- Decreto legge n. 174 del 10.10.2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, con cui si statuisce che *“il presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti una relazione sul sistema dei controlli interni adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte di Conti e sui controlli effettuati nell'anno”*.

- Art. 3, co. 3 L.R. n. 6/2012 (legge finanziaria), che ha previsto una riduzione del trattamento di risultato dei dirigenti responsabili dei progetti nel caso di disimpegno automatico, da parte dell'Unione Europea, delle risorse comunitarie assegnate e non utilizzate.
- L.R. n. 24/2014, recante "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione della Regione*", con la quale è stata modificata la L.R. n. 31/98 in materia di valutazione delle *performance*. L'art. 8 bis, in armonia con il quadro nazionale di riferimento, ha introdotto un sistema di valutazione improntato su criteri di merito e selettività, recependo i principi generali in materia di valutazione della dirigenza stabiliti dal D. Lgs. n. 150/2009 e s.m.i. La norma ha previsto l'istituzione di un organismo indipendente di valutazione (OIV), al fine di valutare i risultati conseguiti dai dirigenti di vertice del sistema Regione.
- D.G.R. n. 39/10 del 05.08.2015 con la quale la Giunta ha delineato una schematizzazione operativa in materia di programmazione, gestione e valutazione dell'azione dell'Amministrazione Regionale; in particolare, ha contestualizzato i Programmi Operativi Annuali all'interno del ciclo della pianificazione e programmazione dell'Amministrazione, introducendo il concetto di ancoraggio dei POA agli obiettivi strategici e la correlazione del Ciclo della *Performance* al Ciclo di Bilancio. Il documento contiene una sintesi icastica dei tempi di applicazione e la stretta congiunzione tra i POA e il sistema di valutazione dei Dirigenti. Tale metodo sottolinea il rilievo attribuito alla programmazione operativa e si concreta nell'assegnazione di obiettivi direzionali e di obiettivi gestionali operativi anche ai fini della valutazione delle prestazioni.
- D.G.R. n. 50/12 del 20.09.2016, avente ad oggetto le "*Linee guida e i criteri generali per l'attuazione del Piano della Prestazione Organizzativa*".
- D.G.R. n. 16/20 del 28.03.2017, avente ad oggetto le gli indirizzi di un nuovo modello di *governance*, nonché l'implementazione degli strumenti per la Pianificazione Strategica, Pianificazione Finanziaria e Pianificazione delle *Performance*.
- D.Lgs. n. 74/2017, recante "*Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.*"
- D.G.R. n. 38/20 del 24.07.2018, avente ad oggetto la modifica dell'art. 47 del CCRL del 19.03.2008. Il CCRL prevede ora testualmente che: "*A partire dal ciclo delle performance 2019 nell'ipotesi in cui il PdPO non venga adottato dalla Giunta Regionale entro il 15 febbraio dell'anno di riferimento, entro 30 giorni da tale data il Direttore generale – con la collaborazione dei dirigenti assegnati alla direzione – predisporre il POA sulla base della legislazione vigente, degli atti di programmazione e degli indirizzi precedentemente impartiti*".
- Nota n. 851 del 23.10.2018 dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione relativa alle "*Procedure operative per la predisposizione e consuntivazione dei POA*".
- D.G.R. n. 54/25 del 06.11.2018, avente ad oggetto "*La valutazione dei dirigenti di vertice del sistema Regione. L.R. n. 31/1998, art. 8 bis*". La Giunta ha introdotto le classi di conseguimento degli obiettivi che hanno la funzione di rendere oggettiva la graduazione di raggiungimento di un obiettivo in base alla tipologia delle azioni che sono state poste in essere per il suo raggiungimento. La medesima deliberazione ha esplicitato la differenza tra la "misurazione" e la "valutazione" della *performance*.
- D.G.R. n. 38/10 del 26.09.2019, avente ad oggetto le "*Modalità operative per la redazione del Piano della Prestazione Organizzativa*".

- D.G.R. n. 51/36 del 18.12.2019, avente ad oggetto *“Il Piano della Prestazione Organizzativa della Regione Sardegna 2019”*. Tale deliberazione ha costituito un punto di riferimento per le Direzioni generali/Partizioni amministrative che hanno formulato il POA prima dell'approvazione del PdPO 2020 con D.G.R. n. 64/35 in data 18.12.2020.
- D.G.R. n. 7/14 del 26.02.2020, avente ad oggetto l'adozione del *“Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza relativo al triennio 2020-2022”* in attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.
- Piano Regionale di Sviluppo (PRS) 2020-2024, approvato dal Consiglio Regionale con D.G.R. n. 9/15 del 05.03.2020.
- Nota dell'Assessore degli Affari Generali e Riforma della Regione n. 1130/Gab dell'11.03.2020 con la quale è stata concessa una prima proroga del termine per la formalizzazione dei programmi operativi annuali.
- L.R. n. 10 del 12.03.2020 relativa all'approvazione della legge di stabilità 2020 (*“Disposizioni per la formazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2020 e per gli anni 2020-2022”*).
- L.R. n. 11 del 12.03.2020 relativa al Bilancio di Previsione triennale per gli anni 2020-2022.
- Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA) allegato alla D.G.R. n. 18/1 dell'08.04.2020.
- D.G.R. n. 23/19 del 29.04.2020, avente ad oggetto il *“Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2020-2022 di cui all'art. 18 bis del D.lgs. n. 118/2011”*.
- D.G.R. n. 26/43 dell'8.05.2020 relativa all' *“istituzione del Servizio Controllo strategico, trasparenza e prevenzione della corruzione”*.
- D.G.R. n. 27/43 del 28.05.2020 relativa alla nomina dell'Organismo Indipendente di Valutazione e di misurazione dei risultati dei dirigenti di vertice (OIV).
- Nota dell'Assessore degli Affari Generali e Riforma della Regione n. 3202/Gab del 24.07.2020 con la quale l'Organo politico ha invitato tutti gli Assessori a definire, con i Direttori generali di riferimento, tre obiettivi direzionali, discendenti dal PRS, finalizzati alla valutazione della *performance* organizzativa del 2020.
- Nota dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione n. 14 del 15.01.2021 con la quale, nelle more della nomina della Commissione di Direzione, l'Area POA dell'UCIdG ha trasmesso, alla Direzione Generale del Personale, una proposta tecnica in materia di adeguamento dei POA delle DG/PA al PdPO approvato con D.G.R. n. 64/35 del 18.12.2020 e pubblicato in data 22.12.2020.
- Nota dell'Assessore degli Affari Generali e Riforma della Regione n. 108/Gab del 18.01.2021, indirizzata a tutte le Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione, ed avente ad oggetto alcune indicazioni operative e tecniche in merito alle modalità e alle tempistiche di adeguamento dei POA al PdPO 2020.



### 1.1.2 Il ciclo della **Governance** - dalla **Pianificazione strategica** alla **programmazione operativa**.

Prima di affrontare il funzionamento del sistema dei controlli, appare opportuno considerare brevemente, in una logica di processo, le azioni di pianificazione, programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione, concretizzate in diversi atti o documenti che, nel loro insieme, costituiscono il ciclo della *governance*.

Le fasi dell'*iter* multilivello considerato possono essere riassunte nella tavola seguente:

**Tavola 1 - Fasi del ciclo della *governance***

Tipologia di controllo	N°	Azione	Attori
Politico-strategico	1	Programma Elettorale	Coalizione
	2	Programma di Governo	Presidente
	3	PRS e allegato tecnico	Giunta/CRP/DG Servizi Finanziari
	4	DEFER	Giunta/CRP
	5	Documento Programmazione Unitaria	Cabina di Regia/ Assessorati/Giunta/CRP
	6	Legge di Stabilità - Bilancio (ex. D.lgs. 118/2011)	Giunta/CRP/DG Servizi Finanziari
	7	Doc. Tecnico di Accompagnamento (DTA)/ Bilancio Fin.-Gest. (BFG)	Giunta/Assessore della Programmazione
	8	Piano degli indicatori di Bilancio	DG Servizi Finanziari
	9	Indirizzi politici	Presidente/Assessori
Direzionale	10	Piano della Prestazione Organizzativa	UP programmazione Unitaria/NSV/OIV/RAC
	11	Programma Operativo Annuale (POA)	Direttori Generali
	12	Obiettivi di Direzione/Obiettivi Gestionali Operativi	Direttori Generali/Direttori di Servizio
	13	Gestione delle attività / attuazione obiettivi	Direttori Generali/Direttori di Servizio
	14	Verifica periodica attuazione obiettivi	DG/Controllo Interno di Gestione
	15	Interventi correttivi	Direttori Generali/Servizio
	16	Verifica periodica attuazione obiettivi	DG/Controllo Interno di Gestione
	17	Rendiconto Generale	DG Servizi Finanziari/DG Enti Locali
	18	Rapporto di Gestione	Controllo Interno di Gestione
	19	Valutazione complessiva obiettivi/risultati	Superiore gerarchico/OIV
	20	Valutazione delle prestazioni dirigenziali (ex L.R. n. 24/2014)	Presidente/Giunta

Concretamente, il ciclo della *governance* si realizza in un sistema gerarchico di programmazione e gestione articolato su vari livelli.

Ai fini dell'individuazione dei passi fondamentali in tema di pianificazione e programmazione delle azioni da svolgere si considerano, in particolare, i seguenti livelli:

- Il Programma Regionale di Sviluppo (rigo 3), fonte delle linee strategiche e delle funzioni obiettivo connesse (art. 2 della L.R. n. 11/2006), è il primo documento di programmazione strategica e costituisce lo strumento cardine in termini di pianificazione e programmazione politica, in quanto contiene il programma quinquennale di governo. Il documento, aggiornato annualmente dal DEFER (Documento di Economia e Finanza Regionale), definisce, in estrema sintesi, le azioni programmate dalla Giunta Regionale con riferimento all'intera legislatura.
- Il Documento di Economia e Finanza Regionale (rigo 4), a far data dal 2015, ha sostituito il DAPEF, così come previsto dall'art. 36 co.2 del D.Lgs. n. 118/2011. Il DEFER contiene le linee

programmatiche dell'azione di governo regionale, avendo come riferimento un arco temporale triennale che coincide con quello del bilancio di previsione. Il documento costituisce uno strumento a supporto del processo di definizione del bilancio di previsione e, a partire dal 2017, è stato allineato ai principi del D.Lgs. n. 118/2011.

- La Legge di Stabilità ed il Bilancio Regionale (righe 6 e 7) armonizzato ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., individuano le risorse messe a disposizione.
- Gli Indirizzi politici (rigo 9) definiscono, in un documento unitario, le priorità politiche dell'anno. Nell'atto di indirizzo politico sono indicati gli obiettivi strategici entro i quali devono essere definite le attività che concorrono alla loro realizzazione.
- Il Piano della Prestazione Organizzativa (rigo 10) è il documento nel quale vengono declinati gli obiettivi strategici in obiettivi direzionali, da 3 a 5 soggetti a valutazione, individuati da ciascun Assessore di concerto con i Direttori generali. Tali obiettivi costituiscono la base di valutazione della prestazione organizzativa delle Direzioni generali e delle altre partizioni organizzative.
- Il Programma Operativo Annuale (rigo 11) è il documento unitario che esprime, in termini annuali, l'insieme degli obiettivi direzionali e gestionali operativi della Direzione Generale/Partizione amministrativa. Nei POA, infatti, possono essere compresi ulteriori obiettivi direzionali rispetto a quelli previsti dal Piano della Prestazione Organizzativa.
- Gli obiettivi direzionali (rigo 12) contenuti nel Piano della Prestazione Organizzativa sono riportati nei Programmi Operativi Annuali (POA) indicando, nello specifico, quelli individuati per la valutazione della prestazione organizzativa e pertanto dei dirigenti apicali. Ciascun obiettivo direzionale (ODR) viene declinato in uno o più obiettivi operativi (OGO), da ricondurre ai servizi competenti della struttura amministrativa.
- Gli obiettivi gestionali operativi (rigo 13) costituiscono il livello maggiormente operativo e comportano la definizione di specifici elementi per la misurazione dei risultati delle prestazioni dirigenziali, anch'essi su base annuale. Pertanto, gli OGO fungono da riferimento per la valutazione delle *performance* dei dirigenti. Gli OGO derivanti dagli obiettivi direzionali, inoltre, devono essere concordati tra il Direttore generale e ciascun Direttore di Servizio in quanto riguardano la valutazione della prestazione organizzativa di ciascuna articolazione dirigenziale. Gli OGO derivanti dagli obiettivi direzionali valutabili sono, a loro volta, soggetti a valutazione.

I documenti definiti a livello politico-strategico della Regione Autonoma della Sardegna (DEFR e Piano della Prestazione Organizzativa) sono articolati in Missioni e Programmi: le prime permettono di effettuare un collegamento immediato con le funzioni fondamentali dell'Amministrazione, i secondi costituiscono sotto-articolazioni delle Missioni e riflettono le principali aree di intervento all'interno delle stesse.

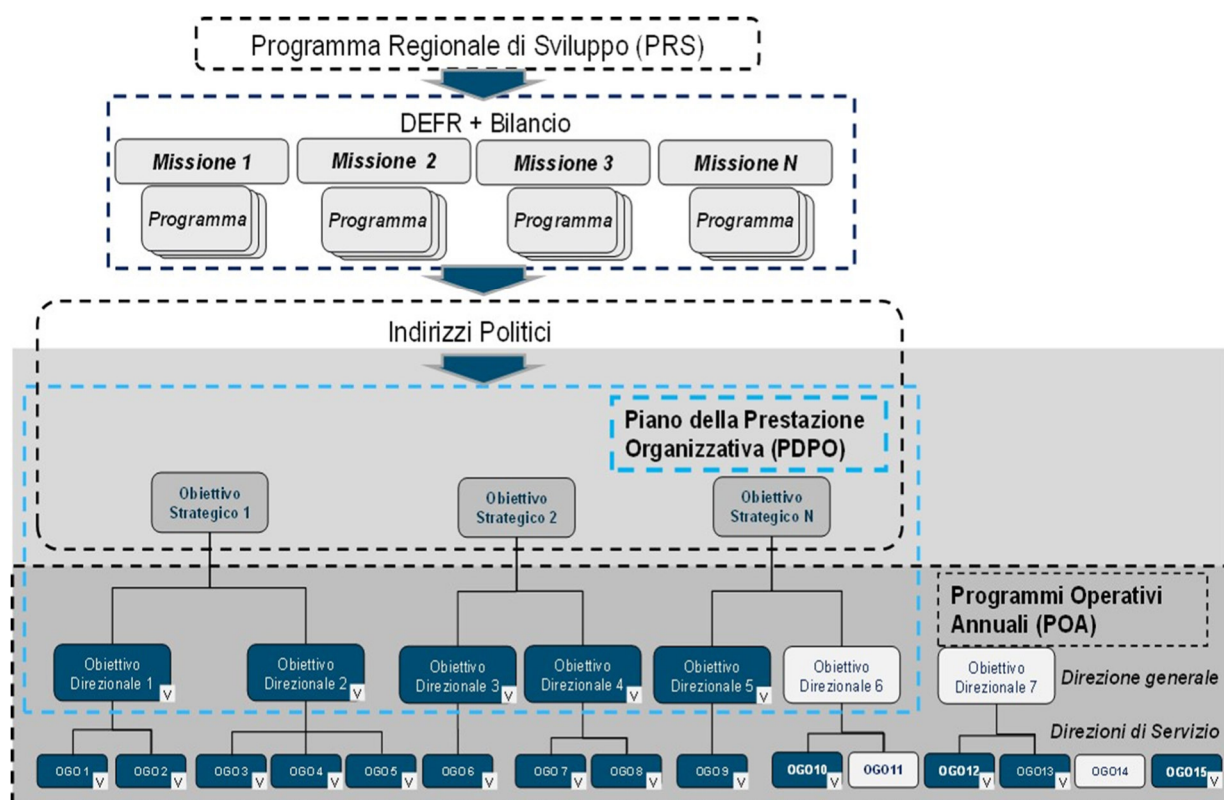
Il Piano della Prestazione Organizzativa presenta, per l'esercizio di riferimento, degli obiettivi strategici definiti dall'organo politico e collegati ai singoli programmi; tali obiettivi vengono declinati, a livello direzionale, in obiettivi di competenza dei Direttori generali (Obiettivi Direzionali), i quali vengono, a loro volta, declinati in obiettivi assegnati ai Direttori di Servizio (OGO). La tavola seguente riporta il modello di declinazione degli obiettivi.

Tavola 2 - Declinazione degli obiettivi dal livello politico – strategico al livello direzionale



Di seguito, si riporta il modello di *Governance* in cui sono rappresentati i collegamenti principali dalla pianificazione strategica alla programmazione operativa, con la declinazione degli obiettivi (strategici, direzionali e operativi) nei diversi documenti di programmazione.

Tavola 3 – Il Modello di *Governance*



### 1.1.3 Il monitoraggio delle *performance*: modalità di svolgimento e tempi

Nel corso del tempo, l'Ufficio ha perfezionato un sistema gestionale multilivello del ciclo della *governance*, nell'ambito della gestione delle *performance* dirigenziali. Il collegamento tra i diversi livelli avviene per mezzo di una codifica degli obiettivi che prevede, con riferimento al livello di grado inferiore, un codice di collegamento al livello immediatamente superiore.

Il ciclo della *governance* prevede che i contenuti del documento cardine di pianificazione politico-strategica, il PRS, avente orizzonte quinquennale, vengano declinati in missioni e programmi nel DEFR, documento triennale, con *focus* sull'esercizio, e nel Piano della Prestazione Organizzativa (PdPO); quest'ultimo è un documento unitario che garantisce omogeneità e coerenza nell'azione di governo regionale in cui sono indicati, per missioni e programmi, gli obiettivi strategici, definiti sulla base delle priorità del programma di governo, esplicitamente articolati in obiettivi direzionali.

Attraverso la redazione dei Programmi Operativi Annuali (POA), ciascuna Direzione generale/Partizione amministrativa declina i propri obiettivi direzionali (ODR) in obiettivi gestionali operativi (OGO), questi ultimi assegnati ai dirigenti di servizio. A tale livello è possibile definire obiettivi misurabili ed imputare a sistema le informazioni, poi sintetizzate in apposite schede.

Il sistema fornisce la possibilità di effettuare interrogazioni a tutti i livelli di codifica, per cui è possibile ottenere un *report* in cui si selezionano tutti gli obiettivi operativi di un determinato progetto, oppure tutti i progetti di una determinata linea strategica, oppure, ancora altri livelli.

La declinazione degli obiettivi può avvenire con diverse modalità e a diversi livelli, consentendo di programmare le attività da svolgere con tecniche proprie del *project management* e di monitorare i risultati a scopo valutativo, attraverso l'utilizzo del sistema dei pesi attribuiti a ciascun obiettivo.

Nell'ambito del quadro esposto l'Ufficio, concretamente:

- fornisce regole metodologiche comuni all'intera Amministrazione regionale in tema di predisposizione dei documenti operativi di programmazione: Programma Operativo Annuale (POA), Obiettivi Direzionali (ODR) e Obiettivi Gestionali Operativi (OGO);
- assicura il supporto alle Direzioni generali/Partizioni amministrative per la predisposizione degli obiettivi ed il loro caricamento nel sistema informativo;
- verifica l'adeguatezza dei dati inerenti agli obiettivi direzionali definiti, quali ad esempio: comprensibilità e qualità degli obiettivi, coerenza con la pianificazione politica, indicatori utilizzati e target definiti, tempistica di attuazione;
- assicura il supporto alle strutture per il monitoraggio dei risultati nel caricamento dei dati consuntivi nel sistema informativo SAP-PS;
- verifica il rispetto delle regole e delle scadenze convenute da parte delle Direzioni generali/Partizioni amministrative in tema di programmazione e controllo;
- elabora i dati di pianificato/programmato e di consuntivo per fornire periodicamente informazioni attinenti al ciclo della *performance* agli organi politici e direzionali.

La gestione delle informazioni inerenti agli obiettivi avviene per mezzo del Modulo SAP-PS, facente parte del sistema informativo progetto SIBAR e SIBEAR SAP.

Al momento, l'applicativo consente di utilizzare le informazioni contenute in una scheda specifica anche a livello di processo. Ciò consente di articolare i livelli gerarchici includendo (nei livelli di codifica inferiori) anche il funzionario responsabile di settore e/o il titolare di incarico di alta professionalità, laddove dovesse essere necessario esplicitare il progetto/obiettivo ad un tale livello di dettaglio. Inoltre, l'applicativo consente di utilizzare un sistema di pesi attribuibili ai singoli obiettivi di livello inferiore, mediante i quali è possibile calcolare il grado di raggiungimento dell'obiettivo di livello superiore.

L'utilizzo del modulo SAP-PS, quale strumento operativo, consente di:

- declinare gli obiettivi politici alle strutture amministrative, rilevando le risorse umane (unità di personale) coinvolte nei processi e richiamando i loro dati anagrafici e di collocazione funzionale dall'archivio del Modulo SAP-HR (*Human Resources*);
- integrare gli obiettivi non finanziari con quelli finanziari in modo naturale, essendo il modulo SAP/FM (contabilità finanziaria) integrato con quello SAP-PS. Pertanto, per ciascun obiettivo si possono specificare i capitoli di spesa che sostengono la sua realizzazione in termini di risorse finanziarie;
- gestire in tempo reale le informazioni.

#### **1.1.4 I Programmi Operativi Annuali**

Il POA declina le strategie espresse nei documenti di programmazione in obiettivi che le Direzioni generali/Partizioni amministrative pongono in essere durante l'esercizio. In pratica, il POA rappresenta l'elemento finale tra le linee di programmazione di natura politica, la definizione degli obiettivi strategici e l'operatività di competenza di ciascuna struttura amministrativa della RAS.

Tale correlazione è evidenziata in modo gerarchico e risulta opportunamente codificata (*cascading process*). Il documento è predisposto dal Direttore Generale di riferimento/Dirigente apicale, con il supporto e la condivisione dei Direttori di Servizio assegnati alla struttura. Il POA è formalizzato con determinazione del Direttore Generale di riferimento/Dirigente apicale.

Il POA è formato dai seguenti elementi:

- Una relazione descrittiva – predisposta in forma sintetica – che ha la seguente struttura:
  - parte descrittiva volta a rappresentare la correlazione/collegamento del programma e dei relativi obiettivi con gli indirizzi politico/strategici (delineati nei documenti di pianificazione e programmazione: PRS-DEFR/Piano della Prestazione Organizzativa); la descrizione integra le informazioni contenute nella matrice di correlazione;
  - parte descrittiva inerente alle schede obiettivo allegate.
- Una matrice di correlazione che esplicita il collegamento tra gli indirizzi politici, gli obiettivi strategici, gli obiettivi direzionali e gli obiettivi gestionali operativi di ciascuna Direzione generale;

- Obiettivi Direzionali (ODR) e Obiettivi Gestionali Operativi (OGO), ovvero le schede obiettivo costituenti il contenuto del Programma Operativo Annuale.

Il POA della Direzione Generale/Partizione amministrativa apicale si ritiene, pertanto, completo nel momento in cui è comprensivo della relazione descrittiva, della matrice di correlazione e delle schede obiettivo.

I POA delle Direzioni Generali/Partizioni amministrative possono essere più ampi rispetto agli indirizzi forniti dagli obiettivi strategici delineati nei documenti di pianificazione e programmazione. Ogni Direttore Generale/Dirigente apicale, pertanto, nell'ambito delle proprie responsabilità e funzioni, ha la facoltà di assegnare alle strutture di competenza ulteriori OGO rispetto a quelli contenuti nel PDPO specificando, tra questi, quelli su cui verrà effettuata la valutazione dei Direttori di servizio.

In particolare, il Direttore Generale/Dirigente apicale di riferimento ha la responsabilità di definire degli obiettivi relativi alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali volte a misurare l'efficienza delle prestazioni della struttura di riferimento e la capacità di innovazione della dirigenza, con particolare riguardo alla semplificazione amministrativa, al contenimento dei costi, al miglioramento della qualità e dei tempi dei servizi erogati etc.

Elementi rilevanti ai fini dell'individuazione, del monitoraggio e dei risultati delle azioni sottostanti gli obiettivi risultano:

- la descrizione, che definisce il contenuto dell'obiettivo in termini chiari e sintetici (in caso di obiettivi complessi, al fine di monitorarne l'avanzamento, è necessario definire un cronoprogramma - *GANTT*, che definisca le fasi e le tempistiche);
- gli indicatori, unità di misura attraverso le quali è possibile rilevare il fenomeno e determinarne l'avanzamento e il raggiungimento dell'obiettivo;
- i *target* (valori desiderati), che identificano il livello di raggiungimento atteso dell'obiettivo, espresso nell'unità di misura definita dall'indicatore;
- le date di inizio e di fine pianificata, che consentono di individuare l'orizzonte temporale dell'obiettivo e rilevarne il raggiungimento;
- il riferimento al DEFR (ovvero alle Missioni e Programmi ex D.Lgs 118/2011) e al PDPO (ovvero agli obiettivi strategici);
- i dati finanziari, che esprimono l'aspetto contabile inerente al progetto, secondo la tipica visione finanziaria per capitolo di spesa. L'aggiornamento dei dati di preventivo e di consuntivo è ottenibile in modo automatico attraverso i dati già presenti nel modulo di contabilità finanziaria (SAP/FM). Il collegamento tra progetto e contabilità avviene selezionando il capitolo, o i capitoli, a cui si assegnano le risorse finanziarie del progetto stesso. I dati finanziari dell'obiettivo possono essere monitorati nella forma descritta soltanto se riferiti a stanziamenti del bilancio di previsione, formalmente approvato dal Consiglio Regionale.

La fase di inserimento dei dati inerenti agli obiettivi si concretizza mediante compilazione delle maschere SAP-PS da parte dei soggetti deputati a tale funzione, nell'ambito di ciascuna Direzione generale/Partizione amministrativa.

I dati inseriti possono essere modificati anche in corso di esecuzione del progetto, per effetto di rimodulazioni dell'obiettivo già definito in precedenza (da effettuarsi entro il 30 giugno dell'anno di riferimento); il sistema terrà traccia di tali variazioni (data e autore).

La fase di monitoraggio presuppone l'alimentazione dei dati a Sistema sullo stato di avanzamento da parte delle singole Direzioni Generali/Partizioni amministrative.

Gli obiettivi politico strategici costituiscono, dunque, un elemento fondamentale per lo svolgimento delle attività direzionali. Infatti, se da un lato le Direzioni generali sono chiamate a definire i propri obiettivi di concerto con l'organo politico, coerenti con gli obiettivi politico strategici, dall'altro le strutture dirigenziali preposte allo svolgimento delle attività connesse non possono prescindere dall'individuazione di obiettivi operativi che costituiscano la declinazione degli obiettivi del Direttore generale.

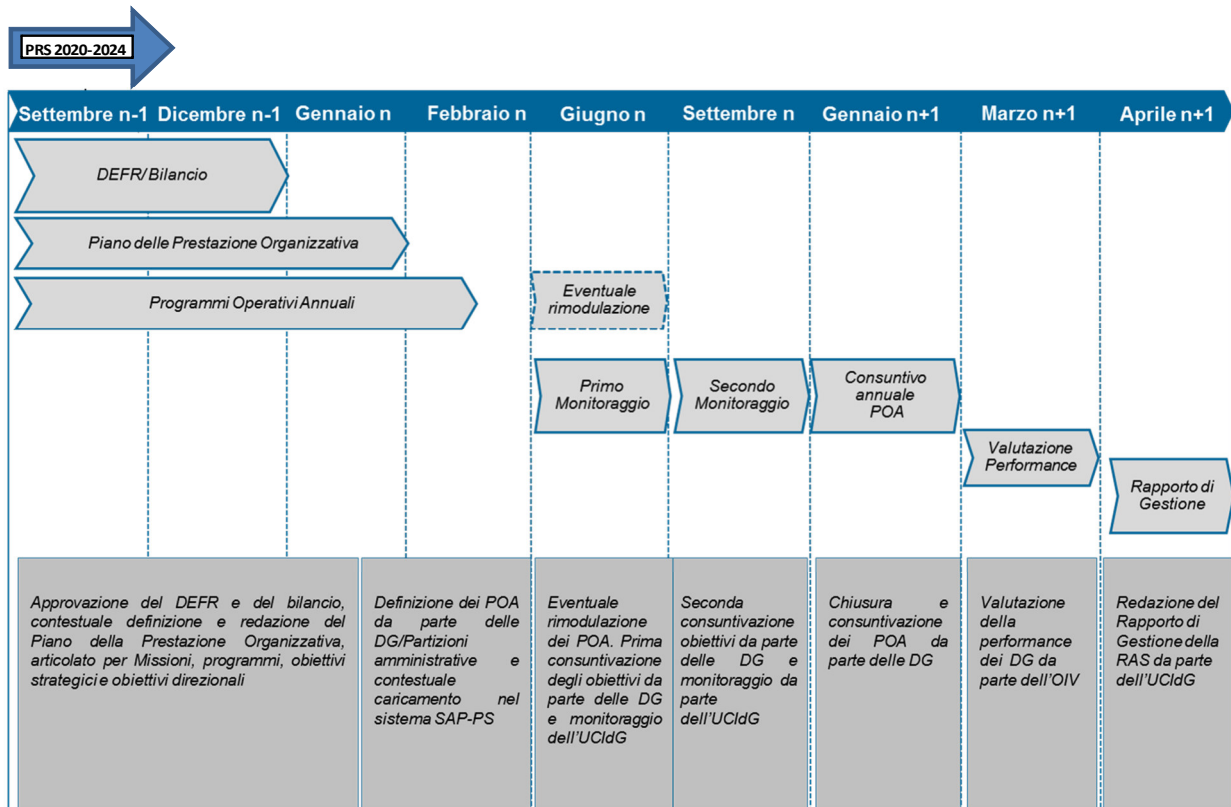
Al fine di allinearsi a quanto disposto dall'articolo 10 del D.Lgs n. 150/2009, la Giunta regionale, con la Deliberazione n. 50/12 del 20.09.2016, ha adottato le "Linee guida e i criteri generali per l'attuazione del Piano della Prestazione Organizzativa della RAS". Successivamente, la Regione ha provveduto all'adozione del Piano della Prestazione Organizzativa in corrispondenza degli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020 mediante i seguenti provvedimenti amministrativi: D.G.R. n. 44/20 del 22.09.2017; D.G.R. n. 48/39 del 02.10.2018; D.G.R. n. 51/36 del 18.12.2019; n. 64/35 del 18.12.2020. Il Piano della Prestazione Organizzativa sostituisce gli atti di indirizzo dei singoli Assessori e costituisce un documento unitario che assicura omogeneità nella programmazione e attuazione dell'azione di governo regionale.

Nello specifico, il ciclo di programmazione e controllo dell'Amministrazione (Tavola 4), prevede le seguenti fasi cardine:

- Definizione del Piano della Prestazione Organizzativa, entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento;
- Definizione dei Programmi e trasmissione dei POA, entro il 15 febbraio dell'anno di riferimento. Ebbene, in linea con quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 39/10 del 5 agosto 2015, la definizione, la formalizzazione e la trasmissione dei POA dovranno avvenire entro e non oltre il 15 febbraio dell'anno di riferimento. In ogni caso, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 31/1998, i direttori e le direttrici generali, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio, e sulla base delle risorse messe a loro disposizione, determinano i programmi operativi, affidandone la gestione ai direttori dei servizi. In termini contrattuali, occorre evidenziare che, ai sensi dell'art. 47 del CCRL, "a partire dal ciclo delle *performance* 2019 nell'ipotesi in cui il PdPO non venga adottato dalla Giunta Regionale entro il 15 febbraio dell'anno di riferimento, entro 30 giorni da tale data il Direttore generale – con la collaborazione dei dirigenti assegnati alla direzione – predisporre il POA sulla base della legislazione vigente, degli atti di programmazione e degli indirizzi precedentemente impartiti" (D.G.R. n. 38/20 del 24.07.2018);
- Monitoraggio infra-annuale alle date del 30 giugno e 30 settembre dell'anno di riferimento;

- Consuntivazione dei POA entro il 31 gennaio dell'anno successivo. Tuttavia, in merito a quest'ultimo punto, si precisa che mediante la nota n. 108/Gab del 18.01.2021, indirizzata a tutte le Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione, l'Assessore degli Affari Generali e Riforma della Regione ha prorogato il termine di consuntivazione degli obiettivi POA 2020 *Post-PdPO* al 10.02.2021.

Tavola 4 – Ciclo di programmazione e controllo: “Cascading Process”





## 1.2. AREA DEL MONITORAGGIO CONTABILE

### 1.2.1 Il monitoraggio contabile: modalità di svolgimento e tempi

Il Decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria l'adozione di un sistema contabile integrato con la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario, economico-patrimoniale ed economico-analitico. Attraverso questo sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale è affiancata, a far data dall'esercizio 2016, alla contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, finalizzato alla rilevazione dei costi/oneri e dei ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una Amministrazione pubblica.

#### Contabilità finanziaria

La contabilità finanziaria, tradizionalmente utilizzata nella PA, persegue fundamentalmente una finalità autorizzativa, che consiste nel porre *ex ante* dei vincoli all'entità complessiva e all'articolazione della spesa, nonché alla natura e provenienza delle entrate per finanziare la spesa. Lo strumento principale è costituito dal bilancio di previsione, attraverso il quale si definiscono le scelte relative alla natura e provenienza delle entrate e alla destinazione delle spese.

La contabilità finanziaria si basa sul metodo della partita semplice, attraverso il quale rileva un solo valore, seguendolo nelle diverse fasi (accertamento, riscossione e versamento per le entrate; impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento per le spese). L'analisi della contabilità finanziaria (a preventivo e a consuntivo) consente di acquisire informazioni utili anche se assai spesso tardive, finalizzate a valutare l'equilibrio finanziario complessivo dell'ente pubblico, l'entità e la composizione delle entrate e spese.

Nei passati esercizi, l'*Ufficio* predisponeva appositi prospetti periodici di monitoraggio. Oggi tali *report* si possono sinteticamente ottenere attraverso interrogazioni automatiche e immediate della banca dati presente in SAP. Sostanzialmente, sono stati implementati direttamente a Sistema alcuni cruscotti direzionali utilizzabili attraverso l'impiego del modulo di *Business Objects* denominato SAP/BO. Tali cruscotti sono stati adeguati, negli ultimi anni, alla nuova normativa contabile prevista dal D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. L'adozione dello strumento SAP ha consentito di cambiare la logica di monitoraggio dei dati contabili: mentre prima si predisponavano appositi *report* destinati ai potenziali beneficiari dell'informazione, oggi l'informazione viene prodotta in tempo reale e qualunque utente può interrogare il Sistema e soddisfare le proprie necessità informative in modo autonomo e immediato.

Il Sistema consente, mediante la cosiddetta tecnica del *drill-down*, l'analisi particolareggiata dei fenomeni finanziari fino al livello di massimo dettaglio operativo. Al fine di approfondire le entrate e le spese regionali sono stati realizzati numerosi *report* finanziari ottenibili attraverso il modulo SAP/BO: (*Report di contabilità finanziaria*). L'architettura dei *report* SAP/BO rende utile l'interrogazione sia di anni precedenti che di quello in corso d'anno, sia in termini di bilancio preventivo che di consuntivo, realizzando di fatto il concetto di cruscotto direzionale. Tali cruscotti permettono di ottenere, in tempo

reale, sintetiche informazioni di carattere finanziario che potranno costantemente supportare l'attività dirigenziale. Le numerose informazioni ottenibili dai *report* potranno essere estrapolate in molteplici combinazioni grazie alla flessibilità di interrogazione del sistema informatico, mediante la scelta di opportuni filtri.

### **Contabilità economico-patrimoniale**

I recenti processi di riforma dei sistemi contabili pubblici hanno previsto l'obbligatorietà, a decorrere dall'esercizio 2016, della contabilità economico-patrimoniale ad integrazione della tradizionale contabilità finanziaria. La contabilità economico-patrimoniale ha come riferimento l'organizzazione e ha come scopo quello di misurare *ex post* le condizioni di economicità e la dimensione e composizione del patrimonio dell'ente. Viceversa, la contabilità finanziaria ha una funzione quasi esclusivamente autorizzativa, infatti, come descritto in precedenza, impone *ex ante* un vincolo all'entità della spesa e alla natura e provenienza delle entrate.

L'oggetto di rilevazione della contabilità economico-patrimoniale è invece, costituito dai valori generati dagli scambi che avvengono durante l'esercizio e il metodo utilizzato è quello della partita doppia: in occasione di ogni operazione, contabilizzata in contabilità finanziaria, attraverso il sistema integrato la stessa determina effetti su quella economico-patrimoniale. Infatti, questa nuova contabilità rileva congiuntamente un valore non numerario (che spesso esprime un costo o un ricavo) e un valore numerario (che di norma crea effetti sulle attività o passività).

Mentre la contabilità finanziaria rileva le decisioni prese nelle singole fasi (accertamento e riscossione per le entrate, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento per le spese), nella contabilità economico-patrimoniale il momento della rilevazione è rappresentato da una movimentazione economico o patrimoniale che può determinare una variazione di moneta e/o di credito. Essa viene aggiornata, prevalentemente, mediante l'utilizzo delle scritture di accertamento per le entrate o ricavi, e l'impegno o la liquidazione generate dalla contabilità finanziaria per le spese o i costi. Ciò costituisce il vantaggio principale del sistema integrato. Infatti, una rilevazione fatta in una particolare fase è suscettibile di utilizzo in fasi contabili successive e su sistemi contabili diversi.

Invero, la logica su cui si basa l'integrazione tra la contabilità finanziaria e quella economico-patrimoniale, nel sistema adottato dal Sibar, prevede quale elemento di connessione tra i due sistemi quello della fase dell'accertamento per le entrate, e dell'impegno o della liquidazione per le spese. Relativamente alle spese, la fase considerata per la rilevazione del costo è quella dell'impegno per i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale, mentre risulta la liquidazione per le altre tipologie di spesa (costi per il personale, acquisto di beni e servizi, prestazioni di servizi, utilizzo beni di terzi e oneri diversi di gestione). A seconda del tipo di spesa, la soluzione adottata identifica il momento in cui la medesima si traduce in un costo economico o in una movimentazione patrimoniale. Ciò implica che ogni volta che si registra un accertamento, un impegno o una liquidazione in contabilità finanziaria, il sistema, in via automatica, genera una registrazione in partita doppia in contabilità economico-patrimoniale.

Inoltre, a chiusura d'anno, ad integrazione delle scritture contabili rilevate, si effettuano molteplici scritture contabili di rettifica o integrazione dei costi e ricavi secondo il principio della competenza economica stabilito dal D.lgs. n. 118/2011 e quelle di rilevazione dei crediti, dei debiti e dell'attivo immobilizzato e non, che la contabilità finanziaria non è in grado di rilevare (ratei e risconti, ammortamenti, magazzino, immobilizzazioni, crediti e debiti, fatture da ricevere o da emettere ecc).

Le competenze sulle attività della contabilità economico-patrimoniale sono in capo alla Direzione generale dei Servizi Finanziari e, a loro volta, costituiscono la base per l'alimentazione della contabilità economico-analitica che, invece, avviene a cura dell'*Ufficio*. La logica di fondo appare corretta. Infatti, nell'ambito delle proprie competenze, la Direzione Generale dei Servizi Finanziari svolge i controlli in merito alla regolarità delle imputazioni derivanti dagli accertamenti per i ricavi, e gli impegni o le liquidazioni per i costi e di rettifica ed integrazione finali a chiusura d'anno e, indirettamente, alimenta, oltre alla contabilità economico-patrimoniale, anche quella analitica tenuta dall'*Ufficio*.

### **Contabilità economico-analitica**

La contabilità economico-analitica costituisce il sistema di rilevazione dei valori economici a consuntivo, finalizzata all'analisi, alla quantificazione e al controllo dei costi di funzionamento dell'Amministrazione regionale. Nel sistema contabile integrato in uso, anche le rilevazioni di contabilità analitica sono in gran parte automatizzate, in quanto hanno origine dalle operazioni contabili già rilevate in altri sistemi. Le principali sorgenti dei dati di consuntivo sono gli accertamenti per i ricavi o entrate e gli impegni e le liquidazioni generate in sede di contabilità finanziaria, gli acquisti di beni gestiti attraverso la procedura acquisti (SAP/MM) e le buste paga generate dalla liquidazione dei salari e degli stipendi per i costi. Tali ricavi e costi possono subire variazioni e integrazioni in chiusura d'anno a seguito di molteplici scritture di rettifica finalizzate al rispetto del principio della competenza economica e alla definizione del patrimonio dell'ente.

Inoltre, la contabilità analitica utilizza come criterio d'imputazione quello della destinazione, ossia del centro di responsabilità che ha effettivamente impiegato i fattori produttivi, prescindendo dal centro che ha effettuato l'acquisto; si pone, pertanto, il problema d'imputazione dei costi indiretti. Una serie di costi non sono imputabili in modo diretto. Rientrano in questa fattispecie: il costo degli affitti degli immobili, della telefonia fissa e mobile, dell'energia elettrica, dei buoni pasto, dell'Irap, delle manutenzioni degli immobili e dei mobili e quelle varie, dei servizi di pulizia e guardiana, del facchinaggio, dell'acqua, delle spese postali, dei servizi vari, dei noleggi, dei premi di assicurazione, dei carburanti ecc. Secondo le tecniche contabili generalmente accettate, tali costi vengono allocati per destinazione, utilizzando particolari basi di riparto e metodi di allocazione, scegliendo dei precisi parametri (*driver*) di attribuzione o imputazione dei costi.

In dettaglio, per quanto riguarda i costi indiretti, in attesa del pieno utilizzo del modulo SAP/MM, tutti i costi generali, non direttamente sostenuti dai singoli centri di costo, sono attribuiti sulla base di alcuni criteri di attribuzione o ripartizione (basati su adeguati parametri oggettivi rappresentati da indicatori fisici e quantitativi dei costi) che, seppure con un ragionevole grado di approssimazione, consentono

l'attribuzione di tali costi ai diversi centri di costo. Tali costi sono, prevalentemente, riconducibili alle spese sostenute dal Servizio Gestione Contratti di Funzionamento degli Uffici regionali che ha inglobato i vecchi servizi del Provveditorato e Tecnico degli Enti Locali, e ai costi rilevati dalla Direzione Generale degli Affari Generali e Tecnologia dell'Informazione.

Anche per questo tipo di analisi, l'attività di monitoraggio infra-annuale e annuale può, comunque, essere svolta utilizzando la reportistica rinnovata secondo il piano dei conti unitario previsto dal D.lgs. n. 118/2011 e presente su SAP/BO, con il *Report* 46 "Analisi Costi di Contabilità Analitica". La reportistica, ingegnerizzata dall'Ufficio, consente di analizzare e verificare a sistema gli obiettivi di spesa per voce di costo e servizio della Ras; inoltre, permette di rilevare gli avanzamenti mensili della stessa in qualsiasi momento.

Come accennato nella prima parte del paragrafo, il sistema di contabilità analitica implementato nell'Amministrazione regionale ha finora permesso di imputare i costi diretti e indiretti direttamente ai centri di costo, permettendo di determinarne l'ammontare consumato dagli stessi; il prossimo obiettivo sarà quello di sviluppare il sistema in modo tale da riuscire a determinare il valore dei costi dei prodotti/servizi offerti dalla RAS alla popolazione, agli enti locali e alle imprese.

### **1.3 IL CONTROLLO DEI COSTI DERIVANTI DALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA**

L'attività di controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa, prevista dall'art. 65 co. 4 della L.R. n. 31/98 e disciplinata dall'art. 11 del CCRL, si è svolta, negli ultimi anni, in un contesto di riforme volte al contenimento degli effetti espansivi sulle retribuzioni legato alla crisi economico-finanziaria in atto. Nell'ultimo decennio il sistema contrattuale è stato, di fatto, vincolato dalle prescrizioni contenute nel D.L.n.78/2010 e s.m.i. il quale ha imposto comportamenti e azioni finalizzati al contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa. In relazione al perdurare degli effetti della crisi economica, il nucleo centrale degli interventi introdotti dal D.L. n. 78/2010 è stato rafforzato e prorogato nella sua estensione temporale. Per effetto della legge di stabilità 2014 (L. n. 147/2013) era stato esteso il vincolo alla crescita dei trattamenti accessori e prorogato il blocco della contrattazione collettiva fino al 2015, allorquando la Corte Costituzionale, con sentenza n. 178 del 24 giugno 2015, rilevando la tendenza a rendere strutturale il rinvio delle procedure negoziali, dichiarava l'illegittimità del blocco della parte economica della contrattazione collettiva.

Gli anni successivi sono stati caratterizzati dalla sostanziale continuità dei provvedimenti vincolistici, se pur con diverse modalità attuative e diversi limiti temporali. Le leggi di stabilità per l'anno 2015<sup>1</sup> e per l'anno 2016<sup>2</sup> confermano la volontà del legislatore di arginare le dinamiche di crescita dei trattamenti accessori oggetto di contrattazione integrativa, rigidamente contenuti fino alla entrata in vigore della c.d. Riforma Madia. Invero, l'art. 23 del D.Lgs. n. 75/2017, pur ponendosi in linea di continuità con la

---

<sup>1</sup> L. n. 190/2014 art. 1 co. 256

<sup>2</sup> L. n. 208/2015, art.1 co. 236

suddetta normativa introducendo un nuovo tetto di spesa, ha attenuato la rigidità delle precedenti prescrizioni vincolistiche, evitando ulteriori decurtazioni del salario accessorio.

Al contempo, al fine di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale della P.A., l'art. 23 del D.Lgs. n. 75/2017 ha previsto che la contrattazione dovrà operare la graduale convergenza dei trattamenti economici, anche mediante la differenziata distribuzione delle risorse finanziarie destinate all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa di ciascuna amministrazione.

In conformità al dettato normativo nazionale, con la L.R.n.21/2018 il legislatore regionale ha dato avvio al percorso di omogeneizzazione dei trattamenti retributivi dei dipendenti pubblici, istituendo, nell'ambito del Sistema Regione,<sup>3</sup> il "Ruolo Unico" del personale appartenente al comparto regionale di contrattazione. La Deliberazione G.R. n. 59/21 del 4 dicembre 2018, anche nell'ottica di una miglior fase di contrattazione, ha dato quindi avvio alla prima costituzione del Ruolo Unico del comparto.

Nell'ottica dell'omogeneizzazione dei trattamenti retributivi dei dipendenti appartenenti al comparto regionale, l'art. 11 della citata L.R. n.21/2018 ha disposto una prima integrazione del fondo per la contrattazione collettiva con la somma di euro 750.000,00, da utilizzare secondo i criteri definiti in sede di contrattazione. L'effettivo conseguimento degli obiettivi di omogeneizzazione dei trattamenti retributivi è stato, dunque, rimesso alla fase della contrattazione integrativa. La Giunta regionale, tenuto conto delle disomogeneità riscontrate nella consistenza dei fondi relativi al trattamento accessorio di ciascuna amministrazione, nel definire gli indirizzi per la contrattazione collettiva in merito all'impiego di tali risorse<sup>4</sup>, stabiliva di incrementare il fondo per le progressioni professionali per garantire la tendenziale omogeneità dei transiti orizzontali nel sistema di classificazione del personale, con riferimento alle varie sedi di contrattazione integrativa. Ulteriori indirizzi<sup>5</sup> in tal senso venivano forniti a seguito di un successivo intervento legislativo in materia di risorse contrattuali<sup>6</sup>, che incrementava le stesse con l'ulteriore somma di euro 1.000.000 (per un importo complessivo di euro 1.750.000,00), con l'obiettivo di riequilibrare le posizioni dei dipendenti nelle diverse sedi di contrattazione.

Gli anni più recenti sono stati caratterizzati da un netto calo dell'attività contrattuale, fatta eccezione per l'anno 2018 caratterizzato dalla sottoscrizione dei contratti integrativi relativi all'attuazione delle progressioni professionali 2018-2020. Successivamente alla sottoscrizione della parte economica del Contratto collettivo regionale di lavoro per il triennio 2016-2018, avvenuta in data 4 dicembre 2017, si avviava, infatti, la fase delle trattative negoziali per gli accordi sulle progressioni professionali dell'Amministrazione regionale, enti e agenzie del comparto, i cui costi contrattuali sono stati sottoposti al controllo dell'Ufficio. I controlli hanno riguardato, oltre che il rispetto dei limiti finanziari imposti dal legislatore, l'effettiva consistenza delle disponibilità finanziarie nei capitoli di bilancio, nonché le previsioni relative all'attuazione delle procedure atte a valorizzare il merito nella selezione.

<sup>3</sup> Articolo 1, comma 2, della L.R. n.24/2014

<sup>4</sup> Deliberazione G.R. n. 36/10 del 17.07.2018

<sup>5</sup> Deliberazione G.R. n. 53/6 del 29.10.2018 e Deliberazione G.R. n.55/18 del 13.11.2018

<sup>6</sup> Art. 6 co.4 della L.R. n. 40 del 5 novembre 2018

Un elemento di novità nell'ambito dell'attività di controllo svolta negli ultimi anni dall'Ufficio è rappresentato dalla certificazione dei costi derivanti dall'ipotesi di contratto integrativo per la retribuzione di produttività dei dipendenti regionali addetti all'Ufficio Stampa della Regione Sardegna, sottoscritto per la prima volta il 6 dicembre 2018. Come verrà illustrato nella sezione appositamente dedicata, la Giunta regionale nel 2018 deliberava di dare immediata attuazione all'art. 46 del CNLG che ha previsto la possibilità di riconoscere ai giornalisti, in sede di contrattazione aziendale, erogazioni economiche ulteriori rispetto agli aspetti retributivi propri del contratto nazionale di lavoro, correlate ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi concordati tra le parti. L'attività di controllo dei costi contrattuali veniva affidata all'Ufficio del controllo interno di gestione, il quale, considerato il contesto privo di regolamentazione specifica di riferimento, si è necessariamente attenuto al quadro normativo nazionale e agli indirizzi applicativi ed orientamenti giurisprudenziali in materia di controllo dei costi derivanti dagli accordi di contrattazione integrativa. Tale lacuna verrà colmata nell'apposita fase contrattuale posto che, nel mese di ottobre 2019<sup>7</sup>, la Giunta regionale ha definito gli indirizzi per la contrattazione collettiva da inviare al Comitato per la rappresentanza negoziale per la definizione del trattamento giuridico ed economico dei giornalisti della Regione Sardegna e degli enti ed agenzie regionali, dando mandato allo stesso Comitato di avviare le trattative per la contrattazione con le organizzazioni sindacali. Ulteriori indirizzi contrattuali per la contrattazione del personale giornalistico verranno forniti successivamente, così come indicato dalla Giunta regionale nella Deliberazione n. 19/20 del 21 maggio 2021.

L'analisi sull'attività di controllo dei costi contrattuali di cui all'art. 65 comma 4 L.R. n. 31/98 svolta nel 2020, evidenzia che, dopo un brusco arresto della contrattazione integrativa del 2019, nell'anno di riferimento vi è stata una lieve ripresa della contrattazione di secondo livello. Alcuni enti e agenzie hanno sottoscritto ipotesi di accordo sottoposte al controllo dell'Ufficio, altri, invece, hanno operato per ultrattività dei rispettivi contratti integrativi, confermando gli stessi criteri per la ripartizione della retribuzione di posizione e di rendimento adottati in passato.

Il rallentamento dell'attività di contrattazione integrativa dedicata ai citati istituti contrattuali, rilevato negli ultimi anni, parrebbe discendere dall'opportunità di attendere il rinnovo della parte normativa del contratto collettivo regionale e l'adeguamento delle disposizioni ivi contenute alle norme nazionali in materia rimaste, per lo più, inesprese.

L'attuale impianto del CCRL vigente si basa, invero, su un assetto normativo di circa vent'anni che necessita di una improrogabile rivisitazione. Nel corso degli anni, la Giunta regionale ha fornito gli indirizzi per la contrattazione collettiva, ribadendo la necessità dell'adeguamento del testo contrattuale al quadro normativo nazionale e regionale vigente, anche attraverso la riscrittura e l'accorpamento di tutte le disposizioni contrattuali in un unico testo. Ciò è stato ribadito anche di recente, dalla Deliberazione n.19/20 del 21 maggio 2021 con la quale la Giunta, in sede di indirizzi al CORAN per la contrattazione collettiva relativa al triennio 2019-2021, ha evidenziato, tra l'altro, l'opportunità di riunire quanto prima,

---

<sup>7</sup> DGR n. 43/6 del 29 ottobre 2019

anche con un accordo stralcio, tutta la normativa contrattuale regionale in un unico testo esclusivamente ricognitivo della disciplina vigente.

L'assetto della contrattazione collettiva, normato dall'art. 58 della L.R.31/98 è stato, peraltro, sottoposto a revisione dalla L.R. n. 4 del 27 febbraio 2020, per cui sarà necessario procedere, in sede di trattative negoziali, agli adeguamenti conseguenti alle modifiche apportate dalla citata norma la quale, all'interno del comparto unico regionale, ha introdotto una specifica area di contrattazione per il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

Il sistema contrattuale del comparto Regione è, dunque, in una fase di transizione che condurrà ad una revisione organica della materia che dovrà, tra l'altro, definire una compiuta disciplina dell'istituto del lavoro agile e del telelavoro, secondo gli indirizzi per la contrattazione collettiva forniti al Comitato per la rappresentanza negoziale (Coran).

E' auspicabile che la fase delle trattative negoziali tenga conto anche delle disposizioni fornite negli ultimi anni dal legislatore nazionale in materia di contrattazione integrativa considerato, peraltro, che gli effetti della rivisitazione delle relative disposizioni si riverseranno sugli accordi di secondo livello delle amministrazioni del comparto. La rivisitazione delle disposizioni del contratto collettivo potrebbe consentire, inoltre, che anche l'attuale impianto delle modalità di verifica dei costi contrattuali, disciplinato dall'art.11 del CCRL, venga ridefinito secondo un'impostazione più aderente alle disposizioni di legge. Un'attività di controllo realizzata su basi uniformi e coerenti, nell'ottica della massima conoscibilità e trasparenza potrebbe, infatti, dar contezza di quanto effettivamente la retribuzione accessoria sia improntata al criterio della premialità e valorizzazione del merito, secondo i principi meritocratici previsti dal legislatore.





## **2. I PROGRAMMI OPERATIVI DELL'ANNO 2020**

Il presente capitolo ha lo scopo di illustrare, con riferimento al ciclo della *performance* 2020, i risultati conseguiti dalle Direzioni generali e dalle altre Strutture organizzative della Regione Autonoma della Sardegna in relazione agli obiettivi direzionali (ODR) esplicitamente contemplati nel Piano della Prestazione Organizzativa (PdPO) 2020, nonché in ragione degli obiettivi gestionali operativi (OGO) ad essi sottesi e agli altri obiettivi definiti dalle Strutture organizzative non correlati al Piano in commento.

Nel primo paragrafo introduttivo si fornisce, in via cursoria, il quadro normativo di riferimento, sia di fonte primaria che secondaria. Inoltre, il paragrafo si propone di esporre una sintesi esplicativa degli elementi principali che caratterizzano, nel significato più ampio del termine, il ciclo della *performance*.

Nel secondo paragrafo si tratteggia il contesto di riferimento e il quadro ricognitivo generale dal quale desumere una visione del contesto in cui è avvenuta la programmazione operativa annuale 2020.

Nel terzo paragrafo si espongono gli elementi di rilievo riconducibili ai monitoraggi infra-annuali POA eseguiti dall'Ufficio in coerenza con quanto esplicitamente previsto dal Piano della Prestazione e dalla Procedura Operativa POA in vigore.

Nel quarto paragrafo si espone l'analisi dedicata agli obiettivi direzionali (ODR) delle Strutture amministrative definiti dal Piano della Prestazione Organizzativa 2020.

Nel quinto paragrafo l'analisi si concentra sulle risultanze promananti dalla consuntivazione dei Programmi Operativi 2020, soprattutto con riferimento al grado di conseguimento degli obiettivi direzionali (ODR) e degli obiettivi gestionali operativi (OGO) definiti dalle Direzioni generali/Partizioni amministrative nell'ambito dei programmi operativi annuali (POA) di competenza.

Nel sesto paragrafo si rappresenta il quadro riepilogativo delle tempistiche di adeguamento dei POA elaborati dalle Strutture al Piano della Prestazione Organizzativa 2020. Il medesimo paragrafo espone, in dettaglio, anche le tempistiche di consuntivazione dei POA 2020 riconducibili alle diverse Direzioni generali/Partizioni amministrative della RAS.

Nel settimo paragrafo, infine, sono illustrate alcune considerazioni di sintesi afferenti al ciclo della *performance* 2020.

## 2.1 INTRODUZIONE

L'attuale impianto normativo in materia di misurazione e valutazione della *performance* organizzativa e individuale trova fondamento, a livello nazionale, nel D.lgs. n. 150/2009, successivamente modificato dal D.lgs. n. 74/2017. Come è noto, tale normativa, ispirata alla logica del risultato, e coerente con il D.lgs. n. 29/1993 e con il D.Lgs. n. 286/1999, in tema di approcci aziendalistici e manageriali applicati alla Pubblica Amministrazione, verte, eminentemente, sull'organizzazione del lavoro e sulla dirigenza pubblica. Inoltre, la novellazione compiuta con le citate norme ha inciso sull'organizzazione dell'agire pubblico, in quanto ha introdotto l'assioma della trasparenza come accessibilità delle informazioni riguardanti i diversi aspetti dell'organizzazione amministrativa. La trasparenza si configura, quindi, come strumento finalizzato a realizzare un'azione amministrativa economica, efficiente ed efficace. In ambito RAS, il parziale recepimento del D.Lgs n. 150/2009 è avvenuto, nel corso del 2014, mediante la L.R. n. 24, che ha introdotto l'art. 8 bis in tema di misurazione e valutazione della *performance*.

Il presupposto oggettivo per la piena applicazione della normativa in tema di programmazione e controllo, finanche la valutazione delle *performance*, intesa come risultante delle azioni strategiche e delle attività operative implementate per il perseguimento dei fini istituzionali, ai sensi della legislazione vigente, trova sintesi nel Piano della Prestazione Organizzativa (PdPO) che deve essere adottato dalla Giunta regionale. Tale documento programmatico, in ossequio ai precetti interposti fissati dal legislatore ordinario, individua, formalmente e in maniera vincolante, gli indirizzi, gli obiettivi strategici ed operativi, tenendo conto delle risorse già assegnate. Il PdPO definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale. Le complesse attività di misurazione e di valutazione delle *performance* organizzative ed individuali utilizzano i risultati registrati in corrispondenza dei consuntivi degli obiettivi ascrivibili alle Strutture.

Ai fini che qui rilevano, il PdPO rappresenta, in coerenza con la normativa primaria in vigore, la sintesi dei programmi che il governo regionale assume nei confronti dei cittadini (PRS, DEFR, Bilancio, Indirizzi Assessoriali), i quali possono disporre delle informazioni necessarie per valutare i risultati ottenuti in termini di efficacia e di efficienza. Le Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione elaborano i Programmi Operativi Annuali (POA) in piena aderenza agli obiettivi direzionali esplicitamente contemplati nel PdPO per ogni Struttura.

Il PdPO deve, pertanto, essere coerente con i contenuti, gli strumenti ed il ciclo della programmazione regionale la cui schematizzazione è rinvenibile nella sintesi annessa alla D.G.R. n. 39/10 del 05.08.2015. Sotto il profilo contenutistico, il PdPO della Regione Sardegna espone gli obiettivi direzionali (ODR) assegnati dalla Giunta alle Direzioni generali/Partizioni amministrative, nonché i relativi indicatori e i valori attesi (*target*). Di converso, i POA redatti dalle Strutture, in armonia con il PdPO, sono utilizzati non solo in una logica di programmazione e di controllo, ma anche ai fini della misurazione e valutazione delle *performance* nei confronti dei diversi *stakeholder* e dell'intera comunità amministrata.

In generale, occorre rendere maggiormente esplicite le esternalità positive, in termini di impatto sulla Comunità (*outcome*), derivanti dal conseguimento degli obiettivi (*output*) assegnati alla dirigenza apicale delle Direzioni generali/Partizioni amministrative in coerenza con il programma di legislatura (PRS). Ebbene, la misurazione e il monitoraggio periodico dell'avanzamento del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dovrebbe costituire la base dell'attività del controllo strategico, analogamente a quanto già contemplato nella normativa secondaria approvata da alcune Regioni italiane. Ciò consentirà di valutare, oltre l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, anche l'adeguatezza delle finalità pubbliche e sociali individuate con il programma di legislatura, che definisce il quadro orientativo politico, soprattutto in termini di effettive ricadute in favore dei destinatari delle politiche regionali.

Il controllo strategico è finalisticamente preordinato a verificare il grado di attuazione degli indirizzi strategici contemplati dal Presidente della Regione, dalla Giunta regionale e dai singoli Assessori al fine di stimolare idonee e tempestive misure correttive in fase di soddisfacimento dei bisogni collettivi a fronte di eventuali incongruenze tra risultati registrati ed obiettivi predeterminati. In punto, si evidenzia che il "Servizio controllo strategico, trasparenza e prevenzione della corruzione" in ambito RAS è stato istituito e disciplinato mediante la D.G.R. n. 24/6 dell'08.05.2020 e mediante la D.G.R. n. 3/3 del 28.01.2021.

Al fine di perseguire le finalità testé menzionate, la Regione ha promosso l'integrazione tra i Servizi e gli Uffici regionali deputati al controllo strategico e ai controlli interni, come risulta dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 17/12 del 01.04.2020. In dettaglio, tale D.G.R., recante le "Modalità operative per la riorganizzazione dei sistemi dei controlli interni e per gli adempimenti connessi alla redazione del PdPO", ha disposto la costituzione di un "gruppo di lavoro quale organo di supporto tecnico ed assistenza operativa all'organo politico e alle strutture amministrative nelle fasi di elaborazione e attuazione del PdPO".

Tale *modus operandi*, orientato a garantire l'integrazione del controllo strategico con il controllo di gestione, peraltro in collaborazione con la Direzione del Personale, del Centro Regionale di Programmazione e della Direzione generale dei Servizi Finanziari, potrà contribuire a minimizzare, quanto prima, le asimmetrie informative tra le Strutture. Le citate operazioni di raccordo andranno a tutto vantaggio della precisione e del tempismo nella misurazione dei risultati conseguiti, anche con riferimento alla realizzazione del Programma di legislatura, a cui, di converso, potranno corrispondere, con ragionevole certezza, concrete e rapide azioni di retroazione, come peraltro esplicitamente auspicato dalla Corte dei Conti nelle Relazioni sui controlli interni nella Regione Sardegna afferenti agli esercizi 2016 e 2019.

A completamento dei rilievi già esposti, è d'uopo riconoscere che i principi ispiratori della D.G.R. n. 38/10 del 26.09.2019 e della D.G.R. n. 17/12 del 01.04.2020 stanno trovando applicazione, soprattutto con riferimento al coinvolgimento dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione insieme a tutti gli attori formalmente interessati al processo di affinamento tecnico e giuridico dei controlli interni, nonché con specifico riguardo alla definizione degli obiettivi da assegnare ai dirigenti apicali. Tale costruttivo e sistematico raccordo consente di mettere a disposizione delle Direzioni generali/Partizioni

amministrative le informazioni necessarie per monitorare periodicamente, in modo efficiente e tempestivo, l'avanzamento degli obiettivi. Ciò migliorerà, sempre più, l'attendibilità della misurazione del grado di attuazione dei programmi, in armonia con le fasi e i tempi pianificati, nonché con gli *standard* quantitativi definiti e con il livello previsto di assorbimento delle risorse, coerentemente con i principi incardinati nell'art. 8 bis della L.R. n. 31/1998.

Il percorso di *performance*, che trae origine dalle attività di programmazione, e che coinvolge una pluralità di soggetti con diversi livelli di responsabilità, secondo una logica sequenziale (*cascading process*), che si traduce in una coordinata sequenza procedimentale, è suscettibile di misurazione, gestione e valutazione delle attività poste in essere.

Nel sistema Regione le prestazioni dei dirigenti, oltre ad essere incardinate in una logica di programmazione e controllo, sono anche soggette a valutazione annuale, opportunamente graduate in base alle responsabilità effettivamente attribuite. Ciò si concretizza attraverso la verifica dei risultati raggiunti, anche al fine dell'erogazione della retribuzione di risultato (art. 8 bis, L.R. n. 31/1998). In argomento, è d'uopo rimarcare che i menzionati compiti di valutazione rientrano, a pieno titolo, tra quelli espressamente previsti dall'art. 8 bis della L.R. n. 31/1998, introdotto dalla legge regionale n. 24/2014, e che risultano attribuiti all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), laddove l'attività dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione si concreta nel fornire un costante supporto tecnico alle Strutture per misurare, in maniera oggettiva, mediante l'individuazione di idonei indicatori di realizzazione, di risultato e di efficienza, gli avanzamenti degli obiettivi assegnati formalmente in corso d'anno mediante i POA.

Inoltre, ai sensi di quanto esplicitamente statuito nell'Allegato n. 1 della D.G.R. n. 48/39 del 02.10.2018, si ribadisce che "misurazione" e "valutazione" sono concetti distinti e non sovrapponibili, in quanto "Misurare" sottintende una valutazione precisa dell'entità e della dimensione di un fenomeno, di uno stato o di un oggetto, il cui manifestarsi viene associato a quantità rilevate attraverso strumenti di misura oggettivi. Senza meno, "Valutare" costituisce un'attività di più ampia portata, giacché devono essere presi in considerazione, con attenzione e avvalendosi di metodi di osservazione ed analisi, gli effetti di un fenomeno oppure i pro e i contro di un'azione, oppure di un'iniziativa correlata ad un obiettivo, ai fini dell'espressione di un giudizio finale.

In tale ambito, l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione esegue due monitoraggi infra-annuali (30 giugno e 30 settembre) dei valori di avanzamento degli obiettivi direzionali (ODR) e gestionali operativi (OGO) registrati sul Sistema informatico Sibar, Modulo SAP-PS, a cui segue l'analisi dei corrispondenti dati al termine dell'esercizio di riferimento (31 dicembre), come esplicitamente previsto dal PdPO e dalla Procedura Operativa POA. I dati oggetto di analisi trovano sintesi in specifici *report* informativi che sono trasmessi, con cadenza periodica, all'OIV per gli adempimenti di competenza.

La misurazione continua della *performance* è una attività indispensabile per supportare i processi decisionali, accrescere la trasparenza e rispondere meglio alle esigenze dei diversi portatori di interesse. Il controllo di gestione è finalisticamente preordinato ad ottimizzare il rapporto tra le risorse utilizzate e i risultati raggiunti.

In sintesi, la rendicontazione dei risultati conseguiti, in corrispondenza delle date cardine assegnate alle Strutture, rappresenta, quindi, uno strumento di controllo per una gestione adeguata delle politiche della Regione Sardegna, sicché costituisce un mezzo di interlocuzione con gli *stakeholder* esterni in una logica di *accountability*. Invero, il sistema di valutazione della *performance* ha lo scopo di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'agire pubblico e deve tendere ad una sempre maggiore coincidenza tra i risultati prefissati dalla Pubblica Amministrazione al servizio dei cittadini (*outcome*) e gli obiettivi dei dirigenti apicali (*output*).

Si rimarca, con riferimento alla natura delle analisi condotte, che l'esame dei risultati effettivamente ascrivibili agli obiettivi formalmente assegnati alla dirigenza delle Strutture, mediante gli strumenti legislativi vigenti in materia, si riconnette alla particolare importanza che, nell'ambito della programmazione operativa, rivestono le verifiche prestabilite al termine dell'esercizio di riferimento. Le risultanze promananti dalle analisi eseguite, quindi, possono fornire validi parametri a cui fare stabile riferimento per sormontare limitazioni e condizionamenti di ordine normativo e finanziario, nonché di *governance*.

## 2.2 CONTESTO DI RIFERIMENTO E QUADRO RICOGNITIVO

L'esercizio 2020 è stato contraddistinto dall'emergenza sanitaria legata alla diffusione della pandemia contrassegnata dal COVID-19. Ciò ha certamente contribuito a procrastinare il processo di definizione del PdPO, il cui avvio, in termini formali, è stato posticipato fin dal mese di marzo mediante la nota dell'Assessore degli Affari Generali e Riforma della Regione n. 1130/Gab del 13.03.2020. Ebbene, la concomitanza dell'emergenza sanitaria e dell'approvazione della Legge Finanziaria per il 2020 in data 11.03.2020 si è ripercossa sull'intero processo di programmazione degli obiettivi da assegnare alle Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione Sardegna. Invero, i tempi e i modi della Programmazione e della Consuntivazione dei Programmi Operativi Annuali (POA) risultano incisi dalla situazione emergenziale derivante dall'epidemia COVID, che ha comportato difficoltà nell'ordinario svolgimento delle attività amministrative<sup>1</sup>.

Con le Deliberazioni n. 17/12 del 01.04.2020 e n. 49/8 del 30.09.2020 la Giunta ha fornito diverse informazioni in merito agli adempimenti connessi alla redazione del Piano della Prestazione Organizzativa e al POA 2020. In seguito, mediante la nota n. 3202/Gab del 24.07.2020, l'Assessore degli Affari generali, personale e riforma della Regione ha invitato tutti gli Assessori a definire, con i Direttori generali di riferimento, tre obiettivi direzionali, discendenti dal PRS, finalizzati alla valutazione della *performance* organizzativa del 2020.

In attesa del Piano della Prestazione Organizzativa 2020, approvato al termine dell'esercizio 2020 mediante la D.G.R. n. 64/35 del 18.12.2020, e pubblicato in data 22.12.2020, la gran parte delle Direzioni generali/Partizioni amministrative hanno, comunque, operato la scelta di procedere alla programmazione delle attività redigendo i POA 2020. Tale programmazione è stata effettuata in ragione

---

<sup>1</sup> Nota UCIdG n. 217 del 10.03.2021.

dell'art. 9 della L.R. n. 31/1998 ed in ottemperanza al Contratto Collettivo Regionale di Lavoro (CCRL) il quale testualmente recita: *“A partire dal ciclo delle performance 2019 nell'ipotesi in cui il PdPO non venga approvato dalla Giunta Regionale entro il 15 febbraio dell'anno di riferimento, entro 30 giorni da tale data il Direttore generale – con la collaborazione dei dirigenti assegnati alla direzione – predisporre il POA sulla base della legislazione vigente, degli atti di programmazione e degli indirizzi precedentemente impartiti”*<sup>2</sup>. L'Ufficio, nelle more dell'approvazione del PdPO 2020, ha fornito un costante supporto alle Direzioni generali e alle Partizioni amministrative.

I POA *Pre-PdPO* non risultavano organicamente correlati alle strategie che la Giunta intendeva perseguire durante l'esercizio 2020. Peraltro, in taluni casi, i POA *Pre-PdPO* contenevano indicatori, e relativi *target*, poco sfidanti e monitorabili. Nondimeno, l'assenza del citato Piano non ha consentito di coordinare, in maniera sistemica, e fin dai primi mesi dell'esercizio considerato, la gestione dei complessi obiettivi strategici, validi per tutte le strutture organizzative, quali l'efficienza della spesa dei fondi strutturali (FESR, FSE, FSC) e della spesa ordinaria regionale. Di converso, i POA formalizzati dalle Direzioni generali/Partizioni amministrative, prima dell'approvazione del PdPO da parte della Giunta regionale, hanno inizialmente assunto una veste caratterizzata da marcata autoreferenzialità.

La mancanza del PdPO in corrispondenza dell'inizio dell'esercizio, come invece previsto dalla normativa in vigore, ha, inoltre, indotto diverse strutture a formulare gli obiettivi annuali in maniera estremamente sintetica, rendendoli, di fatto, poco monitorabili, giacché la concomitante presenza di un solo indicatore, con valore di *target* pari a 1, e l'assenza di articolazioni in fasi non consentono la valutazione periodica del grado di avanzamento degli obiettivi stessi. Le difficoltà rilevate da alcune strutture nel quantificare oggettivamente lo stato di avanzamento degli obiettivi, ai fini del passaggio di consegne tra dirigenti, ha talvolta reso problematico il percorso di avvicendamento infra-annuale dei Direttori generali e/o dei Direttori di servizio durante l'anno considerato.

Per quanto attiene all'ambito delle tempistiche afferenti al ciclo della *performance*, nella prospettiva di un corretto ciclo di programmazione e controllo, è fondamentale l'azione di rafforzamento del raccordo temporale tra gli obiettivi strategici definiti dall'organo politico - a cominciare da quelli incardinati nel PRS, nel DEFR e nel Bilancio - e gli obiettivi delle strutture amministrative regionali, così come schematicamente rappresentato nella D.G.R. n. 39/10 del 05.08.2015. Tale vincolo di metodo, in coerenza con il dettato normativo, agevolerà la realizzazione di un armonico e simmetrico bilanciamento tra le risorse disponibili e il perseguimento delle finalità pubblicistiche. In tal guisa, sarà possibile potenziare i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio e di valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati delle diverse attività svolte dalle pubbliche amministrazioni, come peraltro espressamente statuito dal D.lgs. n. 286/1999.

Al fine di normalizzare l'intero ciclo della programmazione risulta, pertanto, essenziale ridurre temporalmente il percorso di approvazione del PdPO, affinché i momenti di definizione dei programmi operativi annuali siano anticipati. Il necessario sovrappiù nello sforzo programmatico, anche in termini di attribuzione agli obiettivi direzionali (ODR) di univoche codifiche PdPO riconducibili alle missioni e ai

---

<sup>2</sup> Art. 47, comma 2bis, CCRL Triennio 2016-2018 – Stralcio parte normativa personale dirigente. D.G.R. n. 38/20 del 24.07.2018.

programmi, consentirebbe una progressiva convergenza verso l'integrazione tra il processo di pianificazione e quello del monitoraggio e controllo. Nel contempo, risulterebbe integralmente valorizzato il ruolo dell'attività programmatica, che sarebbe incontrovertibilmente differenziato, dal punto di vista temporale, dalla fase di consuntivazione. Una tardiva approvazione del PdPO, infatti, oltretutto attenuare e, al limite, neutralizzare *in toto* la rilevanza del POA adottato prima dell'approvazione del PdPO, si riverbera anche sulla significatività dei monitoraggi infra-annuali del sistema degli obiettivi, i quali costituiscono il presupposto indispensabile per intervenire con misure correttive finalizzate al conseguimento degli obiettivi stessi.

L'Ufficio, nel mese di maggio 2020<sup>3</sup>, ha trasmesso sia all'Assessore degli Affari Generali e Riforma della Regione, sia alla Direzione generale del Personale un *report* sintetico afferente alla redazione dei POA 2020 antecedenti al PdPO da parte delle Strutture regionali contenente tutti gli obiettivi direzionali, unitamente agli indicatori adottati ed ai *target* definiti entro la data di trasmissione della nota in parola. In argomento, si precisa che, in seguito alla ricezione dei POA *Pre-PdPO* 2020 da parte della Direzioni generali/Partizioni amministrative, l'Ufficio del Controllo ha tempestivamente fornito adeguati riscontri formali ai documenti, così come risulta dal tabulato allegato, anche al fine di consentire alle Strutture di affinare alcuni aspetti tecnici della programmazione annuale delle attività, in previsione della definizione degli obiettivi da enucleare nel Piano della Prestazione Organizzativa entro il termine dell'esercizio.

A tal proposito, si rammenta che, nelle more dell'adozione da parte della Giunta Regionale del PdPO per l'esercizio 2020, le linee guida individuate dal PdPO 2019, approvato con la D.G.R. n. 51/36 del 18.12.2019, e la Procedura operativa, elaborata e trasmessa dall'Ufficio con la nota n. 851 del 23.10.2018, sono state ritenute valide anche per l'esercizio in commento. In argomento, si evidenzia che, mediante le deliberazioni n. 50/12 del 20.09.2016 e n. 38/10 del 26.09.2019, la Giunta regionale ha fornito diverse Linee guida e ha definito alcuni criteri generali per la redazione del PdPO.

Il Piano della Prestazione Organizzativa 2020, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 64/35 del 18.12.2020, e pubblicato sul sito *web* della Regione in data 22.12.2020, è stato strutturato tenendo conto degli indirizzi e degli obiettivi strategici individuati, in linea con la previsione contenuta nell'art. 9 della L.R. n. 31/1998, dal Presidente e concordati con ciascun componente della Giunta regionale. Per quanto ovvio, *"gli obiettivi del PdPO sono stati individuati sulla base delle priorità e delle strategie del programma di governo, in stretta connessione con le missioni e i programmi approvati nel DEFR, tenendo conto degli stanziamenti di bilancio, dei documenti di programmazione, degli obblighi di legge, delle deliberazioni della Giunta regionale degli altri adempimenti considerati necessari ad assicurare l'efficacia e l'efficienza nell'azione dell'amministrazione ed in coerenza con il Programma triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza"* 4.

Successivamente all'approvazione del Piano della Prestazione Organizzativa per l'anno 2020, l'Assessore degli Affari Generali, su richiesta dell'Ufficio<sup>5</sup>, ha emanato la nota 108/Gab in data 15.01.2021, al fine di fornire alcune indicazioni operative e tecniche alle Direzioni generali/Partizioni

<sup>3</sup> Nota UCIdG n. 471 del 14.05.2020.

<sup>4</sup> D.G.R. n. 64/35 del 18.12.2020.

<sup>5</sup> Nota UCIdG n. 14 del 15.01.2021.

amministrative in merito alle modalità e alle tempistiche di adeguamento dei POA al PdPO. In coerenza con la nota n. 108/Gab testé menzionata e con la nota UCIdG n. 851 del 23.10.2018, i funzionari amministrativi dell'Area POA, nelle more della nomina della Commissione di Direzione dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, scaduta in data 16.11.2020, hanno fornito alle referenti e ai referenti POA delle Direzioni generali/Partizioni amministrative le disposizioni tecniche ed amministrative necessarie per il completamento del ciclo della *performance* 2020 entro il termine assegnato del 10.02.2021. L'approvazione del PdPO in data 18.12.2020 ha indotto tutte le Direzioni generali/Partizioni amministrative ad adottare uno specifico provvedimento amministrativo con il quale recepire formalmente tutti gli obiettivi contemplati esplicitamente nel PdPO.

In punto, si precisa che l'Ufficio ha relazionato all'Assessore degli Affari Generali e alla Direzione del Personale<sup>6</sup>, con specifico riferimento all'adeguamento del POA al PdPO 2020 da parte delle Strutture regionali. In seguito, l'Ufficio ha trasmesso<sup>7</sup> la relazione di consuntivazione degli obiettivi *Post-PdPO* contemplati nel POA 2020 all'Organismo Indipendente di Valutazione, al Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, all'Assessore degli Affari generali e riforma della Regione e alla Direzione generale del personale. Infine, si evidenzia che tutte le Direzioni generali/Partizioni amministrative hanno trasmesso, nel periodo compreso tra marzo e aprile 2021, i Rapporti di Gestione 2020 ai fini della pubblicazione sul sito *web* della Regione.

### 2.3 MONITORAGGI INFRA-ANNUALI POA

In seguito alla pianificazione delle *performance*, che trova concreta attuazione mediante la definizione di obiettivi, indicatori e *target*, devono essere svolti monitoraggi infra-annuali delle prestazioni, sia in termini organizzativi che individuali. Di converso, in ambito RAS, in seguito alla consueta analisi dei documenti e dei dati ricevuti, in conformità con quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 33/29 del 10.08.2011, dal PdPO e dalla procedura operativa afferente ai POA di cui alla nota UCIdG n. 851 del 23.10.2018, che prevede due monitoraggi infra-annuali degli obiettivi, l'Ufficio ha richiesto alle Direzioni generali/Partizioni amministrative, mediante le note n. 553 del 06.06.2020 e n. 733 del 30.09.2020, di procedere al caricamento degli stati di avanzamento degli obiettivi, rispettivamente, alla data del 30.06.2020 e alla data del 30.09.2020.

Coerentemente con quanto sopra esposto, l'Ufficio ha provveduto, nel mese di luglio, all'elaborazione di un primo *report* sul Monitoraggio, alla data del 30.06.2020, dei risultati ascrivibili agli obiettivi assegnati alle Strutture/Partizioni amministrative mediante i relativi POA *Pre-PdPO* redatti per l'esercizio 2020. Tale *report* informativo è stato trasmesso all'Assessore degli Affari generali, personale e riforma della Regione, alla Presidenza e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), mediante la nota n. 649 del 24.07.2020.

---

<sup>6</sup> Nota UCIdG n. 155 del 18.02.2021.

<sup>7</sup> Nota UCIdG n. 217 del 10.03.2021.



Successivamente, con la nota n. 818 del 28.10.2020, l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione ha trasmesso sia all'Assessore degli Affari generali, personale e riforma della Regione, sia alla Presidenza che all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), il *report* informativo relativo al secondo Monitoraggio infra-annuale afferente alla registrazione dei valori di avanzamento degli obiettivi in commento alla data del 30.09.2020.

Riguardo alla struttura dei POA, risulta evidente che il limitato coordinamento tra i vari momenti in cui si articola la programmazione annuale delle strategie da adottare, delle risorse da impiegare e degli obiettivi da conseguire, abbia determinato, quanto meno all'inizio dell'esercizio, in assenza del PdPO, l'insorgere di diverse incertezze in corrispondenza dei molteplici livelli di responsabilità. Tali indeterminanze si sono spesso tradotte in una significativa percentuale di ODR e OGO aventi rapporto 1:1, in un modesto numero di OGO articolati in fasi e in una esigua percentuale di obiettivi correlati direttamente alla spendita di risorse comunitarie e al bilancio regionale.

Quanto sopra esposto contrasta con quanto esplicitamente contemplato, a far data dal 2016, nei documenti allegati alle diverse Deliberazioni della Giunta regionale relative all'approvazione annuale del Piano della Prestazione Organizzativa, in termini di architettura di base degli obiettivi. Peraltro, la frequente assenza di previsione delle risorse finanziarie stanziare, impegnate e pagate in corrispondenza degli obiettivi POA formalizzati prima dell'approvazione del PdPO, costituisce un ostacolo alla misurazione, durante l'esercizio, della dimensione finanziaria degli obiettivi direzionali e della loro incidenza su missioni e programmi.

Inoltre, si sottolinea che, sia in una logica di programmazione e controllo, sia avendo riguardo alla valutazione delle *performance* dei dirigenti apicali, gli OGO assegnati ai Dirigenti di Servizio dovrebbero, tendenzialmente, essere incardinati in ODR del Direttore Generale. Peraltro, in coerenza con quanto indicato nelle procedure operative e nelle linee guida enunciate nel PdPO, gli OGO sottesi agli ODR, intesi come obiettivi di maggiore complessità, dovrebbero coinvolgere almeno due Servizi. Ebbene, il Direttore generale, in via eminentemente residuale, ha certamente la facoltà di assegnare alcuni OGO ai responsabili delle articolazioni organizzative senza che i medesimi siano formalmente incardinati nell'ambito di ODR. Tuttavia, tale casistica dovrebbe limitarsi alle ipotesi in cui il Direttore generale decida di assegnare ulteriori obiettivi aventi natura ancillare e supplementare rispetto agli ODR e agli OGO ad essi sottesi, con il precipuo intento di agevolare il processo di valutazione dell'operato complessivo dei dirigenti di Servizio. Invero, le analisi eseguite sui POA, in corrispondenza dei monitoraggi eseguiti, hanno evidenziato la presenza di diversi OGO non incardinati in ODR, il cui numero è, talvolta, addirittura superiore a quello dei corrispondenti obiettivi sottesi ad ODR. Tale pratica non pare pienamente coerente con la logica di definizione degli obiettivi contemplata nel Piano della Prestazione Organizzativa.

## 2.4 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA 2020

### 2.4.1 Grado di completezza e formalizzazione dei POA

La presente sezione del capitolo, inerente alla consuntivazione degli obiettivi POA *Post-PdPO* 2020, riporta la sintesi delle verifiche operate sui dati estratti dal sistema informatico in uso Sibar, Modulo SAP-PS, in seguito alla conclusione delle operazioni di consuntivazione eseguite dalle Direzioni generali e dalle Partizioni amministrative, in ottemperanza alla D.G.R. n. 64/35 del 18.12.2020 e in coerenza con la nota 108/Gab del 15.01.2021 dell'Assessore degli Affari Generali e Riforma della Regione.

In tal guisa, la reportistica disponibile consente una più rapida disamina del grado di conseguimento degli obiettivi *Post-PdPO* 2020 da parte delle Strutture coinvolte nel Ciclo della *performance* 2020, a tutto vantaggio delle analisi operate dall'Ufficio e a beneficio della trasparenza in fase di rendicontazione dei risultati all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)<sup>8</sup>.

Le analisi svolte dall'Ufficio evidenziano che tutte le Direzioni generali/Partizioni amministrative hanno definito i POA *Post-PdPO* in maniera completa (relazioni descrittive, schede obiettivo in formato SAP-PS, matrici di correlazione contenenti il modello di calata degli obiettivi strategici), formalizzando gli stessi con determinazione del Direttore Generale/dirigente apicale, come previsto dal PdPO 2020.

### 2.4.2 Analisi quantitativa degli obiettivi direzionali e gestionali operativi

Sulla base dell'ultima estrazione dal sistema SAP-PS del 9 marzo 2021, si evidenzia che il totale delle schede obiettivo (ODR e OGO) è pari 458<sup>9</sup>.

Per quanto concerne gli Obiettivi Direzionali (ODR), il 79% risulta ricompreso nel PdPO (97 su 123), dei quali il 93% risulta soggetto a valutazione (90).

Nell'ambito delle proprie responsabilità e competenze, sei Direttori generali e due Dirigenti apicali hanno definito ulteriori 26 obiettivi direzionali non previsti dal PdPO, di cui 6 sono soggetti a valutazione.

**Tavola 1: Numero di Obiettivi direzionali assegnati**

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI DI DIREZIONE (ODR)			
	Da PdPO		Extra PdPO	TOTALE
	VAL. SI	VAL. NO		
<b>TOTALE</b>	<b>90</b>	<b>7</b>	<b>26</b>	<b>123</b>

Per quanto riguarda i 335 Obiettivi Gestionali Operativi (OGO), il 68% è associato a ODR del PdPO (228), mentre il 96% di questi ultimi risulta essere soggetto a valutazione (220). I Direttori generali/dirigenti apicali, avendo la facoltà di definire ulteriori obiettivi gestionali operativi non discendenti dagli ODR previsti nel Piano della prestazione organizzativa, hanno individuato ulteriori 107 OGO soggetti a valutazione. In conclusione, gli OGO soggetti a valutazione costituiscono una percentuale rilevante, pari al 98%, rispetto al totale degli OGO individuati (327 su 335).

<sup>8</sup> Cfr. note UCIdG n. 217 del 10.03.2021 e n. 302 dell'11.05.2021.

<sup>9</sup> Nell'analisi quantitativa non sono stati riportati gli OGO parziali (27), in quanto trattasi di sotto articolazioni di OGO per i quali è tracciato il cambio di responsabile nell'ambito del medesimo CdR. Inoltre, le 458 schede non comprendono 143 fasi (sotto-articolazioni degli OGO).

Tavola 2: Numero di Obiettivi gestionali operativi assegnati

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI (OGO)				TOTALE
	Associati a ODR del PDPO		Da DG (Extra PDPO)		
	VAL.SI	VAL.NO	VAL.SI	VAL.NO	
<b>TOTALE</b>	<b>220</b>	<b>8</b>	<b>107</b>	<b>-</b>	<b>335</b>

Nelle tabelle seguenti sono rappresentati, in termini numerici, per ciascuna Struttura amministrativa, gli obiettivi direzionali (ODR) e gli obiettivi gestionali operativi (OGO), suddivisi per tipologia (associati o meno al PdPO; soggetti o meno a valutazione).

**Tavola 3: Numero di Obiettivi direzionali (ODR) per Struttura amministrativa**

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI DI DIREZIONE (ODR)			
	Da PDPO		Extra PDPO	TOTALE
	VAL. SI	VAL. NO		
DG della Presidenza	3	-	-	3
DG dell'Area Legale	3	-	-	3
DG dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	3	-	-	3
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	3	2	-	5
DG della Protezione Civile	3	-	-	3
Uff. dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo	3	-	-	3
Uff. dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE	3	-	-	3
UP per l'eradicazione della peste suina africana	3	1	-	4
UP Iscol@	3	-	-	3
UP Trasparenza e Prevenzione della Corruzione (*)	-	-	3	3
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	3	-	-	3
UP Razionalizzazione ed efficientamento operazioni elettorali	-	-	3	3
DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	3	-	-	3
DG del Personale e riforma della Regione	3	-	-	3
DG dei Servizi Finanziari	3	-	-	3
Centro Regionale di Programmazione	3	-	-	3
DG Enti Locali e Finanze	3	-	2	5
DG della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia	3	-	-	3
DG della Difesa dell'Ambiente	3	-	-	3
DG del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	3	-	-	3
DG dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale	3	-	-	3
UP Task Force	3	-	-	3
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	3	-	2	5
DG dei Lavori Pubblici	3	-	9	12
UP "Interventi per l'efficientamento energetico"	3	-	-	3
DG dell'Industria	3	-	3	6
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione. e Sicurezza Sociale	3	1	-	4
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	3	-	-	3
DG della Pubblica Istruzione	3	3	-	6
DG della Sanità	3	-	2	5
DG delle Politiche Sociali	3	-	-	3
DG dei Trasporti	3	-	2	5
<b>TOTALE</b>	<b>90</b>	<b>7</b>	<b>26</b>	<b>123</b>

(\*) L'UP Trasparenza e Prevenzione della Corruzione è cessata nel 2020 (DGR 24/6 del 2020). I 3 ODR non contemplati nel PdPO sono soggetti a valutazione.

Tavola 4: Numero di Obiettivi gestionali operativi (OGO) per Struttura amministrativa

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI (OGO)				TOTALE
	Associati a ODR del PDPO		Da DG (Extra PDPO)		
	VAL.SI	VAL.NO	VAL.SI	VAL.NO	
DG della Presidenza	16	-	-	-	16
DG dell'Area Legale	3	-	8	-	11
DG dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	7	-	-	-	7
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	12	-	4	-	16
DG della Protezione Civile	3	-	-	-	3
Uff. dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo	8	-	-	-	8
Uff. dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE	5	-	-	-	5
UP per l'eradicazione della peste suina africana	3	1	-	-	4
UP Iscol@	6	-	-	-	6
UP Trasparenza e Prevenzione della Corruzione (*)	-	-	3	-	3
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	-	-	-	-	-
UP Razionalizzazione ed efficientamento operazioni elettorali	-	-	6	-	6
DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	4	-	7	-	11
DG del Personale e riforma della Regione	14	-	6	-	20
DG dei Servizi Finanziari	13	-	-	-	13
Centro Regionale di Programmazione	-	4	-	-	4
DG Enti Locali e Finanze	6	-	9	-	15
DG della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia	8	-	-	-	8
DG della Difesa dell'Ambiente	6	-	9	-	15
DG del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	24	-	1	-	25
DG dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale	9	-	14	-	23
UP Task Force	6	-	-	-	6
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	3	-	2	-	5
DG dei Lavori Pubblici	6	-	26	-	32
UP "Interventi per l'efficientamento energetico"	-	3	-	-	3
DG dell'Industria	3	-	3	-	6
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione. e Sicurezza Sociale	18	-	-	-	18
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	7	-	1	-	8
DG della Pubblica Istruzione	6	-	-	-	6
DG della Sanità	7	-	5	-	12
DG delle Politiche Sociali	7	-	-	-	7
DG dei Trasporti	10	-	3	-	13
<b>TOTALE</b>	<b>220</b>	<b>8</b>	<b>107</b>	<b>-</b>	<b>335</b>

(\*) L'UP Trasparenza e Prevenzione della Corruzione è cessata nel 2020 (DGR 24/6 del 2020).

## 2.5 PRINCIPALI RISULTANZE DELLA CONSUNTIVAZIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI 2020

### 2.5.1 Premessa

Dalle analisi svolte si evince che tutte le DG/Partizioni amministrative hanno consuntivato il proprio POA trasmettendo la documentazione conclusiva. I risultati raggiunti dalle Strutture amministrative regionali sono rappresentati distinguendo gli obiettivi direzionali (ODR) dagli obiettivi gestionali operativi (OGO).

Il modello di calcolo utilizzato per l'analisi dei risultati delle schede obiettivo qualifica, come "raggiunti", esclusivamente gli obiettivi totalmente conseguiti (ovvero al 100%). Di contro, per agevolare l'esposizione, gli obiettivi conseguiti parzialmente o in ritardo vengono indicati come "non raggiunti".

Per maggiori approfondimenti sul grado di conseguimento degli obiettivi si veda l'Allegato C del presente *report*, contenente il *Report BI/BO* relativo alla consuntivazione finale al 31.12.2020, estratto dal modulo SAP-BO, il quale riporta, per Direzioni Generali/Partizioni amministrative di riferimento, i seguenti elementi:

- a) gli obiettivi di direzione correlati al Piano della Prestazione Organizzativa;
- c) l'indicatore definito per misurare il raggiungimento dell'obiettivo;
- d) il *target*;
- e) il grado di conseguimento degli obiettivi medesimi (in caso di superamento del risultato atteso, *over performance*, lo stato di avanzamento indicato in tabella è pari al 100%).

Per le motivazioni sul mancato pieno raggiungimento si rimanda alle relazioni conclusive delle Direzioni generali/partizioni amministrative di cui all'Allegato B.

### 2.5.2 Risultati di sintesi sul conseguimento degli obiettivi direzionali

Su un totale di 123 Obiettivi Direzionali (ODR) previsti, il 99% è stato conseguito pienamente (122).

Nello specifico:

- 90 ODR soggetti a valutazione previsti dal PdPO, il cui grado di conseguimento è del 99% (89);
- 7 ODR non soggetti a valutazione previsti dal PdPO, il cui grado di conseguimento è del 100%;
- 26 ODR non previsti dal PdPO il cui grado di conseguimento è del 100% (6 dei quali soggetti a valutazione).

Tavola 5: Riepilogo generale conseguimento ODR da PdPO ed Extra PdPO

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI DI DIREZIONE (ODR)								
	Da PDPO						Extra PDPO		
	VAL.SI			VAL.NO					
	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale
<b>TOTALE</b>	<b>89</b>	<b>1</b>	<b>90</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>26</b>

Tavola 6: Conseguimento degli obiettivi direzionali (ODR) per Struttura organizzativa

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI DI DIREZIONE (ODR)								
	Da PDPO						Extra PDPO		
	VAL.SI			VAL.NO					
	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale
DG della Presidenza	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG dell'Area Legale	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	3	-	3	2	-	2	-	-	-
DG della Protezione Civile	3	-	3	-	-	-	-	-	-
Uff. dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo	2	1	3	-	-	-	-	-	-
Uff. dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE	3	-	3	-	-	-	-	-	-
UP per l'eradicazione della peste suina africana	3	-	3	1	-	1	-	-	-
UP Iscol@	3	-	3	-	-	-	-	-	-
UP Trasparenza e Prevenzione della Corruzione (*)	-	-	-	-	-	-	3	-	3
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	3	-	3	-	-	-	-	-	-
UP Razionalizzazione ed efficientamento operazioni elettorali (*)	-	-	-	-	-	-	3	-	3
DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG del Personale e riforma della Regione	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG dei Servizi Finanziari	3	-	3	-	-	-	-	-	-
Centro Regionale di Programmazione	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG Enti Locali e Finanze	3	-	3	-	-	-	2	-	2
DG della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG della Difesa dell'Ambiente	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale	3	-	3	-	-	-	-	-	-
UP Task Force	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	3	-	3	-	-	-	2	-	2
DG dei Lavori Pubblici	3	-	3	-	-	-	9	-	9
UP "Interventi per l'efficientamento energetico"	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG dell'Industria	3	-	3	-	-	-	3	-	3
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione, e Sicurezza Sociale	3	-	3	1	-	1	-	-	-
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG della Pubblica Istruzione	3	-	3	3	-	3	-	-	-
DG della Sanità	3	-	3	-	-	-	2	-	2
DG delle Politiche Sociali	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG dei Trasporti	3	-	3	-	-	-	2	-	2
<b>TOTALE</b>	<b>89</b>	<b>1</b>	<b>90</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>26</b>

(\*) ODR tutti soggetti a valutazione.

Per ogni ODR il PdPO ha individuato da uno a quattro indicatori ai quali è stato attribuito un peso relativo affinché, anche in caso di obiettivi non pienamente raggiunti, l'OIV abbia la possibilità di graduare i risultati conseguiti dalle Direzioni generali. Ai fini della valutazione, l'Organismo di Valutazione potrà tener conto dell'impatto dei fattori ostativi al pieno conseguimento degli ODR, dovuto a cause esogene non prevedibili in fase di pianificazione, rilevabili nelle schede obiettivo e nelle relazioni di consuntivazione trasmesse.

Nella tavola seguente viene rappresentato il grado di conseguimento degli obiettivi direzionali soggetti a valutazione per singola struttura.

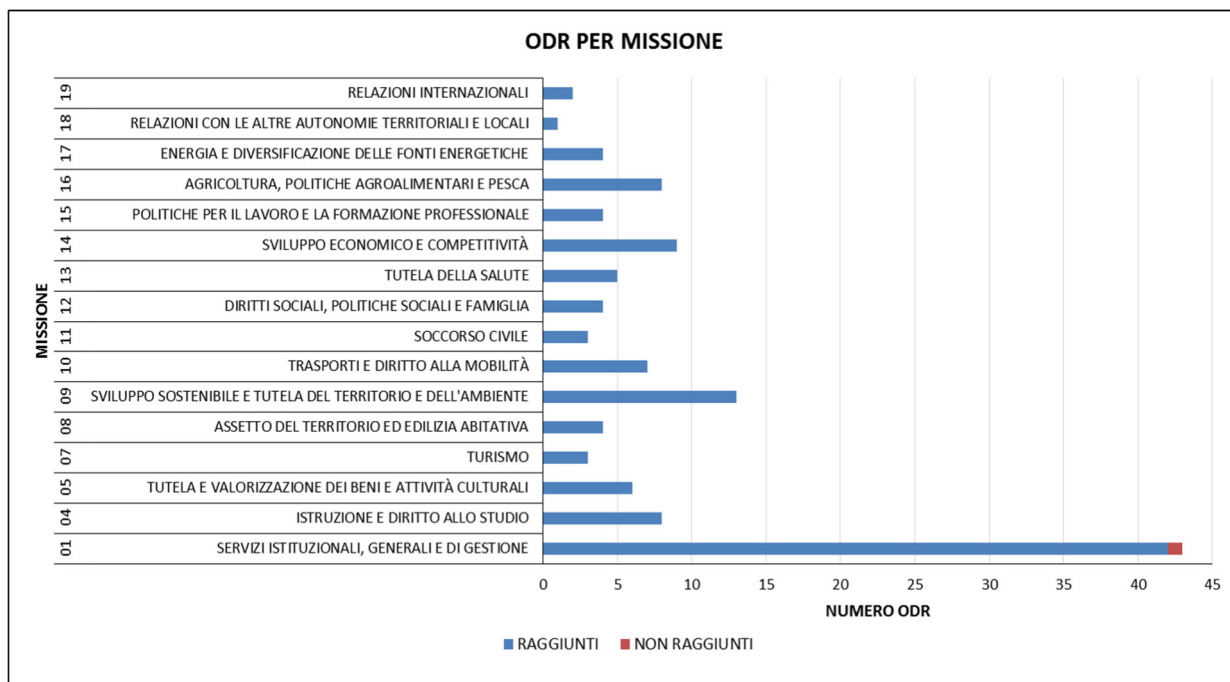
**Tavola 7: Grado di conseguimento degli obiettivi direzionali a valutazione per Struttura organizzativa**

<b>DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA</b>	<b>% RAGGIUNGIMENTO ODR A VALUTAZIONE post PDPO 2020</b>
DG della Presidenza	100%
DG dell'Area Legale	100%
DG dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	100%
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	100%
DG della Protezione Civile	100%
Uff. dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo	<b>95,00%</b>
Uff. dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE	100%
UP per l'eradicazione della peste suina africana	100%
UP Iscol@	100%
UP Trasparenza e Prevenzione della Corruzione	100%
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	100%
UP Razionalizzazione ed efficientamento operazioni elettorali	100%
DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	100%
DG del Personale e riforma della Regione	100%
DG dei Servizi Finanziari	100%
Centro Regionale di Programmazione	100%
DG Enti Locali e Finanze	100%
DG della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia	100%
DG della Difesa dell'Ambiente	100%
DG del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	100%
DG dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale	100%
UP Task Force	100%
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	100%
DG dei Lavori Pubblici	100%
UP "Interventi per l'efficientamento energetico"	100%
DG dell'Industria	100%
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione. e Sicurezza Sociale	100%
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	100%
DG della Pubblica Istruzione	100%
DG della Sanità	100%
DG delle Politiche Sociali	100%
DG dei Trasporti	100%

Nella tavola seguente, si riporta la composizione degli ODR articolati per singola Missione. Si precisa che, in relazione a n. 30 ODR, per i quali non è stata attribuita in termini espliciti nel PdPO la correlata Missione, si è provveduto d'Ufficio ad attribuire una codifica riconducibile a quanto contemplato dai documenti di programmazione. Tale attribuzione è stata eseguita sulla base dei dati contenuti nelle schede obiettivo censite in SAP-PS.



Tavola 8: Numero ODR per Missione



### 2.5.3 Risultati di sintesi sul conseguimento degli obiettivi gestionali operativi

Come descritto in precedenza, nell’ambito del POA ciascun ODR è articolato in Obiettivi Gestionali Operativi (OGO). Gli OGO correlati agli ODR oggetto di valutazione costituiscono, a loro volta, oggetto per la valutazione dei Direttori di Servizio. Inoltre, nell’ambito dei POA – così come previsto dal PdPO – i direttori generali e i dirigenti apicali hanno avuto la facoltà di definire ulteriori OGO, utilizzati ai fini della valutazione della dirigenza o per mero monitoraggio interno.

Su un totale di 335 Obiettivi Gestionali Operativi (OGO), 331 risultano conseguiti (99%). In dettaglio:

- rispetto al totale di 220 OGO oggetto di valutazione, associati a ODR del PDPO, 218 risultano conseguiti (99%);
- rispetto al totale di 8 OGO non oggetto di valutazione, associati a ODR del PDPO, 8 risultano conseguiti (100%);
- rispetto al totale di 107 OGO oggetto di valutazione, non correlati al PDPO, 105 risultano conseguiti (98%);

Tavola 9: Riepilogo generale conseguimento OGO associati ad ODR del PdPO ed Extra PdPO

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI (OGO)											
	Associati a ODR del PDPO						Da DG (Extra PDPO)					
	VAL.SI			VAL.NO			VAL.SI			VAL.NO		
	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale
TOTALE	218	2	220	8	-	8	105	2	107	-	-	-

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio quantitativo, per ciascuna struttura amministrativa, degli obiettivi gestionali operativi (OGO) conseguiti, distinti tra quelli associati a ODR del PDPO (soggetti a valutazione e non) e quelli *extra* PDPO (soggetti a valutazione o meno).

**Tavola 10: Conseguimento degli OGO per Struttura organizzativa**

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA	OBIETTIVI GESTIONALI OPERATIVI (OGO)											
	Associati a ODR del PDPO						Da DG (Extra PDPO)					
	VAL.SI			VAL.NO			VAL.SI			VAL.NO		
	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale	RAGGIUNTI	NON RAGGIUNTI	Sub Totale
DG della Presidenza	16	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG dell'Area Legale	3	-	3	-	-	-	8	-	8	-	-	-
DG dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	7	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	12	-	12	-	-	-	3	1	4	-	-	-
DG della Protezione Civile	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Uff. dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo	6	2	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Uff. dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE	5	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UP per l'eradicazione della peste suina africana	3	-	3	1	-	1	-	-	-	-	-	-
UP Iscol@	6	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UP Trasparenza e Prevenzione della Corruzione	-	-	-	-	-	-	3	-	3	-	-	-
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UP Razionalizzazione ed efficientamento operazioni elettorali	-	-	-	-	-	-	6	-	6	-	-	-
DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	4	-	4	-	-	-	7	-	7	-	-	-
DG del Personale e riforma della Regione	14	-	14	-	-	-	6	-	6	-	-	-
DG dei Servizi Finanziari	13	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Regionale di Programmazione	-	-	-	4	-	4	-	-	-	-	-	-
DG Enti Locali e Finanze	6	-	6	-	-	-	9	-	9	-	-	-
DG della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia	8	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG della Difesa dell'Ambiente	6	-	6	-	-	-	9	-	9	-	-	-
DG del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	24	-	24	-	-	-	1	-	1	-	-	-
DG dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale	9	-	9	-	-	-	13	1	14	-	-	-
UP Task Force	6	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	3	-	3	-	-	-	2	-	2	-	-	-
DG dei Lavori Pubblici	6	-	6	-	-	-	26	-	26	-	-	-
UP "Interventi per l'efficientamento energetico"	-	-	-	3	-	3	-	-	-	-	-	-
DG dell'Industria	3	-	3	-	-	-	3	-	3	-	-	-
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione. e Sicurezza Sociale	18	-	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	7	-	7	-	-	-	1	-	1	-	-	-
DG della Pubblica Istruzione	6	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG della Sanità	7	-	7	-	-	-	5	-	5	-	-	-
DG delle Politiche Sociali	7	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DG dei Trasporti	10	-	10	-	-	-	3	-	3	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>218</b>	<b>2</b>	<b>220</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>105</b>	<b>2</b>	<b>107</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 2.6 TEMPISTICHE DI ADEGUAMENTO POA AL PDPO 2020 – CONSUNTIVAZIONE AL 31.12.2020

La maggior parte delle Strutture organizzative (28) ha trasmesso il POA adeguato al PdPO entro la data del 10.02.2021 (proroga così fissata con nota prot. 108/Gab. del 15.01.2021 dall'Assessore degli Affari generali, Personale e Riforma della Regione), mentre, in merito alla consuntivazione finale dei POA, tutte le Strutture hanno trasmesso la determinazione di approvazione della consuntivazione e la restante parte della documentazione, sebbene con tempistiche talvolta diversificate (compresa la relazione finale ed il caricamento a sistema SAP-PS del consuntivo degli obiettivi direzionali e gestionali operativi)<sup>10</sup>.

**Tavola 11: Tempistiche di formalizzazione dei POA post-PDPO – Consuntivazione finale**

DIREZIONE GENERALE / PARTIZIONE AMMINISTRATIVA RAS	Adeguamento al PdPO 2020	Consuntivazione POA 2020 post PdPO
DG della Presidenza	08/02/2021	16/02/2021 (*)
DG dell'Area Legale	01/02/2021	12/02/2021
DG dell'Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna	09/02/2021	10/02/2021
DG della Centrale Regionale di Committenza (CRC RAS)	09/02/2021	10/02/2021 (**)
DG della Protezione Civile	28/01/2021	09/02/2021
Uff. dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo ENI CBC Bacino del Mediterraneo	08/02/2021	16/02/2021 (***)
Uff. dell'Autorità di Audit dei Programmi Operativi FESR ed FSE	29/01/2021	09/02/2021
UP per l'eradicazione della peste suina africana	02/03/2021	02/03/2021
UP Iscol@	27/01/2021	03/02/2021
UP Trasparenza e Prevenzione della Corruzione (****)	<b>CESSATA</b>	09/02/2021
UP Responsabile della protezione dati per il sistema Regione	26/01/2021	04/02/2021
UP Razionalizzazione ed efficientamento operazioni elettorali	15/02/2021	18/02/2021
DG dell'Innovazione e Sicurezza IT	05/02/2021	24/02/2021
DG del Personale e riforma della Regione	12/02/2021	09/03/2021
DG dei Servizi Finanziari	03/02/2021	22/02/2021
Centro Regionale di Programmazione	09/02/2021	10/02/2021
DG Enti Locali e Finanze	09/02/2021	19/02/2021
DG della Pianificazione Urbanistica territoriale e della Vigilanza Edilizia	09/02/2021	19/02/2021
DG della Difesa dell'Ambiente	18/01/2021	18/02/2021
DG del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale	21/01/2021	23/02/2021
DG dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale	26/01/2021	08/02/2021
UP Task Force	25/01/2021	28/01/2021
DG del Turismo, Artigianato e Commercio	10/02/2021	10/02/2021 (*****)
DG dei Lavori Pubblici	09/02/2021	10/02/2021
UP "Interventi per l'efficientamento energetico"	02/02/2021	12/02/2021
DG dell'Industria	11/01/2021	02/02/2021
DG del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione. e Sicurezza Sociale	05/02/2021	09/02/2021
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport	05/02/2021	10/02/2021
DG della Pubblica Istruzione	28/01/2021	29/01/2021
DG della Sanità	01/02/2021	03/02/2021
DG delle Politiche Sociali	28/01/2021	29/01/2021
DG dei Trasporti	26/01/2021	01/02/2021

(\*) La DG Presidenza ha inoltrato la nota 4305 del 09/03/2021 (UCIDG 213 del 10/03/2021) per trasmettere alcune schede rettificate.

(\*\*) La DG CRC con nota 1864 del 04/03/2021 (UCIDG 209 del 08/03/2021) ha richiesto una serie di modifiche in SAP-PS riguardanti gli OGO extra ODR PDPO. Successivamente la DG ha inoltrato la nota 1958 del 09/03/2021 (UCIDG 212 del 10/03/2021) in relazione ai riallineamenti richiesti.

(\*\*\*) La DG ENI CBC MED ha adottato la determinazione di approvazione di consuntivo con prot. n. 38/382 del 19/02/2021 (UCIDG 163 del 22/02/2021)

(\*\*\*\*) L'UP Trasparenza e Prevenzione della Corruzione è cessata nel 2020 (DGR 24/6 del 2020). L'UP non è stata contemplata nel PdPO. L'Ufficio ha supportato l'UP in fase di caricamento a Sistema del consuntivo degli obiettivi inizialmente attribuiti.

(\*\*\*\*\*) La DG Turismo ha inviato le schede firmate dai dirigenti con nota 2206 del 22/02/2021 (UCIDG 170 del 23/02/2021)

<sup>10</sup> Cfr. Note UCIDG n. 155 del 18.02.2021 e n. 217 del 10.03.2021.

## 2.7 CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Dal punto di vista dell'azione amministrativa della RAS, l'esercizio 2020 è stato contraddistinto dall'emergenza sanitaria legata alla diffusione della pandemia contrassegnata dal COVID-19. Ciò ha certamente contribuito a procrastinare il processo di definizione dei POA, peraltro nelle more dell'adozione del PdPO per l'esercizio in corso, avvenuta al termine dell'esercizio 2020 con D.G.R. n. 64/35 del 18.12.2020. Ebbene, si evidenzia che l'emergenza sanitaria si è ripercossa sull'intero processo di programmazione degli obiettivi da assegnare alle Direzioni generali/Partizioni amministrative della Regione Sardegna. Invero, i tempi e i modi della Programmazione e POA 2020 risultano incisi dalla situazione emergenziale derivante dall'epidemia COVID, che ha comportato difficoltà nell'ordinario svolgimento delle attività amministrative.

Tuttavia, pur in attesa del Piano della Prestazione Organizzativa 2020, diverse Strutture regionali hanno, comunque, operato la scelta di procedere alla programmazione delle attività redigendo i POA 2020. Tale programmazione è stata effettuata in ragione dell'art. 9 della L.R. n. 31/1998 ed in ottemperanza all'art. 47 del Contratto Collettivo Regionale di Lavoro (D.G.R. n. 38/20 del 24.07.2018). Di converso, i POA formalizzati dalle Direzioni generali/Partizioni amministrative, nelle more dell'approvazione del PdPO 2020 da parte della Giunta regionale, hanno inizialmente assunto una veste caratterizzata da marcata autoreferenzialità.

In altri termini, i POA *Pre-PdPO* non risultavano pienamente correlati alle strategie che la Giunta intendeva perseguire durante l'esercizio 2020. Nondimeno, l'assenza del citato Piano non ha consentito di coordinare, in maniera sistemica, e fin dai primi mesi dell'esercizio considerato, la gestione dei complessi obiettivi strategici, validi per tutte le strutture organizzative, quali l'efficienza della spesa dei fondi strutturali (FESR, FSE, FSC) e della spesa ordinaria regionale.

Tuttavia, anche in seguito all'approvazione del PdPO, dal punto di vista prettamente contenutistico è emerso che diversi POA presentano *target* poco sfidanti che non misurano adeguatamente gli obiettivi prefissati. Inoltre, la presenza di obiettivi che contemplano un solo indicatore, un orizzonte temporale annuale e un *target* pari a 1, limita la significatività dei monitoraggi infra-annuali. Tali limitazioni risultano ulteriormente acuite dalla mancata definizione delle fasi intermedie, non consentendo, così, di valutare lo stato d'avanzamento degli obiettivi e, nel contempo, di effettuare adeguate analisi di scostamento. Infine, in riferimento alla natura degli obiettivi, risulta ancora esigua la percentuale degli obiettivi per i quali è stata prevista una correlazione con la dimensione finanziaria o che siano riconducibili ad importanti programmi comunitari.

Al fine di normalizzare l'intero ciclo della *performance* organizzativa, risulta essenziale, dunque, ridurre temporalmente il percorso di approvazione del PdPO, consentendo, in tal modo, una progressiva convergenza verso l'integrazione tra il processo di pianificazione, della programmazione e del controllo, con particolare riferimento alle attività di monitoraggio infra-annuale. Pertanto, è auspicabile che, ogni anno, il Piano della Prestazione Organizzativa sia definito all'inizio dell'esercizio, al fine di consentire alle Strutture amministrative della RAS la redazione dei POA di propria competenza in piena armonia con gli indirizzi strategici enucleati nel programma di legislatura.

In ragione di quanto finora rappresentato sia con riferimento alla normativa nazionale, sia in coerenza con l'art. 9 della L.R. n. 31/1998, e considerando che a partire dal ciclo delle *performance* 2019, nell'ipotesi in cui il PdPO non venga approvato dalla Giunta Regionale entro il 15 febbraio dell'anno di riferimento, entro 30 giorni da tale data il Direttore generale ha l'obbligo, in ottemperanza al contratto, di predisporre il POA sulla base della legislazione vigente, degli atti di programmazione e degli indirizzi precedentemente impartiti, si rimarca che, in futuro, sarebbe pertanto opportuno procedere all'adozione del PdPO in piena ottemperanza alla normativa vigente e, comunque, prima del 15 febbraio dell'esercizio di riferimento<sup>11</sup>.

---

<sup>11</sup> Cfr. Relazione sul sistema dei controlli interni della Regione Autonoma della Sardegna – Esercizio 2019. Deliberazione Corte dei Conti n. 28/2021/FRG. Pag. 18.



### **3 LA CONTABILITÀ FINANZIARIA**

#### **3.1 INTRODUZIONE**

Come disposto dall'art. 2 della L.R. n. 5 del 9 marzo 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2015)", a partire dal 1° gennaio 2015 la Regione Sardegna ha adottato le norme contabili di cui al D.lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" (cosiddetta "Armonizzazione dei Sistemi Contabili") e successive modifiche ed integrazioni, in sostituzione di quelle previste dal precedente ordinamento contabile disciplinato dalla L.R. n. 11 del 2 Agosto 2006 "Norme in materia di programmazione, di bilancio e di contabilità della Regione autonoma della Sardegna. Abrogazione delle L.R. n. 27 del 7 luglio 1975, n. 11 del 5 maggio 1983 e n. 23 del 9 giugno 1999".

L'introduzione della suddetta normativa contabile ha portato ad una sostanziale revisione delle procedure operative riguardanti la contabilità finanziaria e, conseguentemente, degli strumenti di analisi e controllo ad essa dedicati.

#### **3.2 RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI AL 31.12.2020**

Come previsto dall'art. 3, comma 4, del D.lgs. 118/2011, per dare attuazione al principio contabile della competenza finanziaria ai fini della formazione del Rendiconto della gestione per l'esercizio 2020, la Giunta Regionale ha approvato, con la Deliberazione n. 23/57 del 22.06.2021, il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31.12.2020, verificando le ragioni del loro mantenimento.

Il riaccertamento ordinario comporta la variazione sia del Bilancio di Previsione 2020-2022, esercizio 2020, al fine di consentire l'adeguamento dello stanziamento assestato del fondo pluriennale vincolato in spesa 2020 (effettuata a seguito delle operazioni di reimputazione delle spese non esigibili alla data del 31.12.2020), sia del Bilancio di Previsione 2021-2023, al fine di consentire la reimputazione degli impegni e accertamenti non esigibili al 31.12.2020 e l'adeguamento del correlato fondo pluriennale vincolato dell'entrata e della spesa. Le entrate accertate e le spese impegnate non esigibili nell'esercizio considerato sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. Dal riaccertamento ordinario dei residui sono esclusi quelli derivanti dal perimetro sanitario, cui si applica il Titolo II (Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario) del citato decreto.

Nel dettaglio, le operazioni di riaccertamento dei residui al 31.12.2020 hanno portato le seguenti risultanze:

- 1) i residui attivi complessivamente stralciati nell'esercizio 2020, provenienti dagli esercizi 2019 e precedenti, ammontano complessivamente a euro 41.292.141,76;
- 2) i residui passivi complessivamente stralciati nell'esercizio 2020, provenienti dagli esercizi 2019 e precedenti, ammontano complessivamente a euro 40.545.708,66;
- 3) i residui attivi da riportare al 01.01.2021, provenienti dagli esercizi 2019 e precedenti, ammontano ad euro 2.033.811.077,12, mentre quelli provenienti dalla competenza 2020 ammontano a euro 1.229.988.957,51;
- 4) i residui passivi da riportare al 01.01.2021, provenienti dagli esercizi 2019 e precedenti, ammontano a euro 831.181.076,98, mentre quelli provenienti dalla competenza 2020 ammontano a euro 1.025.622.174,54;
- 5) i crediti reimputati agli esercizi 2021 e successivi ammontano a euro 909.730.923,67;
- 6) i debiti reimputati agli esercizi 2021 e successivi ammontano a euro 1.652.686.511,88;
- 7) le economie riguardanti le spese di investimento per lavori pubblici, esigibili nell'esercizio successivo, effettuate sulla base di impegni assunti per gare per l'affidamento di lavori formalmente indette, hanno concorso alla determinazione del fondo pluriennale vincolato per una quota pari all'importo di euro 4.954.981,77. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'anno successivo, le economie di bilancio confluiranno nell'avanzo di amministrazione vincolato o non vincolato per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale, mentre il fondo pluriennale vincolato sarà ridotto di pari importo;
- 8) il Fondo Pluriennale Vincolato di spesa finale, comprensivo degli esiti del riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2020, è definitivamente quantificato nell'importo di euro 1.110.899.044,66.

### **3.3 RISULTATI FINANZIARI**

Nel presente paragrafo sono analizzati i risultati finanziari del Rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 2020 (approvato con DGR n. 25/8 del 30/06/2021), predisposto dalla Direzione generale dei servizi finanziari sulla base dei prospetti previsti dall'Allegato 10 al D.lgs. 118/2011. Tali prospetti sono stati aggiornati dal D.M. MEF del 07/09/2020 e dal D.M. MEF del 01/08/2019, in particolare il prospetto degli equilibri è stato integrato con le poste destinate alla copertura di passività future e potenziali: risorse accantonate stanziare in bilancio e risorse vincolate al 31 dicembre. È necessario considerare queste poste, che non sono oggetto di impegno durante l'esercizio e non impattano sul risultato della gestione, per ottenere una reale rappresentazione della situazione di equilibrio finanziario della Regione, alla luce del mutato quadro normativo in materia di pareggio di bilancio (sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, L. n. 145/2018).

Nel quadro di sintesi sottostante sono riportati i risultati generati dalla gestione finanziaria di competenza e di cassa, riconducibili ai flussi di entrata e di spesa attivati nell'esercizio in esame. Nell'esercizio 2020 si determina un avanzo della gestione di competenza pari a euro 1.052.308.444,64, mentre si registra un fondo di cassa di euro 1.432.078.437,83.



Tavola 1.1 – Quadro generale riassuntivo esercizio 2020

Entrate	Accertamenti	Incassi	Spese	Impegni	Pagamenti
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		611.686.463,78			
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni liquidità</i>	305.346.081,18 195.328.029,61		Disavanzo amministrazione	46.124.504,87	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	34.640.448,40		Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	21.356.988,66	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale <i>di cui FPV in c/capitale finanziato da debito</i>	1.014.200.897,90 -				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	2.589,87				
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	6.951.508.212,65	7.038.959.420,31	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	6.589.255.294,19	6.351.160.500,21
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	576.681.849,07	531.786.953,53	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	61.248.789,40	
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	739.446.453,66	133.974.977,27	<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	973.606.402,62	733.960.336,55
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	352.397.757,39	169.600.035,25	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale <i>di cui FPV in c/capitale finanziato da debito</i>	1.049.647.665,39 -	
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	181.096.535,08	180.866.678,63	<b>Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie</b>	189.911.613,91	190.416.479,47
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	2.589,87	
<b>Totale entrate finali</b>	<b>8.801.130.807,85</b>	<b>8.055.188.064,99</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>8.863.672.355,38</b>	<b>7.275.537.316,23</b>
<b>Titolo 6 - Accensione prestiti</b>	72.133.380,78	98.387.038,45	<b>Titolo 4 - Rimborso prestiti</b>	55.499.240,50	55.499.240,50
			Fondo anticipazioni di liquidità	188.492.671,93	
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	-	-	<b>Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>	-	-
<b>Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	163.228.233,91	163.124.933,96	<b>Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	163.228.233,91	165.271.506,62
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>9.036.492.422,54</b>	<b>8.316.700.037,40</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>9.270.892.501,72</b>	<b>7.496.308.063,35</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>10.390.682.439,89</b>	<b>8.928.386.501,18</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>9.338.373.995,25</b>	<b>7.496.308.063,35</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b> <i>di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio</i>	- -	- -	<b>AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA</b>	1.052.308.444,64	1.432.078.437,83
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>10.390.682.439,89</b>	<b>8.928.386.501,18</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>10.390.682.439,89</b>	<b>8.928.386.501,18</b>

A seguito del superamento delle norme sul pareggio di bilancio, a partire dal rendiconto 2019 il quadro generale riassuntivo riporta, oltre al risultato della gestione di competenza, anche il risultato relativo all'equilibrio di bilancio (che tiene conto delle risorse di bilancio accantonate e vincolate che non hanno dato origine a impegni) e il risultato relativo all'equilibrio complessivo (che tiene conto della variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto). Tale rappresentazione permette di raccordare il quadro generale riassuntivo con il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione e con il prospetto degli equilibri, riportati nel proseguo del paragrafo.

**Tavola 1.2 – Quadro generale riassuntivo esercizio 2020 – parte equilibri**

<b>GESTIONE DEL BILANCIO</b>	
a) Avanzo di competenza (+) / Disavanzo di competenza (-)	1.052.308.444,64
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N (+)	53.147.471,49
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	527.310.860,13
<b>d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)</b>	<b>471.850.113,02</b>
<b>GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO</b>	
d) Equilibrio di bilancio (+) / (-)	471.850.113,02
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	202.239.835,15
<b>f) Equilibrio complessivo (f=d-e)</b>	<b>269.610.277,87</b>

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 è stato determinato sulla base del relativo prospetto riportato di seguito, ed è pari a euro 1.728.176.176,28. Sottraendo al risultato di amministrazione le quote accantonate, vincolate e destinate si ottiene il disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2020 (lettera E), pari a euro -200.855.034,56, da riportare nella parte spesa del bilancio di previsione dell'esercizio successivo; tale disavanzo vede una riduzione del 62,4% (euro 333.805.492,01) rispetto al valore di euro -534.660.526,57 raggiunto nel 2019. Il decreto MEF del 01/08/2019 ha integrato il prospetto esplicitando la quota parte del disavanzo riconducibile al debito autorizzato e non contratto, pertanto nel passivo del bilancio di previsione verrà iscritto distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare di euro 188.492.671,93 (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto di euro 12.362.362,63<sup>1</sup> (lettera F). Rispetto al disavanzo di amministrazione da ripianare al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto dell'esercizio 2019, pari a euro 387.024.051,02, l'esercizio 2020 vede una riduzione di tale disavanzo del 51,3%, pari a euro 198.531.379,09.

<sup>1</sup> Come previsto dall'art. 5 della L.R. 31/2015, la copertura del maggior disavanzo di amministrazione per debito autorizzato e non contratto risultante dal rendiconto 2014, pari ad euro 504.971.572,63, determinatosi per effetto dell'accantonamento al Fondo a garanzia della reinscrizione dei residui perenti per spese in c/capitale, avviene mediante ricorso all'indebitamento da contrarre solo per effettive esigenze di cassa. L'importo ottenuto nel 2020 deriva dal disavanzo pregresso di euro 147.636.475,55, come riportato nel Rendiconto 2019 (parte residua del suddetto disavanzo risultante dal rendiconto 2014), ridotto della quota del mutuo effettivamente incassata nell'esercizio 2019, pari a euro 21.356.988,66 (vedi paragrafo 3.5.4, punto 2), e dall'ulteriore ripiano effettuato con le entrate 2020 per un importo di euro 113.917.124,26.

Tavola 2 – Prospetto dimostrativo del Risultato di amministrazione 2020

		Gestione		
		Residui	Competenza	Totale
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				611.686.463,78
RISCOSSIONI	(+)	510.196.572,37	7.806.503.465,03	8.316.700.037,40
PAGAMENTI	(-)	550.429.452,76	6.945.878.610,59	7.496.308.063,35
<b>SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2020</b>	<b>(=)</b>			<b>1.432.078.437,83</b>
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2020	(-)			-
<b>FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2020</b>	<b>(=)</b>			<b>1.432.078.437,83</b>
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.033.811.077,12	1.229.988.957,51	3.263.800.034,63
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		-	-	92.946.547,09
RESIDUI PASSIVI	(-)	831.181.076,98	1.025.622.174,54	1.856.803.251,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			61.248.789,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.049.647.665,39
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN ATTIVITÀ FINANZIARIE	(-)			2.589,87
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A)</b>	<b>(=)</b>			<b>1.728.176.176,28</b>

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020	
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020	384.917.302,96
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020	347.025.058,03
Fondo anticipazioni liquidità	188.492.671,93
Fondo per le perdite delle società partecipate	16.996.782,00
Fondo contenzioso	60.000.000,00
Altri accantonamenti	115.577.024,83
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>1.113.008.839,75</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	499.041.908,95
Vincoli derivanti da trasferimenti	278.474.736,11
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	570.771,94
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	23.368.073,99
Altri vincoli	14.566.880,10
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>816.022.371,09</b>
<b>Parte destinata agli investimenti</b>	
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	-
<b>Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>	<b>-200.855.034,56</b>
<b>di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (F)</b>	<b>-12.362.362,63</b>
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Di seguito è riportato il prospetto per l'analisi degli equilibri di parte corrente, in conto capitale e tra le partite finanziarie che, a partire dal rendiconto 2019, vengono ripartiti in valori relativi al risultato di competenza, all'equilibrio di bilancio e all'equilibrio complessivo. A fronte del risultato di competenza di euro 1.052.308.444,64, da tale analisi si ottiene un equilibrio di bilancio di euro 471.850.113,02 e un equilibrio complessivo pari alla somma di euro 269.610.277,87.

**Tavola 3 - Equilibri di bilancio**

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO) (€)
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	231.485.708,26
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	46.124.504,87
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	34.640.448,40
Entrate Titoli 1-2-3	(+)	8.267.636.515,38
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.516.152,86
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
Spese correnti	(-)	6.589.255.294,19
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	61.248.789,40
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	12.870.566,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	828.555,30
Variazioni di attività finanziarie – saldo di competenza (se negativo) C/1	(-)	8.815.078,83
Rimborso prestiti	(-)	55.499.240,50
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		-
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	188.492.671,93
<b>A/1) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>1.573.144.123,88</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	53.134.211,86
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	489.927.020,71
<b>A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente</b>		<b>1.030.082.891,31</b>
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	120.764.147,23
<b>A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente</b>		<b>909.318.744,08</b>
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	73.860.372,92
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.014.200.897,90
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	352.397.757,39
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	72.133.380,78
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO) (€)
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.516.152,86
Spese in conto capitale	(-)	973.606.402,62
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.049.647.665,39
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	-
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	-
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	12.870.566,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	828.555,30
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione prestiti	(-)	21.356.988,66
Variazioni di attività finanziarie – saldo di competenza (se positivo) C/1	(+)	-
<b>B/1) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>-520.835.679,24</b>
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	13.259,63
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	37.383.839,42
<b>B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale</b>		<b>-558.232.778,29</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	81.475.687,92
<b>B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale</b>		<b>-639.708.466,21</b>
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		-
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	-
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	2.589,87
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	181.096.535,08
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	189.911.613,91
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	2.589,87
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	-
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	-
<b>C/1) Variazioni attività finanziaria – saldo di competenza</b>		<b>-8.815.078,83</b>
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	4.405.000,00
<b>C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio</b>		<b>-13.220.078,83</b>
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-
<b>C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo</b>		<b>-13.220.078,83</b>
<b>D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)</b>		<b>1.052.308.444,64</b>
<b>D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)</b>		<b>471.850.113,02</b>
<b>D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)</b>		<b>269.610.277,87</b>
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		-

<b>EQUILIBRI DI BILANCIO</b>		<b>COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO) (€)</b>
<b>SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI DELLE AUTONOMIE SPECIALI</b>		
<b>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>		<b>1.573.144.123,88</b>
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione liquidità	(-)	10.815.754,74
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	269.610.277,87
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	53.134.211,86
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) / (-)	(-)	120.764.147,23
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	479.111.265,97
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>639.708.466,21</b>

### 3.4 LE FONTI DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'analisi delle entrate si prefigge il compito di fornire un quadro esplicativo della gestione delle risorse finanziarie acquisite a vario titolo dalla Regione Sardegna nell'esercizio 2020. Gli schemi di bilancio previsti dall'art. 15 del D.lgs. n. 118/2011 prevedono che le Entrate siano classificate in titoli, tipologie e categorie. I Titoli sono individuati in funzione della fonte di provenienza. Le Tipologie si riferiscono alla natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Ai fini della gestione e della rendicontazione le tipologie sono ripartite in categorie e capitoli. I Titoli delle Entrate risultano così suddivisi:

- TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA
- TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI
- TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE
- TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE
- TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
- TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI
- TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
- TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Nella stesura del documento sono stati esclusi i valori relativi al Titolo 9 – ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO, in quanto individuano partite compensative la cui somma algebrica coincide con le corrispondenti voci rinvenibili nelle uscite. Tali entrate sono partite contabili neutre rispetto al bilancio e al risultato d'esercizio, poiché non concorrono alle coperture delle spese correnti, in c/capitale e alle spese

per il rimborso di prestiti. Tali voci riguardano servizi per conto terzi che costituiscono, al tempo stesso, un debito e un credito per la RAS: in competenza, l'accertamento delle entrate relative a partite compensative delle spese avviene in corrispondenza dell'assunzione del relativo impegno di spesa. Di conseguenza, su tali partite sono contabilizzati valori che non presentano alcuna significatività in termini gestionali del bilancio della Regione.

### 3.4.1 Le previsioni di entrata

Con l'introduzione delle disposizioni normative previste dall'armonizzazione contabile, nel primo anno del triennio di previsione del bilancio finanziario si affiancano le corrispondenti previsioni di cassa della gestione di competenza e della gestione dei residui. La tavola seguente mostra la composizione delle previsioni finali di competenza riportando tra gli stanziamenti il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), la cui funzione consiste nel fornire idonea copertura alle obbligazioni passive assunte dalla RAS negli esercizi precedenti ed ascrivibili al 2020 e agli esercizi successivi. Il FPV esprime, in termini finanziari, il divario temporale esistente tra il momento in cui si acquisiscono i finanziamenti in entrata e il momento in cui si realizza l'effettiva imputazione delle medesime risorse nella parte delle spese. In pratica, nel FPV in entrata viene iscritto un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti.

Nel 2020 le previsioni definitive di competenza ammontano a euro 11.068.325.897, tale somma include il valore del Fondo Pluriennale Vincolato, corrispondente a euro 1.048.843.936, e l'utilizzo dell'Avanzo di amministrazione nella misura di euro 305.346.081. Nel dettaglio, dai dati rappresentati emerge che, con il 62,8%, la fonte di finanziamento Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa costituisce la principale risorsa finanziaria potenzialmente acquisibile dalla Regione Sardegna nel corso dell'esercizio 2020, mentre l'11,7% è attribuibile al Titolo IV - Entrate in conto capitale; l'8,4% al Titolo II - Trasferimenti correnti e il 2,2% è ascrivibile al Titolo VI - Accensione prestiti. Infine, il Titolo III - Entrate extratributarie e il Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie costituiscono rispettivamente lo 0,9% e l'1,7% delle previsioni definitive di competenza.

**Tavola 4 – Previsioni definitive di competenza per Titolo**

Titolo	Descrizione Titolo	Stanz. finali	% Stanz.
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.048.843.936	9,5%
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	305.346.081	2,8%
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.955.798.449	62,8%
2	Trasferimenti correnti	928.048.423	8,4%
3	Entrate extratributarie	103.163.255	0,9%
4	Entrate in conto capitale	1.293.440.740	11,7%
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	192.793.056	1,7%
6	Accensione prestiti	240.891.957	2,2%
	<b>TOTALE</b>	<b>11.068.325.897</b>	<b>100%</b>

### 3.4.2 L'accertamento delle entrate

L'accertamento rappresenta la prima fase di gestione delle entrate, con la quale la Regione verifica e attesta la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito e la relativa scadenza. Si procede registrando il diritto di credito, imputandolo contabilmente all'esercizio finanziario nel quale viene a scadenza. Secondo il principio contabile della competenza finanziaria, di cui all'Allegato 1 del D.lgs. n. 118/2011, non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le entrate per le quali non sia venuto a scadere nello stesso esercizio finanziario il diritto di credito. È esclusa categoricamente, infatti, la possibilità di accertamento attuale di entrate future, in quanto ciò darebbe luogo ad un'anticipazione di impieghi (ed ai relativi oneri) in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del titolo giuridico dell'entrata futura, con la conseguenza di alterare gli equilibri finanziari dell'esercizio.

A consuntivo, nell'esercizio finanziario 2020, è stato attivato il procedimento di acquisizione delle entrate (accertamento) per un totale di euro 8.873.264.189, registrando un valore inferiore di euro 840.871.691 (-8,7%) rispetto agli stanziamenti finali, al netto del FPV e dell'utilizzo dell'Avanzo, di euro 9.714.135.880. Pertanto, il 91,3% degli stanziamenti previsti in entrata dal Bilancio di competenza sono stati effettivamente trasformati in risorse da utilizzare per la copertura delle spese. Tale percentuale, ovviamente, dipende anche dalla capacità di prevedere l'entità delle risorse da inserire nel bilancio di previsione.

Nella tavola seguente, in cui è riportato l'ammontare degli accertamenti suddiviso per singolo Titolo, è possibile osservare che gli accertamenti relativi al Titolo I (Entrate correnti), pari ad euro 6.951.508.213, rappresentano la principale fonte di entrata della finanza regionale (78,3% delle entrate accertate in conto competenza). Gli accertamenti inerenti le Entrate extratributarie (Titolo III) costituiscono la seconda fonte di finanziamento, con un'incidenza del 8,3%, mentre il Titolo II (Trasferimenti correnti) rappresenta la terza fonte di entrata (6,5%). Tali percentuali sono state calcolate rispetto all'importo totale accertato in conto competenza, al netto del FPV e dell'Avanzo impiegato, pari alla somma di euro 8.873.264.189.

**Tavola 5 – Accertamenti di competenza per Titolo**

Titolo	Descrizione Titolo	Accertamenti	% Acc.
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.951.508.213	78,3%
2	Trasferimenti correnti	576.681.849	6,5%
3	Entrate extratributarie	739.446.454	8,3%
4	Entrate in conto capitale	352.397.757	4,0%
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	181.096.535	2,0%
6	Accensione prestiti	72.133.381	0,8%
<b>TOTALE</b>		<b>8.873.264.189</b>	<b>100%</b>

Nella tavola sottostante è riportato l'andamento degli accertamenti di competenza, per titolo di entrata, degli esercizi compresi nell'intervallo temporale 2017-2020. Rispetto al 2019, l'esercizio oggetto di analisi vede un incremento del 5,2% del totale accertato. In valore assoluto, l'incremento maggiore è attribuito



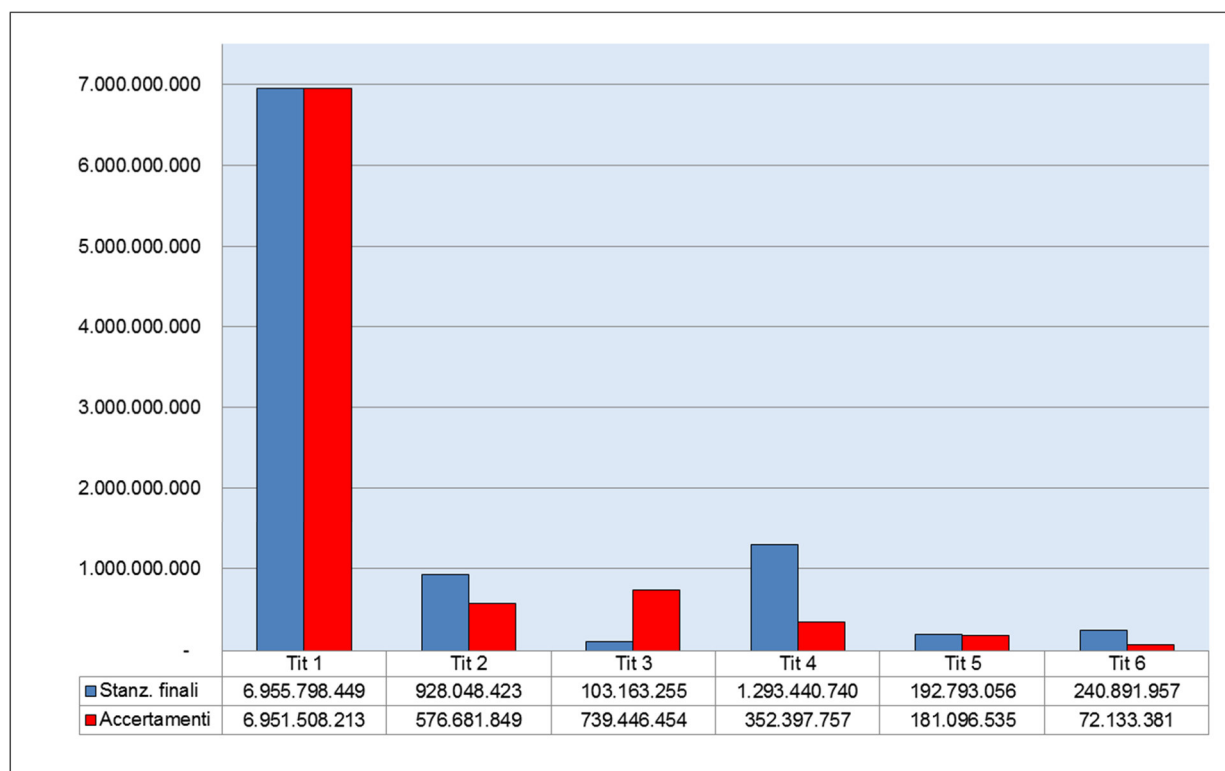
alle entrate extratributarie (Titolo III), seguito dai trasferimenti correnti (Titolo II). Mentre le entrate in conto capitale (Titolo IV) hanno avuto un notevole decremento, pari al 44,7%, rispetto al 2019.

**Tavola 6 – Accertamenti di competenza per Titolo: periodo 2017-2020**

Titolo	Descrizione Titolo	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Accertamenti 2019	Accertamenti 2020	Differenza 2020-2019
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.963.652.001	7.151.335.336	7.019.293.998	6.951.508.213	- 67.785.786
2	Trasferimenti correnti	284.756.064	357.256.193	274.309.208	576.681.849	302.372.641
3	Entrate extratributarie	262.738.877	287.771.453	204.542.916	739.446.454	534.903.538
4	Entrate in conto capitale	616.647.189	381.221.218	637.282.255	352.397.757	- 284.884.497
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	79.589.976	139.664.456	183.100.433	181.096.535	- 2.003.898
6	Accensione prestiti	138.194.267	178.738.007	116.976.766	72.133.381	- 44.843.385
<b>TOTALE</b>		<b>8.345.578.373</b>	<b>8.495.986.663</b>	<b>8.435.505.576</b>	<b>8.873.264.189</b>	<b>437.758.612</b>

La tavola successiva riporta l'ammontare delle previsioni definitive di competenza e dei relativi accertamenti suddivisi per singolo Titolo. Le minori entrate di competenza operate, rispetto alle previsioni finali, sono riconducibili principalmente alle entrate in conto capitale (Titolo IV), per euro 941.042.982, e ai trasferimenti correnti (Titolo II) per euro 351.366.574. Mentre si registrano maggiori entrate extratributarie (Titolo III), pari a euro 636.283.198, rispetto agli stanziamenti previsti.

**Tavola 7 - Stanziamenti e accertamenti per Titolo**



Si completa l'analisi con la tavola seguente, in cui è riportata la capacità di accertamento in conto competenza suddivisa per titoli. In dettaglio, il Titolo III presenta una capacità di accertamento del 716,8%, mentre il Titolo I del 99,9%. Il Titolo V e il Titolo II raggiungono un indice pari rispettivamente al 93,9% e al 62,1%. Infine, il Titolo IV e il Titolo VI presentano, rispettivamente, una capacità di accertamento del 27,2% e del 29,9%.

**Tavola 8 – Capacità di accertamento in competenza per Titolo**

Titolo	Descrizione Titolo	Stanz. finali	Accertamenti	Cap Accert.
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.955.798.449	6.951.508.213	99,9%
2	Trasferimenti correnti	928.048.423	576.681.849	62,1%
3	Entrate extratributarie	103.163.255	739.446.454	716,8%
4	Entrate in conto capitale	1.293.440.740	352.397.757	27,2%
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	192.793.056	181.096.535	93,9%
6	Accensione prestiti	240.891.957	72.133.381	29,9%
<b>TOTALE</b>		<b>9.714.135.880</b>	<b>8.873.264.189</b>	<b>91,3%</b>

L'equilibrio di competenza è stato realizzato in sede di previsione definitiva mediante l'autorizzazione all'accensione di prestiti per un importo di euro 240.891.957, mentre il valore dei mutui (e/o prestiti ed altre operazioni creditizie) effettivamente contratti è pari a euro 72.133.381. In altri termini, la somma di euro 240.891.957 corrisponde all'indebitamento potenziale, ovvero al totale delle autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario concesse dal legislatore regionale per l'esercizio 2020. Pertanto, la differenza tra i due valori, pari a euro 168.758.576, rappresenta la quota di indebitamento potenziale che non si è tradotta in una contrazione effettiva di debito.

L'indebitamento regionale è soggetto a vincoli posti dalla Costituzione, dalle leggi statali e dalle leggi regionali, a garanzia di una oculata gestione delle risorse di natura pubblica. Inoltre, il fatto che l'Italia rientri nell'Unione Europea comporta la necessità di rispettare limiti stringenti in materia di contrazione di nuovi debiti. In coerenza con tali principi, il legislatore nazionale ha introdotto l'art. 4, comma 1, lett. b, legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che ha innovato l'art. 119, sesto comma, della Costituzione. In virtù di tale norma, gli enti territoriali, a far data dal 2014, hanno la possibilità di ricorrere a forme di indebitamento che siano finalizzate a finanziare esclusivamente spese di investimento. Tali spese presuppongono, tuttavia, la contestuale predisposizione di idonei piani di ammortamento. In dettaglio, l'art. 10, comma 2, L. 24 dicembre 2012, n. 243, ha sancito che *“le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti”*.

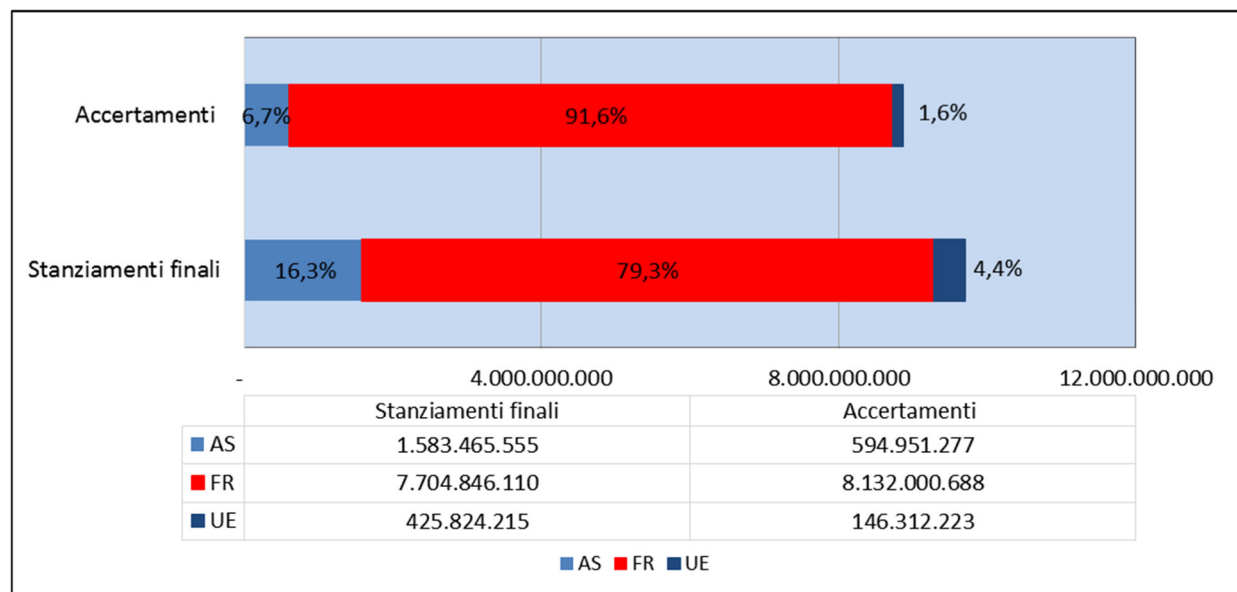
Le somme iscritte nello stato di previsione dell'entrata in relazione ad operazioni di indebitamento autorizzate, ma non perfezionate nell'esercizio di riferimento, costituiscono minori entrate rispetto alle previsioni (art. 65 del D.lgs. 118/2011). Tali minori entrate impediscono la formazione di residui attivi non veritieri.

Per completezza espositiva, si rileva che il comma 4 dell'art. 62 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, prevede la piena correlazione tra la stipula dell'obbligazione e l'accertamento della connessa entrata. Infatti, le entrate derivanti da operazioni di debito sono immediatamente accertate a seguito del perfezionamento delle relative obbligazioni, anche se non sono riscosse, e sono imputate agli esercizi in cui è prevista l'effettiva erogazione del finanziamento. Contestualmente, è impegnata la spesa complessiva riguardante il rimborso dei prestiti, con imputazione agli esercizi secondo il piano di ammortamento, distintamente per la quota interessi e la quota capitale.

Pertanto, un'entrata che derivi dall'assunzione di prestiti dev'essere iscritta tra gli accertamenti all'atto della stipula del contratto di mutuo e imputata in corrispondenza dell'esercizio finanziario in cui il prestito diventa effettivamente esigibile. Di converso, gli impegni che hanno origine dalle correlate spese di investimento devono essere imputati agli esercizi finanziari in cui le relative obbligazioni sono esigibili. Tale meccanismo prevede un contestuale accantonamento nel Fondo Pluriennale Vincolato, la cui *ratio* consiste nell'assicurare piena copertura delle spese imputate ad esercizi successivi a quello corrente e, nel contempo, a colmare il divario temporale esistente tra il momento in cui matura il diritto ad acquisire il finanziamento e il momento in cui si impiegano effettivamente le risorse. L'autorizzazione preventiva a contrarre debiti decade con la fine dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, le somme indicate nel documento di programmazione annuale a titolo di indebitamento autorizzato, ma non perfezionato, devono pertanto essere stralciate dalla contabilità alimentando così le minori entrate di competenza.

La tavola successiva riporta la composizione degli stanziamenti finali e degli accertamenti in funzione delle fonti di finanziamento, identificando la composizione delle risorse rese disponibili dalle diverse tipologie di entrata: assegnazioni statali, fondi regionali e risorse comunitarie. I dati evidenziano la prevalenza dei fondi regionali sulle assegnazioni statali e sui fondi di origine comunitaria, in considerazione sia degli stanziamenti finali che delle somme accertate.

**Tavola 9 – Stanziamenti e Accertamenti per fonti di finanziamento**



Dal confronto degli accertamenti con il 2019, l'esercizio 2020 vede un decremento del 20,1% delle assegnazioni statali, mentre i fondi regionali e le risorse comunitarie hanno avuto un incremento rispettivamente del 7,4% e del 24,8%.

**Tavola 10 - Accertamenti per fonti di finanziamento: esercizi 2017-2020**

Fonte	2017	2018	2019	2020	Differenza 2020-2019
AS	814.457.436	632.514.638	744.219.958	594.951.277	- 149.268.681
FR	7.451.692.008	7.748.961.961	7.574.022.537	8.132.000.688	557.978.151
UE	79.428.929	114.510.064	117.263.082	146.312.223	29.049.142
<b>Totale</b>	<b>8.345.578.373</b>	<b>8.495.986.663</b>	<b>8.435.505.576</b>	<b>8.873.264.189</b>	<b>437.758.612</b>

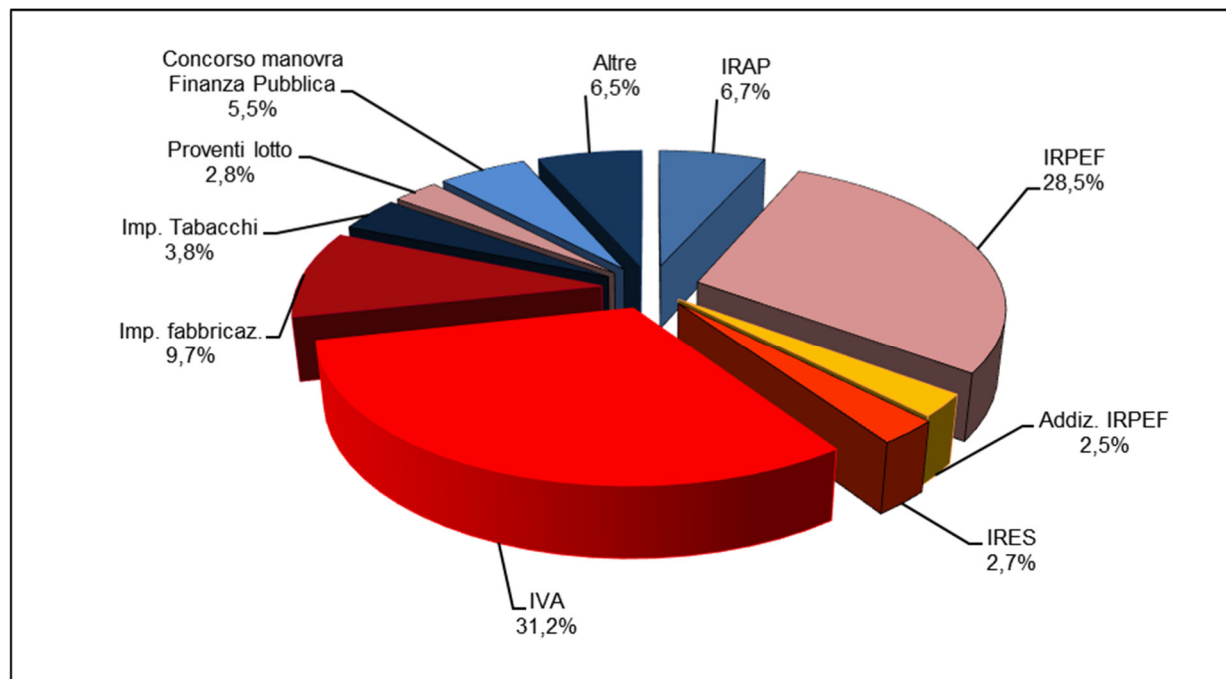
### 3.4.3 Entrate Tributarie

La tabella seguente, che mostra la composizione degli stanziamenti e degli accertamenti suddivisi per Titolo e Categoria, mette in evidenza la prevalenza della categoria dei Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali con il 71,0% (euro 6.303.482.727) delle risorse complessivamente accertate. I rimborsi e altre entrate correnti costituiscono l'8,2% delle risorse accertate, mentre i tributi destinati al finanziamento della sanità costituiscono il 7,2% delle risorse accertate, per una somma di euro 638.955.430. Le restanti categorie, associate ai diversi Titoli delle entrate, concorrono in via del tutto marginale agli accertamenti registrati sui capitoli di entrata.

**Tavola 11 – Stanziamenti e accertamenti in competenza per Titolo e Categoria**

Titolo	Descrizione Titolo	Categoria	Descrizione Categoria	Stanz. finali	Accertamenti
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1010100	Imposte, tasse e proventi assimilati	6.756.000	9.070.055
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1010200	Tributi destinati al finanziamento della sanità	639.000.000	638.955.430
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1010300	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	6.310.042.449	6.303.482.727
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1010400	Compartecipazioni di tributi	-	-
2	Trasferimenti correnti	2010100	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	641.758.283	438.165.965
2	Trasferimenti correnti	2010200	Trasferimenti correnti da famiglie	563.552	576.751
2	Trasferimenti correnti	2010300	Trasferimenti correnti da imprese	95.836.115	71.775.303
2	Trasferimenti correnti	2010400	Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	-	250.000
2	Trasferimenti correnti	2010500	Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	189.890.474	65.913.830
3	Entrate extratributarie	3010000	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.174.266	4.114.903
3	Entrate extratributarie	3020000	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.708.657	4.562.249
3	Entrate extratributarie	3030000	Interessi attivi	254.347	5.049.844
3	Entrate extratributarie	3040000	Altre entrate da redditi da capitale	506.292	664.959
3	Entrate extratributarie	3050000	Rimborsi e altre entrate correnti	96.519.693	725.054.498
4	Entrate in conto capitale	4020000	Contributi agli investimenti	1.279.300.507	336.710.251
4	Entrate in conto capitale	4030000	altri trasferimenti in conto capitale	2.548.593	2.516.153
4	Entrate in conto capitale	4040000	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.693.416	457.247
4	Entrate in conto capitale	4050000	Altre entrate in conto capitale	8.898.225	12.714.106
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	5030000	Riscossione crediti di medio-lungo termine	2.014.151	1.127.145
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	5040000	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	190.778.905	179.969.390
6	Accensione prestiti	6030000	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	240.891.957	72.133.381
<b>TOTALE</b>				<b>9.714.135.880</b>	<b>8.873.264.189</b>

Il grafico di seguito riportato rileva la composizione delle principali fonti di entrata di natura tributaria del 2020. Il contributo più rilevante al gettito regionale è dato dall'IVA, con euro 2.166.752.035 (31,2%), dall'IRPEF con l'importo di euro 1.979.103.805 (28,5%), dall'Imposta di fabbricazione nella misura di euro 674.928.391 (9,7%) e dall'IRAP con la somma di euro 464.839.422 (6,7%). Complessivamente, le principali fonti tributarie citate, forniscono un apporto pari al 76,0% (euro 5.285.623.652) rispetto al totale delle fonti tributarie di euro 6.951.508.213.

**Tavola 12 – Composizione delle entrate tributarie**

#### 3.4.4 Le Riscossioni

La gestione delle entrate si attua attraverso le fasi dell'accertamento, della riscossione e si conclude con quella dei versamenti, articolandosi nella gestione in conto competenza ed in conto residui. Aggregando i dati attinenti alle relative gestioni si ottengono i valori globali.

La fase della riscossione si riferisce al pagamento delle somme dovute dal debitore alla RAS per il tramite di enti e agenzie abilitate. La riscossione rappresenta il procedimento di acquisizione e realizzo dei crediti accertati. Il ciclo delle entrate, cominciato con la fase dello stanziamento, seguito dall'accertamento, termina nel momento in cui gli agenti di riscossione abilitati provvedono al versamento degli importi riscossi presso la tesoreria della RAS. La riscossione esprime il momento in cui il debitore salda il proprio debito nei confronti della Regione, mentre il versamento indica il momento in cui le somme riscosse vengono acquisite dal tesoriere. Quest'ultimo rappresenta il momento in cui il ciclo delle entrate trova pieno compimento.

Le riscossioni della gestione di competenza ammontano a euro 7.643.406.636, con una capacità di riscossione pari al 86,1% (rapporto tra le riscossioni e gli accertamenti in c/competenza). In dettaglio, il Titolo V e il Titolo VI evidenziano una capacità di riscossione rispettivamente del 99,9% e del 100%, laddove il Titolo I mostra una capacità del 97,6%. Il Titolo II presenta una capacità di riscossione del 79,2%, mentre il Titolo III e il Titolo IV hanno rispettivamente valori pari al 11,2% e al 19,3%. Si rileva che durante l'esercizio 2020 le somme versate coincidono con le somme riscosse.

La seguente tabella rappresenta il quadro complessivo degli accertamenti e delle riscossioni con specifico riferimento ai Titoli in cui si articola il bilancio, riportando inoltre la composizione percentuale delle

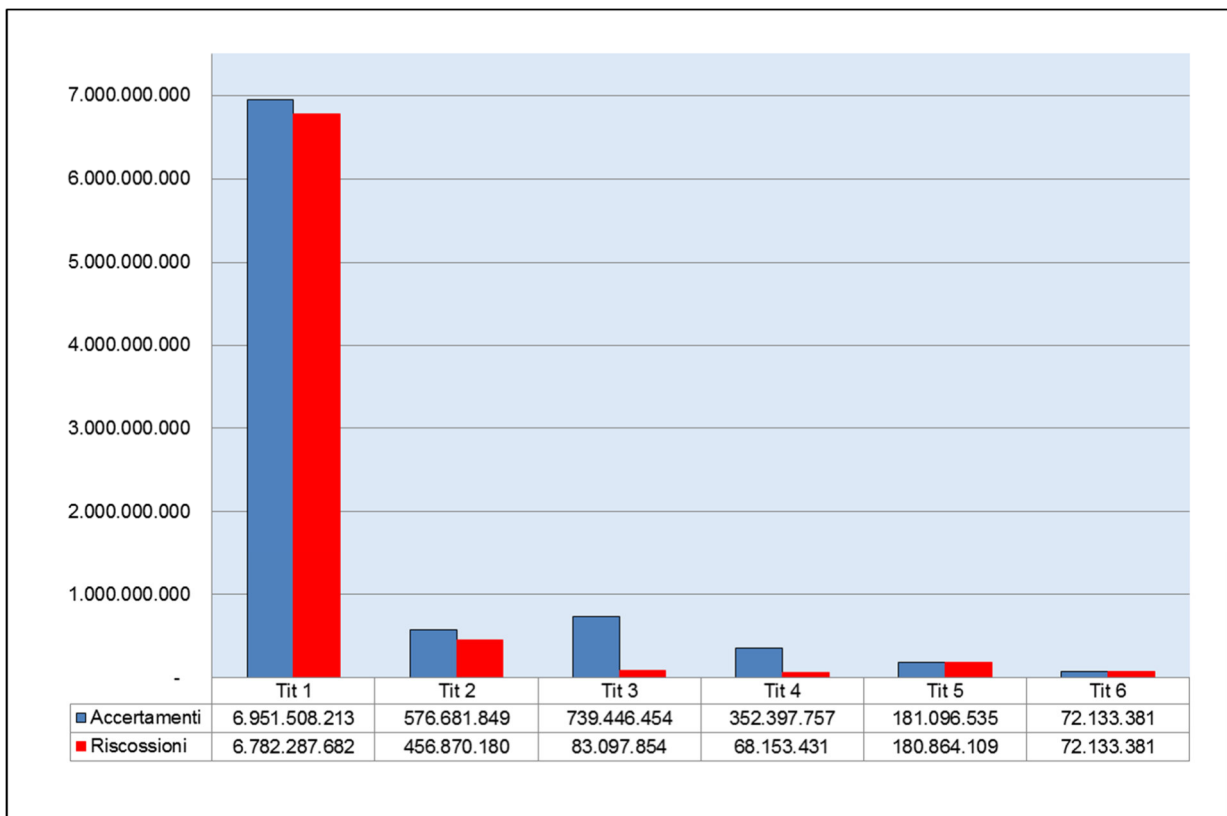
riscossioni in funzione dei singoli Titoli in conto competenza. Si osserva che, nell'esercizio finanziario 2020, le riscossioni del Titolo I, pari a complessivi euro 6.782.287.682, rappresentano l'88,7% del totale riscosso, mentre i restanti Titoli rappresentano il residuo 11,3%, per complessivi euro 861.118.955.

**Tavola 13 – Riscossioni in c/competenza per Titolo**

Titolo	Descrizione Titolo	Accertamenti	Riscossioni	% Risc	Cap. Risc.
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.951.508.213	6.782.287.682	88,7%	97,6%
2	Trasferimenti correnti	576.681.849	456.870.180	6,0%	79,2%
3	Entrate extratributarie	739.446.454	83.097.854	1,1%	11,2%
4	Entrate in conto capitale	352.397.757	68.153.431	0,9%	19,3%
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	181.096.535	180.864.109	2,4%	99,9%
6	Accensione prestiti	72.133.381	72.133.381	0,9%	100,0%
<b>TOTALE</b>		<b>8.873.264.189</b>	<b>7.643.406.636</b>	<b>100%</b>	<b>86,1%</b>

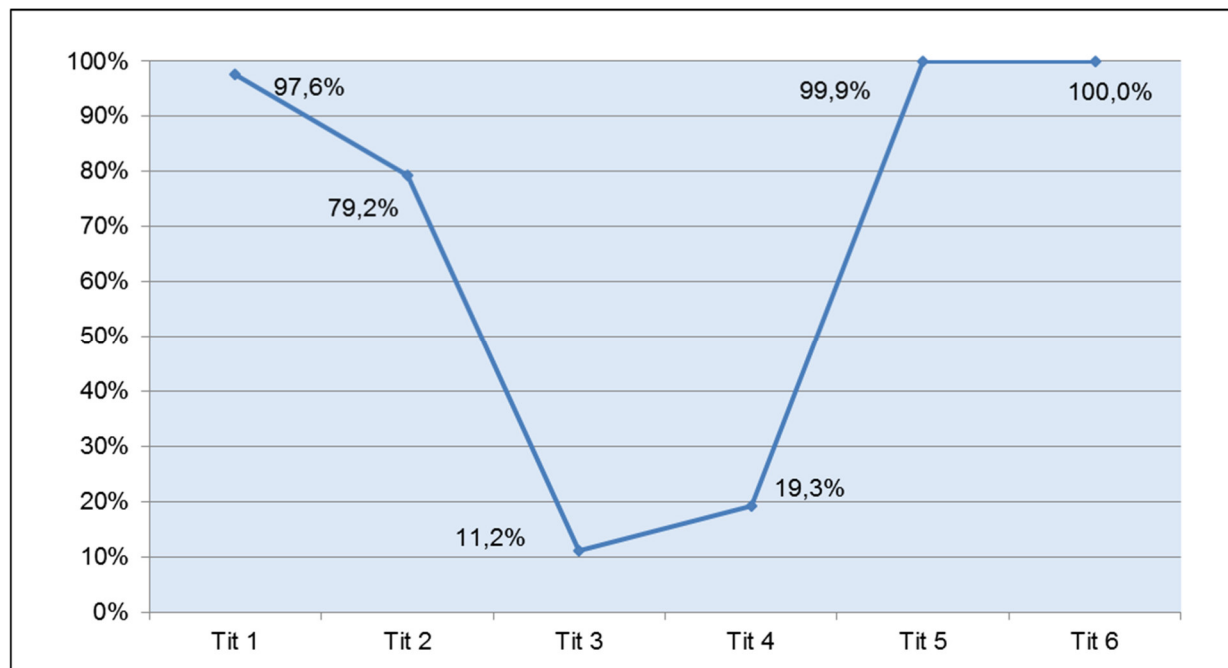
Il grafico seguente riassume, in valori assoluti, il quadro complessivo degli accertamenti e delle riscossioni con riferimento ai titoli in cui si articola il bilancio finanziario della RAS.

**Tavola 14 – Accertamenti e Riscossioni in c/competenza per Titolo**



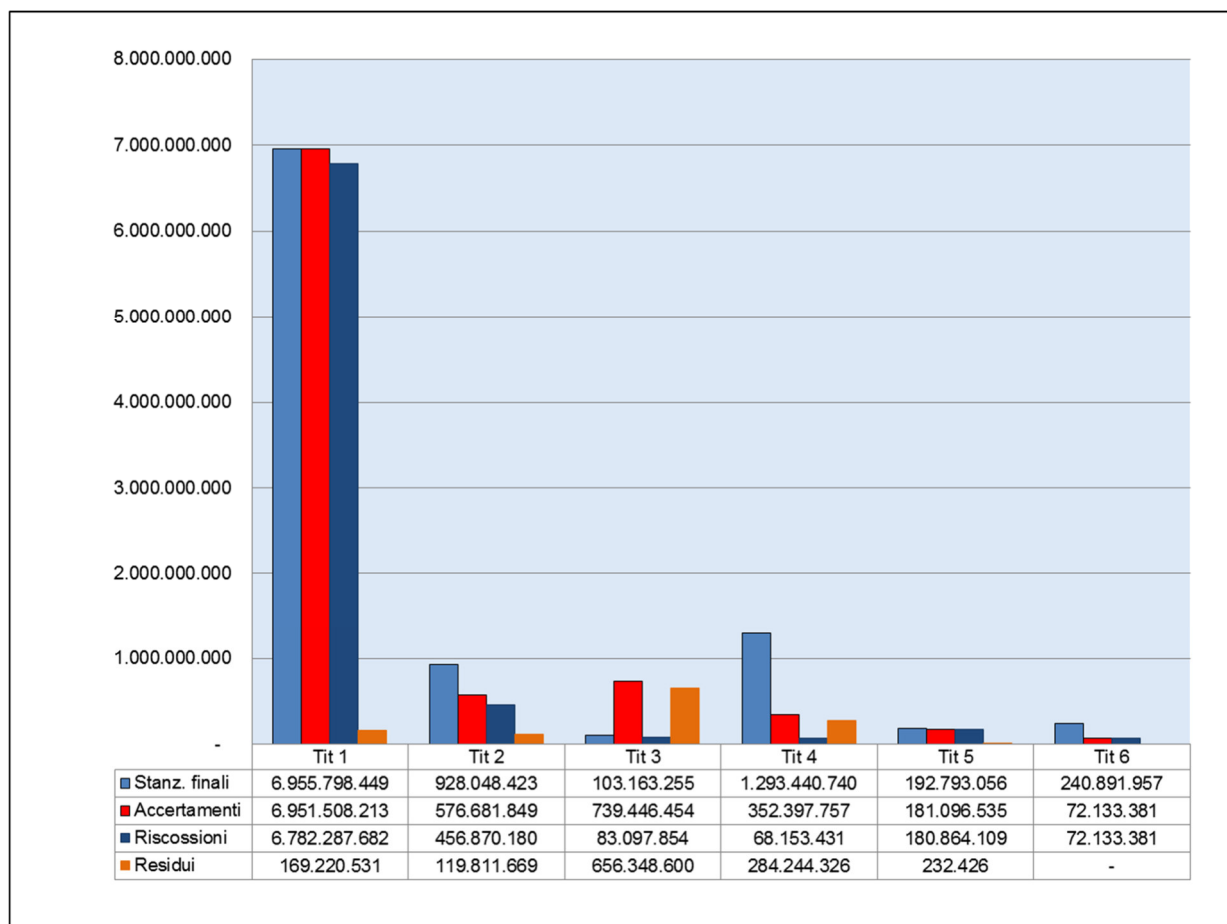
La tavola seguente rappresenta graficamente la capacità di riscossione dei singoli titoli.

Tavola 15 – Capacità di Riscossione per Titolo



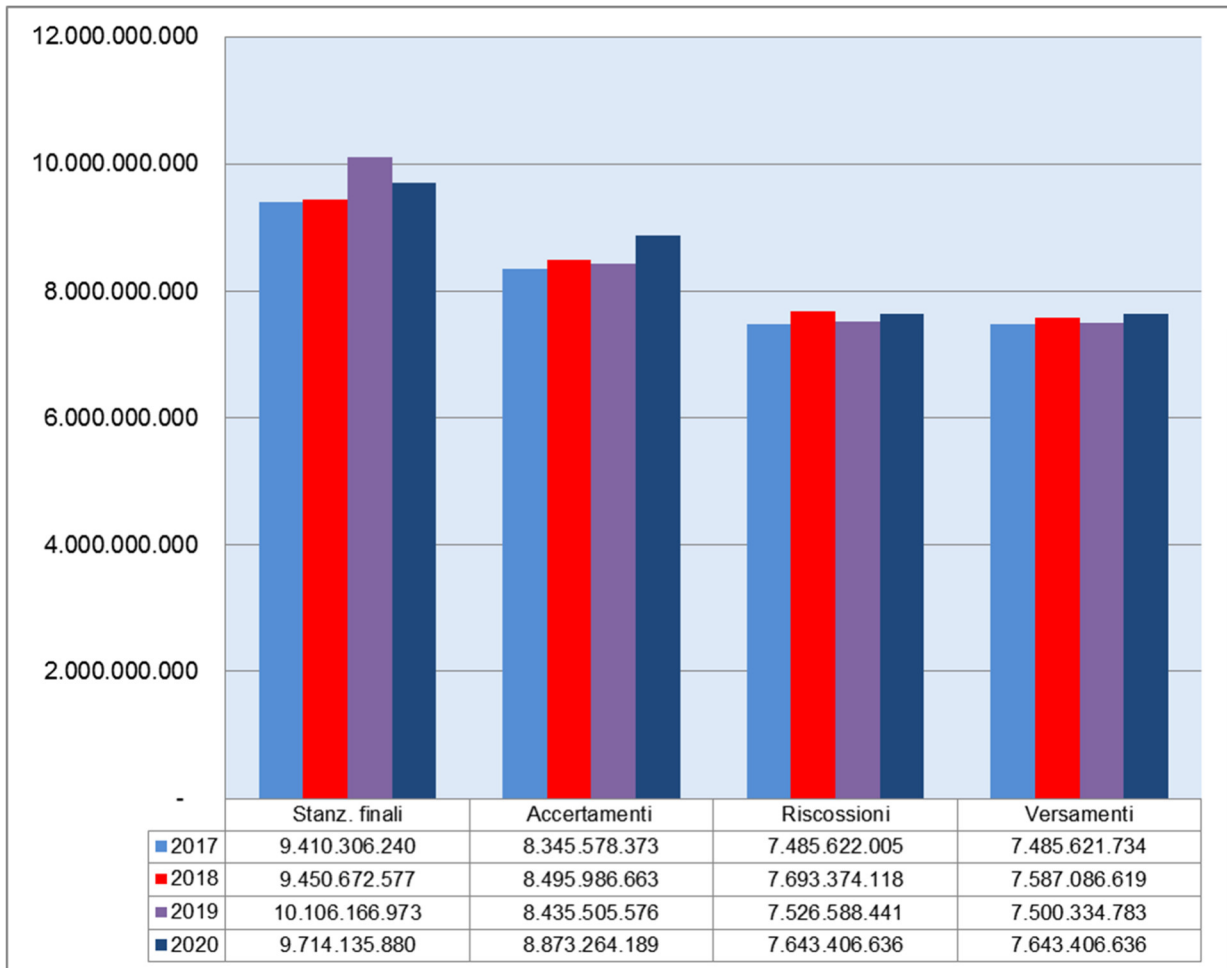
Il grafico successivo fornisce un quadro riepilogativo completo riconducibile alle Entrate di competenza in cui è possibile confrontare, per singolo Titolo, gli stanziamenti finali, gli accertamenti, le riscossioni e i residui.

Tavola 16 – Stanziamenti finali, Accertamenti, Riscossioni e Residui per Titolo



Di seguito viene riportato l'andamento delle fasi che contraddistinguono la gestione delle entrate, nell'arco temporale 2017-2020.

**Tavola 17 - Stanziamenti finali, Accertamenti, Riscossioni e Versamenti: periodo 2017-2020**



Infine, nella tavola seguente viene rappresentata la composizione degli stanziamenti finali, degli accertamenti e delle riscossioni dell'esercizio 2020 in funzione degli assessorati in cui è articolata l'Amministrazione regionale. La tabella evidenzia la rilevanza delle riscossioni riconducibili all'Assessorato della Programmazione che, con euro 7.180.153.793, rappresenta il 93,9% delle risorse riscosse in conto competenza.

**Tavola 18 – Quadro riepilogativo entrate di competenza per assessorato**

ASSESSORATO	Stanz. finali	Accertamenti	Riscossioni	% Riscoss.
Presidenza della Giunta	179.363.761	47.839.981	18.493.033	0,2%
Affari generali e della società dell'informazione	27.065.508	10.902.692	2.458.300	0,0%
Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	8.046.582.018	8.052.338.558	7.180.153.793	93,9%
Enti locali, finanze ed urbanistica	35.940.079	30.731.250	28.188.572	0,4%
Difesa dell'ambiente	47.888.977	29.808.647	15.232.572	0,2%
Agricoltura e riforma agro-pastorale	38.935.277	29.056.798	10.721.365	0,1%
Turismo, artigianato e commercio	14.608.756	8.009.838	1.110.897	0,0%
Lavori pubblici	224.208.952	78.346.790	24.313.336	0,3%
Industria	55.607.801	31.088.453	3.657.541	0,0%
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	196.281.637	142.130.159	41.664.896	0,5%
Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	71.744.623	28.623.762	11.702.293	0,2%
Igiene, sanità e assistenza sociale	418.447.002	251.781.219	234.608.598	3,1%
Trasporti	357.461.487	132.606.039	71.101.442	0,9%
<b>TOTALE</b>	<b>9.714.135.880</b>	<b>8.873.264.189</b>	<b>7.643.406.636</b>	<b>100%</b>



### 3.4.5 I residui attivi

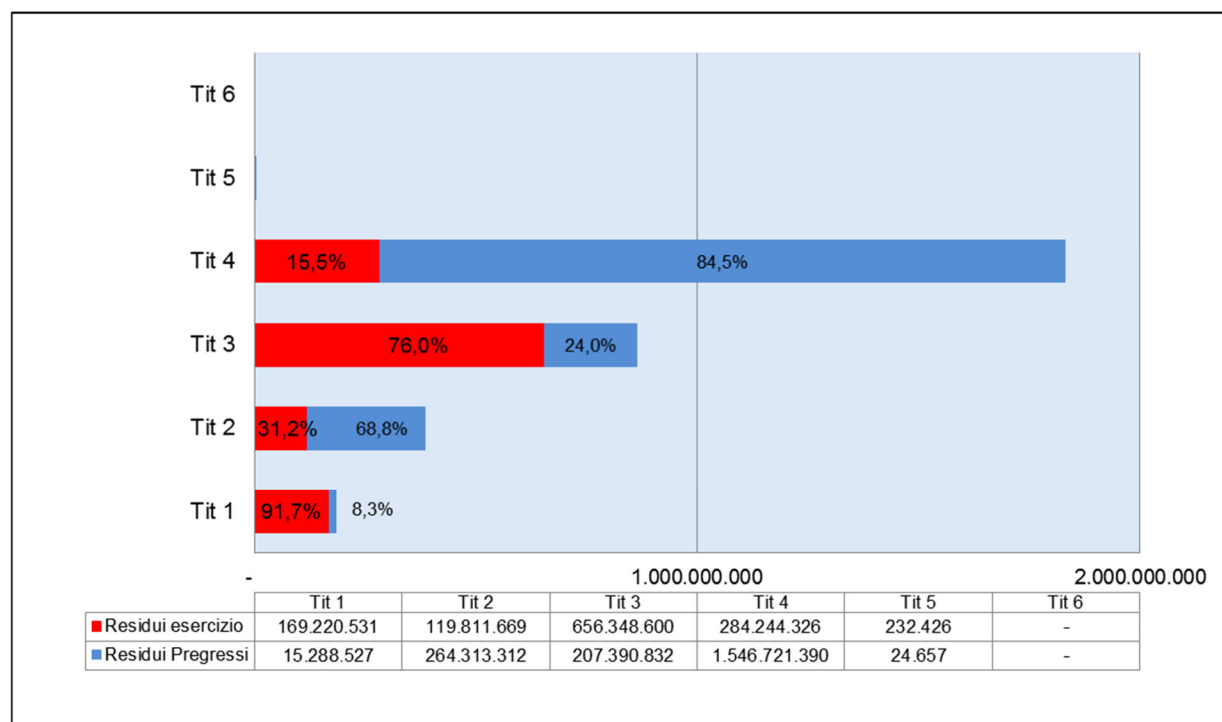
In attuazione dell'art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011, così come descritto nel paragrafo 3.2, la Regione ha provveduto alla ricognizione dei propri residui attivi alla data del 31.12.2020 mediante la procedura di riaccertamento ordinario dei residui, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 23/57 del 22 giugno 2021. Tenendo conto del riaccertamento effettuato, la seguente tabella riporta il valore dei residui suddivisi per titoli.

**Tavola 19 – Quadro riepilogativo dei Residui attivi**

Titolo	Descrizione Titolo	Residui esercizio	Residui Progressi	Residui totali
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	169.220.531	15.288.527	184.509.058
2	Trasferimenti correnti	119.811.669	264.313.312	384.124.981
3	Entrate extratributarie	656.348.600	207.390.832	863.739.432
4	Entrate in conto capitale	284.244.326	1.546.721.390	1.830.965.716
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	232.426	24.657	257.083
6	Accensione prestiti	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>1.229.857.552</b>	<b>2.033.738.718</b>	<b>3.263.596.270</b>

La tavola seguente completa l'analisi evidenziando, mediante grafico a istogramma, la ripartizione dei residui attivi totali in ragione dei diversi titoli di bilancio.

**Tavola 20 – Composizione dei Residui attivi totali per Titolo**



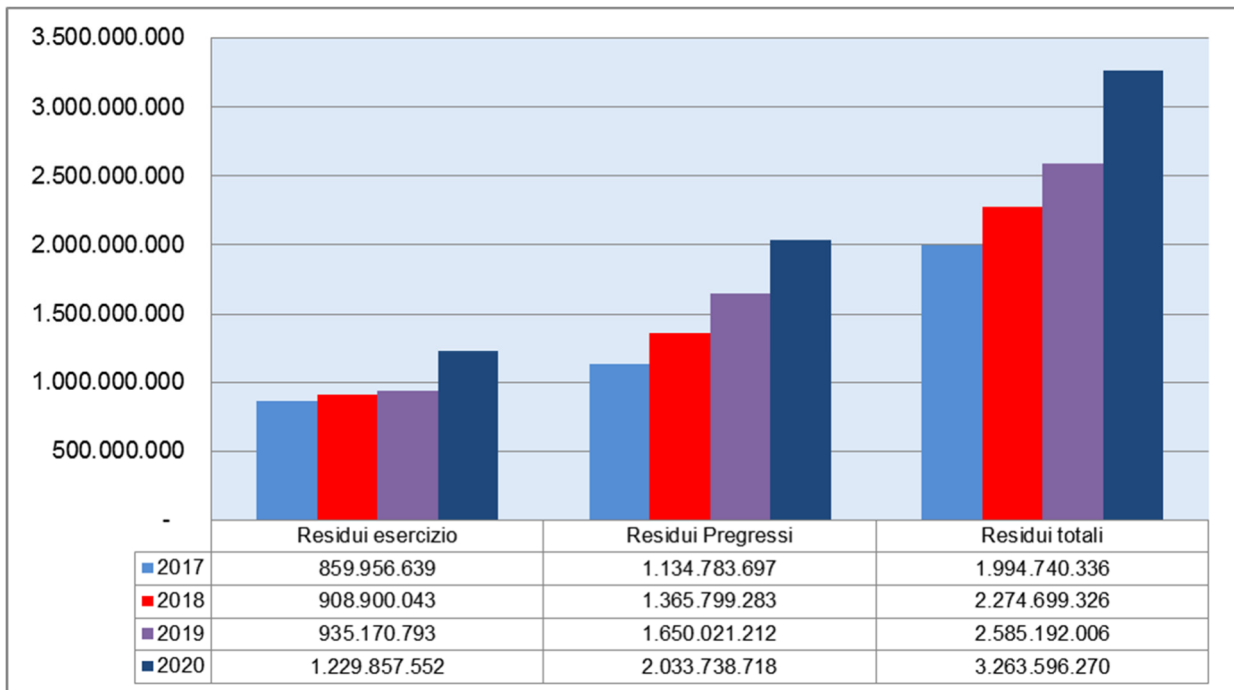
Relativamente alla gestione di competenza 2020, possono essere conservate tra i residui attivi esclusivamente le entrate accertate e non incassate, esigibili in tale esercizio, così come disposto dall'art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011. Al netto delle partite di giro (Titolo 9), in base alle risultanze del Riaccertamento ordinario al 31 dicembre 2020, i residui attivi formati nell'esercizio 2020 sono pari a euro

1.229.857.552 che unitamente ai Residui Progressi, pari a euro 2.033.738.718, concorrono alla formazione dei Residui totali nella misura complessiva di euro 3.263.596.270.

Dall'analisi dei dati, è possibile osservare che i residui attivi totali sono attribuiti principalmente al Titolo IV (Entrate in conto capitale), nella misura di euro 1.830.965.716. Il Titolo III rappresenta la seconda voce di entrata relativa ai residui attivi, con un valore complessivo di euro 863.739.432.

La successiva tavola riporta la composizione dei residui attivi nell'arco temporale 2017-2020. Rispetto al 2019, l'esercizio 2020 vede l'incremento dei residui totali di un importo pari ad euro 678.404.265, prodotto dall'incremento di euro 294.686.759 dei residui di esercizio e dall'incremento di euro 383.717.506 dei residui progressi.

**Tavola 21 – Composizione Residui attivi: periodo 2017-2020**



La tavola seguente illustra la composizione dei residui attivi progressi all'inizio e al termine dell'esercizio 2020 distinti per Titolo.

**Tavola 22 – Residui attivi progressi per Titolo: Accertamenti, Riscossioni e Residui finali**

Titolo	Descrizione Titolo	Residui all'1/1	Accertamenti	Riscossioni	Residui
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	277.232.775	271.960.266	256.671.738	15.288.527
2	Trasferimenti correnti	341.115.887	339.230.086	74.916.774	264.313.312
3	Entrate extratributarie	260.234.504	258.267.955	50.877.124	207.390.832
4	Entrate in conto capitale	1.680.300.351	1.648.167.994	101.446.604	1.546.721.390
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	54.832	27.227	2.570	24.657
6	Accensione prestiti	26.253.658	26.253.658	26.253.658	-
<b>TOTALE</b>		<b>2.585.192.006</b>	<b>2.543.907.185</b>	<b>510.168.467</b>	<b>2.033.738.718</b>

Con riferimento ai residui attivi pregressi, la tavola successiva mostra la rilevanza assunta dalle somme in carico alla Presidenza della Giunta, con il 47,9% del totale, cui fanno seguito l'Assessorato della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio (24,2%) e l'Assessorato dei Lavori pubblici (16,2%).

**Tavola 23 – Composizione dei Residui attivi pregressi in funzione degli assessorati**

ASSESSORATO	Residui all'1/1	Accertamenti	Riscossioni	Residui
Presidenza della Giunta	1.008.026.663	991.613.409	18.089.842	973.523.568
Affari generali e della società dell'informazione	3.687.795	3.648.210	1.374.671	2.273.539
Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	904.647.353	899.123.414	406.900.530	492.222.884
Enti locali, finanze ed urbanistica	3.943.812	3.720.114	477.313	3.242.800
Difesa dell'ambiente	10.567.025	10.469.059	3.016.741	7.452.318
Agricoltura e riforma agro-pastorale	49.462.742	49.462.742	3.560.898	45.901.844
Turismo, artigianato e commercio	39.457.620	39.437.897	2.188.817	37.249.080
Lavori pubblici	385.232.896	368.161.225	38.833.876	329.327.349
Industria	22.422.315	21.554.535	1.028.203	20.526.332
Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	46.761.593	46.761.593	838.670	45.922.923
Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	4.995.405	4.930.674	1.344.465	3.586.208
Igiene, sanità e assistenza sociale	18.909.718	18.063.452	8.946.118	9.117.334
Trasporti	87.077.071	86.960.861	23.568.322	63.392.540
<b>TOTALE</b>	<b>2.585.192.006</b>	<b>2.543.907.185</b>	<b>510.168.467</b>	<b>2.033.738.718</b>

### 3.4.6 Gli indicatori di monitoraggio finanziario

Per una valutazione completa della capacità di entrata, occorre utilizzare alcuni indicatori di monitoraggio finanziario che risultano particolarmente esplicativi dell'attitudine a trasformare in risorse effettive le poste contabili considerate nei documenti di programmazione finanziaria. L'analisi per indicatori consiste nello studio delle informazioni di carattere finanziario, rapportando tra loro specifiche grandezze in modo da ottenere quozienti più facilmente interpretabili. L'utilizzo degli indicatori consente un confronto temporale mediante l'analisi delle serie storiche della Regione, permettendo inoltre il confronto con valori *standard* di altre regioni d'Italia.

La tabella di seguito riportata evidenzia i suddetti indicatori unitamente ad alcuni valori riguardanti la capacità previsionale. Tutti gli indicatori sono calcolati sulla base delle entrate effettive, non tenendo conto del FPV e dell'utilizzo dell'Avanzo di amministrazione, escludendo le entrate per conto terzi e le partite di giro in quanto, essendo neutre, non presentano elementi di significatività dal punto di vista gestionale. Inoltre, la tavola seguente chiarisce il significato di ciascun indice e il criterio di calcolo impiegato. Si precisa, infine, che i valori impiegati scaturiscono dalle tavole di sintesi illustrate nel presente elaborato.

In dettaglio: la capacità d'entrata quantifica l'entità delle risorse rimosse in corso d'esercizio (R) rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile [Mr (Massa Riscuotibile) = Rai (Residui attivi iniziali) + Sfn (Stanzamenti finali netti)]; la capacità di riscossione totale determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti in conto competenza e in conto residui) riesce a tradursi in effettivi introiti [(Rc (Riscossioni c/c) + Rr (Riscossioni c/r)) / ((Ac (Accertamenti c/c) + Ar (Accertamenti c/r))]; la capacità di accertamento dell'entrata quantifica l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle contemplate nel bilancio di previsione (Ac / Sfn).

**Tavola 24 – Indicatori finanziari (Parte Entrate Competenza)**

Descrizione Indicatori	Formula Indicatori	2020
Capacità di entrata	$[R/Mr]$	66,3%
Capacità di riscossione	$[(Rc+Rr)/(Ac+Ar)]$	71,4%
Capacità di accertamento in c/c	$[Ac/Sfn]$	91,3%
Tasso di smaltimento residui attivi	$[1-ResP/Rai]$	21,3%

Entrata	Simbolo	2020
Stanzamenti Finali (al netto dell'utilizzo avanzo, del FPV e delle partite di giro)	Sfn	9.714.135.880
Residui attivi iniziali	Rai	2.585.192.006
Massa riscuotibile	$MR=Rai+Sfn$	12.299.327.886
Accertamenti c/c	Ac	8.873.264.189
Accertamenti c/r	Ar	2.543.907.185
Accertamenti totali	$A=Ac+Ar$	11.417.171.374
Riscossioni c/c	Rc	7.643.406.636
Riscossioni c/r	Rr	510.168.467
Riscossioni totali	$R=Rc+Rr$	8.153.575.103
Versamenti c/r	Vr	510.168.467
Residui attivi pregressi	$ResP=Ar-Vr$	2.033.738.718

### 3.5 GLI IMPIEGHI DI RISORSE FINANZIARIE

#### 3.5.1 La previsione di spesa

Il presente paragrafo ha lo scopo di fornire informazioni sui risultati riferibili alle risorse finanziarie impiegate dall'Amministrazione regionale nell'esercizio 2020, riconducibili alla gestione in conto competenza e alla gestione in conto residui. Questa parte del Rapporto di Gestione, dedicata alle spese, fornisce un'immagine complessiva delle azioni poste in essere dalla RAS, consentendo di misurare e valutare quanto è stato realizzato a consuntivo. L'analisi dei dati contabili di sintesi fornisce utili indicazioni per rendere più chiara e trasparente l'azione complessiva di governo in materia di gestione finanziaria delle risorse programmate.

Le previsioni definitive di spesa sono distinte in due componenti: "competenza", in cui sono stanziati le somme a copertura delle spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio con imputazione al medesimo esercizio o che sono state già impegnate negli esercizi precedenti con scadenza nell'esercizio considerato; "Fondo Pluriennale Vincolato", determinato per un importo pari alle spese che si prevede di

impegnare nel corso del primo anno considerato nel bilancio, con imputazione agli esercizi successivi e alle spese già impegnate negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi a quello considerato. La copertura della quota del fondo pluriennale vincolato, riguardante le spese impegnate negli esercizi precedenti, è costituita dal fondo pluriennale iscritto in entrata, mentre la copertura della quota del fondo pluriennale vincolato, riguardante le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio di riferimento con imputazione agli esercizi successivi, è costituita dalle entrate che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio di riferimento (articolo 3, comma 5, del D.lgs. n. 118/2011).

Secondo i criteri di classificazione della spesa previsti dal D.lgs. n. 118/2011 è possibile individuare cinque livelli: 1) Missioni: rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'amministrazione, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; 2) Programmi: rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni; 3) Titoli; 4) Macroaggregati: in cui è data separata evidenza delle eventuali quote di spesa non ricorrente; 5) Capitoli.

In coerenza con la norma summenzionata, i risultati di gestione della spesa sono stati analizzati con particolare riferimento alla classificazione per Missioni prevista dall'armonizzazione contabile, in quanto rappresentativa della destinazione delle risorse finanziarie alle diverse politiche di intervento settoriale. Le Missioni, pertanto, identificano le funzioni e gli obiettivi strategici della spesa e permettono di esplicitare il nesso esistente tra i flussi finanziari e le politiche pubbliche settoriali.

A tali analisi si accompagnano i risultati della spesa raggruppati per Macroaggregati, che rappresentano il primo elemento di collegamento tra la classificazione funzionale del bilancio decisionale e il piano dei conti integrato, in quanto forniscono una chiave di lettura con caratteristiche più attinenti alla natura economica degli stessi. La ripartizione delle spese in Macroaggregati avviene in funzione della natura economica, a loro volta i Macroaggregati sono ripartiti in capitoli.

Le tavole proposte riportano la suddivisione delle spese in Titoli, il Bilancio armonizzato definito dal D.lgs. n. 118/2011 prevede il seguente schema di articolazione delle spese:

- TITOLO I – SPESA CORRENTE;
- TITOLO II – SPESA IN CONTO CAPITALE;
- TITOLO III – SPESA PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE;
- TITOLO IV – RIMBORSO PRESTITI;
- TITOLO V – CHIUSURE ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE;
- TITOLO VII – USCITE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO.

Si ribadisce che i valori totali delle spese riportati nelle analisi svolte differiscono dai dati ufficiali del Rendiconto Generale, in quanto in questa sede, fatta eccezione per la tavola di riepilogo delle movimentazioni di cassa, non vengono considerate le spese del Titolo VII dedicato alle uscite per conto di terzi e partite di giro.

I principali documenti di riferimento per l'elaborazione della presente relazione sono la legge di stabilità 2020 e la legge di bilancio 2020 – 2022 con i relativi allegati. I dati elaborati si fondano sulle risultanze

contabili contenute nel Rendiconto Generale dell'anno 2020. Dai risultati del rendiconto 2020 emerge che le previsioni definitive di competenza ammontano a euro 11.068.325.897.

**Tavola 25 – Previsioni di competenza per Titolo**

Titolo	Descrizione Titolo	Stanz. iniziali	Stanz. finali	Di cui FPV	Variazioni	Variazioni %	% Stanz.Fin.
	DISAVANZO AMMINISTRAZIONE	193.760.980	193.760.980	-	-	0,0%	1,8%
1	Spese correnti	6.908.444.780	7.269.896.440	61.248.789	361.451.660	5,2%	65,7%
2	Spese in conto capitale	1.698.041.613	3.137.060.162	1.049.647.665	1.439.018.549	84,7%	28,3%
3	Spese per incremento attività finanziarie	161.050.000	220.381.495	2.590	59.331.495	36,8%	2,0%
4	Rimborso prestiti	281.413.634	247.226.820	-	- 34.186.814	-12,1%	2,2%
<b>TOTALE</b>		<b>9.242.711.008</b>	<b>11.068.325.897</b>	<b>1.110.899.045</b>	<b>1.825.614.890</b>	<b>19,8%</b>	<b>100%</b>

La tavola seguente, che riporta l'ammontare delle previsioni definitive di competenza suddivise per singola Missione, evidenzia la rilevanza della Missione 13 - Tutela della Salute che, con euro 4.060.557.570, costituisce il 36,7% del complessivo stanziamento finale. La Missione 01 – Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo rappresenta, con euro 1.180.958.791, il 10,7% delle risorse previste in bilancio, mentre la Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità, con euro 1.102.397.744, costituisce il 10,0% delle previsioni finali. La sommatoria delle risorse attribuite alle tre missioni suddette determina una quota pari al 57,4% delle previsioni finali per l'esercizio 2020, per un importo totale di euro 6.343.914.105.

**Tavola 26 – Previsioni di competenza per Missione**

Missione	Descrizione Missione	Stanz. iniziali	Stanz. finali	Di cui FPV	Variazioni	Variazioni %	% Stanz.Fin.
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	999.526.866	1.180.958.791	41.176.452	181.431.925	18,2%	10,7%
02	Giustizia	-	69.881	-	69.881		0,0%
03	Ordine pubblico e sicurezza	5.211.000	6.029.117	173.250	818.117	15,7%	0,1%
04	Istruzione e diritto allo studio	208.917.116	226.248.846	23.898.886	17.331.730	8,3%	2,0%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	92.333.856	124.588.861	8.806.730	32.255.005	34,9%	1,1%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.743.382	42.079.346	-	20.335.964	93,5%	0,4%
07	Turismo	73.894.689	108.226.864	2.855.191	34.332.174	46,5%	1,0%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	101.281.952	150.067.362	49.209.017	48.785.410	48,2%	1,4%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	759.529.464	1.012.150.777	327.499.732	252.621.313	33,3%	9,1%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	707.733.016	1.102.397.744	189.395.629	394.664.728	55,8%	10,0%
11	Soccorso civile	20.010.253	87.975.275	5.913.678	67.965.022	339,7%	0,8%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	343.676.640	478.094.780	4.169.494	134.418.140	39,1%	4,3%
13	Tutela della salute	3.722.933.615	4.060.557.570	232.023.801	337.623.955	9,1%	36,7%
14	Sviluppo economico e competitività	207.603.415	585.286.671	157.852.009	377.683.255	181,9%	5,3%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	155.597.376	355.920.676	2.679.224	200.323.300	128,7%	3,2%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	237.547.825	318.406.370	8.537.540	80.858.545	34,0%	2,9%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	25.314.448	125.716.106	53.954.497	100.401.658	396,6%	1,1%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.046.194.843	681.186.283	384.854	- 365.008.561	-34,9%	6,2%
19	Relazioni internazionali	5.310.950	10.189.018	2.369.059	4.878.068	91,8%	0,1%
20	Fondi e accantonamenti (comprende il Disavanzo di amministrazione)	358.083.189	304.135.725	-	- 53.947.463	-15,1%	2,7%
50	Debito pubblico	150.267.112	108.039.836	-	- 42.227.276	-28,1%	1,0%
<b>TOTALE</b>		<b>9.242.711.008</b>	<b>11.068.325.897</b>	<b>1.110.899.045</b>	<b>1.825.614.890</b>	<b>19,8%</b>	<b>100%</b>

### 3.5.2 Gli impegni di spesa

La contabilità finanziaria ha per oggetto la rilevazione di un solo valore, che viene in seguito monitorato attraverso le diverse fasi in cui si articola il processo di spesa (impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento) e non prevede, a differenza della contabilità economico-patrimoniale, operazioni di rettifica al termine dell'esercizio. La contabilità finanziaria considera esclusivamente la dimensione numeraria degli scambi, ma non rileva la dimensione economica e patrimoniale. Il sistema contabile utilizzato ha una valenza autorizzativa e lo svolgimento delle operazioni trova un vincolo nel bilancio di previsione. In altri termini, attraverso gli stanziamenti di competenza, si impone un vincolo *ex ante* all'entità complessiva della spesa, nonché all'articolazione della medesima per natura e per destinazione. Ciò consente di esercitare un controllo sistematico sull'utilizzo dei fondi, mentre ogni fase rappresenta, necessariamente, un vincolo per quelle successive.

L'impegno costituisce la fase della spesa con la quale viene riconosciuto il perfezionamento di un'obbligazione giuridica passiva, ed è determinata la ragione del debito, la somma da pagare, il soggetto creditore, la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio e la data di scadenza. In sostanza, la voce accoglie l'onere che scaturisce dalle obbligazioni giuridicamente perfezionate e formalmente assunte sugli stanziamenti di competenza nei capitoli di spesa.

Agli impegni vengono associate posizioni aventi carattere debitorio, così come agli accertamenti delle entrate si associano posizioni aventi carattere creditorio. In ottemperanza ai principi della contabilità finanziaria, gli impegni non possono superare la previsione contemplata nel bilancio di previsione (stanziamenti iniziali +/- variazioni di bilancio e/o variazioni compensative).

Si rileva che, a seguito dell'approvazione del D.lgs. n. 118/2011, anche per l'impegno, analogamente a quanto avviene per l'accertamento delle entrate, è stata introdotta la distinzione tra l'esercizio in cui sorge l'obbligazione giuridica passiva, nel quale si rileva l'impegno, e l'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza e al quale si imputa l'impegno. In altri termini, le obbligazioni giuridiche perfezionate vengono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, ma sono imputate in corrispondenza degli esercizi nei quali le obbligazioni si manifesteranno esigibili.

La competenza finanziaria potenziata implica la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti, a prescindere dall'esercizio finanziario in cui i medesimi vengono imputati. Tale competenza garantisce l'equilibrio tra debiti e crediti esigibili nello stesso esercizio. Pertanto, ogni procedimento amministrativo che implichi una spesa, deve necessariamente trovare corrispondente attestazione di copertura finanziaria. Inoltre, il medesimo procedimento comporta la registrazione nelle scritture contabili del relativo esercizio.

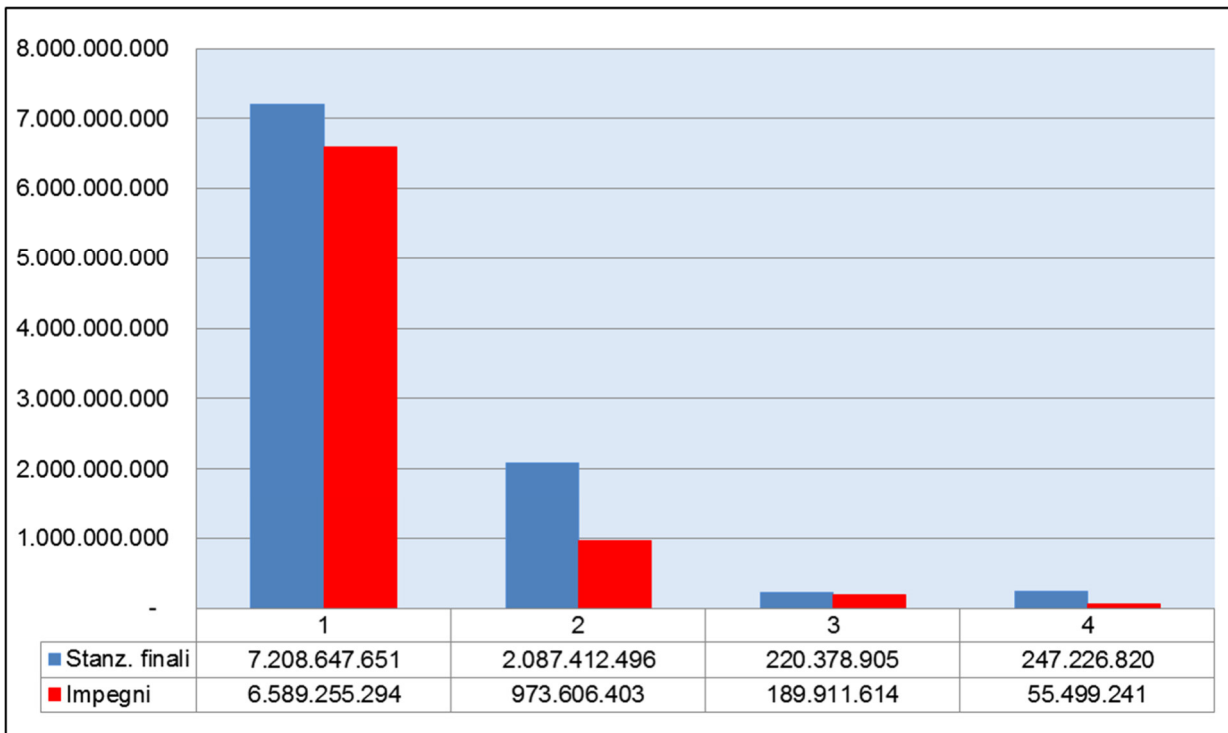
Gli impegni complessivi della gestione di competenza dell'anno 2020 ammontano a euro 7.808.272.551, registrando un valore inferiore di euro 1.955.393.321 (-20,0%) rispetto agli stanziamenti finali. Per quanto concerne il risultato della gestione di competenza, si evidenzia che l'ammontare degli impegni assunti è inferiore di euro 1.064.991.638 rispetto agli accertamenti operati sulle entrate, quantificati nella misura di euro 8.873.264.189. Si precisa, inoltre, che la tavola successiva riporta un valore complessivo di stanziamenti che non considera il Fondo Pluriennale Vincolato e il Disavanzo di amministrazione.

**Tavola 27 – Stanziamenti finali e Impegni di competenza per Titoli**

Titolo	Descrizione Titolo	Stanz. finali	Impegni	% Impegni	Cap. Impegno
1	Spese correnti	7.208.647.651	6.589.255.294	84,4%	91,4%
2	Spese in conto capitale	2.087.412.496	973.606.403	12,5%	46,6%
3	Spese per incremento attività finanziarie	220.378.905	189.911.614	2,4%	86,2%
4	Rimborso prestiti	247.226.820	55.499.241	0,7%	22,4%
<b>TOTALE</b>		<b>9.763.665.872</b>	<b>7.808.272.551</b>	<b>100%</b>	<b>80,0%</b>

Dall'analisi della distribuzione degli impegni tra i diversi Titoli, si denota che le spese correnti rappresentano la quota più cospicua degli impegni assunti sui Titoli di spesa. In dettaglio, le obbligazioni assunte sul Titolo dedicato alle spese correnti costituiscono l'84,4% degli impegni complessivi, laddove gli impegni registrati sul Titolo ascrivibile alle spese in conto capitale rappresentano il 12,5% del totale.

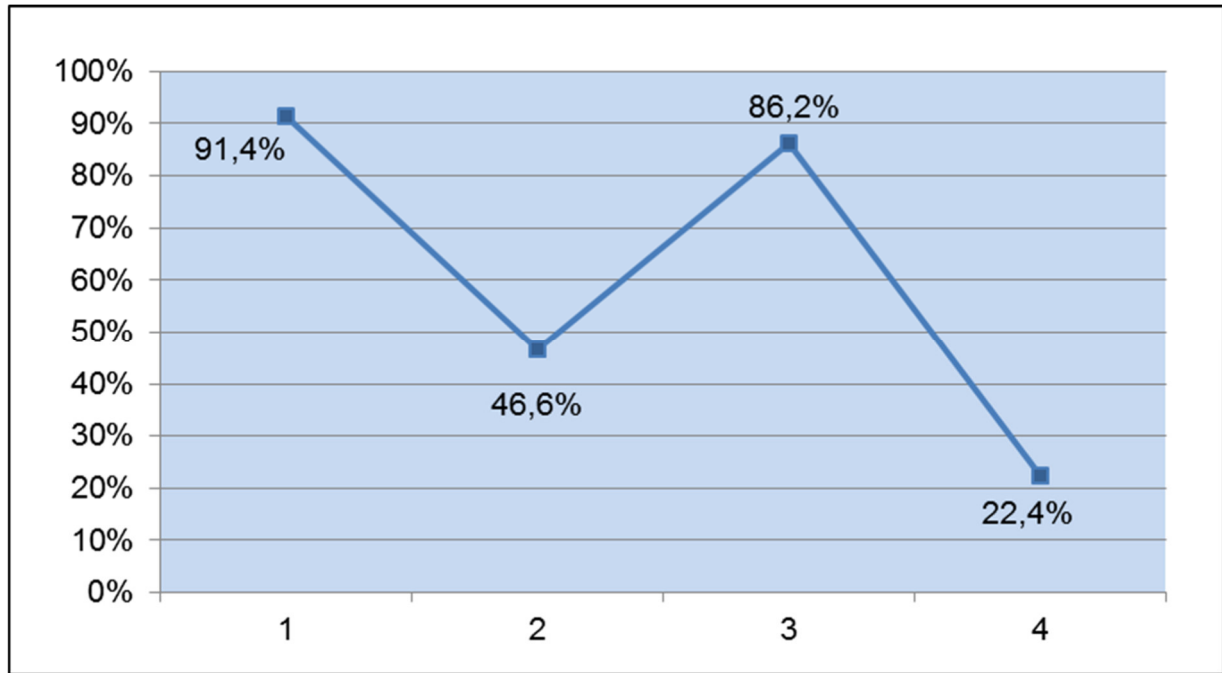
Il grafico seguente esplicita la consistenza dei titoli di spesa, in conto competenza, mediante il raffronto degli stanziamenti finali con gli impegni assunti.

**Tavola 28 – Stanziamenti finali e Impegni di competenza per Titoli**

La tavola successiva illustra la capacità di impegno in funzione dei titoli, esprime pertanto la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sull'utilizzo delle risorse. La capacità di impegno complessiva, quantificata nella misura del 80,0%, è ottenuta ponendo a rapporto il valore degli impegni complessivi di euro 7.808.272.551 con la somma degli stanziamenti finali di competenza di euro 9.763.665.872. Entrando nel dettaglio dei singoli titoli, la capacità di impegno del Titolo I è del 91,4%, del 46,6% per il Titolo II, del 86,2% per il Titolo III e del 22,4% per il Titolo IV.



Tavola 29 – Capacità di impegno in competenza per Titolo



Nella tavola seguente è riportato l'ammontare degli impegni suddivisi per singola Missione. Gli impegni di spesa evidenziati nella tavola in commento permettono di valutare quanta parte della spesa programmata si è tradotta in effettiva assunzione di obbligazioni giuridiche da parte della RAS e, pertanto, la concreta possibilità di realizzazione delle Missioni contemplate in bilancio.

In dettaglio, la parte più consistente delle risorse impiegate riguarda la Missione 13 - Tutela della salute che costituisce il 46,6% degli impegni assunti, per un ammontare di euro 3.636.918.429. La Missione 18 - Relazioni con altre autonomie territoriali e locali rappresenta l'8,6% (euro 674.624.675), mentre la Missione 01 – Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo rappresenta il 6,8%, con euro 530.291.191 degli impegni assunti sulla competenza.

**Tavola 30 – Impegni articolati per Missione**

Missione	Descrizione Missione	Stanz. finali	Impegni	% Impegni
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	1.139.782.338	530.291.191	6,8%
02	Giustizia	69.881	-	0,0%
03	Ordine pubblico e sicurezza	5.855.867	4.591.722	0,1%
04	Istruzione e diritto allo studio	202.349.960	149.930.822	1,9%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	115.782.131	82.686.968	1,1%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	42.079.346	23.899.313	0,3%
07	Turismo	105.371.673	50.880.095	0,7%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	100.858.345	71.909.422	0,9%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	684.651.045	501.102.944	6,4%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	913.002.115	486.032.711	6,2%
11	Soccorso civile	82.061.597	62.378.641	0,8%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	473.925.286	430.976.443	5,5%
13	Tutela della salute	3.828.533.768	3.636.918.429	46,6%
14	Sviluppo economico e competitività	427.434.662	380.239.512	4,9%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	353.241.452	291.244.622	3,7%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	309.868.830	294.810.568	3,8%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	71.761.609	28.370.272	0,4%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	680.801.428	674.624.675	8,6%
19	Relazioni internazionali	7.819.959	5.035.396	0,1%
20	Fondi e accantonamenti	110.374.745	-	0,0%
50	Debito pubblico	108.039.836	102.348.804	1,3%
<b>TOTALE</b>		<b>9.763.665.872</b>	<b>7.808.272.551</b>	<b>100%</b>

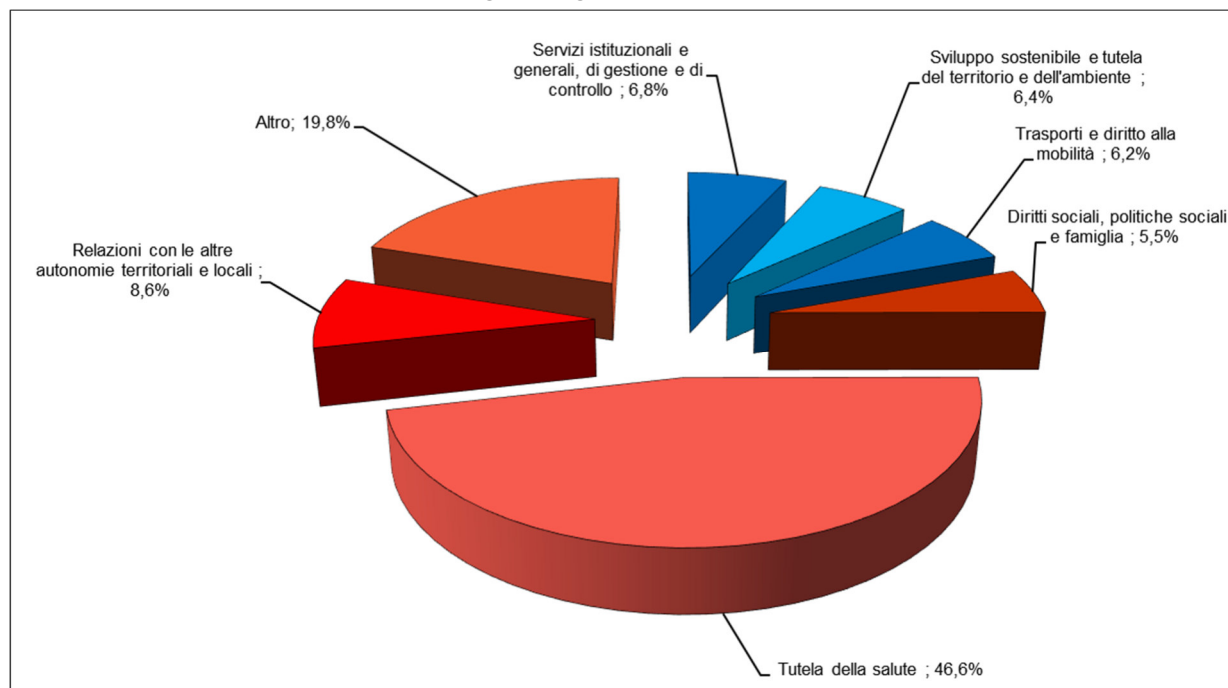
La tavola successiva, che riporta gli impegni per missione nel periodo 2017-2020, vede il decremento di euro 400.387.540 (-4,9%) degli impegni complessivi dell'esercizio 2020 rispetto al 2019. In valore assoluto, il decremento maggiore è dovuto alla Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali, con euro - 507.007.378 (-42,9%), mentre l'incremento più rilevante è attribuito alla Missione 14 – Sviluppo economico e competitività con euro 244.856.546 (180,9%).

**Tavola 31 - Impegni articolati per Missione: periodo 2017-2020**

Missione	Descrizione Missione	2017	2018	2019	2020	Differenza 2020-2019
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	402.955.762	443.292.247	587.882.159	530.291.191	- 57.590.968
03	Ordine pubblico e sicurezza	8.191.298	4.662.688	20.294.084	4.591.722	- 15.702.362
04	Istruzione e diritto allo studio	160.618.817	165.773.287	167.923.927	149.930.822	- 17.993.105
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	86.651.174	88.753.319	112.462.617	82.686.968	- 29.775.649
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	12.444.533	21.308.358	28.891.591	23.899.313	- 4.992.278
07	Turismo	33.892.239	50.487.852	63.340.082	50.880.095	- 12.459.987
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	81.328.792	63.546.514	99.724.225	71.909.422	- 27.814.803
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	604.587.346	624.310.160	526.963.308	501.102.944	- 25.860.364
10	Trasporti e diritto alla mobilità	507.219.421	423.176.273	496.702.539	486.032.711	- 10.669.827
11	Soccorso civile	18.836.905	15.160.394	32.345.635	62.378.641	30.033.005
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	283.160.992	326.250.656	371.423.623	430.976.443	59.552.820
13	Tutela della salute	3.482.930.876	3.670.130.115	3.832.951.376	3.636.918.429	- 196.032.947
14	Sviluppo economico e competitività	129.938.095	176.410.569	135.382.966	380.239.512	244.856.546
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	141.690.142	166.006.649	171.342.494	291.244.622	119.902.128
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	276.207.807	243.446.540	223.216.273	294.810.568	71.594.294
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	22.752.740	12.329.306	28.323.689	28.370.272	46.583
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1.366.879.983	1.344.003.820	1.181.632.053	674.624.675	- 507.007.378
19	Relazioni internazionali	4.234.258	7.147.744	6.219.662	5.035.396	- 1.184.266
20	Fondi e accantonamenti	-	110.785	-	-	-
50	Debito pubblico	180.756.863	128.067.363	121.637.788	102.348.804	- 19.288.983
<b>TOTALE</b>		<b>7.805.278.043</b>	<b>7.974.374.639</b>	<b>8.208.660.092</b>	<b>7.808.272.551</b>	<b>- 400.387.540</b>

La tavola successiva riassume la composizione percentuale degli impegni articolati per Missione, evidenziando la rilevanza della Missione 13 - Tutela della salute con il 46,6%.

**Tavola 32 – Composizione percentuale degli impegni per Missione**



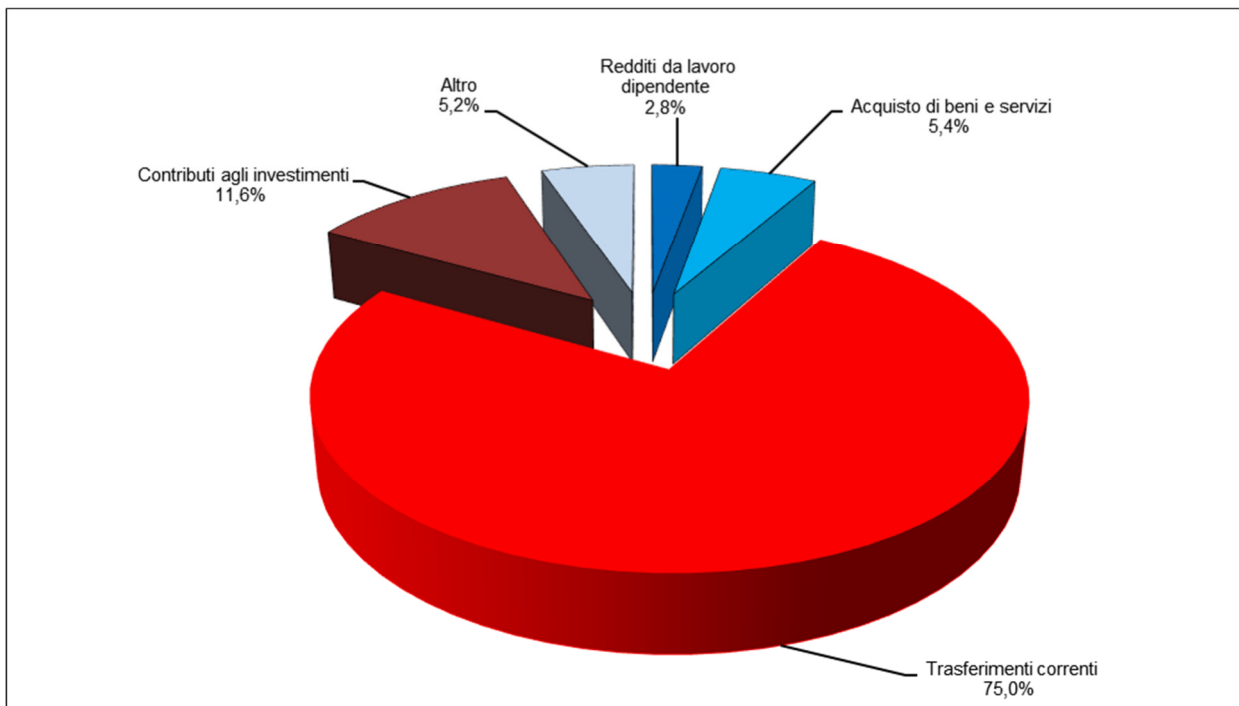
L'analisi è completata dalle tavole seguenti in cui si riporta il dettaglio degli impegni tra i diversi Macroaggregati. In assoluto, la maggior incidenza degli impegni per l'esercizio 2020 si riscontra in corrispondenza del Macroaggregato 104 - Trasferimenti correnti con obbligazioni assunte nella misura di euro 5.856.977.000, pari al 75,0% degli impegni complessivi della gestione di competenza e all'88,9% degli impegni relativi alle spese correnti. Mentre gli impegni relativi al Macroaggregato 203 - Contributi agli investimenti, con euro 903.388.301, hanno una incidenza complessiva del 11,6% sul totale degli impegni, rappresentando il 92,8% degli impegni assunti sulle spese in conto capitale.

Tavola 33 – Impegni per Macroaggregato

Titolo	Descrizione Titolo	Macroaggr	Descrizione Macroaggregato	Stanz. finali	Impegni	% Impegni
1	Spese correnti	101	Redditi da lavoro dipendente	252.193.171	219.872.966	3,3%
1	Spese correnti	102	Imposte e tasse a carico dell'ente	28.826.571	24.013.934	0,4%
1	Spese correnti	103	Acquisto di beni e servizi	503.719.219	423.846.993	6,4%
1	Spese correnti	104	Trasferimenti correnti	6.056.448.760	5.856.977.000	88,9%
1	Spese correnti	105	Trasferimenti di tributi	44.789	41.955	0,0%
1	Spese correnti	107	Interessi passivi	50.134.079	47.133.715	0,7%
1	Spese correnti	109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	22.251.970	11.688.061	0,2%
1	Spese correnti	110	Altre spese correnti	295.029.090	5.680.668	0,1%
<b>Totale spese correnti</b>				<b>7.208.647.651</b>	<b>6.589.255.294</b>	<b>100%</b>
2	Spese in conto capitale	202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	152.032.690	57.265.505	5,9%
2	Spese in conto capitale	203	Contributi agli investimenti	1.769.528.318	903.388.301	92,8%
2	Spese in conto capitale	204	Altri trasferimenti in conto capitale	19.393.500	12.870.566	1,3%
2	Spese in conto capitale	205	Altre spese in conto capitale	146.457.988	82.030	0,0%
<b>Totale spese in conto capitale</b>				<b>2.087.412.496</b>	<b>973.606.403</b>	<b>100%</b>
3	Spese per incremento attività finanziarie	301	Acquisizioni di attività finanziarie	250.000	-	0,0%
3	Spese per incremento attività finanziarie	303	Concessione crediti di medio-lungo termine	50.000	50.000	0,0%
3	Spese per incremento attività finanziarie	304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	220.078.905	189.861.614	100,0%
<b>Totale spese per incremento attività finanziarie</b>				<b>220.378.905</b>	<b>189.911.614</b>	<b>100%</b>
4	Rimborso prestiti	401	Rimborso di titoli obbligazionari	31.299.300	31.299.252	56,4%
4	Rimborso prestiti	403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	215.927.520	24.199.989	43,6%
<b>Totale rimborso prestiti</b>				<b>247.226.820</b>	<b>55.499.241</b>	<b>100%</b>
<b>TOTALE</b>				<b>9.763.665.872</b>	<b>7.808.272.551</b>	<b>100%</b>

La tavola successiva, rappresentando graficamente il peso percentuale degli impegni dei diversi Macroaggregati rispetto agli impegni complessivi di competenza, evidenzia la rilevanza dei trasferimenti correnti (Macroaggregato 104 del Titolo I), la cui incidenza è pari al 75,0%.

Tavola 34 – Composizione impegni per Macroaggregato



La tavola successiva, che sintetizza la composizione degli impegni in conto competenza in funzione degli Assessorati in cui si articola la Regione Autonoma della Sardegna, mostra il peso degli impegni assunti dall'Assessorato della sanità, con un importo pari a euro 4.043.634.160 (51,8%).

**Tavola 35 – Composizione Impegni di competenza per assessorato**

Ass	Descrizione	Stanz. finali	Impegni	% Impegni
01	Presidenza della Giunta	147.706.559	103.917.247	1,3%
02	Affari generali e della società dell'informazione	335.091.571	272.171.443	3,5%
03	Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	1.488.773.936	742.087.228	9,5%
04	Enti locali, finanze ed urbanistica	750.523.784	714.490.233	9,2%
05	Difesa dell'ambiente	337.298.608	281.969.228	3,6%
06	Agricoltura e riforma agro-pastorale	297.329.430	283.292.719	3,6%
07	Turismo, artigianato e commercio	93.769.346	61.320.367	0,8%
08	Lavori pubblici	557.539.305	248.096.037	3,2%
09	Industria	135.207.725	69.376.914	0,9%
10	Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	400.593.390	328.347.799	4,2%
11	Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	304.949.698	223.343.077	2,9%
12	Igiene, sanità e assistenza sociale	4.243.639.355	4.043.634.160	51,8%
13	Trasporti	671.243.166	436.226.099	5,6%
<b>TOTALE</b>		<b>9.763.665.872</b>	<b>7.808.272.551</b>	<b>100%</b>

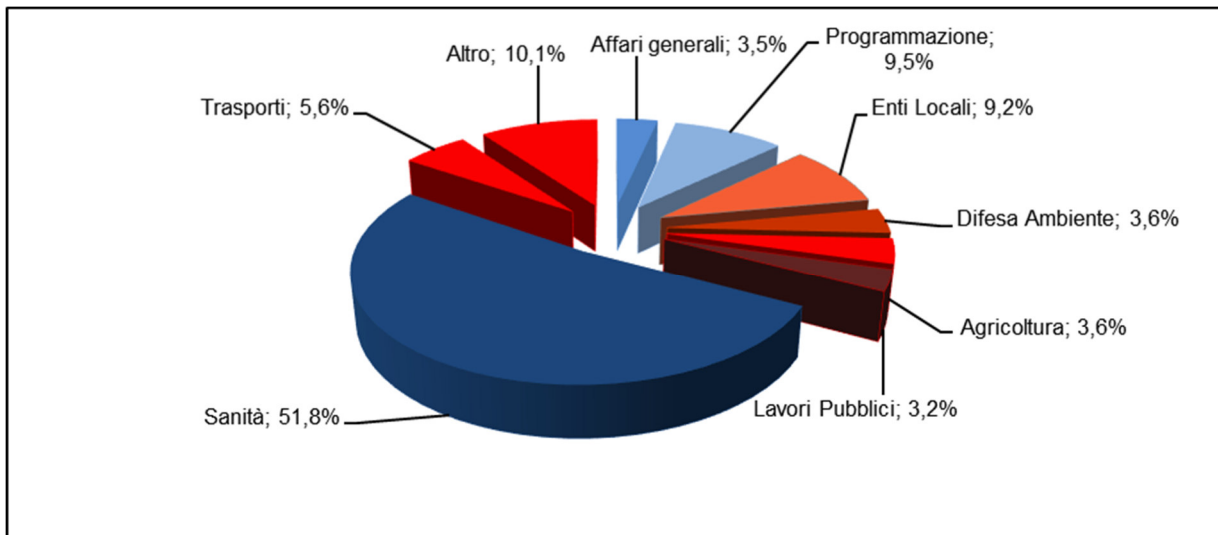
La tavola seguente illustra la composizione degli impegni in conto competenza, in funzione degli Assessorati, nel periodo 2017-2020. Nel 2020, rispetto al 2019, l'incremento maggiore è attribuibile all'Assessorato del Lavoro con euro 130.485.850 (65,9%), mentre il decremento più sostenuto è stato registrato dall'Assessorato della Programmazione con euro – 367.660.215 (-33,1%).

**Tavola 36 - Composizione Impegni di competenza per assessorato: periodo 2017-2020**

Ass	Descrizione	2017	2018	2019	2020	Differenza 2020-2019
01	Presidenza	160.419.914	71.632.135	105.623.797	103.917.247	- 1.706.549
02	Affari generali	267.312.804	261.006.355	273.830.292	272.171.443	- 1.658.849
03	Programmazione	1.141.087.963	1.186.128.990	1.109.747.443	742.087.228	- 367.660.215
04	Enti locali	724.502.914	712.867.020	746.561.732	714.490.233	- 32.071.499
05	Difesa ambiente	254.854.536	308.080.980	284.883.311	281.969.228	- 2.914.083
06	Agricoltura	260.834.627	229.039.451	209.991.217	283.292.719	73.301.502
07	Turismo	35.907.915	50.478.715	71.489.190	61.320.367	- 10.168.823
08	Lavori pubblici	347.031.782	270.442.232	279.146.061	248.096.037	- 31.050.024
09	Industria	73.470.632	72.436.522	61.984.183	69.376.914	7.392.731
10	Lavoro	170.745.757	196.394.183	197.861.949	328.347.799	130.485.850
11	Pubblica istruzione	214.939.389	251.964.319	273.521.288	223.343.077	- 50.178.211
12	Sanità	3.751.075.044	3.987.563.050	4.182.166.252	4.043.634.160	- 138.532.093
13	Trasporti	403.094.767	376.340.687	411.853.377	436.226.099	24.372.722
<b>TOTALE</b>		<b>7.805.278.043</b>	<b>7.974.374.639</b>	<b>8.208.660.092</b>	<b>7.808.272.551</b>	<b>- 400.387.540</b>

La tavola successiva riassume, in termini percentuali, il peso degli impegni assunti dai diversi Assessorati nel corso del 2020. In dettaglio, l'Assessorato dell'Igiene, sanità e assistenza sociale costituisce il 51,8% degli impegni assunti in conto competenza, mentre l'Assessorato della Programmazione rappresenta il 9,5% delle risorse impegnate. Pertanto, la combinazione dei due Assessorati citati costituisce il 61,3% delle risorse di competenza complessivamente impegnate dall'Amministrazione.

**Tavola 37 – Composizione percentuale Impegni di competenza in funzione degli assessorati**



### 3.5.3 I pagamenti

Il pagamento costituisce la fase conclusiva del ciclo della spesa, viene eseguito dal tesoriere in seguito alla verifica della regolarità formale del titolo di pagamento e dell'identità del beneficiario. In altri termini, costituisce l'istante in cui si provvede al pagamento delle somme indicate nel mandato, rappresentando il momento in cui avviene l'effettiva uscita monetaria. Si precisa che il pagamento avviene in seguito alla conclusione delle fasi di liquidazione e ordinazione. La fase di liquidazione della spesa costituisce la fase del procedimento di spesa con la quale, in base ai documenti ed ai titoli atti a comprovare il diritto del creditore, si determina la somma da pagare nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto in precedenza.

Come illustrato nella tavola seguente, nel 2020 il volume totale dei pagamenti effettuati in conto competenza è di euro 6.787.370.384, pari al 86,9% degli impegni formali di competenza, cosiddetta capacità di pagamento. Analizzando i singoli titoli, la capacità di pagamento risulta pari al 100% in relazione al Titolo IV (Rimborso Prestiti), mentre il Titolo III (Spese per incremento di attività finanziarie) è pari al 99,8%. La capacità di pagamento riconducibile al Titolo II (Spese in conto capitale) è pari al 58,2%,

mentre il Titolo I (Spese correnti) raggiunge il 90,7%. I pagamenti relativi alle spese correnti (Titolo I) rappresentano l'88,0% dei pagamenti totali, con una somma pari a euro 5.975.319.922.

**Tavola 38 – Composizione dei Pagamenti di competenza in funzione dei Titoli**

Titolo	Descrizione Titolo	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
1	Spese correnti	6.589.255.294	5.975.319.922	88,0%	90,7%
2	Spese in conto capitale	973.606.403	566.929.608	8,4%	58,2%
3	Spese per incremento attività finanziarie	189.911.614	189.621.614	2,8%	99,8%
4	Rimborso prestiti	55.499.241	55.499.241	0,8%	100,0%
<b>TOTALE</b>		<b>7.808.272.551</b>	<b>6.787.370.384</b>	<b>100%</b>	<b>86,9%</b>

Le due tavole successive analizzano la composizione dei pagamenti di competenza suddivisi per Missione, dove la Missione 13 - Tutela della salute rappresenta il 52,2% dei pagamenti totali, e per Macroaggregati, con il Macroaggregato 104 - Trasferimenti correnti che rappresenta il 79,0% dei pagamenti totali di competenza.

**Tavola 39 – Composizione dei Pagamenti di competenza per Missione**

Missione	Descrizione Missione	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	530.291.191,38	466.297.106	6,9%	87,9%
03	Ordine pubblico e sicurezza	4.591.721,63	2.920.680	0,0%	63,6%
04	Istruzione e diritto allo studio	149.930.822,03	121.839.800	1,8%	81,3%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	82.686.968,21	60.762.834	0,9%	73,5%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	23.899.313,40	9.949.392	0,1%	41,6%
07	Turismo	50.880.094,59	22.331.750	0,3%	43,9%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	71.909.421,85	45.655.556	0,7%	63,5%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	501.102.944,33	422.965.370	6,2%	84,4%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	486.032.711,36	403.153.292	5,9%	82,9%
11	Soccorso civile	62.378.640,57	45.713.995	0,7%	73,3%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	430.976.443,32	347.184.926	5,1%	80,6%
13	Tutela della salute	3.636.918.429,10	3.545.292.870	52,2%	97,5%
14	Sviluppo economico e competitività	380.239.512,03	100.292.450	1,5%	26,4%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	291.244.622,26	144.530.061	2,1%	49,6%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	294.810.567,75	278.455.062	4,1%	94,5%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	28.370.271,76	16.915.243	0,2%	59,6%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	674.624.675,02	646.574.921	9,5%	95,8%
19	Relazioni internazionali	5.035.396,48	4.186.272	0,1%	83,1%
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-	-
50	Debito pubblico	102.348.804,15	102.348.804	1,5%	100%
<b>TOTALE</b>		<b>7.808.272.551</b>	<b>6.787.370.384</b>	<b>100%</b>	<b>86,9%</b>

**Tavola 40 – Composizione dei Pagamenti di competenza per Macroaggregato**

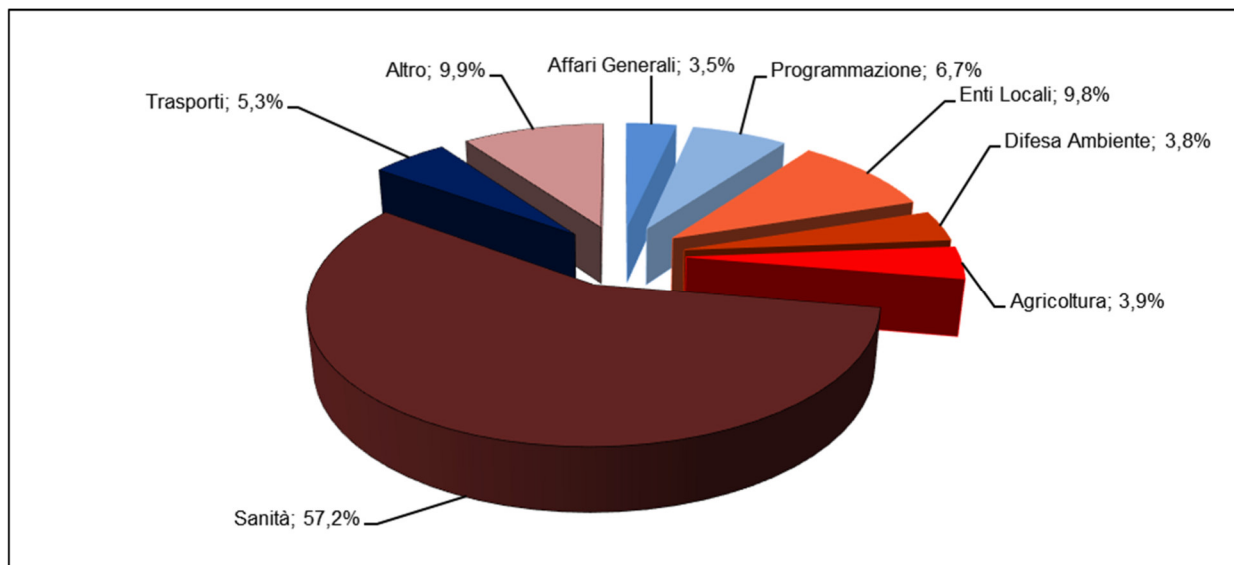
Titolo	Descrizione Titolo	Macroaggr	Descrizione Macroaggregato	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
1	Spese correnti	101	Redditi da lavoro dipendente	219.872.966	215.304.010	3,6%	97,9%
1	Spese correnti	102	Imposte e tasse a carico dell'ente	24.013.934	23.131.163	0,4%	96,3%
1	Spese correnti	103	Acquisto di beni e servizi	423.846.993	318.484.154	5,3%	75,1%
1	Spese correnti	104	Trasferimenti correnti	5.856.977.000	5.364.444.228	89,8%	91,6%
1	Spese correnti	105	Trasferimenti di tributi	41.955	41.777	0,0%	99,6%
1	Spese correnti	107	Interessi passivi	47.133.715	46.965.159	0,8%	99,6%
1	Spese correnti	109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	11.688.061	2.607.441	0,0%	22,3%
1	Spese correnti	110	Altre spese correnti	5.680.668	4.341.988	0,1%	76,4%
<b>Totale spese correnti</b>				<b>6.589.255.294</b>	<b>5.975.319.922</b>	<b>100%</b>	<b>90,7%</b>
2	Spese in conto capitale	202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	57.265.505	40.395.152	7,1%	70,5%
2	Spese in conto capitale	203	Contributi agli investimenti	903.388.301	526.459.456	92,9%	58,3%
2	Spese in conto capitale	204	Altri trasferimenti in conto capitale	12.870.566	75.000	0,0%	0,6%
2	Spese in conto capitale	205	Altre spese in conto capitale	82.030	-	0,0%	0,0%
<b>Totale spese in conto capitale</b>				<b>973.606.403</b>	<b>566.929.608</b>	<b>100%</b>	<b>58,2%</b>
3	Spese per incremento attività finanziarie	301	Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-
3	Spese per incremento attività finanziarie	303	Concessione crediti di medio-lungo termine	50.000	50.000	0,0%	100%
3	Spese per incremento attività finanziarie	304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	189.861.614	189.571.614	100%	99,8%
<b>Totale spese per incremento attività finanziarie</b>				<b>189.911.614</b>	<b>189.621.614</b>	<b>100%</b>	<b>99,8%</b>
4	Rimborso prestiti	401	Rimborso di titoli obbligazionari	31.299.252	31.299.252	56,4%	100%
4	Rimborso prestiti	403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	24.199.989	24.199.989	43,6%	100%
<b>Totale rimborso prestiti</b>				<b>55.499.241</b>	<b>55.499.241</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
<b>TOTALE</b>				<b>7.808.272.551</b>	<b>6.787.370.384</b>	<b>100%</b>	<b>86,9%</b>

Le due tavole successive, che sintetizzano la composizione dei pagamenti in conto competenza in funzione degli assessorati, rilevano la consistenza dei pagamenti effettuati dall'Assessorato della Sanità (euro 3.882.074.180) al quale corrisponde il 57,2% dei pagamenti complessivi; seguono gli Enti locali con il 9,8% (euro 667.629.513) e l'Assessorato della Programmazione con il 6,7% (euro 451.549.626) dei pagamenti effettuati.

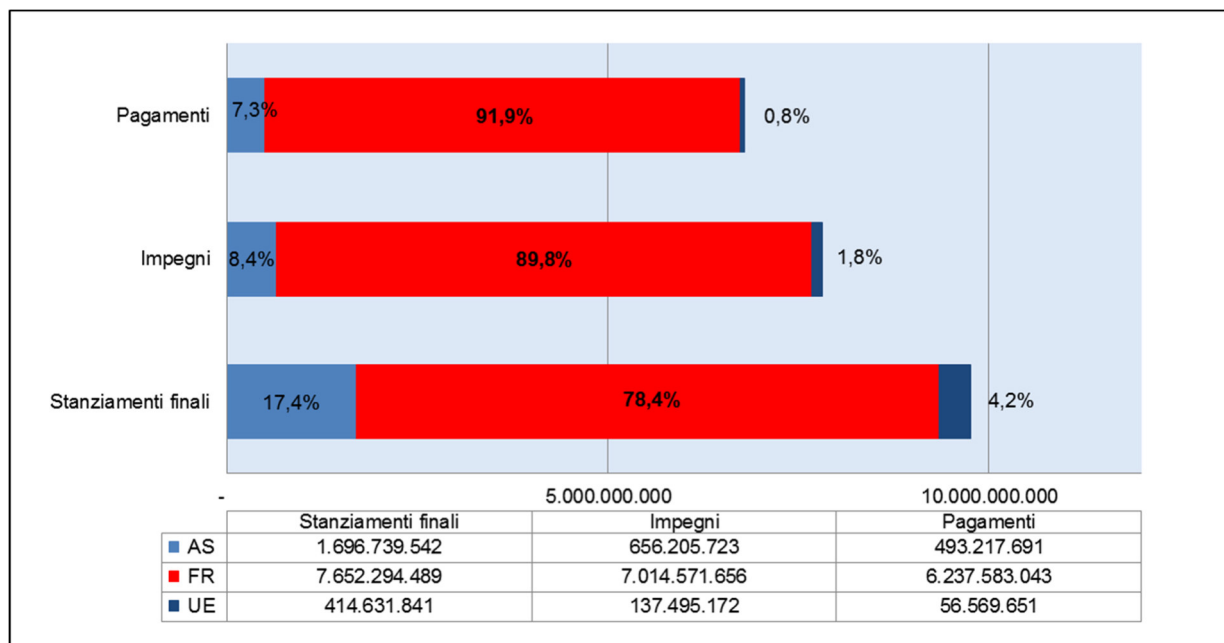
**Tavola 41 – Composizione dei Pagamenti di competenza per assessorato**

Ass	Descrizione	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
01	Presidenza della Giunta	103.917.247	78.984.684	1,2%	76,0%
02	Affari generali e della societa' dell'informazione	272.171.443	236.216.584	3,5%	86,8%
03	Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	742.087.228	451.549.626	6,7%	60,8%
04	Enti locali, finanze ed urbanistica	714.490.233	667.629.513	9,8%	93,4%
05	Difesa dell'ambiente	281.969.228	255.146.020	3,8%	90,5%
06	Agricoltura e riforma agro-pastorale	283.292.719	267.113.562	3,9%	94,3%
07	Turismo, artigianato e commercio	61.320.367	29.949.947	0,4%	48,8%
08	Lavori pubblici	248.096.037	181.084.659	2,7%	73,0%
09	Industria	69.376.914	48.354.031	0,7%	69,7%
10	Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	328.347.799	164.912.062	2,4%	50,2%
11	Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	223.343.077	167.638.263	2,5%	75,1%
12	Igiene, sanita' e assistenza sociale	4.043.634.160	3.882.074.180	57,2%	96,0%
13	Trasporti	436.226.099	356.717.253	5,3%	81,8%
<b>TOTALE</b>		<b>7.808.272.551</b>	<b>6.787.370.384</b>	<b>100%</b>	<b>86,9%</b>



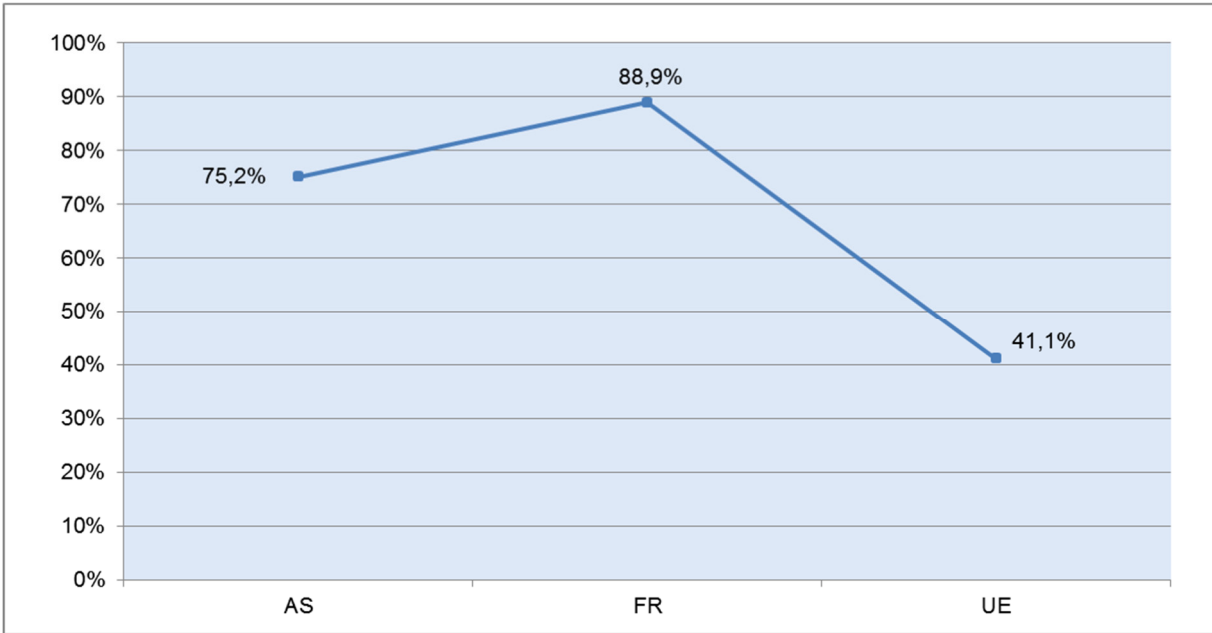
**Tavola 42 – Composizione percentuale pagamenti c/competenza per assessorato**

Il grafico seguente permette di individuare la composizione delle risorse utilizzate in funzione delle diverse fonti di finanziamento: assegnazioni statali, fondi regionali e risorse comunitarie. In relazione alle tipologie indicate, emerge che i pagamenti in conto competenza di maggior rilevanza risultano essere quelli relativi ai Fondi Regionali (FR), con un ammontare di euro 6.237.583.043 (91,9%), seguiti dai pagamenti di somme riconducibili ad Assegnazioni Statali (AS) per euro 493.217.691 (7,3%) e a fondi di matrice europea (UE) per euro 56.569.651 (0,8%).

**Tavola 43 – Composizione dei Pagamenti in c/competenza in funzione della fonte di finanziamento**

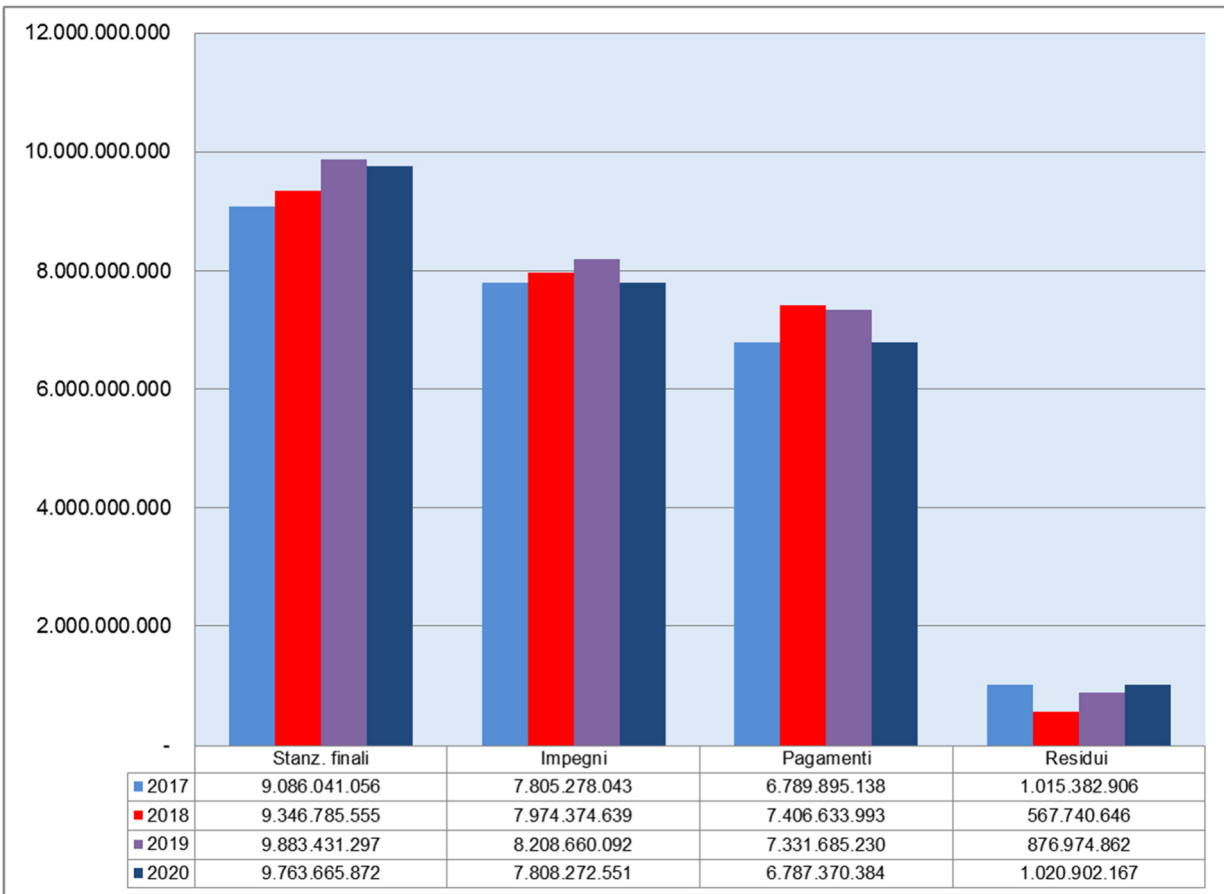
La tavola successiva riassume la capacità di pagamento in funzione delle fonti di finanziamento, mostrando che il rapporto tra pagamenti e impegni in corrispondenza delle fonti regionali raggiunge la percentuale del 88,9%. Mentre il corrispondente indice associato alle assegnazioni statali è pari al 75,2%, laddove alle fonti di matrice comunitaria corrisponde una capacità di convertire gli impegni in pagamenti nella misura del 41,1%.

**Tavola 44 – Capacità di pagamento in funzione della fonte di finanziamento**



Di seguito viene riportato l'andamento delle fasi che contraddistinguono la gestione delle spese, confrontando l'esercizio 2020 con quanto avvenuto negli anni 2019, 2018 e 2017.

**Tavola 45 – Stanziamenti finali, Impegni, Pagamenti e Residui: periodo 2017-2020**



### 3.5.4 Le spese per indebitamento

Nel presente paragrafo vengono analizzati i dati relativi alle spese per l'indebitamento sostenute dalla Regione, tali informazioni sono state elaborate e fornite dal Servizio Strumenti finanziari e governance delle entrate della Direzione Generale dei Servizi Finanziari.

**Tavola 46 – Indebitamento complessivo al 31.12.2020**

Mutui e prestiti in essere	Importo nominale	Debito residuo al 31/12/2020	Note
A carico della Regione	1.400.540.952	991.684.203	Mutui e prestiti a copertura deficit annuale per investimenti
A carico della Regione	520.904.335	315.055.192	Mutui a copertura specifiche autorizzazioni di spesa
A carico della Regione	215.657.793	188.492.672	Mutuo per anticipazione di liquidità (Art. 1, c. 10, D.L. 35/2013)
<b>Totale a carico della Regione</b>	<b>2.137.103.081</b>	<b>1.495.232.068</b>	
A carico dello Stato	-	-	
<b>Totale a carico dello Stato</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>2.137.103.081</b>	<b>1.495.232.068</b>	

Come si può rilevare dalla tavola sopra riportata, che illustra la composizione dell'indebitamento complessivo risultante alla fine dell'esercizio 2020, l'indebitamento residuo è a totale carico della Regione.

Al 31.12.2020 non sono più presenti mutui residui con oneri a carico dello Stato in quanto, a partire dal 2021, il mutuo residuo ex L. 426/1998 e D.M. Ambiente n. 468 del 18.09.2001 "Programma nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinati" sarà a totale carico della Regione. Il rimborso di tale mutuo, i cui pagamenti sono iniziati nel 2004, terminerà nel 2023.

La tavola successiva riporta la ripartizione dell'indebitamento, non ancora estinto, contratto negli anni dall'Amministrazione regionale.

**Tavola 47 – Debito residuo della Regione per anno di formazione**

ANNO	Importo originario mutui in essere (A)	Prestiti obbligazionari in essere (B)	Totale indebitamento RAS (A+B)	Debito residuo al 31/12/2020
2004	28.023.983	500.000.000	528.023.983	317.368.816
2005	172.000.000	500.000.000	672.000.000	322.350.000
2015	60.449.276	-	60.449.276	46.985.012
2016	370.587.400	-	370.587.400	324.670.483
2017	138.194.267	-	138.194.267	125.309.201
2018	178.738.007	-	178.738.007	169.818.112
2019	116.976.766	-	116.976.766	116.597.063
2020	72.133.381	-	72.133.381	72.133.381
<b>TOTALE</b>	<b>1.137.103.081</b>	<b>1.000.000.000</b>	<b>2.137.103.081</b>	<b>1.495.232.068</b>

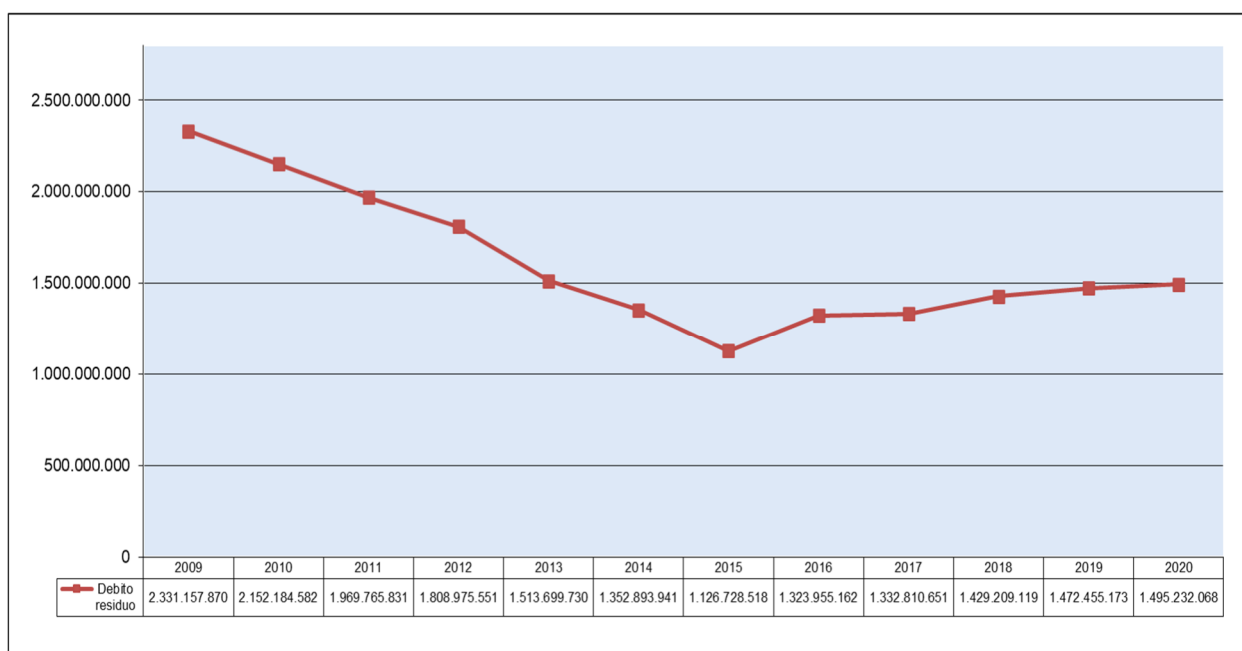
Nel corso del 2020 sono avvenuti i seguenti fatti gestionali:

1. Sono state richieste ulteriori erogazioni del mutuo infrastrutture (LR 5/2015) per complessivi euro 40.718.221,95, in correlazione alle spese effettivamente sostenute nell'anno, al quale è stato applicato un tasso del 1,835%. La prima rata di ammortamento decorre dal 30.06.2021. Al 31.12.2020 risultano realizzati investimenti complessivi per euro 312.202.403 rispetto al totale degli interventi programmati, pari a euro 699.654.974, che potranno essere completati entro il 2023. Tra le principali iniziative finanziate nel 2020, si segnalano in particolare le opere di realizzazione di infrastrutture di interesse locale (euro 13.896.700), le opere nel settore viario (euro 8.592.000) e le opere previste dal piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (euro 6.346.000).
2. È stata richiesta l'erogazione di euro 21.356.988,66 relativa al mutuo disavanzo (LR 5/2016), interamente incassati nel 2020, a copertura della reiscrizione dei residui perenti di parte capitale effettivamente liquidati nel 2020. All'erogazione è stato applicato il tasso di interesse dell'1,888%, mentre la prima rata di ammortamento decorre dal 30.06.2021 e l'ultima scadrà il 31.12.2046. La spesa complessivamente finanziata al 31.12.2020 è pari a euro 378.692.085,74, per un residuo da erogare di euro 126.279.486,89 (che potranno essere richiesti entro il 30.11.2021).
3. In data 26.09.2019 è stato stipulato con Cassa depositi e prestiti (CDP) un nuovo mutuo per investimenti dell'ammontare complessivo di euro 404.698.613 (LR 15/2019). Il contratto prevede che il prestito sia erogato in base allo stato di avanzamento lavori, tuttavia nel 2020 la spesa si è attestata a euro 9.487.398,23 mentre l'importo effettivamente richiesto è stato pari a euro 10.058.170,17 (riferito all'investimento sul polo lapideo di Orosei). L'anticipazione di euro € 570.771,94 è stata richiesta, di intesa con CDP, per consentire la liquidazione dell'erogazione nel 2020, il cui importo minimo non deve essere inferiore a 10 milioni di euro. La somma anticipata è confluita nell'avanzo vincolato e sarà reiscritta nel bilancio 2021. Il tasso per il rimborso dell'erogazione è dell'1,794%. La prima rata dovrà essere versata in data 30.06.2021, mentre l'ultima dovrà essere versata il 31.12.2049.
4. Nell'ambito delle iniziative poste in essere da CDP a supporto degli enti territoriali, considerata l'attuale situazione di crisi determinata dall'emergenza SARS-CoV-2, con Lettera Circolare del 14 maggio 2020 la CDP ha comunicato la propria disponibilità alla rinegoziazione dei prestiti concessi. Pertanto, in data 19.06.2020, si è proceduto alla rinegoziazione dei mutui stipulati con CDP, al fine di liberare risorse aggiuntive per far fronte all'emergenza economica derivante dalla diffusione del virus SARS-CoV-2. La rinegoziazione ha consentito di rinviare le quote capitale scadenti nell'anno 2020, versando al 31.12.2020 unicamente un ammontare pari allo 0,25% del debito residuo, e di riformulare i piani di ammortamento secondo il metodo francese (in luogo di quello italiano normalmente adottato) ad un tasso calcolato secondo il principio dell'equivalenza finanziaria sulla base dei fattori di sconto utilizzati per la determinazione delle condizioni applicate dalla CDP ai nuovi prestiti. I precedenti piani di ammortamento, con scadenza anteriore al 31.12.2043, sono stati riformulati con scadenza alla predetta data, mentre viene mantenuta l'originaria scadenza per i mutui il cui piano di ammortamento precedente ha previsto una scadenza oltre il 31.12.2043.  
Le risorse liberate in quota capitale nell'anno 2020, per effetto diretto della rinegoziazione, potranno

essere utilizzate senza vincolo di destinazione, anche per spese correnti, sino al 2023 (ai sensi dell'art. 7, comma 2, del DL 78/2015, così come modificato dall'art. 57 comma 1-quarter L. 157/2019). Dal 2024, invece, i risparmi di parte capitale dovranno finanziare gli investimenti. La rinegoziazione è stata autorizzata dall'art. 1 della L.R. 17 giugno 2020, n. 16 (Rinegoziazione dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti e misure straordinarie per gli enti locali in materia di programmazione unitaria), previa valutazione di convenienza finanziaria da parte della Giunta regionale.

La tavola successiva mostra l'andamento dell'indebitamento residuo della Regione nell'arco temporale 2009-2020. Il debito residuo dell'Amministrazione regionale ha subito una progressiva riduzione fino al 2015, pari al 51,7% rispetto al 2009, per poi subire un nuovo incremento. In particolare, rispetto all'esercizio 2019, il 2020 ha visto un aumento del debito residuo per un importo di euro 22.776.895, pari al 1,5%.

**Tavola 48 – Andamento dell'indebitamento residuo della Regione**



### 3.5.5 I residui passivi

Costituiscono residui passivi le somme impegnate, liquidate o liquidabili, e non pagate entro il termine dell'esercizio, da iscriversi nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo (art. 60, comma 2 del D.lgs. 118/2011), mentre non è ammessa la conservazione nel conto dei residui di somme non impegnate. Pertanto le spese impegnate al 31 dicembre che non sono state pagate costituiscono i residui passivi, in altri termini i residui passivi sono assimilabili a debiti della RAS giuridicamente sorti nei confronti di terze economie. La gestione dei residui passivi è attentamente monitorata dall'Amministrazione regionale al fine di contenerne i volumi e razionalizzare la spesa.

Considerata l'elevata consistenza delle risorse finanziarie che annualmente determinano l'ammontare dei residui finali (generati dalla gestione in conto competenza e dalla gestione in conto residui), si ritiene opportuno riportare alcune tavole che riassumano i dati principali riconducibili alle dinamiche che ne

caratterizzano la gestione, fornendo elementi utili per un'adeguata valutazione delle risultanze d'esercizio. I residui passivi riportati nelle tavole seguenti tengono conto del riaccertamento ordinario dei residui di cui alla Deliberazione della G.R n. 23/57 del 22.06.2021, al netto delle partite di giro.

La tavola seguente mostra la composizione dei residui passivi provenienti da residui pregressi al 1° gennaio 2020, in relazione ai titoli in cui è articolato il bilancio. In particolare, si rileva la capacità di pagamento del 61,8% delle spese correnti, mentre le spese in conto capitale e per incremento delle attività finanziarie registrano rispettivamente una capacità del 22,1% e del 100,0%. Complessivamente, la capacità di pagamento è pari al 39,8% delle risorse impegnate sui residui.

Le spese correnti, pari a euro 375.8840.578, costituiscono la maggior parte dei pagamenti eseguiti in conto residui, con un peso del 69,1% sul totale dei pagamenti (euro 543.666.173), laddove le spese in conto capitale, pari ad euro 167.030.729, incidono nella misura del 30,7% dei pagamenti.

**Tavola 49 – Gestione C/Residui: composizione per Titolo, Impegni e Pagamenti**

Titolo	Descrizione Titolo	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
1	Spese correnti	622.925.282	607.809.949	375.840.578	69,1%	61,8%
2	Spese in conto capitale	780.578.699	755.893.943	167.030.729	30,7%	22,1%
3	Spese per incremento attività finanziarie	794.947	794.947	794.866	0,1%	100,0%
4	Rimborso prestiti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>1.404.298.928</b>	<b>1.364.498.839</b>	<b>543.666.173</b>	<b>100%</b>	<b>39,8%</b>

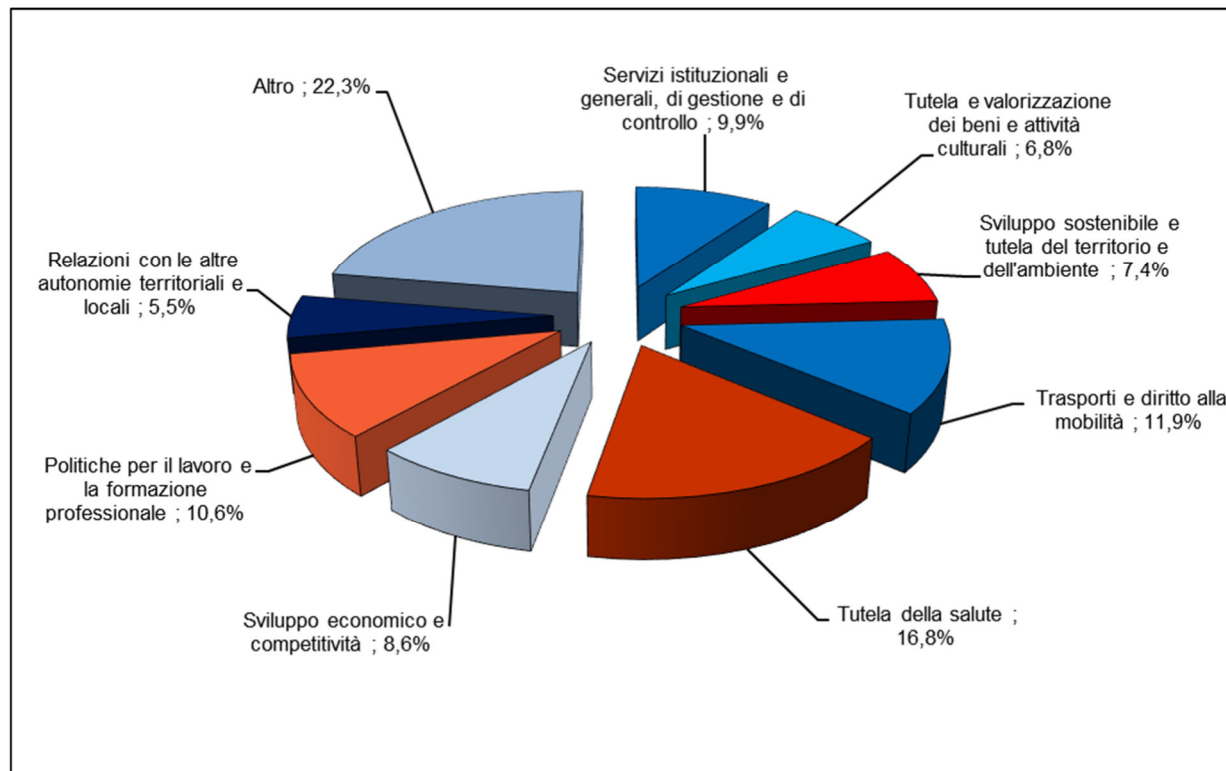
Analogamente alle analisi sintetiche eseguite sui dati di competenza, si riportano gli impegni e i pagamenti eseguiti in conto residui in corrispondenza delle Missioni, dei Macroaggregati e degli Assessorati. La tavola successiva evidenzia la composizione dei pagamenti in conto residui distinti per Missione.

**Tavola 50 – Gestione C/Residui: composizione per Missione**

Missione	Descrizione Missione	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	77.585.737	75.729.023	53.776.177	9,9%	71,0%
02	Giustizia	-	-	-	-	-
03	Ordine pubblico e sicurezza	2.833.141	2.832.611	2.809.358	0,5%	99,2%
04	Istruzione e diritto allo studio	108.111.406	105.203.889	26.588.278	4,9%	25,3%
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	67.283.028	63.620.228	37.162.700	6,8%	58,4%
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.775.155	20.871.262	13.363.651	2,5%	64,0%
07	Turismo	34.147.818	33.184.108	19.798.993	3,6%	59,7%
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	51.078.825	46.252.492	18.421.229	3,4%	39,8%
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	253.829.357	239.158.094	40.493.368	7,4%	16,9%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	107.782.667	104.575.387	64.893.254	11,9%	62,1%
11	Soccorso civile	19.312.506	18.475.229	4.943.654	0,9%	26,8%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	68.457.222	67.957.441	24.872.352	4,6%	36,6%
13	Tutela della salute	291.859.195	290.079.304	91.569.771	16,8%	31,6%
14	Sviluppo economico e competitività	123.608.090	122.820.179	47.021.667	8,6%	38,3%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	114.541.226	112.039.434	57.377.199	10,6%	51,2%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	11.494.355	11.125.918	7.707.073	1,4%	69,3%
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.035.666	1.035.666	459.637	0,1%	44,4%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	46.208.354	46.202.555	29.894.927	5,5%	64,7%
19	Relazioni internazionali	3.355.181	3.336.018	2.512.887	0,5%	75,3%
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-
50	Debito pubblico	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>1.404.298.928</b>	<b>1.364.498.839</b>	<b>543.666.173</b>	<b>100%</b>	<b>39,8%</b>

In totale, gli impegni assunti ammontano a euro 1.364.498.839, a fronte di pagamenti per 543.666.173. Analizzando l'entità dei pagamenti, si evidenzia il rilievo della Missione 13 – Tutela della salute con il 16,8%, della Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità che rappresenta l'11,9% dei pagamenti in conto residui e della Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale con il 10,6%.

**Tavola 51 – Gestione C/Residui: composizione percentuale dei pagamenti per Missione**



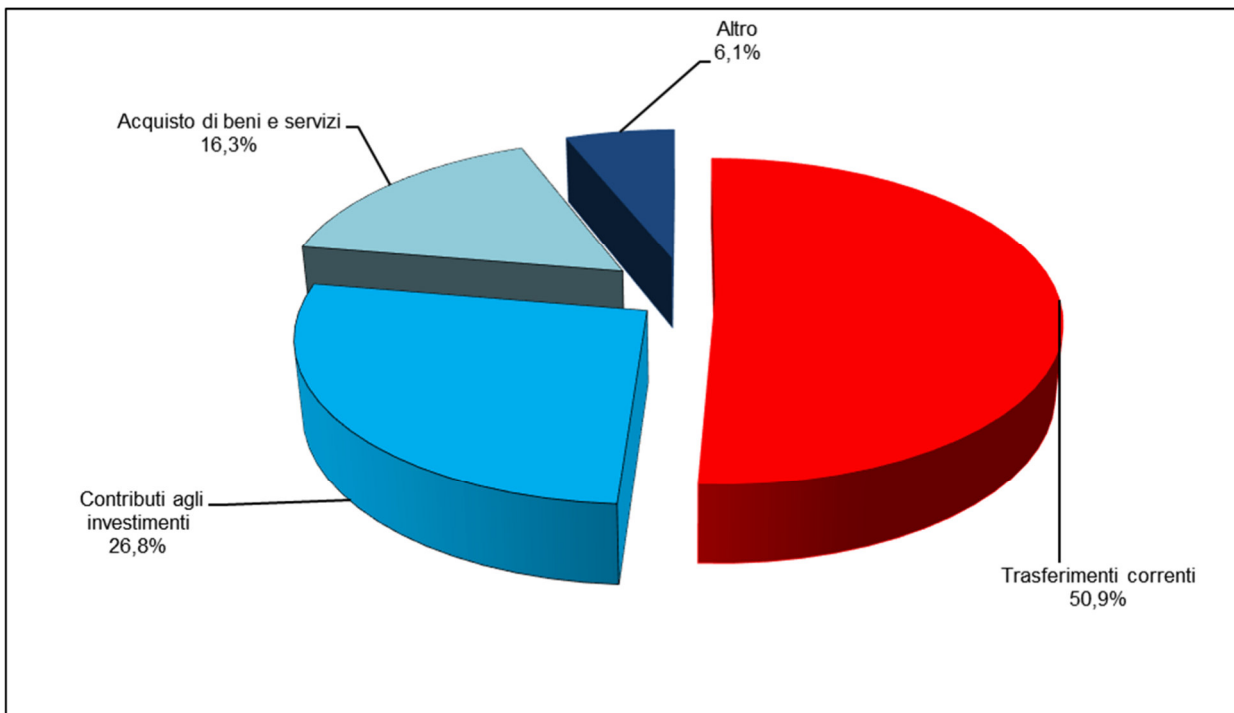
La tavola sottostante, che mostra la composizione per Macroaggregato, evidenzia in particolare il peso del valore dei pagamenti del Macroaggregato 104 - Trasferimenti correnti, pari a euro 276.575.656, a fronte di una consistenza di euro 466.784.867 di residui iniziali.

**Tavola 52 – Gestione C/Residui: composizione per Macroaggregato**

Titolo	Descrizione Titolo	Macroaggr.	Descrizione Macroaggregato	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
1	Spese correnti	101	Redditi da lavoro dipendente	5.853.896	5.704.002	4.451.295	1,2%	78,0%
1	Spese correnti	102	Imposte e tasse a carico dell'ente	988.758	947.180	910.179	0,2%	96,1%
1	Spese correnti	103	Acquisto di beni e servizi	136.899.604	132.494.919	88.461.775	23,5%	66,8%
1	Spese correnti	104	Trasferimenti correnti	466.784.867	457.297.238	276.575.656	73,6%	60,5%
1	Spese correnti	105	Trasferimenti di tributi	68.286	68.286	68.284	0,0%	100,0%
1	Spese correnti	107	Interessi passivi	68.795	68.795	37.942	0,0%	55,2%
1	Spese correnti	109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	10.457.135	9.440.040	3.713.549	1,0%	39,3%
1	Spese correnti	110	Altre spese correnti	1.803.942	1.789.489	1.621.899	0,4%	90,6%
<b>Totale spese correnti</b>				<b>622.925.282</b>	<b>607.809.949</b>	<b>375.840.578</b>	<b>100%</b>	<b>61,8%</b>
2	Spese in conto capitale	202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.393.217	49.410.233	12.018.447	7,2%	24,3%
2	Spese in conto capitale	203	Contributi agli investimenti	526.047.135	502.345.363	145.675.284	87,2%	29,0%
2	Spese in conto capitale	204	Altri trasferimenti in conto capitale	204.138.347	204.138.347	9.336.998	5,6%	4,6%
2	Spese in conto capitale	205	Altre spese in conto capitale	-	-	-	-	-
<b>Totale spese in conto capitale</b>				<b>780.578.699</b>	<b>755.893.943</b>	<b>167.030.729</b>	<b>100%</b>	<b>22,1%</b>
3	Spese per incremento attività finanziarie	301	Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-	-	-
3	Spese per incremento attività finanziarie	303	Concessione crediti di medio-lungo termine	6.951	6.951	6.870	0,9%	98,8%
3	Spese per incremento attività finanziarie	304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	787.996	787.996	787.996	99,1%	100%
<b>Totale spese per incremento attività finanziarie</b>				<b>794.947</b>	<b>794.947</b>	<b>794.866</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
4	Rimborso prestiti	401	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-	-	-
4	Rimborso prestiti	403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-	-	-
<b>Totale rimborso prestiti</b>				<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>				<b>1.404.298.928</b>	<b>1.364.498.839</b>	<b>543.666.173</b>	<b>100%</b>	<b>39,8%</b>

La tavola successiva rimarca la composizione percentuale del totale dei pagamenti in conto residui distinti per Macroaggregati, con la quale si evince la rilevanza dei pagamenti effettuati in corrispondenza del Macroaggregato 104 - Trasferimenti Correnti, che rappresentano il 50,9% dei complessivi pagamenti in conto residui. Il Macroaggregato 203 - Contributi agli Investimenti costituisce, invece, il 26,8% dei pagamenti, laddove il Macroaggregato 103 - Acquisto di beni e servizi ha un'incidenza del 16,3% sui pagamenti in conto residui.

**Tavola 53 – Gestione C/Residui: composizione percentuale dei pagamenti per Macroaggregato**



Nella Tavola seguente si riportano i dati degli impegni assunti e dei pagamenti eseguiti in conto residui in corrispondenza dei diversi assessorati.

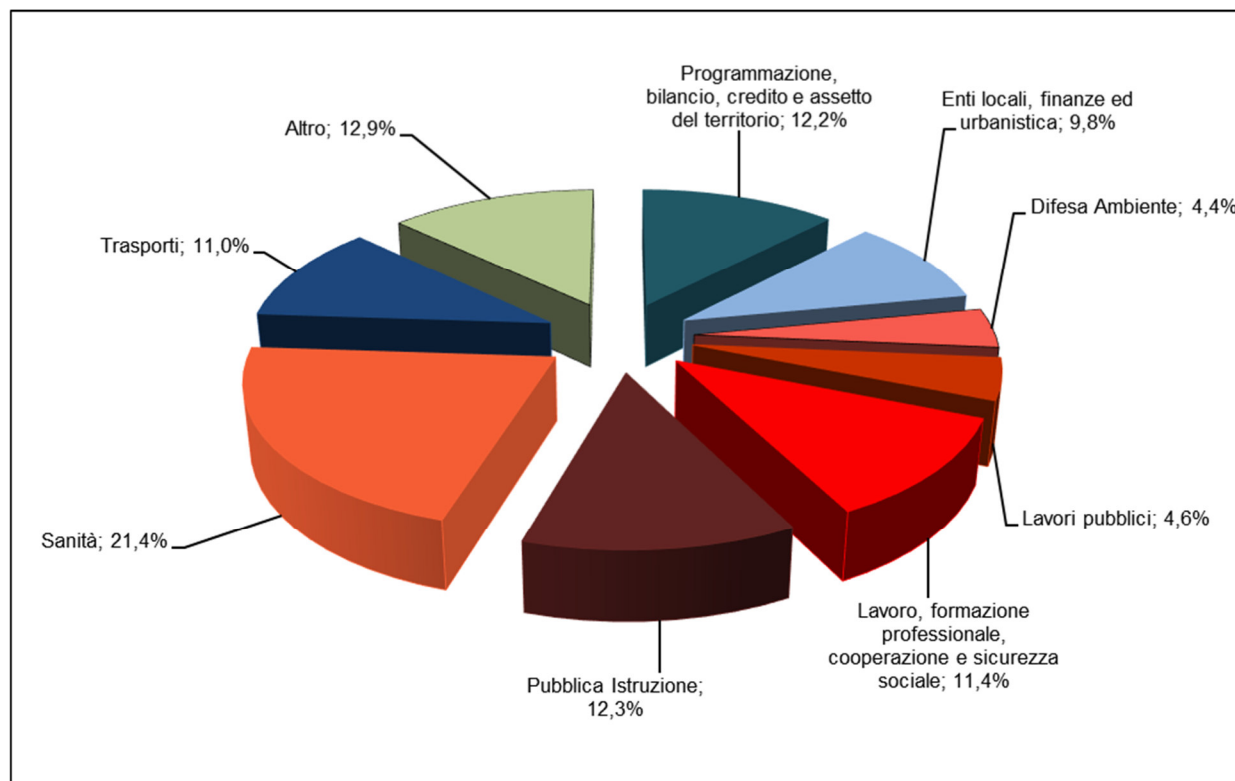
**Tavola 54 – Impegni e Pagamenti eseguiti in C/Residui per assessorato**

Ass.	Descrizione	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti	% Pag.	Cap. Pag.
01	Presidenza della Giunta	203.946.433	190.216.371	15.341.002	2,8%	8,1%
02	Affari generali e della società dell'informazione	26.109.451	24.729.865	16.452.043	3,0%	66,5%
03	Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio	127.125.489	126.475.714	66.481.936	12,2%	52,6%
04	Enti locali, finanze ed urbanistica	97.533.596	91.925.137	53.131.289	9,8%	57,8%
05	Difesa dell'ambiente	49.267.172	47.784.398	24.004.162	4,4%	50,2%
06	Agricoltura e riforma agro-pastorale	11.507.144	11.145.642	7.725.187	1,4%	69,3%
07	Turismo, artigianato e commercio	53.399.213	52.290.215	22.871.750	4,2%	43,7%
08	Lavori pubblici	76.884.968	75.069.167	25.152.227	4,6%	33,5%
09	Industria	13.491.680	13.364.997	7.950.798	1,5%	59,5%
10	Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale	148.109.138	145.275.699	61.771.715	11,4%	42,5%
11	Pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport	156.513.333	150.974.778	66.620.981	12,3%	44,1%
12	Igiene, sanità e assistenza sociale	339.625.553	337.621.248	116.251.064	21,4%	34,4%
13	Trasporti	100.785.757	97.625.607	59.912.017	11,0%	61,4%
<b>TOTALE</b>		<b>1.404.298.928</b>	<b>1.364.498.839</b>	<b>543.666.173</b>	<b>100%</b>	<b>39,8%</b>



La tavola successiva, che sintetizza la composizione percentuale dei pagamenti effettuati in conto residui in funzione degli assessorati, evidenzia l'incidenza percentuale dell'Assessorato della Sanità con il 21,4% degli importi corrisposti nell'esercizio e dell'Assessorato della Pubblica istruzione con il 12,3%.

**Tavola 55 – Composizione percentuale Pagamenti in C/Residui per assessorato**



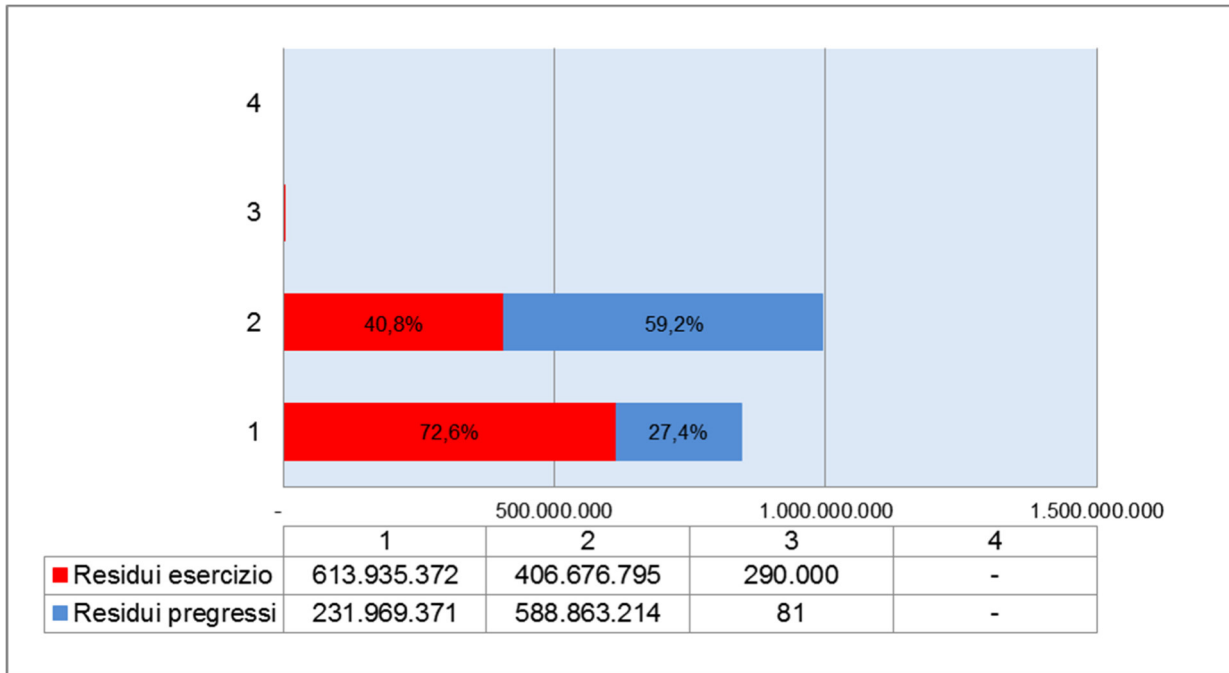
I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2020, come da conto consuntivo del bilancio, sono pari alle seguenti somme: euro 1.020.902.167, a titolo di Residui passivi originati dalla gestione di competenza, ed euro 820.832.666, a titolo di residui passivi provenienti dai residui pregressi. Pertanto, alla chiusura dell'esercizio i Residui passivi complessivi ammontano a euro 1.841.734.833.

**Tavola 56 – Composizione Residui d'esercizio e Residui pregressi per Titolo**

Titolo	Descrizione Titolo	Residui esercizio	Residui pregressi	Residui totali
1	Spese correnti	613.935.372	231.969.371	845.904.743
2	Spese in conto capitale	406.676.795	588.863.214	995.540.009
3	Spese per incremento attività finanziarie	290.000	81	290.081
4	Rimborso prestiti	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>1.020.902.167</b>	<b>820.832.666</b>	<b>1.841.734.833</b>

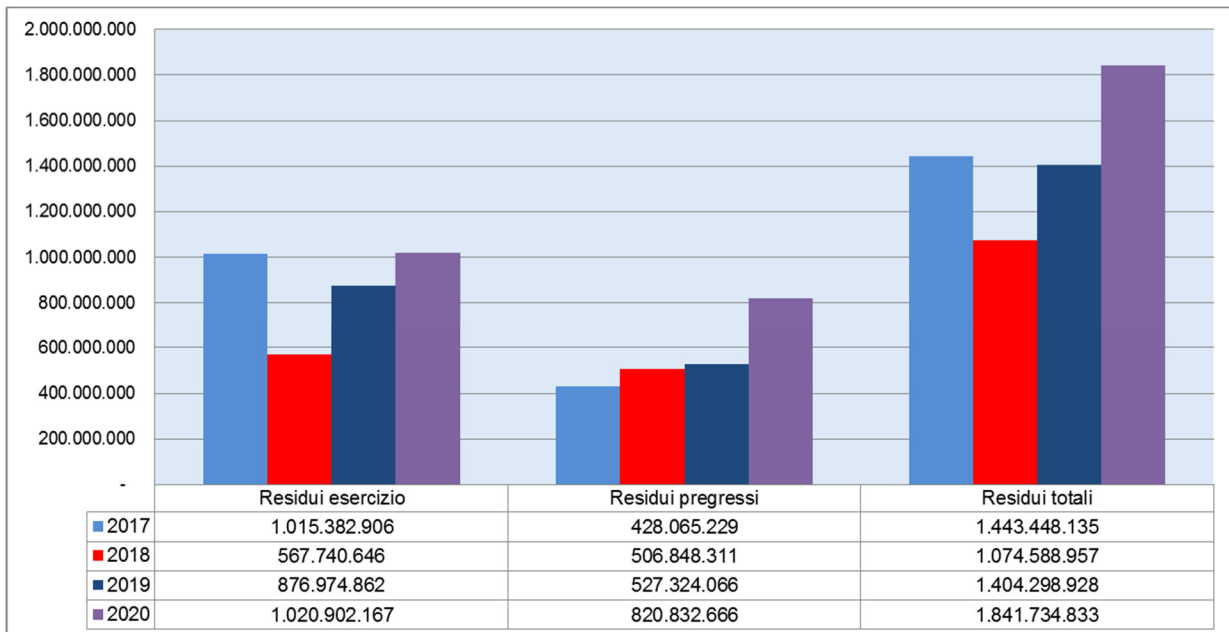
La tavola seguente mostra l'apporto fornito dal Titolo I e dal Titolo II nella formazione dei residui complessivi.

**Tavola 57 – Composizione percentuale Residui d’esercizio e Residui pregressi in funzione dei Titoli**



La successiva tavola riporta la composizione dei residui passivi nel periodo 2017-2020. Rispetto al 2019, l’esercizio 2020 vede un incremento dei residui passivi complessivi del 31,1%, per un importo di euro 437.435.905, dovuto in particolare all’incremento dei residui pregressi del 55,7%, per euro 293.508.600. I residui di esercizio, invece, hanno avuto un incremento del 16,4%, pari all’importo di euro 143.927.305.

**Tavola 58 – Composizione Residui passivi: periodo 2017-2020**



La tavola successiva espone, in dettaglio, la composizione dei Residui di esercizio e dei Residui pregressi in funzione delle Missioni. La Missione 14 – Sviluppo economico e competitività con euro 355.745.575, composti per 78,7% da Residui di esercizio, rappresenta il 19,3% dei Residui totali.

**Tavola 59 – Composizione Residui d'esercizio e Residui pregressi per Missione**

<b>Missione</b>	<b>Descrizione Missione</b>	<b>Residui esercizio</b>	<b>Residui pregressi</b>	<b>Residui totali</b>
01	Servizi istituzionali e generali, di gestione e di controllo	63.994.085	21.952.847	85.946.932
03	Ordine pubblico e sicurezza	1.671.042	23.253	1.694.295
04	Istruzione e diritto allo studio	28.091.022	78.615.611	106.706.633
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	21.924.134	26.457.528	48.381.663
06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	13.949.922	7.507.611	21.457.532
07	Turismo	28.548.344	13.385.115	41.933.459
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	26.253.866	27.831.263	54.085.129
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	78.137.574	198.664.726	276.802.300
10	Trasporti e diritto alla mobilità	82.879.419	39.682.134	122.561.553
11	Soccorso civile	16.664.646	13.531.575	30.196.221
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	83.791.517	43.085.090	126.876.607
13	Tutela della salute	91.625.559	198.509.533	290.135.092
14	Sviluppo economico e competitività	279.947.062	75.798.513	355.745.575
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	146.714.561	54.662.235	201.376.796
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.355.506	3.418.845	19.774.351
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	11.455.029	576.030	12.031.058
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	28.049.754	16.307.628	44.357.383
19	Relazioni internazionali	849.125	823.131	1.672.256
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-
50	Debito pubblico	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>1.020.902.167</b>	<b>820.832.666</b>	<b>1.841.734.833</b>

Infine, si riporta il riepilogo dei Residui di esercizio e dei Residui pregressi distinti per Macroaggregato. In particolare, il Macroaggregato 203 – Contributi agli investimenti e il Macroaggregato 104 – Trasferimenti correnti contribuiscono alla composizione dei Residui totali, rispettivamente, con il 39,8% e con il 36,6%.

**Tavola 60 – Composizione Residui d'esercizio e Residui pregressi per Macroaggregato**

Tit.	Descrizione Titolo	Macroaggr	Descrizione Macroaggregato	Residui esercizio	Residui pregressi	Residui totali
1	Spese correnti	101	Redditi da lavoro dipendente	4.568.956	1.252.707	5.821.662
1	Spese correnti	102	Imposte e tasse a carico dell'ente	882.771	37.001	919.772
1	Spese correnti	103	Acquisto di beni e servizi	105.362.839	44.033.144	149.395.984
1	Spese correnti	104	Trasferimenti correnti	492.532.772	180.721.582	673.254.354
1	Spese correnti	105	Trasferimenti di tributi	178	2	180
1	Spese correnti	107	Interessi passivi	168.556	30.853	199.409
1	Spese correnti	109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	9.080.621	5.726.491	14.807.112
1	Spese correnti	110	Altre spese correnti	1.338.680	167.591	1.506.271
<b>Totale spese correnti</b>				<b>613.935.372</b>	<b>231.969.371</b>	<b>845.904.743</b>
2	Spese in conto capitale	202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	16.870.353	37.391.786	54.262.139
2	Spese in conto capitale	203	Contributi agli investimenti	376.928.846	356.670.079	733.598.925
2	Spese in conto capitale	204	Altri trasferimenti in conto capitale	12.795.566	194.801.349	207.596.915
2	Spese in conto capitale	205	Altre spese in conto capitale	82.030	-	82.030
<b>Totale spese in conto capitale</b>				<b>406.676.795</b>	<b>588.863.214</b>	<b>995.540.009</b>
3	Spese per incremento attività finanziarie	301	Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	-
3	Spese per incremento attività finanziarie	303	Concessione crediti di medio-lungo termine	-	81	81
3	Spese per incremento attività finanziarie	304	Altre spese per incremento di attività finanziarie	290.000	-	290.000
<b>Totale spese per incremento attività finanziarie</b>				<b>290.000</b>	<b>81</b>	<b>290.081</b>
4	Rimborso prestiti	401	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-	-
4	Rimborso prestiti	403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	-	-	-
<b>Totale rimborso prestiti</b>				<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>				<b>1.020.902.167</b>	<b>820.832.666</b>	<b>1.841.734.833</b>

### 3.5.6 Le economie

I differenziali tra gli stanziamenti di competenza definitivi delle spese e gli impegni assumono la denominazione di economie in conto competenza. Gli stanziamenti non impegnati alla fine dell'esercizio costituiscono economie di bilancio e devono, necessariamente, presentare un valore positivo o, al limite, nullo. Si osserva che, in virtù della natura autorizzativa connaturata al bilancio, non è possibile registrare diseconomie sui capitoli di spesa, non potendo impegnare somme il cui valore ecceda gli stanziamenti definitivi.

In sede di Rendiconto 2020, le quote relative alle previsioni definitive di competenza non impegnate hanno generato economie di bilancio nella misura di euro 1.955.393.321, dando luogo alla formazione di una quota positiva del risultato di amministrazione. In altri termini, lo scarto del 20,0% tra somme stanziare e somme impegnate è dovuto a economie di stanziamento e formali rilevate in chiusura di esercizio. Pertanto, la percentuale del 20,0% equivale all'indice di economia che – complementare alla capacità di impegno del 80,0% – esprime il livello di mancata realizzazione della spesa in fase di impegno. Tali economie devono essere considerate in relazione alle minori entrate accertate effettivamente a fine esercizio. Infatti, per non compromettere l'equilibrio finanziario di gestione, le minori entrate realizzate nell'esercizio devono trovare compensazione algebrica soprattutto nelle economie di spesa.

### 3.5.7 Gli indicatori di monitoraggio finanziario

La tavola di seguito proposta riporta gli indicatori di monitoraggio finanziario, unitamente ad ulteriori rapporti numerici afferenti alla capacità previsionale, capaci di esprimere e valutare la capacità di spesa. Tutti gli indicatori sono calcolati sulle spese effettive, con riguardo agli impegni e pagamenti, mentre sono escluse dai calcoli le partite di giro poiché non presentano elementi di significatività dal punto di vista operativo e gestionale.

In dettaglio, si osserva che: la capacità di previsione esprime il rapporto tra le previsioni iniziali e gli stanziamenti finali di competenza  $[Si/Sf]$ ; la capacità di impegno indica la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sull'utilizzo delle risorse, rappresentato nel rapporto tra impegni in c/competenza e stanziamenti finali netti  $[Ic/Sfn]$ ; l'indice di economia, complementare alla capacità di impegno, esprime il livello di mancata realizzazione della spesa in impegno  $[Ec/Sfn]$ ; la capacità di spesa esprime il grado di utilizzo delle risorse disponibili, ovvero il rapporto tra i Pagamenti di competenza e in conto residui (P) rispetto alla massa spendibile  $[MS = Rpi \text{ (Residui passivi iniziali)} + Sfn \text{ (Stanziamenti finali netti)}]$ ; la capacità di pagamento complessiva misura la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione  $[(Pc + Pr) / (Ic \text{ (Impegni in conto competenza)} + Ir \text{ (Impegni in conto residui)})]$ ; il tasso di formazione dei residui passivi  $[(Ic - Pc) / (Ic)]$  indica in che misura i mancati pagamenti in conto competenza, rispetto agli impegni assunti durante l'esercizio, concorrono all'incremento delle obbligazioni da onorare negli esercizi successivi.

**Tavola 61 – Indicatori finanziari (parte spesa)**

Descrizione indicatori	Formula indicatori	2020
Capacità di previsione sugli stanziamenti	$[Si/Sf]$	83,5%
Capacità di impegno	$[Ic/Sfn]$	80,0%
Indice di economia	$[Ec/Sfn]$	20,0%
Capacità di spesa	$[P/MS]$	65,6%
Capacità di pagamento complessiva	$[(Pc+Pr)/(Ic+Ir)]$	79,9%
Tasso di formazione residui passivi	$[(Ic-Pc)/Ic]$	13,1%
Tasso di smaltimento residui passivi	$[1-ResP/Rpi]$	41,5%

Spesa	Simbolo	2020
Stanziamenti iniziali (al netto del partite di giro)	Si	9.242.711.008
Stanziamenti Finali (al netto del partite di giro)	Sf	11.068.325.897
Residui Passivi Iniziali	Rpi	1.404.298.928
Stanziamenti finali netti (al netto del Disavanzo, del FPV e delle partite di giro)	Sfn	9.763.665.872
Massa spendibile (Residui passivi iniziali + Stanziamenti finali netti)	$MS=Rpi+Sfn$	11.167.964.800
Impegni formali c/competenza	Ic	7.808.272.551
Impegni formali c/residui	Ir	1.364.498.839
Impegni totali	$I=Ic+Ir$	9.172.771.390
Economie c/competenza	Ec	1.955.393.321
Pagamenti c/competenza	Pc	6.787.370.384
Pagamenti c/residui	Pr	543.666.173
Pagamenti totali	$P=Pc+Pr$	7.331.036.557
Residui passivi pregressi	ResP	820.832.666

Analogamente a quanto osservato in occasione del commento dei dati riconducibili alle entrate, il calcolo di una sequenza di coefficienti numerici rende possibile il raffronto con i dati contabili registrati da altre regioni italiane, le cui serie storiche costituiscono validi modelli di comparazione cui fare riferimento. L'analisi congiunta dei documenti di cui si compone la contabilità finanziaria, consente di ricavare informazioni per esaminare l'equilibrio finanziario complessivo, nonché l'entità e la composizione delle spese. La comparazione tra i dati di previsione e i corrispondenti valori registrati a consuntivo permette di verificare la capacità della Regione di elaborare previsioni attendibili e di conseguire quanto originariamente pianificato, costituendo un valido strumento per meglio orientare la programmazione negli esercizi successivi.

### 3.5.8 La gestione di cassa

Il conto del bilancio consente di elaborare il risultato di sintesi delle operazioni di cassa registrate sui capitoli di entrata e di spesa: il fondo di cassa finale. Tale fondo rappresenta il valore delle disponibilità liquide della Regione al termine dell'esercizio e ha una natura giuridico-finanziaria. Esso si ottiene sommando al saldo di cassa all'inizio dell'esercizio la differenza fra versamenti e pagamenti, in conto competenza e in conto residui, effettuati nel corso dell'esercizio. Il fondo di cassa del Tesoriere al 31.12.2020 presenta un saldo complessivo, inclusivo delle partite di giro, pari ad euro 1.432.078.437,83. La tavola successiva espone il prospetto riassuntivo dell'andamento del fondo di cassa, considerato dall'inizio dell'esercizio e comprensivo della somma algebrica dei movimenti monetari avvenuti in corso

d'anno, la cui sintesi finale rappresenta il saldo del Fondo di cassa al 31.12.2020. La tavola in commento mostra che dalla differenza tra i versamenti (euro 8.316.700.037,40) e i pagamenti (euro 7.496.308.063,35), avvenuti nell'esercizio 2020, si ottiene un saldo positivo di euro 820.391.974,05. Tale somma corrisponde all'incremento delle disponibilità liquide della Regione a fine esercizio, pari al 134,1%, rispetto alla consistenza iniziale, al 01.01.2020, di euro 611.686.463,78.

**Tavola 62 – Saldo di cassa finale**

<b>RISULTANZE DI CASSA (inclusiva delle partite di giro)</b>			
	<b>C/RESIDUI</b>	<b>C/COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
<b>FONDO CASSA INIZIALE AL 01.01.2020 (A)</b>			<b>611.686.463,78</b>
Versamenti dall'1.01.2020 al 31.12.2020 (+)	510.196.572,37	7.806.503.465,03	8.316.700.037,40
Pagamenti dall'1.01.2020 al 31.12.2020 (-)	550.429.452,76	6.945.878.610,59	7.496.308.063,35
<b>Differenziale Fondo Cassa 01.01 - 31.12 2020 (B)</b>			<b>820.391.974,05</b>
<b>FONDO CASSA AL 31.12.2020 (A+B)</b>			<b>1.432.078.437,83</b>





## **4. LA CONTABILITÀ ECONOMICO PATRIMONIALE**

### **4.1 INTRODUZIONE**

La contabilità economico-patrimoniale costituisce quella parte del sistema informativo contabile che si prefigge l'obiettivo di rilevare, in maniera sistematica, le operazioni aziendali allo scopo di determinare il reddito d'esercizio e il correlato patrimonio di funzionamento. In altri termini, la contabilità economico-patrimoniale, tenuta con il metodo della partita doppia, è finalizzata alla formazione del bilancio d'esercizio, che costituisce un documento amministrativo avente rilevanza sia interna che esterna. I fatti gestionali posti in essere durante l'esercizio in esame risultano analizzati sotto due aspetti: uno originario e l'altro derivato.

Il Decreto Legislativo n. 118/2011 disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio e prevede che le Regioni adottino la contabilità finanziaria affiancando, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale. L'inserimento nel tessuto normativo del menzionato decreto garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo economico patrimoniale. Si evidenzia che la predisposizione del primo stato patrimoniale e del primo conto economico risalgono all'esercizio 2016 (art. 3 e 11-bis, D.Lgs. n. 118/2011; D.G.R. n. 16/7 del 14.04.2015).

L'adozione della contabilità economico-patrimoniale ha determinato un sensibile impatto sulle procedure organizzative in essere nella Regione Sardegna, in quanto, accanto ad esigenze di rendicontazione di entrata e spesa, è emersa la necessità di produrre nuove informazioni per consentire la rappresentazione degli aspetti economici e patrimoniali, esigenze per le quali, fin dal 2016, sono state attivate specifiche procedure ricognitive.

Il D.Lgs. n. 118/2011 prevede la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei due sistemi di contabilità, stabilendo un nesso di correlazione diretto tra le due procedure, garantito dal piano dei conti unico ed integrato e dalla matrice di correlazione, strumento concepito per definire le modalità di raccordo tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale da essa derivata. Il momento in cui viene generata la rilevazione in partita doppia dipende, quindi, dal tipo di operazione gestita in contabilità finanziaria, al netto delle operazioni che non comportano alcuna variazione di tipo finanziario (es. ammortamenti, accantonamenti, ecc.).

Il Principio contabile applicato 4/3, al punto 3, facendo esplicito riferimento al sistema contabile integrato, prevede che le entrate generino rilevazioni economico-patrimoniali al momento dell'accertamento e che le spese generino rilevazioni al momento della liquidazione passiva, fatta eccezione per i trasferimenti e contributi, per le partite finanziarie, per le partite di giro ed altre di natura finanziaria, in cui la rilevazione avviene al momento dell'impegno.

Al riguardo, si segnala che la mancata liquidazione, entro l'esercizio, di somme impegnate in contabilità finanziaria non genera la registrazione in contabilità economica del debito e del costo correlato. Nel

caso in cui ciò comporti il verificarsi di una situazione in cui vi è un residuo passivo in assenza di debito (e quindi di costo), nella contabilità economica, a fine anno, si imputa il costo ed il debito per partite da liquidare. Ciò ad integrazione delle operazioni rilevate in corso d'anno per mezzo della matrice di transizione.

Come meglio esplicitato nel capitolo dedicato all'analisi dei dati finanziari, è d'uopo evidenziare che, a seguito dell'approvazione del D.lgs. n. 118/2011, anche per l'impegno di spesa, analogamente a quanto avviene per l'accertamento delle entrate, è stata introdotta la distinzione tra l'esercizio in cui sorge l'obbligazione giuridica passiva, nel quale si rileva l'impegno, e l'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza e al quale si imputa l'impegno. Di converso, le obbligazioni giuridiche perfezionate vengono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, ma sono imputate in corrispondenza degli esercizi nei quali le obbligazioni si manifesteranno esigibili.

Ebbene, la competenza finanziaria potenziata implica la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti, a prescindere dall'esercizio finanziario in cui i medesimi vengono imputati. La competenza finanziaria potenziata garantisce, infatti, l'equilibrio tra debiti e crediti esigibili nello stesso esercizio. Pertanto, ogni procedimento amministrativo che implichi una spesa, deve, necessariamente, trovare corrispondente attestazione di copertura finanziaria. Inoltre, il medesimo procedimento comporta la registrazione nelle scritture contabili del relativo esercizio.

In sintesi, il bilancio d'esercizio riconducibile all'anno finanziario 2020, approvato mediante la Deliberazione della Giunta regionale n. 25/8 del 30.06.2021, si compone, *inter alia*, dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale; Conto Economico; Nota Integrativa; Relazione sul Fondo Svalutazione Crediti; Prospetto dei costi articolati per Missione. Ebbene, si evidenzia che la sopravvenienza normativa riformatrice contenuta nel D.Lgs n. 118/2011, avente ad oggetto l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, ha espressamente statuito che le regioni debbano adottare la contabilità finanziaria affiancando un sistema di rilevazione contabile che sia capace di esporre oneri e proventi, nonché il patrimonio dell'Ente. In altri termini, si ribadisce, la *ratio* della nuova cornice normativa consiste nel garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario, sia sotto il profilo economico-patrimoniale.<sup>1</sup>

In dettaglio, lo Stato Patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Di converso, tale documento accoglie il complesso dei beni e dei rapporti giuridici di pertinenza della Regione.<sup>2</sup> Il Conto Economico espone i componenti economici positivi e negativi dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale. La Nota Integrativa costituisce una parte integrante del Bilancio e si prefigge lo scopo di *"illustrare e commentare i dati sintetici riportati nel bilancio di esercizio e fornisce le informazioni necessarie per una lettura ed interpretazione dei dati quantitativi esposti nelle tavole di sintesi"*.<sup>3</sup> Invero, la Nota Integrativa allegata al Bilancio 2020 è stata predisposta in ossequio ai precetti interposti fissati dal legislatore ordinario. In particolare, il documento

<sup>1</sup> cfr. Nota Integrativa allegata al Bilancio d'esercizio al 31.12.2020, p. 2

<sup>2</sup> cfr. Nota Integrativa allegata al Bilancio d'esercizio al 31.12.2019, p. 3

<sup>3</sup> cfr. Nota Integrativa allegata al Bilancio d'esercizio al 31.12.2020, p. 2

in parola è stato redatto ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs n. 118/2011 e in coerenza con quanto indicato dall'art. 2427 del Codice Civile.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 184/2016, ha qualificato espressamente il bilancio come un *“bene pubblico”*, la cui funzione consiste nel sintetizzare e rendere certe le scelte dell'ente territoriale, sia in relazione all'acquisizione delle entrate, sia in ordine all'individuazione degli interventi attuativi delle politiche delle pubbliche amministrazioni. A detta della Corte, pertanto, i documenti che costituiscono il Bilancio devono essere integrati da *“esposizioni incisive e divulgative”*, che consentano di esplicitare *“il rapporto tra il mandato elettorale e la gestione delle risorse destinate alle pubbliche finalità”*.

La Corte Costituzionale, dunque, si prefigge il precipuo intento di indurre le Regioni ad esporre un *“quadro omogeneo, puntuale, completo e trasparente della complessa interdipendenza tra i fattori economici e quelli politici connaturati e conseguenti alle scelte effettuate in sede locale”*.<sup>4</sup> In tal guisa, è stata esplicitamente consolidata la funzione politica del bilancio regionale il quale si qualifica oramai come lo strumento cardine per *“attivare un circuito virtuoso tra organo politico e comunità amministrata”*.<sup>5</sup>

La sintesi ivi proposta trae origine dai dati esposti nel Bilancio di Esercizio al 31.12.2020 della Regione Sardegna. Così come esplicitamente indicato nella Nota Integrativa allegata alla D.G.R. n. 25/8 del 30.06.2021, il Bilancio della Regione è stato redatto in piena coerenza con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e nei correlati decreti attuativi, oltre a quelle previste da Principio contabile applicato 4/3 concernente *“la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria”*<sup>6</sup>, aggiornato al 2020. Per quanto ovvio, la Regione, a completamento e corredo della normativa citata, ha applicato le regole stabilite dal Codice Civile e dai Principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, in piena armonia con quanto espressamente previsto dal punto 8 del Principio contabile applicato 4/3.

L'analisi dei dati promananti dal Rendiconto e gli indicatori di Bilancio proposti nel presente Rapporto di Gestione 2020 agevolano il confronto tra quanto programmato e ciò che è stato realizzato. Peraltro, viene evidenziata la dimensione pluriennale del Bilancio, mediante un confronto operato tra numerosi dati analitici registrati in corrispondenza di diversi esercizi consecutivi.

<sup>4</sup> Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, Giudizio di Parificazione Rendiconto Generale 2019, Sintesi della Relazione, p. 9

<sup>5</sup> Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, Giudizio di Parificazione Rendiconto Generale 2019, Memoria del Procuratore Regionale, p. 4

<sup>6</sup> cfr. Nota Integrativa allegata al Bilancio d'esercizio al 31.12.2020, p. 2

## 4.2 STATO PATRIMONIALE

La valutazione degli elementi patrimoniali è stata effettuata secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011 e dal Principio contabile applicato n. 4/3. Ove esplicitamente indicato dal citato decreto e dal principio contabile, si è fatto riferimento al Codice Civile ed ai principi contabili emanati dall'OIC.

**Tavola 1 – Stato Patrimoniale 2020 – valori riassuntivi**

Attività	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	Var. 2020/19	Var. 2019/18	Passività e netto	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	Var. 2020/19	Var. 2019/18
Immobilizzazioni (F)	3.044.375.177	3.001.710.782	3.037.854.826	1,42%	-1,19%	Debiti	3.814.761.672	3.430.083.084	3.208.672.466	11,21%	6,90%
Rimanenze (M)	2.594.605	2.764.424	2.772.245	-6,14%	-0,28%	Fondi rischi e oneri	174.188.657	116.952.813	448.050.915	48,94%	-73,90%
Crediti (L)	2.909.383.076	2.428.057.469	2.131.282.410	19,82%	13,92%	Ratei e risconti	434.009.378	417.097.333	388.084.653	4,05%	7,48%
Disponibilità liquide (I)	1.432.078.438	1.031.523.736	805.865.751	38,83%	28,00%	<b>Totale passività</b>	<b>4.422.959.707</b>	<b>3.964.133.229</b>	<b>4.044.808.034</b>	<b>11,57%</b>	<b>-1,99%</b>
Ratei e risconti (in L)	667.716	692.083	212.724	-3,52%	225,34%	<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.966.139.305</b>	<b>2.500.615.265</b>	<b>1.933.179.922</b>	<b>18,62%</b>	<b>29,35%</b>
						di cui:					
						Fondo di dotazione	405.326.201	405.326.201	405.326.201	0,00%	0,00%
						Riserve	2.076.264.209	1.503.041.067	1.033.154.353	38,14%	45,48%
						Risultato d'esercizio	484.548.895	592.247.997	494.699.368	-18,18%	19,72%
<b>ATTIVO</b>	<b>7.389.099.012</b>	<b>6.464.748.494</b>	<b>5.977.987.956</b>	<b>14,30%</b>	<b>8,14%</b>	<b>PASSIVO</b>	<b>7.389.099.012</b>	<b>6.464.748.494</b>	<b>5.977.987.956</b>	<b>14,30%</b>	<b>8,14%</b>

Al termine dell'esercizio 2020, l'attivo immobilizzato (F), pari a euro 3.044.375.177, rappresenta il 41,20% del totale delle attività patrimoniali (euro 7.389.099.012), segnando un incremento marginale rispetto all'esercizio precedente pari all'1,42%. L'attivo immobilizzato (F) è composto per il 2,26% dalle immobilizzazioni immateriali e per il 44,01% dalle immobilizzazioni materiali; tra queste ultime, i fabbricati assumono il maggior valore (13,41%), seguiti dagli altri beni materiali (10,53%) e dalle immobilizzazioni materiali in corso (8,66%).

**Tavola 2 – Composizione Attivo immobilizzato**

Voce di bilancio	2020	2019	2018	2017	2020%	2019%	2018%	2017%
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	22.087.634	21.243.562	17.108.558	15.360.484	0,73%	0,70%	0,56%	0,43%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	42.748.559	34.788.920	32.033.457	22.644.531	1,40%	1,14%	1,05%	0,63%
Altre	3992273	4.582.498	2.998.861	3.767.122	0,13%	0,15%	0,10%	0,10%
<b>Totale Immobilizzazioni Immateriali</b>	<b>68.828.466</b>	<b>60.614.980</b>	<b>52.140.876</b>	<b>41.772.137</b>	<b>2,26%</b>	<b>2,02%</b>	<b>1,72%</b>	<b>1,16%</b>
Immobili demaniali	132.458.745	134.753.169	133.275.636	123.692.049	4,35%	4,49%	4,39%	3,43%
Terreni	192.103.386	184.890.860	172.705.395	258.517.232	6,31%	6,16%	5,69%	7,17%
Fabbricati	408.270.472	399.812.113	412.081.182	841.202.023	13,41%	13,32%	13,56%	23,32%
Impianti e macchinari	2.998.258	174.940	200.492	221.669	0,10%	0,01%	0,01%	0,01%
Attrezzature industriali e commerciali	1.840.359	1.683.176	1.346.481	1.207.124	0,06%	0,06%	0,04%	0,03%
Mezzi di trasporto	12.835.115	13.972.608	5.714.988	6.148.308	0,42%	0,47%	0,19%	0,17%
Macchine per ufficio e hardware	3.364.569	3.787.684	4.031.268	2.764.070	0,11%	0,13%	0,13%	0,08%
Mobili e arredi	1.492.931	1.422.625	1.174.879	906.420	0,05%	0,05%	0,04%	0,03%
Infrastrutture	198.689	531.268	4.317.642	8.028.505	0,01%	0,02%	0,14%	0,22%
Altri beni materiali	320.713.497	321.373.193	319.867.040	319.415.365	10,53%	10,71%	10,53%	8,86%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	263.687.895	235.949.685	238.647.773	213.253.163	8,66%	7,86%	7,86%	5,91%
<b>Totale Immobilizzazioni Materiali</b>	<b>1.339.963.916</b>	<b>1.298.351.321</b>	<b>1.293.362.776</b>	<b>1.775.355.927</b>	<b>44,01%</b>	<b>43,25%</b>	<b>42,57%</b>	<b>49,22%</b>
Partecipazioni in imprese controllate	471.437.666	471.673.712	501.854.487	525.918.323	15,49%	15,71%	16,52%	14,58%
Partecipazioni in imprese partecipate	8.133.406	8.133.408	7.533.570	7.165.447	0,27%	0,27%	0,25%	0,20%
Partecipazioni in altri soggetti	1.138.748.984	1.119.237.181	1.137.148.395	1.186.342.241	37,41%	37,29%	37,43%	32,89%
Crediti immobilizzati	11.262.739	37.700.180	39.814.722	64.309.398	0,37%	1,26%	1,31%	1,78%
Altri titoli	6.000.000	6.000.000	6.000.000	6.000.000	0,20%	0,20%	0,20%	0,17%
<b>Totale Immobilizzazioni Finanziarie</b>	<b>1.635.582.795</b>	<b>1.642.744.481</b>	<b>1.692.351.174</b>	<b>1.789.735.409</b>	<b>53,72%</b>	<b>54,73%</b>	<b>55,71%</b>	<b>49,62%</b>
<b>TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO (F)</b>	<b>3.044.375.177</b>	<b>3.001.710.782</b>	<b>3.037.854.826</b>	<b>3.606.863.473</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

L'ammontare restante dell'attivo immobilizzato è costituito dalle Immobilizzazioni Finanziarie (euro 1.635.582.795), le quali comprendono azioni e quote di partecipazione in imprese controllate, partecipate ed altri soggetti valutate in base al metodo del patrimonio netto. In tale classe, che rappresenta il 53,72% dell'attivo immobilizzato, è ricompresa anche quota parte dei crediti immobilizzati e altri titoli a lunga scadenza.

I crediti presenti nell'attivo circolante ( C ) al termine dell'esercizio, iscritti al netto del corrispondente Fondo Svalutazione Crediti, derivano, principalmente, dai residui attivi iscritti nella contabilità finanziaria e rappresentano il 39,37% del totale delle attività, di cui il maggior peso è costituito dai crediti per trasferimenti e contributi (75,85%), che aumentano, in termini assoluti, rispetto all'esercizio precedente: da euro 2.013.509.340 ad euro 2.206.890.994. L'attivo circolante ( C ) al 31.12.2020, considerando anche i Ratei e i Risconti attivi, trova sintesi in complessivi euro 4.344.723.935, in aumento del 25,46% rispetto all'esercizio precedente (euro 3.463.037.711), soprattutto in ragione dell'aumento dei crediti, che passano da euro 2.428.057.469 ad euro 2.909.383.076 (+19,82%), e, come meglio esplicitato nel prosieguo, in virtù dell'aumento delle disponibilità liquide, che passano da euro 1.031.523.736 ad euro 1.432.078.438 (+38,83%). In punto, si evidenzia che, nel corso dell'esercizio in commento, è avvenuta la "definitiva chiusura del conto corrente postale con il riversamento del saldo finale in tesoreria unica" (Nota Integrativa, p. 7).

**Tavola 3 – Composizione dei crediti netti per natura**

CREDITI	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	2020%	2019%	2018%	Variazione 2020/2019
Crediti di natura tributaria	184.766.760	298.456.255	448.142.704	6,35%	12,29%	21,03%	-38,09%
Crediti per trasferimenti e contributi	2.206.890.994	2.013.509.340	1.541.936.972	75,85%	82,93%	72,35%	9,60%
Crediti verso clienti ed utenti	9.185.000	8.238.709	5.424.321	0,32%	0,34%	0,25%	11,49%
Altri Crediti	508.540.322	107.853.165	135.778.413	17,48%	4,44%	6,37%	371,51%
<b>TOTALE</b>	<b>2.909.383.076</b>	<b>2.428.057.469</b>	<b>2.131.282.410</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>19,82%</b>

Il valore delle rimanenze ( M ), pari a euro 2.594.605, è rappresentato esclusivamente da giacenze di beni di consumo per il funzionamento degli uffici e rappresentano soltanto lo 0,04% dell'attivo.

Relativamente alle passività, si registra un aumento dei debiti (+11,21%) e un significativo aumento del Fondo Rischi ed Oneri (+48,94%).

**Tavola 4 – Composizione dei crediti e dei debiti per natura**

CREDITI	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	%_2020	%_2019	%_2018	%_2017	%_2016
Crediti di natura tributaria	184.766.760	298.456.256	448.142.704	523.341.292	651.572.074	6,35%	12,29%	21,03%	26,43%	35,40%
Crediti per trasferimenti e contributi	2.206.890.994	2.013.509.340	1.541.936.971	1.376.377.733	1.133.155.518	75,85%	82,93%	72,35%	69,51%	61,56%
Crediti verso clienti ed utenti	9.185.000	8.238.709	5.424.321	5.134.752	3.549.520	0,32%	0,34%	0,25%	0,26%	0,19%
Altri Crediti	508.540.322	107.853.165	135.778.413	75.122.854	52.494.080	17,48%	4,44%	6,37%	3,79%	2,85%
<b>TOTALE</b>	<b>2.909.383.076</b>	<b>2.428.057.470</b>	<b>2.131.282.410</b>	<b>1.979.976.631</b>	<b>1.840.771.192</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>
DEBITI	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	%_2020	%_2019	%_2018	%_2017	%_2016
Debiti da finanziamento	1.495.397.971	1.478.634.948	1.436.721.118	1.341.618.383	1.338.032.677	39,20%	43,11%	44,78%	34,48%	32,63%
Debiti verso fornitori	44.102.198	53.774.192	38.031.440	46.924.961	15.491.492	1,16%	1,57%	1,19%	1,21%	0,38%
Debiti per trasferimenti e contributi	1.614.473.994	1.197.064.979	864.549.190	1.241.189.215	1.174.593.883	42,32%	34,90%	26,94%	31,90%	28,64%
Altri debiti	660.761.234	700.608.964	869.370.718	1.261.219.515	1.572.730.826	17,32%	20,43%	27,09%	32,41%	38,35%
<b>TOTALE</b>	<b>3.814.735.397</b>	<b>3.430.083.084</b>	<b>3.208.672.466</b>	<b>3.890.952.074</b>	<b>4.100.848.878</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>
Residui passivi	1.856.803.252	1.422.156.238	1.088.982.866	1.466.021.544	1.400.963.880	48,67%	41,46%	33,94%	37,68%	34,16%
Acconti ricevuti/vendita immobilizzazioni materiali	26.275					0,00%				
Debiti per Mutui non scaduti/Impegni Pluriennali	1.495.232.068	1.478.597.927	1.436.720.926	1.341.618.383	1.338.032.676	39,20%	43,11%	44,78%	34,48%	32,63%
Debiti per residui perenti	462.700.077	529.328.918	682.968.674	1.083.312.147	1.361.852.322	12,13%	15,43%	21,29%	27,84%	33,21%
<b>TOTALE</b>	<b>3.814.761.672</b>	<b>3.430.083.084</b>	<b>3.208.672.466</b>	<b>3.890.952.074</b>	<b>4.100.848.878</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

In estrema sintesi, al termine dell'esercizio 2020 l'attivo patrimoniale è aumentato del 14,30%, passando dal valore di euro 6.464.748.494 ad euro 7.389.099.012. Tale aumento, in coerenza con quanto precedentemente esposto, è in larga parte ascrivibile all'aumento dei crediti (+19,82%) e delle disponibilità liquide (+38,83%). Il margine di tesoreria, (MT, *net quick assets*) - che corrisponde alla sommatoria delle liquidità immediate (euro 1.432.078.438) (I) e delle liquidità differite (euro 2.909.383.076) (L), oltre Ratei e i Riscotti (euro 667.716), al netto delle passività correnti (euro 1.856.663.624) (p) - al termine dell'esercizio assume un valore pari a 2.485.465.606. Tale quantificazione evidenzia un aumento del 21,95% rispetto all'esercizio precedente.

Ebbene, rispetto all'esercizio precedente, l'aumento delle disponibilità liquide e dei crediti è stato superiore rispetto al corrispondente aumento dei debiti per trasferimenti e contributi. Un margine di tesoreria positivo (MT>0) indica, *lato sensu*, una situazione di equilibrio finanziario di breve periodo, in quanto si possono fronteggiare i rimborsi dei prestiti a breve senza dover disinvestire il magazzino, sebbene quest'ultimo, quantomeno nella realtà economica della Regione Sardegna, assuma un limitato rilievo.

Il capitale circolante netto (CCN, *net working capital*), corrisponde, invece, alla sommatoria delle liquidità immediate (I), delle liquidità differite (L) e del magazzino (M), al netto delle passività correnti (p). Per costruzione logica, il CCN deve, quindi, coincidere con il Margine di Struttura Globale, altrimenti detto Margine di Struttura Secondario, (N capitale netto + P passività medio/lungo termine - F attivo immobilizzato). Pertanto, il capitale circolante netto (CCN), che trova sintesi algebrica in euro 2.488.060.211, rappresenta l'ammontare di attività correnti che residuano in seguito al pagamento delle passività correnti (C - p). In ragione di quanto sopra esposto, mette conto rilevare che tale importo (2.488.060.211) coincide con la sommatoria tra il margine di tesoreria (MT), (2.485.465.606), e il valore del magazzino (M), (2.594.605).

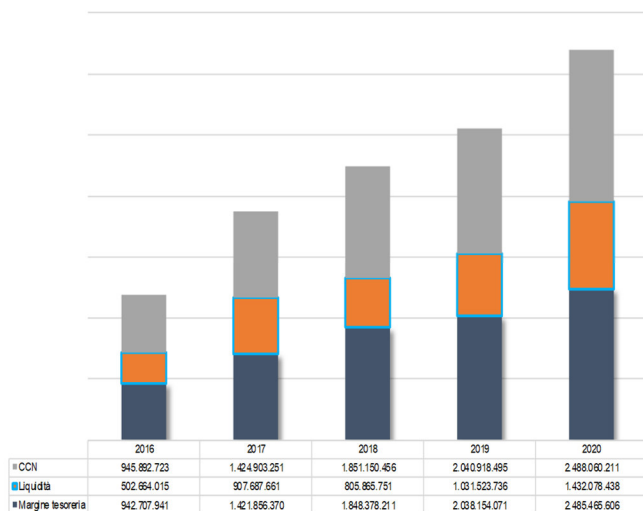
Di conseguenza, si evidenzia che il capitale circolante netto (CCN) nel corso del 2020 è aumentato del 21,91%, passando da un valore di euro 2.040.918.495 ad un valore di euro 2.488.060.211. In piena simmetria, il margine di tesoreria (MT) è passato da un valore di euro 2.038.154.071 ad un valore di euro 2.485.465.606, a cui è corrisposto un incremento del 21,95%.

Un margine di struttura globale (secondario) positivo rappresenta una situazione in cui il capitale permanente (N + P) finanzia, *in toto*, l'attivo immobilizzato (F) e, in parte, l'attivo circolante (C). In altri termini, un margine di struttura globale positivo rappresenta una situazione di equilibrio della struttura patrimoniale, in quanto le fonti permanenti (N + P) finanziano pienamente gli impieghi durevoli (F). Ebbene, nell'esercizio 2020 il margine di struttura globale (secondario) è stato quantificato in euro 2.488.060.211, in aumento del 21,91% rispetto al corrispondente importo dell'esercizio precedente (euro 2.040.918.494). In argomento, è d'uopo evidenziare ulteriormente che l'importo associato al margine di struttura globale (secondario) coincide, per costruzione logica, con il capitale circolante netto (CCN) ( $C - p = N + P - F$ ).

Tavola 5 – Determinazione Capitale Circolante Netto (CCN) e Margine di Tesoreria (MT)

Attività correnti ( C ) (Non includendo il valore di M)	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	Variazione 2019/2018
Disponibilità liquide (I)	1.432.078.438	1.031.523.736	805.865.751	907.687.661	502.664.015	28,00%
Creditì (inclusi in L)	2.909.383.076	2.428.057.469	2.131.282.410	1.979.976.631	1.840.771.192	13,92%
Ratei e Risconti (inclusi in L)	667.716	692.083	212.724	213.621	236.614	225,34%
<b>TOTALE</b>	<b>4.342.129.230</b>	<b>3.460.273.288</b>	<b>2.937.360.885</b>	<b>2.887.877.913</b>	<b>2.343.671.821</b>	<b>17,80%</b>

Passività correnti ( p )			31.12.2018	31.12.2017	31.12.2016	Variazione 2018/2017
Debiti per trasferimenti e contributi	1.614.473.994	1.197.064.979	864.549.190	1.241.189.215	1.174.593.884	38,46%
Debiti verso fornitori	44.102.198	53.774.192	38.031.440	46.924.961	15.491.492	41,39%
Altri debiti correnti	198.087.432	171.280.046	186.402.044	177.907.367	210.878.504	-8,11%
<b>TOTALE</b>	<b>1.856.663.624</b>	<b>1.422.119.217</b>	<b>1.088.982.674</b>	<b>1.466.021.543</b>	<b>1.400.963.880</b>	<b>30,59%</b>



Esercizio	Margine tesoreria	Liquidità	CCN
2016	942.707.941	502.664.015	945.892.723
2017	1.421.856.370	907.687.661	1.424.903.251
2018	1.848.378.211	805.865.751	1.851.150.456
2019	2.038.154.071	1.031.523.736	2.040.918.495
2020	2.485.465.606	1.432.078.438	2.488.060.211
<b>Variazione assoluta 2020/2019</b>	<b>447.311.535</b>	<b>400.554.702</b>	<b>447.141.716</b>
<b>Variazione % 2020/2019</b>	<b>21,95%</b>	<b>38,83%</b>	<b>21,91%</b>

Il patrimonio netto (N) assume un valore positivo pari a euro 2.966.139.305 e mostra un incremento, rispetto all'esercizio precedente (euro 2.500.615.264), del 18,62%. La variazione positiva del patrimonio netto (N) deriva - pur considerando l'aumento dei debiti da euro 3.430.083.084 ad euro 3.814.761.672 (+11,21%) - dall'aumento dei Crediti (L), pari al 19,82%, e dall'aumento delle Disponibilità liquide (I), pari al 38,83%.

Tavola 6 – Equilibrio Fonti-Impieghi

Impieghi	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	%_2020	%_2019	%_2018	%_2017
Liquidità immediate (I)	1.432.078.438	1.031.523.735	805.865.751	907.687.661	19,38%	15,96%	13,48%	13,97%
Liquidità differite (L)	2.910.050.792	2.428.749.552	2.131.495.134	1.980.190.252	45,01%	37,57%	35,66%	30,47%
Magazzino (M)	2.594.605	2.764.424	2.772.245	3.046.881	0,04%	0,04%	0,05%	0,05%
Attivo fisso (F)	3.044.375.177	3.001.710.782	3.037.854.826	3.606.863.473	47,09%	46,43%	50,82%	55,51%
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>7.389.099.012</b>	<b>6.464.748.493</b>	<b>5.977.987.956</b>	<b>6.497.788.267</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>
<b>Fonti</b>								
Passività correnti (p)	1.856.663.624	1.422.119.218	1.088.982.674	1.466.021.543	25,13%	22,00%	18,22%	22,56%
Passività ML terimne (P)	2.566.296.083	2.542.014.011	2.955.825.361	3.583.414.426	34,73%	39,32%	49,45%	55,15%
Patrimonio netto (N)	2.966.139.305	2.500.615.265	1.933.179.922	1.448.352.297	40,14%	38,68%	32,34%	22,29%
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>7.389.099.012</b>	<b>6.464.748.494</b>	<b>5.977.987.957</b>	<b>6.497.788.267</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>
<b>Margine</b>								
	Valore 2020	Valore 2019	Valore 2018	Valore 2017				
Margine di struttura primario	-78.235.872	-501.095.517	-1.104.674.904	-2.158.511.176				
Margine di struttura secondario	2.488.060.211	2.040.918.494	1.851.150.457	1.424.903.250				
Indice di liquidità primario (Quick ratio)	2,34	2,43	2,70	1,97				

Tavola 6 bis – Equilibrio Fonti-Impieghi

	Impieghi	Fonti
I	Liquidità immediate 19,38%	Passività correnti 25,13%
L	Liquidità differite 45,01%	Passività M/L Termine 34,73%
M	Magazzino 0,04%	Patrimonio netto 40,14%
F	Attivo fisso 47,09%	

Impieghi	31.12.2020	Fonti	31.12.2020
Liquidità immediate (I)	1.432.078.438	Passività correnti (p)	1.856.663.624
Liquidità differite (L)	2.910.050.792	Passività ML termine (P)	2.566.296.083
Magazzino (M)	2.594.605		
Attivo fisso (F)	3.044.375.177	Patrimonio netto (N)	2.966.139.305
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>7.389.099.012</b>	<b>TOTALE FONTI</b>	<b>7.389.099.012</b>

<b>Margine di struttura primario =</b>	<b>- 78.235.872 (N-F)</b>
<b>Margine di struttura secondario =</b>	<b>2.488.060.211 (N+P)-F</b>
<b>Indice liquidità primario=</b>	<b>2,34 (I+L)/p</b>

L'indice di disponibilità (attivo a breve/passivo a breve =  $C/p$  = *current ratio*) fornisce utili indicazioni in merito alla capacità della Regione di far fronte, mediante le attività disponibili nel breve periodo, alle obbligazioni contratte nel medesimo periodo verso il personale ed i terzi. Se il rapporto è maggiore di 1 la Regione, in teoria, è in grado di far fronte agli impegni assunti a breve con le attività a breve. In tal caso, l'attivo a breve risulta superiore al passivo a breve. Il rapporto  $C/p$  viene ulteriormente definito come quoziente di liquidità generale. Nel 2020, tale rapporto è stato quantificato in 2,34 a fronte di un corrispondente importo di 2,43 registrato nell'esercizio precedente.

L'indice di liquidità ((attivo a breve (C) meno rimanenze (M))/(passivo a breve (p)) = *quick ratio*) rappresenta una misura maggiormente prudenziale della solvibilità a breve. Infatti, se dall'attivo a breve (C) si sottraggono le scorte (M) che possono non essere facilmente smobilizzate ed il rapporto  $(C - M)/p$  risulta ancora maggiore di 1, allora ne consegue, *a fortiori*, che sia possibile far fronte alle obbligazioni assunte a breve termine verso terze economie semplicemente mediante l'utilizzo delle attività a breve ( $C - M = I + L$ ). La lettera C rappresenta l'attivo circolante, a cui corrispondono le liquidità immediate (I), le liquidità differite e il magazzino (M). Tale indice viene ulteriormente definito come quoziente di liquidità primaria (*acid test* =  $(I + L)/p$ ), corrispondente al rapporto tra la somma delle liquidità immediate (I) e differite (L) rispetto alle passività a breve termine (p).

Si evidenzia che, in ragione dell'esiguità del valore attribuibile alle rimanenze (M), in rapporto alle altre grandezze esposte nel Bilancio, l'indice di disponibilità (attivo a breve/passivo a breve =  $C/p$  = *current ratio*) coincide, sostanzialmente, con l'indice di liquidità primario ( $(I + L)/p$ ) (*quick ratio*). Di converso, nell'esercizio 2020, sia l'indice di disponibilità che quello di liquidità, a meno di trascurabili differenze percentuali, trovano sintesi in 2,34, a fronte di un corrispondente valore di 2,43 misurato nell'esercizio precedente.

In dettaglio, e come evidenziato nella Nota Integrativa relativa all'esercizio precedente, "le regole contabili che hanno previsto l'adozione dello Stato Patrimoniale hanno comportato la necessità di contabilizzare le giacenze liquide presso banche, i cui fondi sono riconducibili alla Regione, ancorché la gestione sia affidata/delegata a terzi, inserendo nello stato patrimoniale, al di là del conto di tesoreria, anche le liquidità giacenti nei conti correnti bancari e nel conto corrente postale intestati alla Regione" (cfr. Nota Integrativa, p. 6). A livello aggregato, le disponibilità liquide quantificate al 31.12.2020 hanno



trovato sintesi algebrica in euro 1.432.078.438, a cui è corrisposto un aumento del 38,83% (+ euro 400.554.703) rispetto al corrispondente valore registrato nel 2019 (euro 1.031.523.736). Di converso, tale differenziale si è riverberato, unitamente a diverse altre componenti, sull'avanzo di amministrazione.

In ragione dei dati testé esposti, si desume che, nel complesso, la struttura patrimoniale assume un equilibrio accettabile tra fonti e impieghi, anche se l'eccessivo valore del capitale circolante netto, generato prevalentemente dal maggior volume dei crediti rispetto alle liquidità immediate, comporta il finanziamento di buona parte dell'attivo corrente con passività a lunga scadenza che, in assenza di un'efficace politica di riscossione dei residui, rende necessaria la copertura del peso dei crediti con il ricorso al debito finanziario. Il margine di struttura secondario assume valori nella norma e, comunque, accettabili, considerato che per le Pubbliche Amministrazioni è naturale finanziare gli investimenti mediante il ricorso al capitale di terzi.

### 4.3 CONTO ECONOMICO

Il Principio generale n. 17 dell'Allegato n.1 al D.Lgs. n. 118/2011 afferma che l'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso, secondo quanto previsto dal citato Allegato 1, la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al Principio contabile n. 11 emanato dall'OIC, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività, è necessario fare riferimento alla competenza economica dei componenti positivi e negativi della gestione direttamente collegati al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e, quindi, alle diverse categorie di portatori di interesse (*stakeholder*).

**Tavola 7 – Conto Economico - valori riassuntivi**

CONTO ECONOMICO	31.12.2020	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2017	Var. 2020/2019
Proventi da tributi	6.951.645.562	7.019.324.183	7.151.225.791	6.963.761.546	-0,96%
Proventi da trasferimenti e contributi	900.970.991	797.386.138	698.377.757	843.674.411	12,99%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	4.427.575	6.107.953	6.093.965	8.324.729	-27,51%
Altri ricavi e proventi diversi	176.550.354	234.217.490	424.791.091	318.025.094	-24,62%
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>8.033.594.482</b>	<b>8.057.035.764</b>	<b>8.280.488.604</b>	<b>8.133.785.780</b>	<b>-0,29%</b>
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	6.290.273	2.757.069	2.796.490	1.514.699	128,15%
Prestazioni di servizi	419.377.266	400.783.292	482.561.439	477.327.565	4,64%
Utilizzo beni di terzi	6.120.819	3.990.333	4.867.827	4.872.639	53,39%
Trasferimenti e contributi	6.760.407.257	6.797.963.943	6.708.554.362	6.590.188.315	-0,55%
Personale	219.413.690	243.665.260	238.536.933	212.139.960	-9,95%
Ammortamenti e svalutazioni	39.200.737	40.404.872	118.178.501	46.536.372	-2,98%
Variazioni nelle rimanenze	169.818	7.821	274.635	137.900	2071,31%
Accantonamenti per rischi	27.300.911	23.434.162	17.705.261	433.339.268	16,50%
Altri accantonamenti	21.841.072	20.258.246	15.565.799	51.536.918	7,81%
Oneri diversi di gestione	27.389.890	118.445.392	105.342.900	92.907.873	-76,88%
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>7.527.511.733</b>	<b>7.651.710.390</b>	<b>7.694.384.147</b>	<b>7.910.501.509</b>	<b>-1,62%</b>
<b>DIFFERENZA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>506.082.749</b>	<b>405.325.374</b>	<b>586.104.457</b>	<b>223.284.271</b>	<b>24,86%</b>
Proventi finanziari	5.714.803	1.495.066	9.519.151	14.711.058	282,24%
Oneri finanziari	47.133.715	46.898.678	45.050.682	70.792.409	0,50%
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>-41.418.912</b>	<b>-45.403.612</b>	<b>-35.531.531</b>	<b>-56.081.351</b>	<b>-8,78%</b>
Rivalutazioni	29.779.225	38.463.755	23.924.246	131.040.472	-22,58%
Svalutazioni	28.333.354	78.553.228	95.770.338	90.602.100	-63,93%
<b>RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)</b>	<b>1.445.871</b>	<b>-40.089.473</b>	<b>-71.846.092</b>	<b>40.438.372</b>	<b>-103,61%</b>
Proventi straordinari	152.584.288	708.039.700	1.020.414.032	593.101.038	-78,45%
Oneri straordinari	119.841.691	419.386.717	988.666.874	649.878.709	-71,42%
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>32.742.597</b>	<b>288.652.983</b>	<b>31.747.158</b>	<b>-56.777.671</b>	<b>-88,66%</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>498.852.305</b>	<b>608.485.272</b>	<b>510.473.992</b>	<b>150.863.621</b>	<b>-18,02%</b>
Imposte	14.303.410	16.237.275	15.774.624	14.829.442	-11,91%
<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>484.548.895</b>	<b>592.247.997</b>	<b>494.699.368</b>	<b>136.034.179</b>	<b>-18,18%</b>

Tra i proventi della gestione rilevati nella “classe A” del conto economico, quelli relativi alla riscossione di tributi rappresentano la quota preponderante e comprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri (IRAP, addizionale regionale IRPEF e altri tributi regionali minori) e i tributi propri derivati (compartecipazioni ai tributi statali) accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

**Tavola 8 – Dettaglio proventi da tributi**

	Ricavi da tributi 2020	Ricavi da tributi 2019	Ricavi da tributi 2018	2020 in %	2019 in %	2018 in %	Var. 2020/2019
IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA) SUGLI SCAMBI INTERNI	2.166.752.035	2.298.384.595	2.380.346.564	31,2%	32,74%	33,29%	-5,73%
IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (EX IRPEF)	2.362.103.805	2.248.710.737	2.261.011.224	34,0%	32,04%	31,62%	5,04%
ACCISA SUI PRODOTTI ENERGETICI	674.928.391	706.359.113	711.325.748	9,7%	10,06%	9,95%	-4,45%
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - IRAP - SANITÀ	464.666.268	483.215.393	489.770.838	6,7%	6,88%	6,85%	-3,84%
ACCISA SUI TABACCHI	267.328.511	270.799.002	269.753.732	3,8%	3,86%	3,77%	-1,28%
ADDIZIONALE IRPEF - SANITÀ	174.289.162	194.256.122	188.374.107	2,5%	2,77%	2,63%	-10,28%
PROVENTI DA LOTTO, LOTTERIE E ALTRI GIOCHI	197.098.067	186.342.673	186.352.867	2,8%	2,65%	2,61%	5,77%
IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ (EX IRPEG)	189.631.625	147.276.577	164.353.599	2,7%	2,10%	2,30%	28,76%
IMPOSTA DI REGISTRO	64.022.319	77.340.296	81.600.471	0,9%	1,10%	1,14%	-17,22%
TASSA DI CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE (TASSA AUTOMOBILISTICA)	71.849.835	83.940.957	80.729.048	1,0%	1,20%	1,13%	-14,40%
ALTRE IMPOSTE SOSTITUTIVE N.A.C.	75.886.634	54.231.445	69.211.917	1,1%	0,77%	0,97%	39,93%
ACCISA SULL'ENERGIA ELETTRICA	67.086.409	66.983.738	65.499.739	1,0%	0,95%	0,92%	0,15%
RITENUTE SUGLI INTERESSI E SU ALTRI REDDITI DA CAPITALE	52.550.644	52.531.280	47.956.507	0,8%	0,75%	0,67%	0,04%
IMPOSTA DI BOLLO	31.238.342	31.928.543	32.981.290	0,4%	0,45%	0,46%	-2,16%
IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI	28.404.733	41.179.036	32.094.862	0,4%	0,59%	0,45%	-31,02%
ALTRI TRIBUTI DEVOLUTI E REGOLATI ALLE AUTONOMIE SPECIALI N.A.C.	13.845.212	20.086.833	31.082.811	0,2%	0,29%	0,43%	-31,07%
IMPOSTA IPOTECARIA	22.356.050	23.872.135	26.568.017	0,3%	0,34%	0,37%	-6,35%
DIRITTI CATASTALI	8.041.686	9.117.482	10.191.163	0,1%	0,13%	0,14%	-11,80%
IMPOSTA SULLE RISERVE MATEMATICHE DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE	5.828.547	9.106.887	8.990.803	0,1%	0,13%	0,13%	-36,00%
TASSA SULLE CONCESSIONI GOVERNATIVE	7.661.851	8.089.642	7.966.281	0,1%	0,12%	0,11%	-5,29%
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	4.697.498	4.015.166	4.408.279	0,1%	0,06%	0,06%	16,99%
IMPOSTE SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI	103.748	304.580	335.990	0,0%	0,00%	0,00%	-65,94%
TASSA SULLA CONCESSIONE PER LA CACCIA E PER LA PESCA	1.044.478	1.195.109	284.355	0,0%	0,02%	0,00%	-12,60%
ALTRE IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI N.A.C.	19.034	24.219	24.537	0,0%	0,00%	0,00%	-21,41%
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	210.678	32.623	11.043	0,0%	0,00%	0,00%	545,80%
<b>Totale</b>	<b>6.951.645.562</b>	<b>7.019.324.183</b>	<b>7.151.225.791</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-0,96%</b>

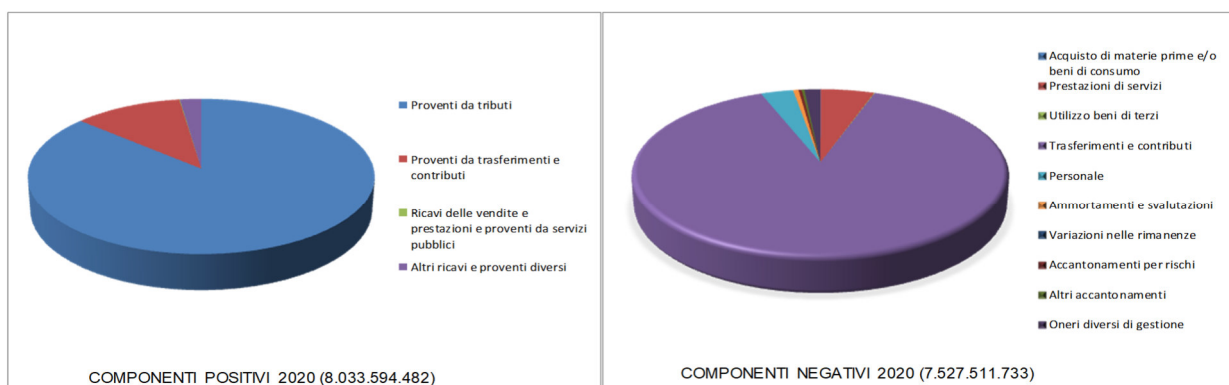
Tra gli oneri della gestione rilevati nella “classe B” del conto economico, la quota maggiore è assorbita dai costi per trasferimenti e contributi. La voce trasferimenti comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dalla Regione ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione oppure in conto esercizio. Si tratta, principalmente, di trasferimenti agli Enti Locali, alle Aziende Sanitarie Locali per il finanziamento della spesa sanitaria, agli Enti regionali, al Consiglio regionale, alle società partecipate e di contributi a società ed associazioni private. La voce contributi comprende anche i contributi agli investimenti impegnati a beneficio di amministrazioni pubbliche (Enti Locali, Aziende Sanitarie Locali ed Enti regionali) e altri soggetti. La maggior parte delle risorse monetarie che generano costi per trasferimenti e contributi è erogata alle amministrazioni locali (79,8%).

Tavola 9 – Dettaglio oneri per trasferimenti e contributi

COSTI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	Importo 2020	Importo 2019	Importo 2018	2020 in %	2019 in %	2018 in %	Var. 2020/2019
TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	5.394.585.742	5.076.212.781	4.955.822.978,88	79,8%	74,7%	73,9%	6,3%
TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	121.185.122	638.288.955	793.575.301,01	1,8%	9,4%	11,8%	-81,0%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	420.033.663	491.497.934	480.555.156,58	6,2%	7,2%	7,2%	-14,5%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	89.013.567	107.357.035	102.475.307,30	1,3%	1,6%	1,5%	-17,1%
TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE CONTROLLATE	43.666.687	64.901.191	97.308.228,39	0,6%	1,0%	1,5%	-32,7%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE	229.617.119	67.181.948	67.840.457,36	3,4%	1,0%	1,0%	241,8%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI	43.249.789	73.984.187	65.036.357,21	0,6%	1,1%	1,0%	-41,5%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE	95.124.562	61.478.360	60.245.285,60	1,4%	0,9%	0,9%	54,7%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE	141.284.472	45.979.624	34.931.617,57	2,1%	0,7%	0,5%	207,3%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ENTI DI PREVIDENZA	32.282.500	20.156.768	19.786.108,40	0,5%	0,3%	0,3%	60,2%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE PARTECIPATE	37.427.752	15.356.169	15.447.627,65	0,6%	0,2%	0,2%	143,7%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE	24.532.872	37.010.330	8.515.862,79	0,4%	0,5%	0,1%	-33,7%
INTERVENTI ASSISTENZIALI	3.810.823	2.020.552	1.982.133,24	0,1%	0,0%	0,0%	88,6%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	7.174.635	4.987.221	1.971.935,01	0,1%	0,1%	0,0%	43,9%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELL'AMM.NE	76.000.000	72.500.000	1.166.666,67	1,1%	1,1%	0,0%	4,8%
ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE	692.965	525.899	1.042.739,81	0,0%	0,0%	0,0%	31,8%
TRASFERIMENTI CORRENTI AL RESTO DEL MONDO	173.451	1.122.017	386.625,92	0,0%	0,0%	0,0%	-84,5%
TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE PARTECIPATE	441.583	-	310.952,70	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
ALTRE COMPARTICIPAZIONI AI COMUNI	41.089	68.282	93.020,28	0,0%	0,0%	0,0%	-39,8%
ALTRI TRASFERIMENTI ALLA UE		44.354		0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
TRASFERIMENTI DI TRIBUTI A TITOLO DI DEVOLUZIONE	866	56		0,0%	0,0%	0,0%	1446,4%
CONTRIBUTI INVESTIMENTI A UNITA' ORGAN. INTERNE E/O UNITA LOCALI		17.000.000		0,0%	0,3%	0,0%	-100,0%
CONTRIBUTI INVESTIMENTI AL RESTO DEL MONDO		290.283		0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
CONTRIBUTI INVESTIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA	68.000			0,0%			100,0%
<b>Totale</b>	<b>6.760.407.257</b>	<b>6.797.963.943</b>	<b>6.708.494.362,37</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-0,6%</b>

La componente residua dei costi della gestione è assorbita dal costo del lavoro e dagli altri oneri sostenuti per il funzionamento della struttura amministrativa (acquisto di beni e servizi, ammortamenti e svalutazioni, variazione nelle rimanenze dei beni di consumo).

Tavola 10 – Composizione proventi e oneri della gestione



Il saldo della gestione finanziaria, pari a -41.418.912, è determinato dalla differenza tra proventi e oneri finanziari, questi ultimi rappresentano la quota preponderante e comprendono, sostanzialmente, il costo sostenuto per la provvista del capitale di debito.

Le rettifiche di valore di attività e passività finanziarie, che trovano complessiva sintesi in euro 1.445.871, comprendono le rivalutazioni e le svalutazioni delle partecipazioni iscritte nell'attivo immobilizzato dello stato patrimoniale, per effetto dell'incremento o decremento del patrimonio netto delle società controllate e partecipate.

Nella gestione straordinaria, che presenta un saldo positivo pari a euro 32.742.597, invece, sono ricomprese diverse voci residuali del conto economico, come minusvalenze e plusvalenze derivanti dalla gestione patrimoniale e dalle sopravvenienze e insussistenze dell'attivo o del passivo rilevate nel corso dell'esercizio, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi rilevati nella contabilità finanziaria.

In ragione di quanto dianzi sinteticamente esposto, si evidenzia che l'esercizio 2020 si chiude con un risultato positivo pari a euro 484.548.895, a cui corrisponde una variazione negativa del 18,18% rispetto all'esercizio precedente (euro 592.247.997).



## 5 LA CONTABILITÀ DIREZIONALE

### 5.1 PREMESSA

A differenza della contabilità economico-patrimoniale, che ha come obiettivo la quantificazione del reddito, del capitale di funzionamento e del patrimonio aziendale, e della contabilità finanziaria che rileva le movimentazioni delle risorse monetarie prodotte e consumate, la contabilità direzionale ha come obiettivo la produzione di informazioni per il supporto ai processi decisionali degli organismi di vertice. Il Consiglio regionale, il Presidente, gli Assessori e i dirigenti dell'Amministrazione regionale utilizzano, infatti, a vario titolo da alcuni anni, le informazioni prodotte dal sistema direzionale per supportare i processi decisionali e assicurare l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse finalizzato al raggiungimento degli obiettivi programmati.

Una delle principali fonti delle informazioni prodotte dal sistema direzionale è rappresentata dal sistema di contabilità economico-analitica, il quale permette la quantificazione, la rilevazione e l'attribuzione dei costi generati dalle singole unità organizzative per la produzione dei servizi pubblici. Tali costi sono misurati secondo una logica di competenza economica che, a differenza di quella finanziaria, non utilizza la spesa quale esborso finanziario per l'acquisizione dei beni e servizi, ma il costo, ossia la quantità di fattori produttivi in termini di beni e servizi effettivamente utilizzati nei processi produttivi e amministrativi.

Come meglio specificato nel successivo paragrafo, l'attuale sistema di contabilità analitica adotta, quale metodo di determinazione delle risorse utilizzate, la rilevazione per centri di costo. Pertanto, i costi diretti e parte dei costi indiretti sono attribuiti alle singole unità organizzative che hanno contribuito alla loro generazione, a seguito del consumo delle risorse impiegate nei processi amministrativi.

Nei successivi paragrafi, dopo aver descritto il sistema di contabilità analitica, saranno analizzati i costi sostenuti nel corso dell'esercizio 2020 dalla RAS, con particolare riferimento ai costi della produzione, al costo del lavoro e a quello relativo ai trasferimenti correnti, ai contributi agli investimenti, ai trasferimenti in conto capitale e agli oneri finanziari sostenuti.

### 5.2 LA CONTABILITÀ ECONOMICO-ANALITICA

La contabilità economica analitica è focalizzata su aspetti specifici ed è diretta a fornire maggiori informazioni relativamente al valore delle risorse impiegate (costo) determinate dai consumi sia dalla partizione amministrativa che produce il servizio, sia dalla destinazione ultima per cui le risorse sono state acquisite ed impiegate. La contabilità economico-analitica mira a generare informazioni maggiormente espressive delle finalità perseguite e degli *output* da raggiungere e facilita la sistematica lettura del Bilancio di previsione di tipo finanziario. In tal modo, la RAS mette a disposizione dei dirigenti uno strumento di supporto e di aiuto alle decisioni riguardanti l'allocazione ottimale delle risorse finanziarie. Questo tipo di contabilità è finalizzata alla verifica, al monitoraggio e al controllo dei costi di

funzionamento dell'Amministrazione regionale con l'obiettivo di garantire il rispetto dell'equilibrio gestionale espresso in termini economici, patrimoniali e finanziari.

Le caratteristiche principali della contabilità analitica per centri di costo sono sinteticamente individuabili nei seguenti elementi:

- i servizi erogati all'utente esterno (inteso come persone fisiche, giuridiche e enti locali);
- i processi produttivi per centro di costo;
- l'imputazione dei costi per natura e per destinazione.

Tale combinazione di criteri è pienamente coerente con il metodo della classificazione per natura delle risorse impiegate. Invero, la contabilità economica delle pubbliche amministrazioni rileva i costi e i ricavi per natura, per responsabilità e per finalità. La rilevazione dei costi e dei ricavi viene effettuata con riferimento alla destinazione. Ovvero, tali componenti negative e positive, rilevabili dal conto economico, incluse anche quelle variazioni integrative o di rettifica rilevate a fine anno, vengono attribuite ai pertinenti centri di costo e di ricavo. Ciò avviene in applicazione del principio della competenza secondo quanto disciplinato dall'Allegato 1 "Principi generali o postulati" al D.Lgs. 118/2011 al punto 17, che disciplina il principio della competenza economica.

Gli strumenti messi a disposizione dalla contabilità economica e da quella analitica in termini di rilevazione, verifica e controllo sono, peraltro, coerenti con le finalità che deve perseguire il Controllo interno di Gestione. Per tali finalità è stata attivata da alcuni anni la reportistica di *SAP/Business Objects*, attraverso la quale il Consiglio regionale, il Presidente, gli Assessori e i dirigenti dell'Amministrazione regionale possono accedere a diversi *report* che vanno dai dati di sintesi di contabilità finanziaria, a quelli di contabilità analitica e di rendicontazione/consuntivazione degli obiettivi programmati per centro di responsabilità. Tale reportistica è finalizzata a fornire informazioni alle strutture dirigenziali dell'Amministrazione regionale e, in particolare, al Consiglio regionale, (per il quale è stata creata un'apposita reportistica) che, da diversi anni, manifestava la necessità di avere maggiori informazioni e/o *report* periodici sulle spese e sulle entrate dell'Amministrazione regionale. Il sistema realizzato permette di soddisfare tali esigenze e i diversi utilizzatori possono disporre di dettagliate informazioni sia sulla spesa che sulle entrate. La reportistica è stata resa conforme ai nuovi principi contabili contemplati dal D.Lgs. 118/2011 e alle sue integrazioni.

La contabilità direzionale mette a disposizione dei centri decisionali parametri di efficienza e produttività, con particolare riguardo all'analisi dei costi di funzionamento, che permettono di formulare giudizi sul grado di economicità delle aree di attività e dei processi oggetto di studio. In un contesto caratterizzato da risorse limitate, è possibile, quindi, rimodulare e riequilibrare l'utilizzo dei fattori produttivi al fine di favorirne un ottimale utilizzo. Ciò si traduce in un maggior livello di responsabilizzazione dei centri decisionali durante il processo di raggiungimento degli obiettivi programmati.

La valenza informativa della contabilità analitica trova sintesi in una metodologia di attribuzione dei costi che prevede sia l'imputazione dei costi diretti, univocamente riferibili ai centri di costo considerati, sia dei costi indiretti, i quali vengono imputati in funzione dei criteri di ripartizione prescelti; tra questi, rientra



quello del numero dei dipendenti e quello dei metri quadri (mq) del centro di costo considerato. Tali criteri discendono dalla logica adottata secondo cui, nel sistema di contabilità economica, i centri di costo rappresentano il livello minimo di imputazione e trasmissione dei dati economici.

La contabilità economico analitica costituisce il sistema di rilevazione dei valori economici a consuntivo. Nel sistema contabile integrato in uso, le rilevazioni di contabilità analitica sono, in gran parte, automatizzate, poiché discendono, principalmente, da operazioni contabili già rilevate in altri sistemi e, in particolare, da quelle fatte in contabilità finanziaria e economico patrimoniale, integrate a seguito delle movimentazioni finali di rettifica e integrative, positive o negative, dei costi e dei ricavi e del patrimonio.

Le principali sorgenti dei dati di consuntivo sono gli accertamenti per le entrate o ricavi e gli impegni o le liquidazioni di costo, generate dalla contabilità finanziaria e dalla contabilità economico patrimoniale. Secondo i principi stabiliti dal D.Lgs. 118/2011, alcuni costi sono rilevati nella fase della liquidazione, che è successiva all'impegno e precedente al pagamento. In particolare:

- costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo;
- costo per le prestazioni di servizi;
- costo per l'utilizzo di beni di terzi;
- costo del personale;
- costo per oneri diversi della gestione.

Di contro, il costo viene rilevato nella fase dell'impegno nei seguenti casi:

- costo per trasferimenti correnti;
- costo per contributi in conto capitale;
- costo per trasferimenti in conto capitale.

Essendo il criterio d'imputazione quello della destinazione, ossia del centro di responsabilità che ha effettivamente impiegato i fattori produttivi, prescindendo dal centro che ha effettuato l'acquisto, si pone, quindi, il problema dell'imputazione dei costi indiretti, in quanto una serie di costi, ad oggi, non sono ancora imputabili in modo diretto. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio: il costo degli affitti degli immobili, delle utenze, delle pulizie, della guardiania, dei traslochi, delle licenze *software*, delle manutenzioni degli immobili, dell'Irap etc. Secondo le tecniche contabili generalmente accettate, in questi casi si opera mediante attribuzione/ripartizione sulla base di parametri (*driver*) di ribaltamento. Tali *driver* di ribaltamento dei costi (consistenze del personale, metri quadri e altri parametri) sono stati utilizzati, per tutti i costi della produzione (personale, acquisti di materie prime e beni di consumo, prestazioni di servizi, utilizzo beni di terzi e oneri diversi di gestione), cercando di attribuire alle strutture solo i costi diretti o di competenza, mentre quelli relativi ad attività trasversali tipiche della Amministrazione regionale sono stati caricati su un centro di costo fittizio, denominato "*costi non attribuiti*". Rientrano in questa casistica i costi per l'acquisto di beni per le consultazioni elettorali, per gli aggi da riscossione delle entrate, per il patrocinio legale, per il trasporto pubblico locale, per i traslochi e il facchinaggio, per le imposte e tasse a carico dell'Ente (come l'Imu), per l'Iva *split payment* e vari oneri diversi di gestione etc.

## **I cicli di ripartizione**

Per quanto riguarda i costi indiretti, tutti i costi generali non direttamente sostenuti dai singoli centri di costo sono stati attribuiti sulla base di alcuni criteri di ripartizione (basati su parametri rappresentati da indicatori fisici e quantitativi dei costi) che, seppure con un ragionevole grado di approssimazione, ne consentono l'attribuzione ai diversi centri di costo. I dati di *input* utilizzati sono stati ottenuti grazie al supporto delle Direzioni generali degli Enti Locali, del Personale e degli Affari Generali e della Società dell'Informazione. Infatti, quasi tutti i costi generali della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale sono liquidati dalla Direzione generale degli Enti Locali e da quella degli Affari generali per la parte relativa all'informatica o all'ICT. A seguito dell'applicazione della normativa contabile prevista dal D.Lgs. 118/2011 e del relativo Piano dei conti unitario e integrato, i costi sono particolarmente frammentati; essi sono riferibili alle spese per le utenze, canoni, energia elettrica, servizi telefonici, assistenza informatica, spese postali, manutenzioni varie, vigilanza e pulizia, noleggi, acquisti di carburante, locazioni, assicurazioni di beni mobili e immobili, responsabilità civile etc. I cicli di ripartizione dei costi indiretti, previsti nel 2020, sono stati predisposti applicando i seguenti indicatori:

### **Teste**

Il numero dei dipendenti, suddivisi per singolo centro di costo rilevato mensilmente sul sistema SAP/HR, risulta essere uno dei parametri di base per la ripartizione dei costi indiretti della produzione. Tale ciclo permette la ripartizione di alcuni costi indiretti (buoni pasto, Irap, altri servizi n.a.c., telefonia fissa, acqua, manutenzioni e riparazioni macchine per ufficio, Inail, spese postali, gestione e manutenzioni applicazioni, servizi rete per trasmissione dati e Voip e relativa manutenzione, servizi per i sistemi e relativa manutenzione, noleggio *hardware*, licenze d'uso per *software* e costi sostenuti per utilizzo beni di terzi n.a.c.), attribuendo la quota di costo imputabile ai diversi centri di costo, ad eccezione della Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, le cui spese risultano, spesso, sostenute direttamente.

### **Metri quadri**

I metri quadri per singolo centro di costo, come disposto dalla deliberazione di Giunta n. 17/18 del 13 maggio 2014, sono stati comunicati dalla Direzione generale degli Enti Locali. Il dato utilizzato per il ciclo di ripartizione è, quasi sempre, relativo alla superficie occupata dagli uffici e dalle rispettive aree comuni, ad eccezione della Direzione generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale relativamente alle spese direttamente sostenute dai rispettivi centri di costo. Le voci di costo ripartite con tale parametro sono relative ai costi per l'energia elettrica, alla manutenzione ordinaria e riparazione impianti e macchinari, ai servizi di custodia e di sorveglianza, alla pulizia e alla lavanderia (compreso CFVA), agli altri servizi ausiliari n.a.c., alla manutenzione e riparazione beni immobili e beni materiali e alle tasse per lo smaltimento dei rifiuti (TARI).

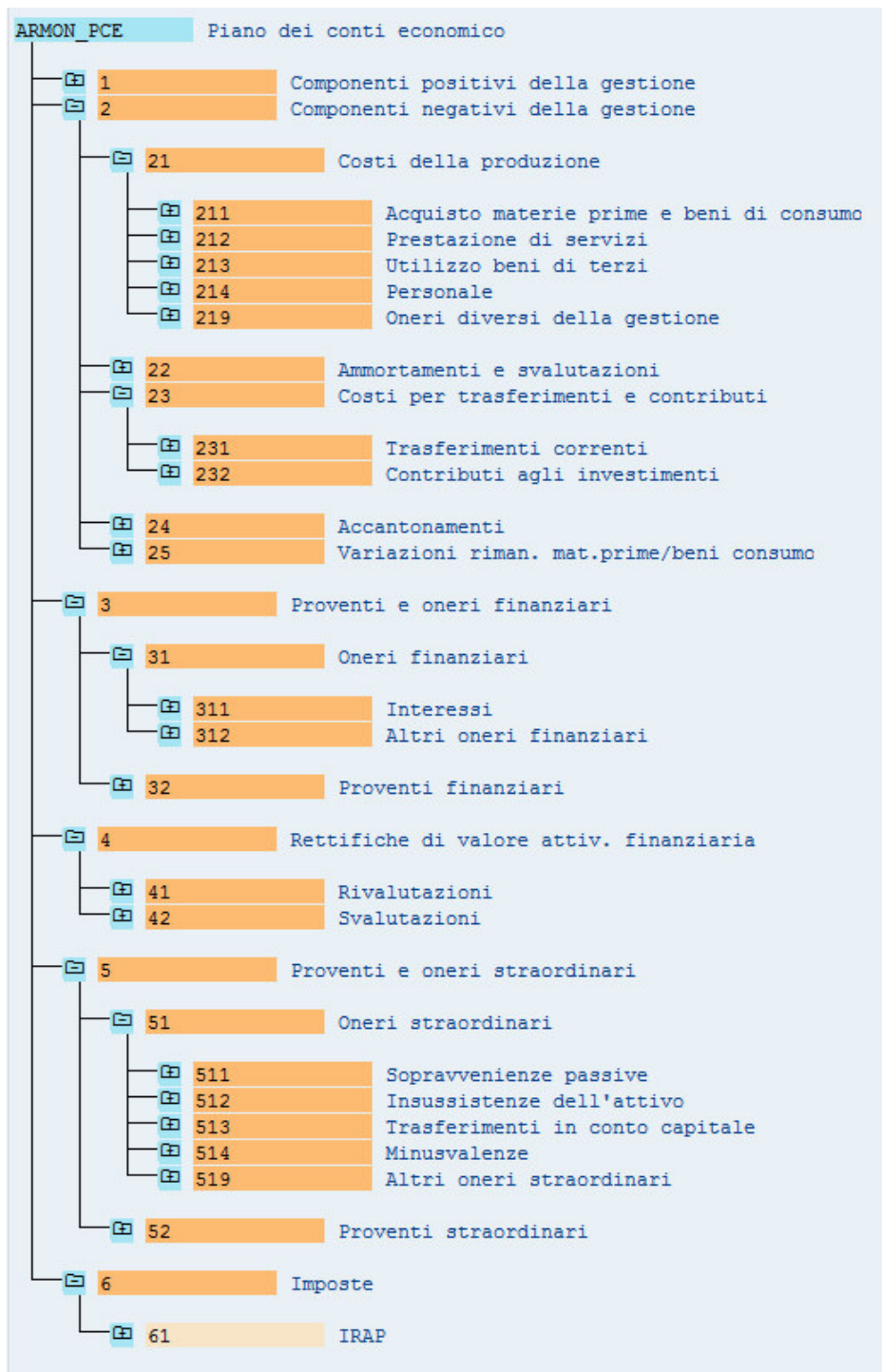
### **Altri parametri**

In alcuni casi sono state utilizzate direttamente le indicazioni e le informazioni fornite dal competente servizio della Direzione generale degli Enti Locali e degli Affari Generali, e in tali casi i costi sono stati

attribuiti secondo quanto prescritto dalle stesse Direzioni. Si tratta dei costi relativi alla telefonia mobile, ai premi di assicurazione su beni mobili, ai carburanti, combustibili e lubrificanti, ai noleggi dei mezzi di trasporto e alle locazioni passive.

Sono stati, inoltre, creati alcuni centri di costo che non fanno parte della struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale, oltre al centro di costo fittizio "*costi non attribuiti*" menzionato in precedenza. In particolare, è stato creato il centro di costo relativo ai Sindacati e alla Corte dei Conti. Nella prima struttura risultano, infatti, presenti n. 4 unità di personale di ruolo in distacco sindacale, per cui l'Amministrazione regionale è tenuta, in base ad accordi sindacali o previsioni di legge, a sostenerne direttamente alcuni costi (come la vigilanza, la pulizia, l'energia elettrica e le manutenzioni e riparazioni dei beni immobili). Analogamente, è stato previsto uno specifico centro di costo relativo alla Corte dei Conti. I costi imputati a quest'ultimo centro di costo sono quelli direttamente sostenuti dalla RAS e comunicati dalla Direzione generale degli Enti Locali per il 2020 e pari a 798.305 euro relativi a costi per prestazioni di servizi.

Tavola 1 – Rappresentazione dei costi per macroaggregato secondo il Piano dei conti D.Lgs. 118/2011



L'analisi dei costi dell'Amministrazione regionale è rappresentata secondo il Piano dei conti integrato, previsto dal D.Lgs. 118/2011 per tutte le amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria, per le esigenze di monitoraggio della finanza pubblica. Il Piano dei conti è unico per tutte le amministrazioni pubbliche (con i necessari adeguamenti in considerazione delle caratteristiche peculiari dei singoli comparti) e rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica. Il Piano dei conti integrato, costituito dall'elenco delle voci del bilancio gestionale

finanziario e dei conti economici e patrimoniali, è definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

La tavola n. 1 riporta i macroaggregati di costo ottenuti come somma di conti di contabilità particolarmente dettagliati, previsti dal Piano dei conti economico unico e secondo lo schema di conto economico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 25/8 del 30 giugno 2021 di approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2020 (allegato n.3), la cui sintesi, per l'esercizio 2020 e per quello precedente, è riportata nella tavola n. 2.

Nella tavola n. 2 si riporta la sintesi dei componenti negativi esposti nel bilancio d'esercizio 2020 della RAS, approvato dalla Giunta regionale, nella misura complessiva pari a 7.737,1 milioni di euro. Dall'analisi dei dati contabili riepilogati nella tavola in commento emerge che circa l'87,4% del totale dei componenti negativi della gestione è relativo a costi per trasferimenti correnti e per contributi agli investimenti impegnati in favore di enti, imprese e persone fisiche esterne all'Amministrazione, mentre l'8,8%, pari a 682,5 milioni di euro (vedi tavola 4), è relativo ai costi della produzione (comprensivi dei costi degli accantonamenti al fondo rischi per le spese del personale, pari a 14,2 milioni di euro, e degli storni di costo del personale, per -10,3 milioni di euro). Risultano significativi anche i costi riconducibili alla componente straordinaria, la cui incidenza trova sintesi nell'1,5% del totale, a cui corrispondono somme pari a 119,8 milioni di euro, determinate dalla contabilizzazione di sopravvenienze passive e di insussistenze dell'attivo, nella misura di 106,6 milioni di euro.

L'ammontare complessivo dei componenti negativi del reddito presenta una variazione negativa di 475,7 milioni di euro pari a -5,8% rispetto all'esercizio 2019. Tale importo include, in particolare, un aumento dei contributi agli investimenti, impegnati verso altri soggetti, variati da 170,8 milioni del 2019 ai 440,0 milioni del 2020, con un aumento del 157,6% rispetto all'anno precedente. Tale variazione consegue alla necessità di facilitare l'accesso al credito finanziario per limitare le crisi aziendali e le cessazioni delle attività economiche per emergenza sanitaria da Covid-19. Infatti, in considerazione della situazione pandemica in corso, sono stati sottoscritti alcuni importanti accordi con gruppi finanziari e bancari europei, tra cui quello con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Questo accordo ha comportato un impegno finanziario da parte della RAS, quantificato in circa 150 milioni di euro, finalizzato all'erogazione di prestiti alle imprese e tale da consentire al sistema bancario di immettere liquidità nel sistema economico in un periodo di carenza di risorse finanziarie.

Tavola 2 – Analisi dei componenti negativi

<b>COMPONENTI NEGATIVI</b>	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Var. assol.</b>
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	6.290.273	2.757.069	3.533.204
Prestazioni di servizi	419.377.266	400.783.292	18.593.974
Utilizzo beni di terzi	6.120.819	3.990.333	2.130.486
<b>Trasferimenti e contributi</b>	<b>6.760.407.257</b>	<b>6.797.963.943</b>	<b>- 37.556.686</b>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>5.857.018.956</i>	<i>6.044.676.247</i>	<i>- 187.657.291</i>
<b>Contributi agli investimenti</b>	<b>903.388.301</b>	<b>753.287.696</b>	<b>150.100.605</b>
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	<i>463.351.452</i>	<i>582.482.121</i>	<i>- 119.130.669</i>
<i>Contributi agli investimenti a altri soggetti</i>	<i>440.036.849</i>	<i>170.805.575</i>	<i>269.231.274</i>
Personale	219.413.690	243.665.260	- 24.251.570
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>39.200.737</b>	<b>40.404.872</b>	<b>- 1.204.135</b>
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	<i>10.471.645</i>	<i>10.300.632</i>	<i>171.013</i>
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	<i>13.056.193</i>	<i>16.823.022</i>	<i>- 3.766.829</i>
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			
<i>Svalutazioni crediti</i>	<i>15.672.899</i>	<i>13.281.218</i>	<i>2.391.681</i>
Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	169.818	7.821	161.997
Accantonamento per rischi	27.300.911	23.434.162	3.866.749
Altri accantonamenti	21.841.072	20.258.246	1.582.826
Oneri diversi di gestione	27.389.890	118.445.392	- 91.055.502
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>	<b>7.527.511.733</b>	<b>7.651.710.390</b>	<b>- 121.806.976</b>
Interessi passivi	47.133.715	46.898.678	235.037
Altri oneri finanziari			-
<b>COSTI PER ONERI FINANZIARI</b>	<b>47.133.715</b>	<b>46.898.678</b>	<b>235.037</b>
Svalutazioni	28.333.354	78.553.228	- 50.219.874
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>28.333.354</b>	<b>78.553.228</b>	<b>- 50.219.874</b>
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	106.620.508	98.238.804	8.381.704
Trasferimenti in conto capitale	12.870.566	316.319.435	- 303.448.869
Minusvalenze	268.587	4.801.895	- 4.533.308
Altri oneri straordinari	82.030	26.583	55.447
<b>COSTI PER ONERI STRAORDINARI</b>	<b>119.841.691</b>	<b>419.386.717</b>	<b>- 299.545.026</b>
<b>IMPOSTE</b>	<b>14.303.410</b>	<b>16.237.275</b>	<b>- 1.933.865</b>
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI</b>	<b>7.737.123.903</b>	<b>8.212.786.288</b>	<b>- 475.662.385</b>

Al fine di fornire una migliore rappresentazione dell'analisi dei costi, i componenti negativi del reddito presenti nel Bilancio RAS, indicati nella tavola 2, sono stati riclassificati e aggregati secondo lo schema riportato nella tavola seguente al fine di evidenziare classi di costi di natura omogenea. La metodologia proposta, di natura aziendalistica, consente un'analisi maggiormente puntuale degli aggregati omogenei di costo.

Tavola 3 - Componenti negativi di reddito riclassificati

<b>COMPONENTI NEGATIVI</b>	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Var. assol.</b>
<b>Costi della produzione</b>	<b>678.591.938</b>	<b>769.641.346</b>	<b>- 91.049.408</b>
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	6.290.273	2.757.069	3.533.204
Prestazioni di servizi	419.377.266	400.783.292	18.593.974
Utilizzo beni di terzi	6.120.819	3.990.333	2.130.486
Personale	219.413.690	243.665.260	- 24.251.570
Oneri diversi di gestione	27.389.890	118.445.392	- 91.055.502
<b>Trasferimenti e contributi</b>	<b>6.760.407.257</b>	<b>6.797.963.943</b>	<b>- 37.556.686</b>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>5.857.018.956</i>	<i>6.044.676.247</i>	<i>- 187.657.291</i>
<b>Contributi agli investimenti</b>	<b>903.388.301</b>	<b>753.287.696</b>	<b>150.100.605</b>
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	<i>463.351.452</i>	<i>582.482.121</i>	<i>- 119.130.669</i>
<i>Contributi agli investimenti a altri soggetti</i>	<i>440.036.849</i>	<i>170.805.575</i>	<i>269.231.274</i>
<b>Ammortamenti</b>	<b>23.527.838</b>	<b>27.123.654</b>	<b>- 3.595.816</b>
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	<i>10.471.645</i>	<i>10.300.632</i>	<i>171.013</i>
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	<i>13.056.193</i>	<i>16.823.022</i>	<i>- 3.766.829</i>
<b>Altri costi di gestione</b>	<b>64.984.700</b>	<b>56.981.447</b>	<b>8.003.253</b>
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>			-
<i>Svalutazioni crediti</i>	<i>15.672.899</i>	<i>13.281.218</i>	<i>2.391.681</i>
Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	169.818	7.821	161.997
Accantonamento per rischi	27.300.911	23.434.162	3.866.749
Altri accantonamenti	21.841.072	20.258.246	1.582.826
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b>	<b>7.527.511.733</b>	<b>7.651.710.390</b>	<b>- 124.198.657</b>
<b>COSTI PER ONERI FINANZIARI</b>	<b>47.133.715</b>	<b>46.898.678</b>	<b>235.037</b>
Interessi passivi	47.133.715	46.898.678	235.037
Altri oneri finanziari	0		-
<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>28.333.354</b>	<b>78.553.228</b>	<b>- 50.219.874</b>
Svalutazioni	28.333.354	78.553.228	- 50.219.874
<b>COSTI PER ONERI STRAORDINARI</b>	<b>119.841.691</b>	<b>419.386.717</b>	<b>- 299.545.026</b>
Altre sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	106.620.508	98.238.804	8.381.704
Trasferimenti in conto capitale	12.870.566	316.319.435	- 303.448.869
Minusvalenze	268.587	4.801.895	- 4.533.308
Altri oneri straordinari	82.030	26.583	55.447
<b>IMPOSTE</b>	<b>14.303.410</b>	<b>16.237.275</b>	<b>- 1.933.865</b>
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI</b>	<b>7.737.123.903</b>	<b>8.212.786.288</b>	<b>- 475.662.385</b>

Di seguito, si propone un'analisi dettagliata delle componenti negative della gestione maggiormente rilevanti, quali i costi della produzione, i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti, gli oneri finanziari e gli interessi passivi e i trasferimenti in conto capitale, liquidati o impegnati dall'Amministrazione regionale nel corso del 2020.

### 5.2.1 Costi della produzione

Nella tavola n. 4 è possibile rilevare i costi della produzione liquidati nel 2020, pari a 682,5 milioni di euro, al netto degli accantonamenti 2020 e delle relative rettifiche di costo per costi del personale già attribuiti per competenza come accantonamenti all'esercizio 2019 e liquidati nel corso del 2020. Le prestazioni di servizi risultano fra i costi più importanti e corrispondono a circa 419,4 milioni di euro, con un'incidenza del 61,4% sul totale dei costi della produzione. E' opportuno ricordare che i costi per il funzionamento del Consiglio regionale (pari a 76,0 milioni di euro) rientrano tra i trasferimenti correnti, mentre fino al 2018 erano classificati come costi per prestazioni di servizi.

I costi del personale corrispondono a circa 219,4 milioni di euro, con un'incidenza del 32,1%. Come dettagliato meglio nel cap.5.3, per la quantificazione del costo complessivo del personale, si considerano gli accantonamenti per un totale di 14,2 milioni di euro (indennità di risultato dei dirigenti, del rendimento del personale e quote dei rinnovi contrattuali di competenza del 2020 che verranno liquidate nel corso del 2021 e che sono accantonate in contabilità economico patrimoniale al fondo rischi e non sui conti dedicati al costo del personale) e le rettifiche di costo per un totale di -10,3 milioni di euro (sono stati stornati dall'esercizio 2020 quei costi che sono stati attribuiti per il principio della competenza all'esercizio 2019, ma che sono stati liquidati nel corso del 2020 sui conti di competenza del costo del personale). Con queste considerazioni il costo complessivo del personale viene quantificato a 223,3 milioni di euro (cfr. Tavola 18).

Gli altri costi per acquisto di materie prime, unitamente a quelli relativi all'utilizzo di beni di terzi e a diversi oneri di gestione, raggiungono la somma complessiva di circa 39,8 milioni di euro. Tali componenti incidono nella misura del 5,8% rispetto all'ammontare complessivo dei costi della produzione, e presentano una diminuzione consistente rispetto ai corrispondenti valori registrati nel 2019 di -80,7 milioni di euro pari a -10,6%, concentrati, in prevalenza, sugli oneri diversi di gestione (-91,1 milioni di euro).

Di seguito, la tavola n. 4 riporta la sintesi dei costi della produzione rilevati nell'esercizio 2020 per macro aggregato di costo.

**Tavola 4 – Analisi dei costi della produzione**

Descrizione tipologia di costo	Anno 2020	Anno 2019	Var. assol.
Acq.sto materie prime e ben. di consumo	6.290.273	2.757.069	3.533.204
Prestazioni di servizi	419.377.266	400.783.292	18.593.974
Utilizzo beni di terzi	6.120.819	3.990.333	2.130.486
Personale	219.413.690	243.665.260	- 24.251.570
Oneri diversi di gestione	27.389.890	118.445.392	- 91.055.502
<b>Totale costi di produzione</b>	<b>678.591.938</b>	<b>769.641.346</b>	<b>- 91.049.408</b>
Rettifica costi accantonamenti	- 10.273.111	- 19.383.857	9.110.746
Accantonamenti per rinnovi contrattuali e altri accantonamenti	14.192.984	12.917.663	1.275.320
<b>Totale complessivo</b>	<b>682.511.810</b>	<b>763.175.152</b>	<b>- 80.663.342</b>



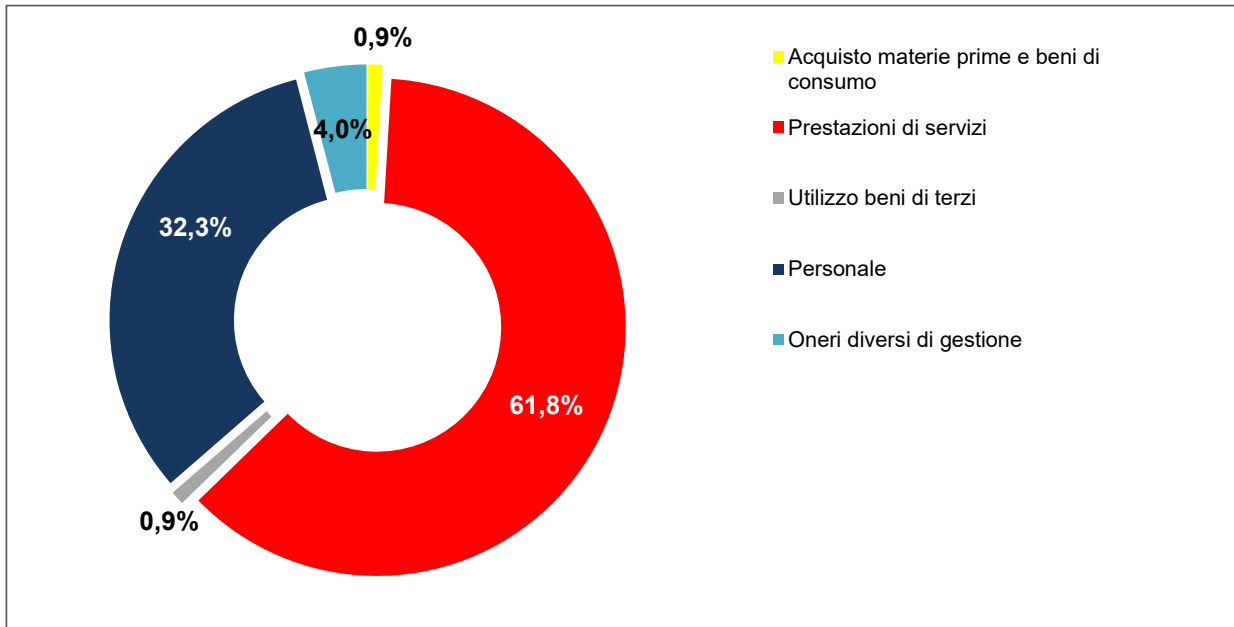
## Osservazioni in merito ai costi di produzione e di funzionamento

Allo scopo di agevolare la lettura e l'interpretazione dei dati successivamente esposti, si precisa che i costi di produzione dell'Amministrazione regionale desumibili dal bilancio di esercizio 2020, Allegato 3 al rendiconto generale della RAS, derivanti dall'applicazione del criterio di classificazione per natura contemplato dal D.Lgs. 118/2011, trovano sintesi algebrica in complessivi 682,5 milioni di euro. Tale importo è stato quantificato al netto degli accantonamenti per il risultato dei dirigenti e del rendimento dei dipendenti e della quota per il rinnovo contrattuale dei dipendenti dell'Amministrazione, per un totale di +14,2 milioni di euro e dei relativi storni di costo operati per -10,3 milioni di euro. Le analisi proposte si focalizzeranno esclusivamente su un sottoinsieme dei citati costi di produzione con la finalità di evidenziare i costi di funzionamento dell'Amministrazione regionale, in quanto riferibili agli effettivi consumi di risorse nell'ambito delle attività istituzionali svolte. Pertanto, risulterà necessario procedere, in fase di analisi, alla neutralizzazione di alcuni componenti di costo non propriamente riconducibili ai costi di funzionamento sostenuti, per lo svolgimento delle attività istituzionali. Ciò al fine di evitarne un effetto distorsivo sulla valutazione dei costi della gestione complessiva della RAS. Per tale motivo, in corrispondenza della tavola n. 4 bis relativa all'analisi dei costi di produzione per Assessorato, si opereranno alcune rettifiche stimate, complessivamente, in 313,0 milioni di euro. Quest'ultimo importo include, principalmente, costi a titolo di prestazione di servizi tra cui le risorse liquidate per i contratti di trasporto pubblico locale (per circa 293,8 milioni di euro), quelle contabilizzate per le attività legate al sistema gestionale, contabile e sanitario Sisar (5,8 milioni di euro) e i costi liquidati per il servizio dell'antincendio (6,8 milioni di euro). Tra l'acquisto di materie prime sono stati rettificati circa 4,2 milioni di euro (acquisto di ricettari e mascherine), mentre tra gli oneri diversi di gestione si rilevano i costi rimborsati per partite correnti non documentate verso le Amministrazioni centrali per circa 2,4 milioni di euro. In coerenza con le analisi svolte, i grafici sottostanti riportano, rispettivamente, la composizione dei costi di produzione, estratti dal bilancio, inclusivi delle voci non propriamente riconducibili ai costi di funzionamento, e la composizione dei costi di produzione opportunamente rettificati, al fine di evidenziare le componenti negative di reddito effettivamente correlate ai consumi di risorse presso gli Assessorati. Le rettifiche complessivamente apportate ai costi di produzione presentano una incidenza del 46,1%. Di converso, i costi di funzionamento attribuiti alla gestione operativa dell'Amministrazione sono stati stimati, in via residuale, in complessivi 365,6 milioni di euro, la cui ripartizione percentuale è evidenziata nella tavola 4 ter.

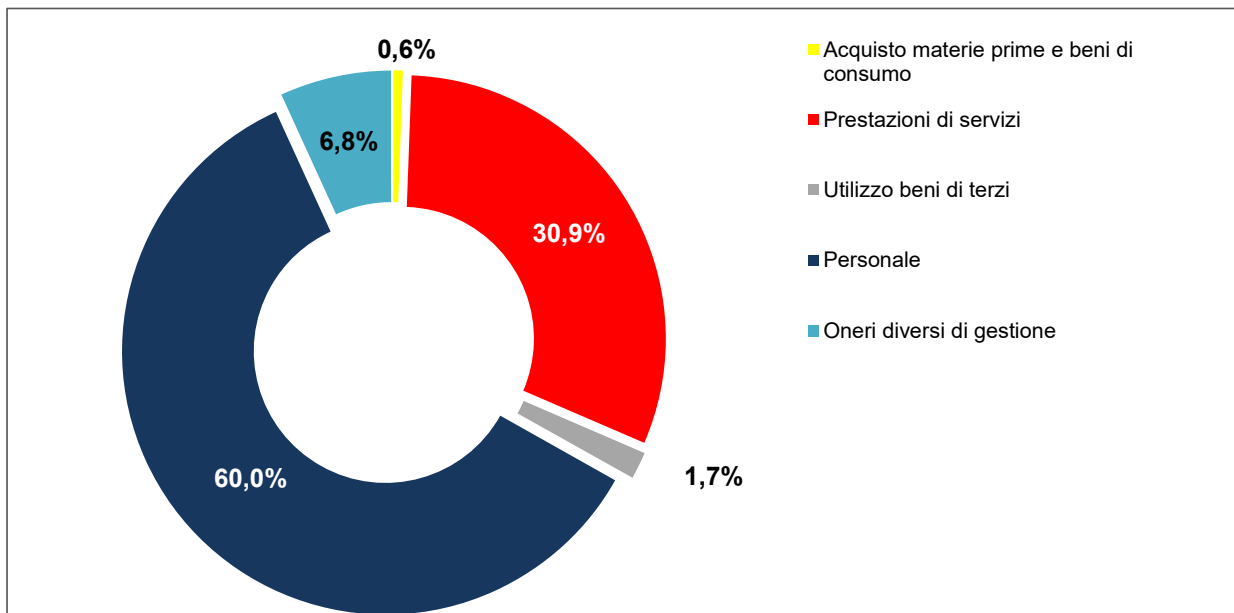
**Tavola 4 bis – Analisi dei costi della produzione rettificati**

Costi	Valore (MIn euro)	Rettifiche di costi "impropri" in quanto non imputabili al funzionamento	Valore rettificato (MIn euro)
Acquisto materie prime e beni di consumo	6,29	4,21	2,08
Prestazioni di servizi	419,38	306,41	112,97
Utilizzo beni di terzi	6,12		6,12
Personale	219,41		219,41
Oneri diversi di gestione	27,39	2,43	24,96
<b>Totale costi di produzione</b>	<b>678,59</b>	<b>313,04</b>	<b>365,55</b>

**Tavola 4 ter – Analisi dei costi della produzione e dei costi di funzionamento senza rettifiche**



**Analisi dei costi della produzione e dei costi di funzionamento con rettifiche**



## Costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo

I costi per gli acquisti di materie prime e beni di consumo fanno riferimento ai costi per la cancelleria, la carta e stampati, i carburanti e i lubrificanti, i combustibili per il riscaldamento, le pubblicazioni, i giornali e le riviste, gli acquisti di beni per le consultazioni elettorali e referendum e il materiale informatico liquidati nel corso dell'esercizio. Il valore di costo totale è pari a circa 6,3 milioni di euro per acquisti di beni da parte delle strutture dell'Amministrazione regionale. Tali costi risultano in aumento rispetto al 2019, con una variazione pari a circa 3,5 milioni di euro, a cui corrisponde una variazione percentuale del +128,2% rispetto all'esercizio precedente. Nella tavola n. 5 si riporta il dettaglio dei valori sopra citati per voce di costo. Dall'analisi dei valori riportati si evince che il 75,7% del costo totale, pari a circa 4,8 milioni di euro, risulta liquidato per l'acquisto di altri beni e materiali di consumo n.c.a. e carburanti, combustibili e lubrificanti per circa 1,0 milione di euro. Gli acquisti per altri beni e materiali di consumo n.c.a. per 3,8 milioni di euro sono acquisti per beni di protezione individuale da Covid-19 (mascherine, liquidi per pulizia mani, tute etc) per tutti gli enti esterni alla RAS, a seguito della diffusione della pandemia nel territorio regionale. Relativamente agli acquisti di carburanti, combustibili e lubrificanti, pari a 0,69 milioni di euro, si evidenzia che tali costi corrispondono all'acquisto di diversi beni necessari per l'alimentazione del parco macchine della Direzione generale del Corpo Forestale.

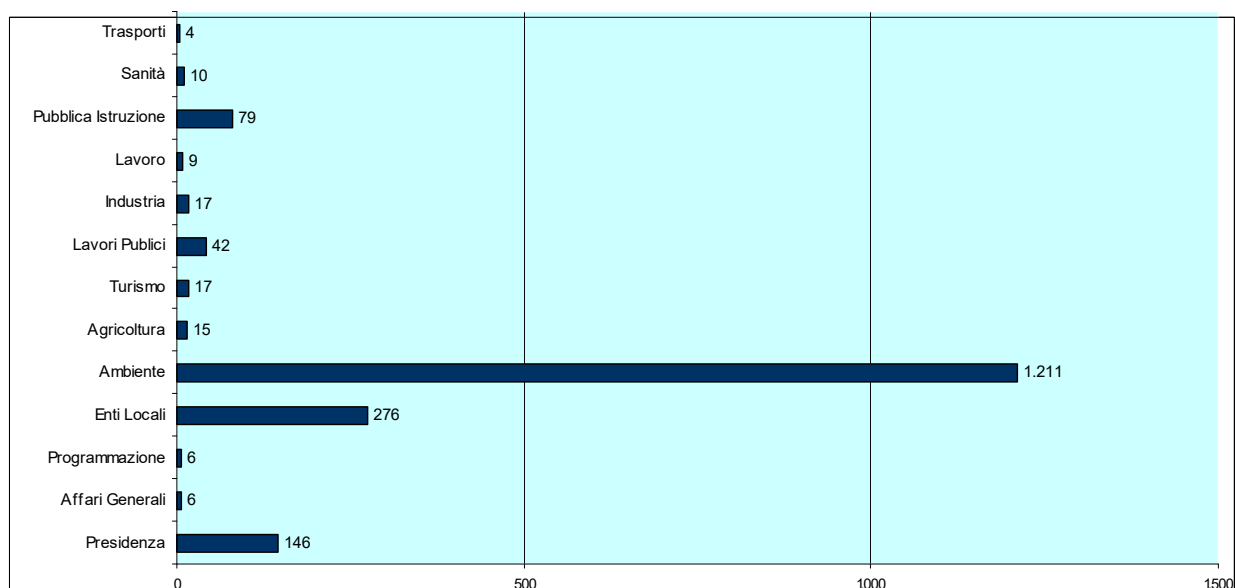
**Tavola 5 – Analisi costi per acquisto di materie prime e beni di consumo**

Descrizione conto	Anno 2020	Peso %	Anno 2019	Var. assol.
Giornali e riviste	66.802	1,1%	18.354	48.449
Pubblicazioni	5.993	0,1%		5.993
Carta, cancelleria e stampati	87.475	1,4%	175.034	- 87.559
Carburanti, combustibili e lubrificanti	967.423	15,4%	983.989	- 16.566
Equipaggiamento	21.176	0,3%	53.247	- 32.071
Vestiario	284.817	4,5%	351.538	- 66.721
Accessori per uffici e alloggi		0,0%	421	- 421
Materiale informatico	16.535	0,3%	4.122	12.413
Strumenti tecnico-specialistici non sanitari	9.040	0,1%	23.656	- 14.616
Altri materiali tecnico-specialistici			-	-
Beni per attività di rappresentanza	8.891	0,1%	10.055	- 1.163
Acquisto di beni consultazioni elettorali	33.023	0,5%	239.981	- 206.958
Generi alimentari	2.562	0,0%	5.164	- 2.602
Stampati specialistici	72	0,0%	357	- 285
Altri beni e materiali di consumo n.a.c.	4.762.974	75,7%	869.285	3.893.689
Armi leggere (uso singolo) e munizioni		0,0%	19.551	- 19.551
Mater. per usi militari e ord.pubb.sicurezza		0,0%	-	-
Dispositivi medici	12.493	0,2%		12.493
Altri beni e prodotti sanitari n.a.c.	10.996	0,2%	2.317	8.680
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.290.273</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.757.069</b>	<b>3.533.204</b>

Nella tavola n. 6 sono riportati esclusivamente i costi per l'acquisto di materie prime e beni di consumo suddivisi per Assessorato, secondo le tecniche di ripartizione precedentemente rappresentate. E'

opportuno evidenziare che gli acquisti di materie prime e di beni di consumo più rilevanti sono attribuiti all'Assessorato dell'Ambiente e agli Enti Locali; infatti, il 23,6% del costo totale, pari a 1,5 milioni di euro, è liquidato dalle due strutture. E' opportuno precisare che gli acquisti per beni di protezione individuale da Covid-19 sono riportati nei costi non attribuiti e, quindi, non ripartiti tra nessuna struttura organizzativa RAS. Nell'Assessorato dell'Ambiente sono stati liquidati costi per acquisti di beni per circa 1,2 milioni di euro, quasi totalmente di competenza della Direzione del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, che ha contabilizzato costi per circa 0,7 milioni di euro per l'acquisto di carburanti, combustibili e lubrificanti. Altri 0,28 milioni di euro sono di competenza degli Enti Locali destinati in prevalenza all'acquisto di altri beni di consumo per le strutture dell'Amministrazione (per circa 0,1 milioni di euro) ed alla carta, cancelleria e stampanti.

**Tavola 6 – Analisi costi per l'acquisto di materie e beni di consumo per Assessorato (Migliaia di euro)**



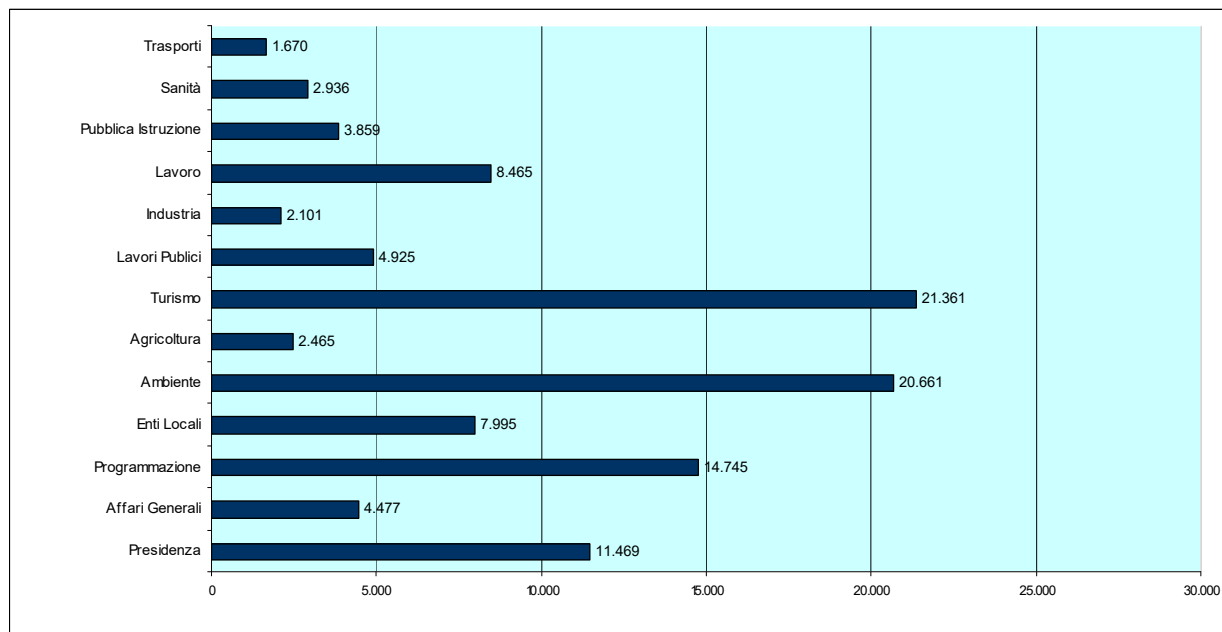
### Costo per prestazioni di servizi

I costi oggetto della presente analisi fanno riferimento alle prestazioni di servizi che l'Amministrazione regionale acquisisce all'esterno (tavola n. 7). Tale tipologia di spesa costituisce l'aggregato di costo della produzione più rilevante in termini assoluti e corrisponde a circa 419,4 milioni di euro, pari al 61,8% del totale costi della produzione. Tale aggregato include una significativa parte di costi, pari a circa 293,8 milioni di euro, relativa al trasporto pubblico locale, non propriamente riconducibili a costi di funzionamento in senso stretto che infatti sono stati classificati "impropri" nella Tavola 4 bis. Sono contratti di servizio di trasporto pubblico sottoscritti dall'Amministrazione regionale con le aziende di trasporto locale pubbliche e private che assicurano i servizi di trasporto locale e i collegamenti in continuità territoriale con la penisola, con le isole minori e all'interno della Sardegna (trattasi dei costi sostenuti per il trasporto pubblico locale su gomma, su ferrovia, per mare e aereo). Si evidenziano, infine, le somme liquidate per le prestazioni di servizi relativi agli immobili della Ras e dati in uso alla Corte dei Conti localizzati in Via Aggius e in via Lo Frasso che risultano, per il 2020, pari a 798 migliaia di euro di cui 0,37 milioni di euro sono relativi a prestazioni di pulizia degli immobili e 0,30 milioni di euro

per servizi di sorveglianza e portierato, a cui si aggiungono 0,1 milioni di euro per prestazioni di manutenzione ordinaria di beni immobili. In ragione della loro natura, le voci di costo non sono state incluse nell'analisi dei costi per prestazioni di servizi per Assessorato, illustrata nella tavola n. 8, la quale riporta, esclusivamente, i costi per le prestazioni di servizi suddivisi per Assessorato. Diverse voci di costo sono ripartite per struttura, secondo le tecniche di ripartizione precedentemente rappresentate. E' opportuno evidenziare che le prestazioni di servizi più rilevanti sono quelle che fanno capo all'Assessorato del Turismo, pari a 21,4 milioni di euro che è responsabile dei costi per la pubblicità, pari a 17,7 milioni di euro per l'intera RAS, e 1,5 milioni di euro per l'organizzazione di manifestazioni e convegni. Un'altra struttura che presenta elevati costi per prestazioni di servizi è l'Assessorato dell'Ambiente, ed in particolare la DG del CFVA, che presenta costi per 17,7 milioni di euro, di cui 6,8 milioni di euro relativi alla gestione del piano antincendio (anche questo importo è stato classificato nella Tavola 4 bis tra quelli "impropri", in quanto non direttamente imputabile al funzionamento dell'Amministrazione).

Tavola 7 – Analisi costi per prestazioni di servizi

Descrizione conto	Anno 2020	Peso %	Anno 2019	Var. assol.
Organi istituz. dell'amminist. Indennità	1.176.660	0,3%	1.118.239	58.421
Organi istituz. dell'amminist.- Rimborsi	59.509	0,0%	104.794	- 45.285
Comp. organi ist.revis.contr.incar.ist.a	7.560	0,0%	7.560	-
Rimborso spese di viaggio e di trasloco	285.053	0,1%	1.033.181	- 748.128
Indennità di missione e di trasferta	59.777	0,0%	57.942	1.835
Servizi per attività di rappresentanza				-
Pubblicità	18.991.705	4,5%	20.068.392	- 1.076.686
Organizzazione manifestazioni e convegni	1.800.813	0,4%	5.592.462	- 3.791.649
Spes.rappr.rel.ni pubb.conv.mostre pubb.	28.193	0,0%	547.290	- 519.097
Altri aggr di riscossione n.a.c.	131.289	0,0%	282.626	- 151.337
Formazione specialistica		0,0%		-
Formazione generica		0,0%		-
Addestramento personale ai sensi L626		0,0%		-
Altre spese per formazione addestramento	276.492	0,1%	323.189	- 46.697
Telefonia fissa	756.678	0,2%	886.761	- 130.083
Telefonia mobile	65.000	0,0%	150.352	- 85.352
Accesso a banche dati e a pubblicazioni	239.541	0,1%	290.868	- 51.327
Energia elettrica	2.955.574	0,7%	3.491.855	- 536.281
Acqua	516.601	0,1%	214.588	302.013
UtENZE e canoni per altri servizi n.a.c.	15.347	0,0%	16.112	- 765
Man.ord.ripar.mezzi trasp. uso civ.sicurezza	1.440.918	0,3%	1.272.879	168.039
Manutenz.ordin. e riparazioni di mobili			6.350	- 6.350
Manuten.ordin. riparaz. impianti macchinari	6.364.354	1,5%	3.924.784	2.439.570
Manuten.ordin. e riparaz. macchine ufficio	43.996	0,0%	43.925	72
Manutenz. ordinaria riparazioni beni immobili	2.101.531	0,5%	1.875.876	225.655
Manutenz.ordin.riparazioni di altri beni	921.207	0,2%	1.024.740	- 103.533
Incar. libero prof. studi ric. consulenza	412.869	0,1%	510.724	- 97.855
Esperti per commissioni, comitati e consul.	127.088	0,0%	77.035	50.053
Interpretariato e traduzioni	27.626	0,0%	12.590	15.036
Perizie	53.492	0,0%	84.242	- 30.750
Patrocinio legale	35.822	0,0%	178.634	- 142.812
Prestazioni professionali e specialistiche	3.052.221	0,7%	2.332.478	719.743
Acquisto servizi da agenzie di lavoro in	3.284	0,0%	16.417	- 13.133
Collaborazioni coordinate e a progetto	1.049.350	0,3%	1.197.664	- 148.314
Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	235.077	0,1%	131.113	103.964
Servizi di sorveglianza e custodia	14.636.947	3,5%	11.317.278	3.319.669
Servizi di pulizia e lavanderia	10.479.459	2,5%	8.497.327	1.982.132
Trasporti, traslochi e facchinaggio	1.620.186	0,4%	1.075.931	544.255
Stampa e rilegatura	200	0,0%		200
Altri servizi ausiliari n.a.c.	39.527	0,0%	125.907	- 86.380
Altri servizi di ristorazione	23.512	0,0%	174.538	- 151.026
Contratti di servizio trasporto pubblico	273.559.252	65,2%	275.766.309	- 2.207.057
Contratti servizio formazione cittadino	18.178	0,0%	29.192	- 11.014
Altri costi per contratti servizio pubblico	20.214.264	4,8%	3.763.380	16.450.884
Pubblicazione bandi di gara	309.987	0,1%	294.192	15.794
Spese postali	40.500	0,0%	223.763	- 183.263
Altre spese per servizi amministrativi	135.420	0,0%	122.939	12.481
Commissioni per servizi finanziari		0,0%		-
Oneri per servizio di tesoreria	551.440	0,1%	551.440	-
Spese per servizi finanziari n.a.c.	1.247	0,0%	9.969	- 8.722
Gestione e manutenzione applicazioni	12.035.227	2,9%	9.564.197	2.471.029
Assistenza all'utente e formazione	218.244	0,1%	1.269.354	- 1.051.110
Servizi per l'interoperabilità e la coop	454.335	0,1%	40.000	414.335
Serv. rete per trasm. dati e VoIP e rela	6.939.056	1,7%	3.708.299	3.230.756
Servizi per i sistemi e relativa manutenzioni	6.406.189	1,5%	5.012.130	1.394.059
Servizi di sicurezza	40.411	0,0%	9.326	31.085
Servizi di gestione documentale		0,0%	24.400	- 24.400
Servizi di monitoraggio qualità dei servizi	5.185	0,0%	125.232	- 120.047
Servizi per postazioni di lavoro e manutenzioni	34.136	0,0%	7.198	26.938
Serv.consulenza e prestaz profession ICT	553.517	0,1%	1.316.388	- 762.871
Processi trasversali alle classi di servizio		0,0%	10.109	- 10.109
Altre spese legali	140.686	0,0%	375.606	- 234.919
Quote associazioni		0,0%	700	- 700
Altre spese per consultazioni elettorali	304.480	0,1%	933.819	- 629.339
Spese per commissioni e comitati Ente	4.615	0,0%	47.988	- 43.372
Custodia giudiziaria		0,0%	1.000	- 1.000
Altri servizi diversi n.a.c.	24.119.343	5,8%	26.419.330	- 2.299.987
Spese di condominio	424.021	0,1%	361.294	62.727
Formazione obbligatoria	169.500	0,0%		169.500
Incarichi a società di studi, ricerca e	1.702.470	0,4%	2.219.638	- 517.168
Prestaz.di natura contabile, tributaria e		0,0%	6.127	- 6.127
Rimozione e smaltim.rifiuti tossici e altri	121.577	0,0%	63.245	58.332
Formazione a personale esterno all'ente		0,0%	21.000	- 21.000
Servizi per attività di rappresentanza	1.180	0,0%	6.078	- 4.898
Rassegna stampa	367.800	0,1%	133.669	234.131
Comunicazione Web	224.604	0,1%	24.644	199.960
<b>Totale Prestazione di servizi ordinari</b>	<b>419.131.322</b>	<b>99,9%</b>	<b>400.528.597</b>	<b>18.168.634</b>
Spese accert. sanitari necess. att. Lavorativa	242.544	0,1%	239.295	3.249
Altri acquisti di servizi sanitari n.a.c	3.400	0,0%	15.400	- 12.000
<b>Totale Prestazione di servizi sanitari</b>	<b>245.944</b>	<b>0,1%</b>	<b>254.695</b>	<b>- 8.751</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>419.377.266</b>	<b>100,0%</b>	<b>400.783.292</b>	<b>18.593.974</b>

**Tavola 8 – Analisi costi per prestazioni di servizi per Assessorato (Migliaia di euro)****Costo per l'utilizzo beni di terzi**

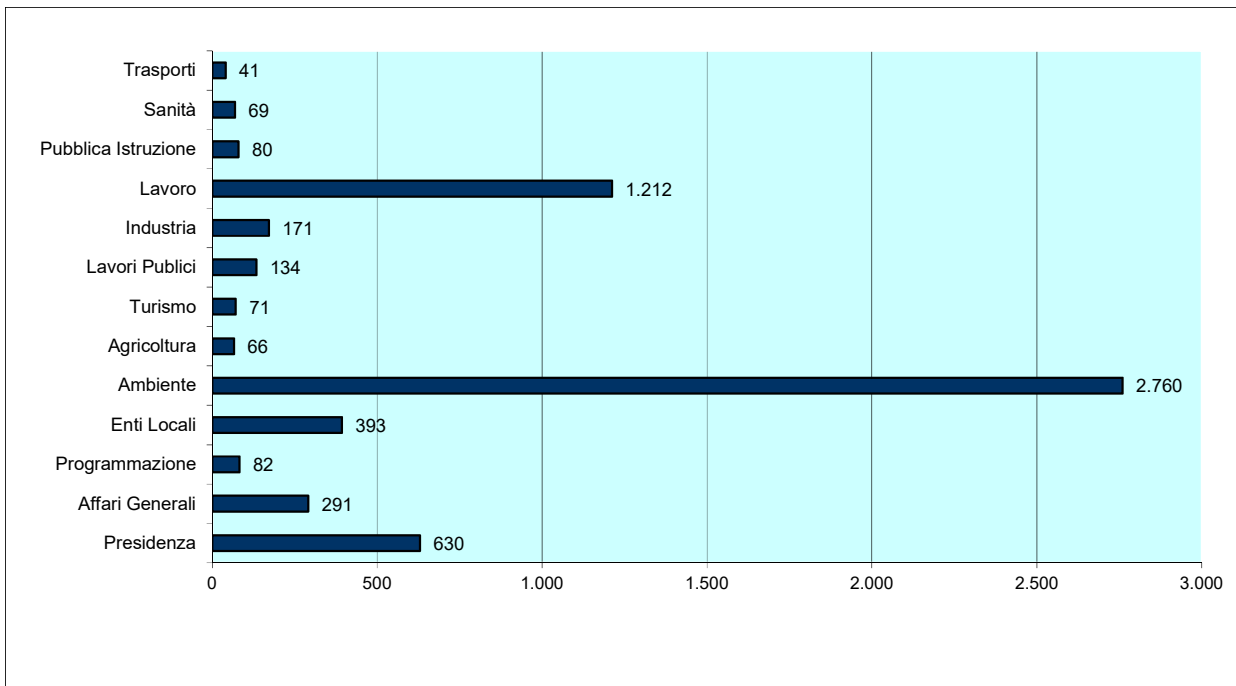
I costi per l'utilizzo di beni di terzi, riportati nella tavola n. 9, ammontano a circa 6,1 milioni di euro. Fra i costi più rilevanti ricordiamo quelli relativi alle liquidazioni delle locazioni passive di beni immobili, pari a circa 3,9 milioni di euro, alle licenze *software*, pari a 0,8 milioni di euro, e ai noleggi per le auto dell'Amministrazione, per un importo di circa 0,3 milioni di euro. Rilevante risulta l'incremento dei costi relativi alle locazioni passive aumentati di circa 1,6 milioni di euro, a cui corrisponde un incremento del 73,6% rispetto al 2019.

**Tavola 9 – Analisi costi per l'utilizzo beni di terzi**

Descrizione conto	Anno 2020	Peso %	Anno 2019	Var. assol.
Locazione di beni immobili	3.879.602	63,4%	2.235.079	1.644.523
Noleggi di mezzi di trasporto	291.458	4,8%	271.203	20.254
Noleggi di hardware	164.285	2,7%		164.285
<b>Totale Noleggi e fitti</b>	<b>4.335.345</b>	<b>70,8%</b>	<b>2.506.283</b>	<b>1.829.062</b>
Licenze d'uso per software	771.617	12,6%	802.046	-30.429
Altre licenze	11.407	0,2%	6.240	5.167
<b>Totale Licenze</b>	<b>783.024</b>	<b>12,8%</b>	<b>808.286</b>	<b>-25.262</b>
Leasing operativo di mezzi di trasporto	15.666	0,3%	14.640	1.026
<b>Totale Leasing operativo di mezzi di tras</b>	<b>15.666</b>	<b>0,3%</b>	<b>14.640</b>	<b>1.026</b>
Altri costi utilizzo di beni di terzi	986.783	16,1%	661.124	325.658
<b>Totale Altri costi per utilizzo beni di terzi</b>	<b>1.002.449</b>	<b>16,4%</b>	<b>661.124</b>	<b>326.685</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.120.819</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.990.333</b>	<b>2.130.485</b>

Nella ripartizione rilevata dalla contabilità analitica per Assessorato, l'incidenza più rilevante è quella relativa all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente per la gestione delle stazioni forestali, con costi di locazione pari a 2,2 milioni di euro. Tali valori, pur liquidati dall'Assessorato degli Enti Locali, che li gestisce per tutta l'Amministrazione regionale, sono stati attribuiti secondo il dettaglio fornito dallo stesso Assessorato, per struttura utilizzatrice degli immobili. Altro assessorato che presenta rilevanti costi di locazione è quello del Lavoro, al quale sono stati attribuiti fitti passivi per 1,1 milioni di euro relativi alla locazione della sede della Direzione Generale in località San Simone a Cagliari.

**Tavola 10 – Analisi costi per l'utilizzo beni di terzi per Assessorato (Migliaia di euro)**



### Costo del personale

Nella tavola n. 11 è riportato il costo del personale dell'Amministrazione regionale nei suoi aggregati di costo (retribuzione ordinaria, straordinaria, contributi, altri costi del personale e accantonamenti al fondo rischi per copertura di altre indennità e rettifiche di costo già precedentemente attribuite all'esercizio 2019 ma che sono state liquidate nel corso dell'esercizio 2020), secondo quanto previsto dal Piano dei conti integrato di cui al D.Lgs. 118/2011. Un'ampia analisi sul costo del personale verrà illustrata nel paragrafo 5.3.



Tavola 11 – Analisi costi del personale per aggregato di costo

Descrizione conto	Anno 2020	Incidenza %	Anno 2019	Var. assol.
Retribuzioni ordinaria	163.982.916	73,4%	180.073.222	- 16.090.305
Retribuzioni straordinaria	1.571.230	0,7%	1.590.002	- 18.772
<b>Totale retribuzioni in denaro</b>	<b>165.554.146</b>	<b>74,1%</b>	<b>181.663.224</b>	<b>- 16.109.078</b>
Contributi obbligatori per il personale	49.868.487	22,3%	56.480.192	- 6.611.704
Contributi previdenza complementare	115.443	0,1%	135.004	- 19.561
Contributi indennità di fine rapporto	1.222.912	0,5%	1.217.854	5.058
Altri contributi sociali effettivi n.a.c		0,0%	113	- 113
<b>Totale Contr.ti eff.vi a carico dell'Amministrazione</b>	<b>51.206.843</b>	<b>22,9%</b>	<b>57.833.163</b>	<b>- 6.626.320</b>
Assegni familiari	487.429	0,2%	575.397	- 87.968
Equo indennizzo		0,0%	21.735	- 21.735
Contributi indenn fine rapp erog dat lav		0,0%	708.264	- 708.264
<b>Totale Contr.ti sociali figurativi</b>	<b>487.429</b>	<b>0,2%</b>	<b>1.305.396</b>	<b>- 817.967</b>
Buoni pasto	2.162.882	1,0%	2.675.271	- 512.389
Altri costi del personale n.a.c.	2.390	0,0%	188.207	- 185.817
Contributi asilo nido strutt. sport.ricreative		0,0%		-
<b>Totale Altri costi</b>	<b>2.165.272</b>	<b>1,0%</b>	<b>2.863.478</b>	<b>- 698.206</b>
<b>Totale complessivo costo del personale</b>	<b>219.413.690</b>	<b>98,2%</b>	<b>243.665.260</b>	<b>- 24.251.570</b>
Rettifica costi	- 10.273.111	-4,6%	19.383.857	9.110.746
Accantonamenti	14.192.984	6,4%	12.917.663	1.275.320
<b>Saldo Accantonamenti</b>	<b>3.919.872</b>	<b>1,8%</b>	<b>6.466.194</b>	<b>10.386.066</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>223.333.563</b>	<b>100,0%</b>	<b>237.199.067</b>	<b>- 13.865.504</b>

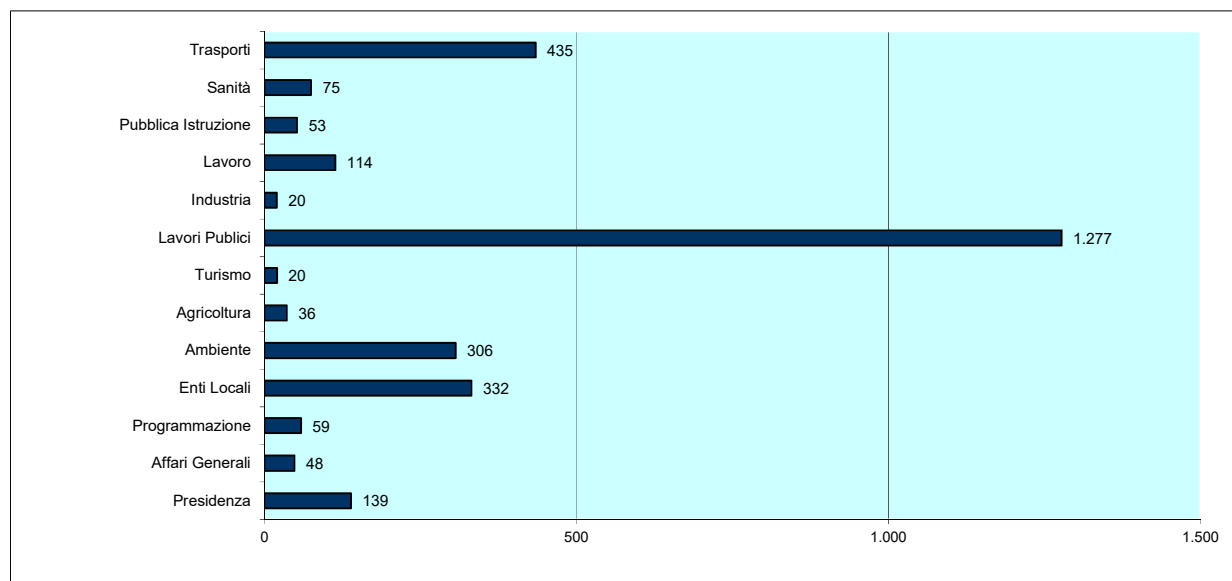
### Costi per oneri diversi di gestione

Nella tavola n. 12 sono riportati i costi sostenuti per gli oneri diversi di gestione, che risultano pari a 27,4 milioni di euro, con un'incidenza del 4% sul totale dei costi di produzione dell'Amministrazione regionale. Tali costi registrano una consistente diminuzione, quantificata in -91,1 milioni di euro, equivalente a -76,9% rispetto al 2019.

Tavola 12 - Analisi Oneri diversi di gestione

Descrizione conto	Anno 2020	Peso %	Anno 2019	Var. assol.
Imposta di registro e di bollo	22.235	0,1%	139.409	-117.174
Tassa/tariffa smalt. rifiuti solidi urb.	966.284	3,5%	1.158.500	-192.216
Tassa circolazione veicoli a motore tass	3.634	0,0%	3.578	56
Imposta sul reddito delle Persone Giuridiche		0,0%	27.380.538	-27.380.538
Imposta Municipale Propria	4.426.347	16,2%	4.723.407	-297.060
Imposte tasse prov.assimil. carico ente	4.292.025	15,7%	4.898.813	-606.788
<b>Totale Imposte e tasse a carico dell'ente</b>	<b>9.710.524</b>	<b>35,5%</b>	<b>38.304.245</b>	<b>-28.593.721</b>
Premi di assicurazione su beni mobili	23.950	0,1%	10.828	13.122
Premi di assicurazione su beni immobili	968.937	3,5%	610.133	358.804
Premi assic. per responsab. civile verso terzi	2.785.333	10,2%	1.982.515	802.817
Altri premi assicurazione contro danni	117.425	0,4%	28.764	88.661
Altri premi di assicurazione n.a.c.				
<b>Totale Premi di assicurazione</b>	<b>3.895.645</b>	<b>14,2%</b>	<b>2.632.240</b>	<b>1.263.405</b>
Oneri da contenzioso	671.721	2,5%	2.280.433	-1.608.712
Altr costi dovuti a irregolarità	94.207	0,3%	76.231	17.976
Cost.rimb.spes.pers.coman.distac.fuori regione	9.225.549	33,7%	7.150.371	2.075.177
Altri costi della gestione	1.328.861	4,9%	1.195.576	133.285
Costi per multe, ammende, sanzioni e oblazioni	268	0,0%	37.168	-36.901
Costi per risarcimento danni	15.066	0,1%	1.347	13.719
Arrotondamenti Passivi		0,0%		0
Rettifiche di ricavi		0,0%		0
Rettifiche di ricavi da fondi di rotazione		0,0%	35.589	-35.589
Costi diversi da fondi di rotazione e assimilati		0,0%	39.227.339	-39.227.339
Costi rimborsi trasferimenti Unione Europea		0,0%	295	-295
Costi rim.part.corr.Amm.Cen somme non dovute	2.426.870	8,9%	27.475.684	-25.048.815
Cost.rim.part.corr.Amm.Loc.somm.non dov.	3.702	0,0%	6.130	-2.428
Costi rim.part.corr.Imprese somme non dovute	17.478	0,1%	20.172	-2.694
Costi rim.part.corr. Ist.Soc.somm.non dov		0,0%	2.571	-2.571
<b>Totale Altri costi della gestione</b>	<b>13.783.720</b>	<b>50,3%</b>	<b>77.508.906</b>	<b>-63.725.186</b>
<b>Totale costi per Oneri diversi di gestione</b>	<b>27.389.890</b>	<b>100,0%</b>	<b>118.445.392</b>	<b>-91.055.502</b>

Tra i costi per oneri diversi di gestione risulta rilevante la liquidazione dell'IMU relativa agli immobili posseduti dall'Amministrazione regionale, per 4,4 milioni di euro, e della TARI relativa alle spese per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, per 1,0 milioni di euro. Inoltre, risultano liquidati costi per le assicurazioni di mobili, immobili, responsabilità civile e danni verso terzi per 3,9 milioni di euro. Risultano rilevanti anche i costi per il rimborso del personale esterno comandato in Regione, pari a 9,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai 7,2 milioni di euro del 2019, a cui corrisponde una variazione positiva del +29,0%, equivalente ad un incremento di +2,1 milioni di euro sul 2019. Il personale esterno comandato in Regione presenta, nel corso degli ultimi esercizi, aumenti significativi sia in termini di consistenze di personale passate dalle 181 unità di gennaio 2020 alle 243 unità di dicembre 2020, sia in termini di costi del personale.

**Tavola 13 – Analisi Oneri diversi di gestione per Assessorato (Migliaia di euro)**

### **5.3 ANALISI COSTO DEL PERSONALE E DEGLI ACCANTONAMENTI AL FONDO RISCHI E RETTIFICHE DI COSTO**

Il presente paragrafo ha lo scopo di illustrare l'analisi del costo del personale sostenuto dall'Amministrazione regionale nel corso dell'esercizio 2020 individuando, dapprima, le categorie di personale comprese all'interno del perimetro di analisi, la consistenza degli organici (ripartiti per categoria contrattuale), la struttura e l'ammontare del suo costo lavoro, ripartendolo per i macro aggregati di costo previsti dalla normativa contabile, e, successivamente, allocandolo nelle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale, Assessorati e Direzioni generali e altre partizioni organizzative. Il valore risulta coerente con i numeri presenti in contabilità economico patrimoniale e nella nota integrativa del bilancio 2020, allegato n. 3 del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2020. Al valore riportato sono stati aggiunti, separatamente, i valori accantonati al fondo rischi per la copertura delle indennità di risultato dei dirigenti e del rendimento dei dipendenti dell'Amministrazione, da liquidare nel corso del 2021, ma di competenza dell'esercizio 2020 e i valori accantonati di competenza dell'esercizio per il rinnovo contrattuale economico dei dipendenti regionali 2019-2021, nonché le rettifiche di costo per le componenti negative già attribuite al bilancio 2019, ma liquidate dall'Amministrazione, nel corso del 2020, sui conti del costo del personale.

#### **Analisi del costo del personale per origine**

Il "costo del personale" esprime l'ammontare complessivo degli oneri liquidati per l'impiego delle risorse umane necessarie al funzionamento dell'Amministrazione regionale, classificabili quale lavoro dipendente a tempo indeterminato e determinato. Alla sua determinazione concorrono le seguenti categorie:

- personale di ruolo assunto a tempo indeterminato o in aspettativa non retribuita o sospeso dal servizio senza retribuzione ed incluso il personale con contratto di lavoro a tempo parziale;
- personale non di ruolo assunto a tempo determinato;
- personale assunto con contratto di diritto privato secondo quanto previsto dall'art. 11 della L.R. n. 31/1998 e dalla L.R. n. 7/1962 e successive modificazioni (Commissari di direzione dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione);
- personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni o enti (comandati out);
- personale ex L.R. n. 42/89 (formazione professionale) subentrati in Amministrazione regionale in forza della L.R. n. 3 del 5 marzo 2008 (art. 6 comma 1 lettera f);
- personale ex SRA, inquadrato nel ruolo unico secondo quanto disposto dalla L.R. n. 6/2012 e in servizio presso l'agenzia regionale Argea.

A partire dall'esercizio 2018 è stato incluso, nel costo lavoro, anche quello del personale esperto del Centro Regionale di Programmazione (per il 2018 in via parziale, ma dal 2019 totalmente) assunto ai sensi della L.R. n. 7/1962; in precedenza, il costo gravava sui capitoli della contabilità speciale relativa al Piano di Rinascita (L. n. 588 dell'11 Giugno 1962 e L. n. 268 del 24 Giugno 1974), la cui chiusura è

stata disposta dall'art. 3 della L.R. n. 40 del 5 novembre 2018. Il personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e quello comandato in viene incluso negli "Oneri diversi della Gestione". Anche nell'esercizio 2020 è stato utilizzato un centro di costo "Sindacati" nel quale far transitare tutti i costi del personale in distacco sindacale. A tale centro di costo ha fatto capo, nel corso del 2020, una media di 4 unità di personale dell'Amministrazione, in leggera diminuzione rispetto alle 5 unità del 2019. Sono stati, inoltre, considerati, solo nel valore complessivo, i costi del personale ex SRA, inquadrati nel ruolo unico regionale dall'1 gennaio 2012, come disposto dalla L.R. n. 6/2012, ma, di fatto, in servizio presso l'agenzia regionale Argea. Di converso, sul costo anticipato dall'Amministrazione regionale viene operata pari decurtazione del contributo per il funzionamento della stessa. Tali costi sono stati gestiti con un centro di costo apposito.

### **La consistenza dell'organico della Regione Autonoma della Sardegna**

La dinamica del costo lavoro è strettamente correlata a due elementi: in primo luogo, la consistenza numerica delle risorse umane e, in secondo luogo, l'appartenenza delle stesse alle varie categorie contrattuali, elementi dai quali non è possibile prescindere al fine di pervenire a una corretta valutazione del fenomeno analizzato.

Osservando l'andamento della consistenza dell'organico della Regione Autonoma della Sardegna negli ultimi sei anni, si rileva un costante decremento dello stesso. Il fenomeno trova il suo principale fondamento nelle varie disposizioni normative relative al contenimento della spesa del pubblico impiego che, da oltre un decennio, hanno introdotto stringenti vincoli alla spese per il personale e limitazioni al *c.d.turn-over*. Il nuovo meccanismo di anticipo pensionistico (cosiddetta quota 100) per il quale si prevede la fine il 31 dicembre 2021, introdotto dal D.L. n. 4/2019 in ottemperanza a quanto previsto dalla L.145/2018, avrà ulteriori ripercussioni sull'organico a fine anno.

Dalla lettura della tavola n. 15 è possibile rilevare l'impatto della normativa vincolistica sull'organico della Regione. Infatti, nel periodo compreso tra il 2014 e il 2020, si registra un decremento complessivo di 424 unità nell'ambito dell'Amministrazione regionale, pari a -16,6% (senza considerare le unità in ruolo assegnate ad Argea, ai dipendenti ex L.R. n. 42/89, ai comandati *out* e al CFVA); tale fenomeno si registra in tutte le categorie contrattuali, anche se la diminuzione più significativa si riscontra nella categoria D (-207 unità). Risultano in contro tendenza le consistenze relative alla L.R. 42/89 per cui, invece, si assiste ad un aumento rispetto al 2014 di 83 unità e i comandati *out* per i quali si rileva un aumento di 16 unità rispetto al 2014.

Nei confronti dell'esercizio precedente si assiste, invece, ad una diminuzione complessiva delle consistenze medie di -212 unità tra RAS e CFVA, e anche le unità relative alla L.R. n. 42/89 presentano, nel corso del 2020, una variazione negativa pari di -29 unità (-6,8%). Stessa tendenza riportano le consistenze medie della categoria D, che presenta una variazione negativa rispetto al 2019 di -118 unità, pari al -11,5%.

**Tavola 14 – Consistenza media del personale RAS Anni 2013-2020**

Consistenza media	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var.Ass. 2020-2019	Var.%
Dirigenti e Struttura Politica	194	185	185	175	160	148	140	155	14	10,3%
Categoria A	180	176	173	170	166	159	133	123	-10	-7,5%
Categoria B	440	431	420	410	401	387	394	373	-21	-5,4%
Categoria C	697	694	689	663	639	634	633	600	-33	-5,2%
Categoria D	1.123	1.120	1.116	1.046	1.001	1.046	1.031	913	-118	-11,5%
Area A (CFVA)	960	957	951	945	937	932	919	889	-30	-3,3%
Area B (CFVA)	302	300	297	297	293	289	284	272	-12	-4,2%
Area C (CFVA)	66	66	65	62	60	56	55	52	-2	-4,3%
<b>Totale consistenza unità Assessorati</b>	<b>3.961</b>	<b>3.928</b>	<b>3.896</b>	<b>3.767</b>	<b>3.656</b>	<b>3.652</b>	<b>3.589</b>	<b>3.377</b>	<b>-212</b>	<b>-5,9%</b>
Unità non attribuite alle strutture	1	2	7	5	1	0	0	1	1	0,0%
Unità regionali comandate presso altre amministrazioni	85	74	80	86	90	90	98	90	-9	-8,9%
Unità LR 42/89	316	312	390	383	373	396	424	395	-29	-6,8%
Unità Argea	237	230	220	208	195	182	165	140	-26	-15,6%
Sindacati	0	10	10	6	4	4	5	4	-1	-18,7%
CRP esperti	20	19	19	19	19	17	14	12	-2	-12,7%
<b>Totale generale unità RAS</b>	<b>4.601</b>	<b>4.557</b>	<b>4.611</b>	<b>4.467</b>	<b>4.335</b>	<b>4.340</b>	<b>4.296</b>	<b>4.019</b>	<b>-277</b>	<b>-6,4%</b>

Ripartendo il totale delle consistenze in due macro aggregati, Amministrazione Regionale e CFVA, come rappresentato nella tavola n. 15 e in coerenza con quanto riportato precedentemente, si assiste ad una riduzione consistente della consistenza del personale pari a un decremento in valore assoluto sul 2014 di -551 unità, pari al -14,0% e di circa -424 unità pari al -16,6% presso la RAS. Stessa situazione presenta anche il CFVA, con una diminuzione in valore assoluto di -127 unità sul 2014, equivalente al -9,2%.

**Tavola 15 – Consistenza media del personale RAS Anni 2013-2020**

Consistenza media	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var.Ass. 2020-2014	Var.%
Amministrazione regionale	2.574	2.546	2.525	2.407	2.310	2.323	2.283	2.122	-424	-16,6%
CFVA	1.387	1.382	1.371	1.360	1.346	1.329	1.306	1.255	-127	-9,2%
<b>Totale consistenza media RAS</b>	<b>3.961</b>	<b>3.928</b>	<b>3.896</b>	<b>3.767</b>	<b>3.656</b>	<b>3.652</b>	<b>3.589</b>	<b>3.377</b>	<b>-551</b>	<b>-14,0%</b>

La consistenza media<sup>1</sup> del personale rappresenta il dato numerico di riferimento su cui si fonda la presente analisi. In relazione al 2020, essa risulta pari a 4.019 unità per tutta la RAS e fa riferimento al personale dipendente, a tempo determinato e indeterminato, dirigente e non dirigente in carico all'Amministrazione regionale (valori questi comprensivi delle unità SRA in servizio presso Argea, della L.R. n. 42/89, sindacati e comandati out e dipendenti non attribuiti e del personale esperto CRP pari a 12 unità). Contrariamente a quanto fatto sino all'anno 2018, a far data dall'esercizio 2019 le consistenze degli esperti CRP sono state inserite nelle consistenze totali come categoria separata e individuabile (vedi tavola 14). Per questo motivo e per rendere i dati confrontabili, nella tavola 14 (che riporta le consistenze totali dal 2013 al 2020) anche per gli anni passati è stata inserita la consistenza degli esperti. Nella tavola n. 16 è indicata la composizione, in termini numerici e percentuali, per le categorie contrattuali di appartenenza e per le altre consistenze.

<sup>1</sup> La consistenza media è stata determinata calcolando la somma dei mesi retribuiti di tutti i dipendenti e dividendo tale somma per il numero dei mesi lavorati in un anno per ciascuno dipendente.

Tavola 16 – Ripartizione numerica e percentuale della consistenza RAS nel 2020

Consistenza media	Anno 2020	Incidenza%
Dirigenti e Struttura Politica	155	3,9%
Categoria A	123	3,1%
Categoria B	373	9,3%
Categoria C	600	14,9%
Categoria D	913	22,7%
Area A	889	22,1%
Area B	272	6,8%
Area C	52	1,3%
<b>Consistenza unità</b>	<b>3.377</b>	<b>84,0%</b>
Unità regionali comandate presso altre amministrazioni	90	2,2%
Unità LR 42/89	395	9,8%
Unità Argea	140	3,5%
Sindacati	4	0,1%
CRP esperti	12	0,3%
Unità Non attribuite	1	0,0%
<b>Totale generale unità RAS</b>	<b>4.019</b>	<b>100,0%</b>

Riguardo alla consistenza dei dirigenti e della struttura politica, nelle 155 unità indicate sono inclusi, oltre al personale inquadrato con qualifica dirigenziale (consistenza media 90 unità), il Presidente e gli Assessori (consistenza media 13 unità), i Capi di Gabinetto, i Consulenti dell'organo politico, i Segretari degli Assessori (consistenza media totale di 38 unità) e i Giornalisti (consistenza media 14 unità). Fanno parte del totale generale delle 4.019 unità della RAS, le 395 unità per le quali trovano applicazione le norme della L.R. n. 42/89, in servizio, per la maggior parte, presso strutture dell'Amministrazione regionale (circa 270 unità), alcune agenzie regionali ed altri enti della Pubblica Amministrazione (125 unità), le 140 unità ex SRA inquadrare nel ruolo unico ai sensi della L.R. n. 6/2012, le 90 unità relative al personale comandato presso altre amministrazioni (Comandati *out*), le 4 unità in distacco sindacale e le 12 unità inquadrare come esperti CRP.

#### **La struttura del costo del personale, degli accantonamenti al fondo rischi e delle rettifiche di costo**

Negli anni passati, la determinazione del costo del personale era sostanzialmente incentrata sul principio di cassa, in considerazione della difficoltà di adottare il criterio della competenza economica, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, allegato A3, denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria". Con l'applicazione della nuova normativa contabile, tale costo si contabilizza nella fase della liquidazione, successiva al calcolo delle retribuzioni, come momento di generazione del costo lavoro.

Al fine di fornire ulteriori elementi conoscitivi sui fattori che compongono il costo del personale, l'analisi è stata sviluppata secondo l'attuale struttura dei costi prevista dal D.Lgs. 118/2011 e in coerenza con il

piano dei conti integrato recepito dalla nostra normativa contabile, riportato nella tavola n. 17. Il costo del personale liquidato dall'Amministrazione regionale nel corso dell'anno 2020, come riportato nell'allegato n. 3 del rendiconto generale per l'esercizio 2020, è pari a 219.414 migliaia di euro. Tuttavia, è opportuno specificare che a questi valori occorre sommare ulteriori componenti che non risultano nel costo del personale, bensì negli altri accantonamenti fatti nell'esercizio 2020 per la copertura delle indennità di risultato dei dirigenti 2019, del rendimento del personale dell'Amministrazione regionale e la quota di rinnovo contrattuale economico 2019-21. Questi valori sono stati contabilizzati in bilancio come accantonamenti al fondo rischi, per un valore totale di +14.193 migliaia di euro, e, probabilmente, verranno anche liquidati nel corso del 2021, benché di competenza del 2020. Inoltre, sono stati considerati anche alcuni valori contabilizzati nei conti del costo del personale nel corso del 2020, ma già attribuiti per competenza all'esercizio 2019 e, quindi, da stornare, nella misura di -10.273 mila di euro (vedi tavola 18). Pertanto, l'ammontare complessivo del costo del personale così rettificato risulta pari a 223.334 migliaia di euro, con una variazione negativa rispetto al 2019 pari a -13.866 migliaia di euro, a cui corrisponde una percentuale negativa del -5,8%, come riportato nella tavola n.18. Nel costo del personale sono compresi anche i costi relativi al personale ex SRA, pari a 7,3 milioni di euro, per il quale dovrebbe essere prevista una pari riduzione del contributo di funzionamento trasferito ad Argea, nonché i costi del personale ex L.R. n. 42/89, pari a 15,1 milioni di euro (vedi tavola n.23).

**Tavola 17 – Struttura del costo del personale per macro aggregato e per voce di costo**

214	Personale
21401	Retribuzioni in denaro
2140101	Retribuzione ordinaria
2140102	Retribuzione straordinaria
21402	Contributi effettivi a carico amministr
2140201	Contributi obbligatori per il personale
2140202	Contributi previdenza complementare
2140203	Contributi indennità di fine rapporto
2140299	Altri contributi sociali effettivi n.a.c.
21403	Contributi sociali figurativi
2140301	Assegni familiari
2140302	Equo indennizzo
2140303	Contributi indenn fine rapp erog dat lav
2140399	Altri contributi fig erog proprio person
21499	Altri costi del personale
2149901	Contributi asilo nido strutt sport ricre
2149902	Buoni pasto
2149999	Altri costi del personale n.a.c.



**Tavola 18 – Analisi costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per aggregato di costo**

Descrizione conto	Anno 2020	Incidenza %	Anno 2019	Var. assol.
Retribuzioni ordinaria	163.982.916	73,4%	180.073.222	- 16.090.305
Retribuzioni straordinaria	1.571.230	0,7%	1.590.002	- 18.772
<b>Totale retribuzioni in denaro</b>	<b>165.554.146</b>	<b>74,1%</b>	<b>181.663.224</b>	<b>- 16.109.078</b>
Contributi obbligatori per il personale	49.868.487	22,3%	56.480.192	- 6.611.704
Contributi previdenza complementare	115.443	0,1%	135.004	- 19.561
Contributi indennità di fine rapporto	1.222.912	0,5%	1.217.854	5.058
Altri contributi sociali effettivi n.a.c		0,0%	113	- 113
<b>Totale Contr.ti eff.vi a carico dell'Amministrazione</b>	<b>51.206.843</b>	<b>22,9%</b>	<b>57.833.163</b>	<b>- 6.626.320</b>
Assegni familiari	487.429	0,2%	575.397	- 87.968
Equo indennizzo		0,0%	21.735	- 21.735
Contributi indenn fine rapp erog dal lav		0,0%	708.264	- 708.264
<b>Totale Contr.ti sociali figurativi</b>	<b>487.429</b>	<b>0,2%</b>	<b>1.305.396</b>	<b>- 817.967</b>
Buoni pasto	2.162.882	1,0%	2.675.271	- 512.389
Altri costi del personale n.a.c.	2.390	0,0%	188.207	- 185.817
<b>Totale Altri costi</b>	<b>2.165.272</b>	<b>1,0%</b>	<b>2.863.478</b>	<b>- 698.206</b>
<b>Totale complessivo costo del personale</b>	<b>219.413.690</b>	<b>98,2%</b>	<b>243.665.260</b>	<b>- 24.251.570</b>
Rettifica costi	- 10.273.111	-4,6%	19.383.857	9.110.746
Accantonamenti	14.192.984	6,4%	12.917.663	1.275.320
<b>Saldo Accantonamenti</b>	<b>3.919.872</b>	<b>1,8%</b>	<b>6.466.194</b>	<b>10.386.066</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>223.333.563</b>	<b>100,0%</b>	<b>237.199.067</b>	<b>- 13.865.504</b>

Proseguendo l'analisi, dal valore di costo aggregato al costo medio unitario del personale per categorie contrattuali (relative ai dipendenti della RAS) e alle altre aree di appartenenza (relative ai dipendenti del CFVA), si rileva che l'andamento del costo medio presenta anch'esso variazioni negative per il personale dell'Amministrazione regionale, così come per quello del CFVA. Si specifica che il costo medio rilevato per categoria e per anno (2020 e 2019) e per area non tiene conto del personale relativo alla L.R. n. 42/89 e degli esperti appartenenti al CRP.

**Tavola 19 - Costo medio per categoria - personale RAS (migliaia di €)**

Categoria	A		B		C		D		DIR	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Costo medio	34,52	36,60	42,50	42,72	49,12	50,16	59,18	60,40	148,20	153,27

**Tavola 20 - Costo medio per categoria- personale CFVA (migliaia di €)**

Categoria	AREA A		AREA B		AREA C	
	2020	2019	2020	2019	2020	2019
Costo medio	52,62	54,15	60,46	61,93	85,73	90,07

## **Analisi della struttura del costo del personale, degli accantonamenti al fondo rischi e storni di costo**

La normativa contabile sull'armonizzazione ha introdotto un sistema uniforme per i bilanci degli enti territoriali, finalizzato a rendere tali documenti omogenei e confrontabili tra loro. Il piano dei conti, infatti, è unico, a livello nazionale, per le Amministrazioni centrali, per quelle regionali e per gli enti locali. Il costo del personale è stato rappresentato, oltre che per voce di costo, anche per aggregato.

In particolare, il Piano dei conti, come rappresentato in precedenza, prevede la seguente aggregazione di costo, come riportato nella tavola n. 18:

- **Retribuzioni in denaro** (comprehensive della retribuzione ordinaria e straordinaria per il personale a tempo indeterminato e determinato, indennità connesse al risultato, al rendimento e altre indennità);
- **Contributi effettivi a carico dell'Amministrazione** (comprensivi dei contributi previdenziali, degli oneri assistenziali, aggiuntivi e complementari e di fine rapporto a carico dell'Amministrazione);
- **Contributi sociali figurativi** (comprensivi degli assegni familiari e contributi indennità di fine rapporto erogata dal datore di lavoro);
- **Altri costi** (comprensivi dei costi per i buoni pasto e vari del personale);
- **Accantonamenti e rettifiche di costo** (comprensivi dei valori relativi agli accantonamenti per rischi, legati per lo più alla copertura delle indennità per il rendimento del personale RAS, di risultato dei dirigenti di competenza dell'esercizio 2020 e della quota di rinnovo contrattuale 2019-2021 dell'anno da liquidare, presumibilmente, nel corso del 2021). Risultano riportate anche le rettifiche negative di costo relative a liquidazioni 2020, già attribuite all'esercizio 2019 per competenza e, quindi, da stornare.

Di seguito, si riporta il costo totale del personale per l'anno 2020, ripartito secondo la composizione di cui sopra, con i valori assoluti e percentuali delle singole componenti. In seguito, verrà proposta un'analisi più dettagliata per Assessorato e per Direzione generale.

- **Retribuzioni in denaro:** il costo ammonta a 165.554 migliaia di euro, pari al 74,1% del costo totale. Questo aggregato di costo presenta una diminuzione di -16,1 milioni di euro, pari a -8,9% sul 2019. La diminuzione è determinata, fundamentalmente, dal collocamento in quiescenza di diverse decine di dipendenti, come riportato nelle tabelle delle consistenze del personale. Anche le competenze liquidate come retribuzione straordinaria risultano in diminuzione, pur in presenza di un anno eccezionale e straordinario come quello del 2020, a causa della pandemia da Covid-19. Tali competenze diminuiscono del -1,2% rispetto al 2019. Risulta rilevante anche la diminuzione del costo liquidato per il personale relativo alla L.R. n. 42/89 (come si evince dalla tavola n. 21) che presenta, nel corso del 2020, una variazione negativa sul 2019 di -3,8 milioni di euro, equivalente a

-20,2%. La macro voce "Retribuzioni in denaro" può essere ulteriormente scomposta nelle seguenti voci di costo:

**Retribuzione ordinaria:**

1. Voci stipendiali del personale a tempo indeterminato;
2. Altre indennità, competenze escluse missioni del personale a tempo indeterminato;
3. Voci stipendiali del personale a tempo determinato;
4. Altre indennità, competenze escluse missioni personale a tempo determinato.

**Retribuzione straordinaria:**

1. Straordinario personale a tempo indeterminato;
2. Straordinario personale a tempo determinato.

Per il 2020, l'aggregato di costo che comprende le specifiche poste contabili relative alla retribuzione ordinaria degli stipendi del personale dell'Amministrazione regionale è pari a 163.982,9 migliaia di euro. Tale importo comprende le competenze fisse corrisposte, in maniera stabile e continuativa, ai dipendenti a tempo indeterminato e determinato dall'Amministrazione regionale per stipendio, tredicesima e quattordicesima e indennità varie, quali rendimento, risultato e posizione.

La retribuzione straordinaria comprende le somme erogate per il personale a tempo indeterminato e determinato e risulta pari a 1.571,2 migliaia di euro. Rispetto all'esercizio 2019, tale voce ha subito una diminuzione quantificata nell'ordine di -18,8 migliaia di euro, corrispondente ad una diminuzione del -1,2%.

- **Contributi effettivi a carico dell'Amministrazione:** il costo ammonta a 51.206,8 migliaia di euro e rappresenta il 22,9% del totale dei costi del personale e degli accantonamenti al fondo rischi. Rispetto all'esercizio 2019, tale voce ha registrato una diminuzione del -11,5%.
- **Contributi sociali figurativi:** il costo ammonta a 487,4 migliaia di euro e rappresenta lo 0,2% del totale dei costi, a cui corrisponde una diminuzione del -62,7% rispetto al 2019.
- **Altri costi del personale:** le voci di costo relative a tale componente del costo sono state analizzate, nel loro complesso, in ragione della dimensione contenuta. Essa comprende, fondamentalmente, i costi relativi ai buoni pasto, pari a 2.162,9 migliaia di euro, e altri costi del personale non altrove classificabili. Per l'anno 2020, tale valore è pari a 2.165,3 migliaia di euro e rappresenta l'1% del totale dei costi del personale e accantonamenti. Anche questa voce risulta in diminuzione rispetto al 2019, con una variazione negativa di -0,699 milioni di euro.
- **Accantonamenti e rettifiche dei costi del personale:** i valori totali, pari a un saldo positivo +3.919,9 migliaia di euro, sono comprensivi delle rettifiche di costo operate per stornare quei costi che sono stati precedentemente attribuiti come accantonamenti all'esercizio 2019, ma che sono stati liquidati nel corso del 2020 come costi del personale (in prevalenza trattasi di indennità di risultato dei dirigenti e rendimento dei dipendenti per un totale di -10.273,1 migliaia di euro come riportato nella tavola n.18). Inoltre, sono stati considerati e gestiti come

accantonamenti 2020, da liquidarsi nel corso del 2021, le indennità di risultato dei dirigenti, il rendimento del personale 2020 e la quota di rinnovo contrattuale dell'esercizio per un totale di 14.193 migliaia di euro. E' opportuno ricordare che l'intero comparto regionale risulta senza rinnovo contrattuale economico dal 2019.

### **Il costo lavoro degli esperti del Centro Regionale di Programmazione**

Il valore è relativo al costo del personale liquidato per le competenze sostenute per gli esperti del Centro Regionale di Programmazione (CRP). Si tratta di personale in possesso di particolari qualifiche e specializzazioni in determinate discipline, assunto con contratto di diritto privato ai sensi della L.R. n. 7/1962. Il relativo costo, fino al 2018, non gravava sui capitoli del bilancio regionale, ma su quelli della contabilità speciale (per il 2018 solo parzialmente). A seguito della chiusura della contabilità speciale relativa al Piano di Rinascita (Legge n. 588, dell'11 Giugno 1962 e Legge n. 268, del 24 Giugno 1974), il costo del personale citato grava completamente sui capitoli della contabilità ordinaria della RAS, per un costo complessivo di 1.969.560 euro. E' opportuno evidenziare che il costo sostenuto per tale finalità, che ammonta a circa 1.969,6 migliaia di euro per il 2020, con una consistenza media di 12 unità, in diminuzione rispetto al 2019 (-2 unità) e un costo unitario lordo di circa 164,1 migliaia di euro, risulta assai elevato

### **Il costo lavoro del personale relativo alla L.R. n. 42/89**

Un'altra significativa componente di costo all'interno del bilancio regionale è rappresentata dal costo del personale di cui alla L.R. n. 42/89. Per il 2020 tale onere ammonta a circa 15.145 migliaia di € (vedi tavola 21). In totale, la consistenza del personale è pari a 395 unità e, secondo i dati forniti dalla Direzione generale del Lavoro, 202 unità prestano servizio presso le strutture dei Centri di Formazione della Direzione, 68 unità presso altri Assessorati e 40 unità presso alcune Agenzie regionali. Le ulteriori 85 unità prestano il loro servizio presso enti locali esterni all'Amministrazione regionale come ASL, Comuni, Province e Consorzi Industriali. La consistenza presenta una diminuzione rispetto al 2019, quantificata in -29 unità, a cui corrisponde una diminuzione del -6,8% rispetto al 2019. Occorre precisare che questa categoria di personale, pur non facente parte del ruolo unico regionale, grava, comunque, sul bilancio regionale, in particolare su specifici capitoli gestiti direttamente dalla Direzione generale del Lavoro. Il costo ad essa relativo presenta una diminuzione del -20,2%, con una variazione negativa di circa 3.826,0 migliaia di euro. Nella tavola n. 21 è indicata la consistenza e l'ammontare del costo del personale relativo.

Tavola 21 - Riepilogo consistenze e costo del personale L.R. 42/89

Struttura assegnataria	Unità
Direzione Generale del Lavoro	202
Altri Assessorati	68
Agenzie Regionali	40
Altre Amministrazioni Esterne della PA	85
<b>Totale Unità LR 42/89</b>	<b>395</b>

Descrizione aggregato di costo	Consuntivo	Incidenza %
Retribuzioni in denaro	11.906.226	78,6%
Contributi effettivi a carico dell'Amministrazione	3.032.082	20,0%
Altri costi	207.025	1,4%
<b>Totale complessivo costo del personale LR 42/89</b>	<b>15.145.333</b>	<b>100,0%</b>

### 5.3.1 Costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per Assessorato

Il sistema contabile, organizzato in moduli integrati per la gestione di tutte le funzioni aziendali (contabilità, acquisti, personale, magazzino, beni e servizi, cespiti etc.), nel quale gli stessi moduli condividono le anagrafiche, ha permesso di gestire la contabilità economico-patrimoniale e quella analitica.

Quest'ultima è stata alimentata, per i costi della produzione, dalle componenti di costo originate in fase di liquidazione dalla contabilità finanziaria. Infatti, le singole voci di costo e di ricavo, classificate e rilevate per natura in contabilità economico-patrimoniale, vengono riclassificate per destinazione ed imputate ai rispettivi centri di responsabilità/costo automaticamente, grazie all'integrazione con il sistema di contabilità economico-analitica.

I centri di costo/provento costituiscono raggruppamenti di costi e proventi, individuati prendendo come base la struttura organizzativa della Regione Sardegna. In dettaglio, ad ogni singolo centro di costo corrisponde un centro di responsabilità.

I centri di costo sono stati classificati in base alla struttura organizzativa regionale, seguendo il rapporto gerarchico esistente che pone al vertice della struttura l'organo politico, inteso come Presidenza della Giunta e singoli Assessorati, suddivisi in una o più Direzioni generali (a loro volta articolate in Direzioni di servizio) e, laddove presenti, Unità di progetto.

Il sistema contabile integrato è stato concepito in modo tale che al centro di responsabilità indicato nella fase di liquidazione finanziaria trovi riscontro, sempre ed univocamente, il centro di costo ad esso corrispondente. Tale corrispondenza risulta verificata solo quando al centro di responsabilità assegnatario delle risorse corrisponde il centro di costo che effettivamente le consuma.

Precisamente, per ciò che attiene al costo del personale del 2020, risultando quest'ultimo quasi interamente a carico del CdR Direzione di Servizio del Personale, facente parte della Direzione generale dell'Organizzazione del Personale, si sono dovuti rigenerare, in contabilità analitica, i movimenti contabili delle liquidazioni delle retribuzioni, attribuendo le singole voci di costo ai corretti centri di imputazione.

Oltre a questi movimenti, collegati a figure di costi diretti, sono state effettuate operazioni di ribaltamento

di costi indiretti attraverso l'utilizzo di specifici parametri (*driver* di ribaltamento).

### La consistenza delle risorse umane per Assessorato

Le consistenze medie per l'anno 2020, attribuite agli Assessorati, risultano pari a 3.377 dipendenti, escludendo: i comandati *out*, pari a 90 unità; i dipendenti di cui alla L.R. n. 42/89, pari a 395 unità; il personale *ex* SRA passato al ruolo unico, a seguito dell'applicazione dalla L.R. n. 6/2012, ma in attività presso ARGEA, pari a 140 unità, 4 dipendenti in distacco sindacale e 12 esperti CRP.

La tavola n. 22 riporta la consistenza media per Assessorato, ripartita per livello di inquadramento contrattuale. Si rilevano significative differenze per effetto del diverso *mix* di composizione delle categorie contrattuali del personale nei diversi Assessorati; si rileva, ad esempio, che il 42,9% dei dipendenti appartenenti alla categoria D è concentrato in tre strutture; nelle stesse si concentra anche il 39,6% degli appartenenti alla categoria C.

**Tavola 22 – Consistenza media del personale per Assessorato**

Descrizione	Giorn.	Cat.A	Area A	Cat.B	Area B	Cat.C	Area C	Cat.D	Dirigenti	Cons.UG	Pol.	Totale RAS
Presidenza	14	19	8	49	3	94	2	190	18	5	1	401
Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione		9		33	1	53		57	10	3	1	166
Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del territorio		10		21		41		85	6	3	1	167
Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica		22	2	100	1	92		141	10	3	1	372
Assessorato della Difesa dell'Ambiente		14	877	32	266	53	50	74	5	3	1	1.374
Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale		5	1	10		34	1	34	5	3	1	94
Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio		3		23		39		44	3	2	1	115
Assessorato dei Lavori Pubblici		6	1	30		51		58	6	3	1	155
Assessorato dell'Industria		6		7		11		35	1	3	1	63
Assessorato del Lavoro Formazione Professionale, Cooperazione. e Sicurezza		11		15		43		41	4	3	1	117
Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Inform., Spettacolo e Sport		10		18	1	52		62	7	2	1	152
Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale		6		24		24		55	11	2	1	123
Assessorato dei Trasporti		4		12		15		39	5	3	1	78
<b>Totale Assessorati</b>	<b>14</b>	<b>123</b>	<b>889</b>	<b>373</b>	<b>272</b>	<b>600</b>	<b>52</b>	<b>913</b>	<b>90</b>	<b>38</b>	<b>13</b>	<b>3.377</b>
ARGEA		1		45		67		26	1			140
Comandati Out		3		21	1	11		51	3			90
Sindacati			1			1		2				4
LR 42/89												395
CRP esperti									12			12
Non attribuiti								1				1
<b>Totale complessivo</b>	<b>14</b>	<b>127</b>	<b>890</b>	<b>439</b>	<b>273</b>	<b>679</b>	<b>52</b>	<b>993</b>	<b>106</b>	<b>38</b>	<b>13</b>	<b>4.019</b>

## Analisi del costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per Assessorato

Nell'anno 2020 il costo complessivo del personale dell'Amministrazione è pari a circa 223.334 migliaia di euro, comprensivo delle quote accantonate al fondo rischi per la copertura del costo per l'indennità di risultato, rendimento e rinnovi contrattuali pari a 14.193 migliaia di euro e degli storni di costo relativi a liquidazioni 2020, già attribuite all'esercizio 2019, pari a -10.273 milioni di euro. Il valore sopra riportato è al lordo del costo del personale, che trova disciplina nella L.R. n. 42/89 (circa 15.145 migliaia di euro), comandati *out* (circa 4.913 migliaia di euro), per le unità *ex SRA* (circa 7.296 migliaia di euro) e sindacati (circa 0,22 migliaia di euro) ed esperti CRP per 1.970 migliaia di euro. Nella tavola n. 23 è riportato il costo del personale e il saldo tra gli accantonamenti e le rettifiche di costo per Assessorato, nonché le relative componenti di costo. Il valore maggiore si registra per l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, avente una consistenza media di 1.374 unità, con un costo del personale totale quantificato in 75.497 migliaia di euro, compreso il personale del CFVA a cui occorre aggiungere il saldo tra accantonamenti e rettifiche di costo, nella misura di +1.397 migliaia di euro, per un totale di 76.894 migliaia di euro.

**Tavola 23 - Costo del personale e del saldo degli accantonamenti al fondo rischi e rettifiche per Assessorato**

Descrizione Direzione	Retribuzioni in Denaro	Contrib. Effettivi	Contributi Figurativi	Altri Costi	Costo del Personale	Incidenza %	Saldo Accanton.	Totale Generale
Presidenza	18.806.898	5.522.290	48.071	228.854	24.606.113	11,2%	443.548	25.049.661
Affari Generali	7.970.418	2.312.240	18.859	92.475	10.393.992	4,7%	193.801	10.587.792
Programmazione	7.309.321	2.308.431	20.491	99.862	9.738.105	4,4%	179.649	9.917.754
Enti Locali	14.576.498	4.595.057	42.312	207.906	19.421.773	8,9%	359.400	19.781.172
Ambiente	56.270.078	18.214.363	245.471	766.913	75.496.826	34,4%	1.397.238	76.894.063
Agricoltura	4.203.946	1.313.784	6.272	52.477	5.576.479	2,5%	103.126	5.679.605
Turismo	4.317.041	1.330.939	5.263	63.705	5.716.948	2,6%	105.638	5.822.587
Lavori Pubblici	6.430.166	2.000.305	11.936	84.568	8.526.975	3,9%	157.275	8.684.251
Industria	2.681.633	805.743	4.734	35.267	3.527.378	1,6%	65.234	3.592.612
Lavoro	4.937.529	1.513.815	9.505	64.661	6.525.511	3,0%	404.316	6.929.826
Pubblica Istruzione	6.412.190	2.021.144	21.777	85.373	8.540.484	3,9%	157.865	8.698.349
Sanità	5.548.883	1.731.318	5.168	68.435	7.353.805	3,4%	136.517	7.490.322
Trasporti	3.406.480	1.054.878	10.166	43.418	4.514.943	2,1%	83.615	4.598.557
<b>Totale Costo Assessorati</b>	<b>142.871.082</b>	<b>44.724.307</b>	<b>450.026</b>	<b>1.893.915</b>	<b>189.939.330</b>	<b>86,6%</b>	<b>3.787.222</b>	<b>193.726.552</b>
ARGEA	5.312.258	1.765.541	23.752	62.275	7.163.826	3,3%	132.651	7.296.477
Comandati Out	3.790.523	1.110.115	12.069		4.912.707	2,2%		4.912.707
LR 42/89	11.906.226	3.032.082		207.025	15.145.333	6,9%		15.145.333
Sindacati	167.680	52.106	1.582	2.057	223.425	0,1%		223.425
CRP Esperti	1.460.527	509.033			1.969.560	0,9%		1.969.560
Unità Non attribuite	45.851	13.658			59.509	0,0%		59.509
<b>Totale</b>	<b>165.554.146</b>	<b>51.206.843</b>	<b>487.429</b>	<b>2.165.272</b>	<b>219.413.690</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.919.872</b>	<b>223.333.563</b>

Di seguito, si riporta l'analisi del costo relativo agli Assessorati, scomposto nei macro aggregati previsti:

1. Retribuzioni in denaro;
2. Contributi effettivi a carico dell'Amministrazione;
3. Contributi sociali figurativi;
4. Altri costi del personale;
5. Accantonamenti al fondo rischi e altri accantonamenti.

### **1) Retribuzioni in denaro**

L'importo totale di 165.554 migliaia di euro è al lordo di 11.906 migliaia di euro per il personale che trova disciplina nella L.R. n. 42/89, 3.791 migliaia di euro per i comandati *out*, 5.312 migliaia di euro per i dipendenti *ex SRA* e sindacati per 0,17 migliaia di euro e 1.461 migliaia di euro per gli esperti del CRP. Pertanto, il valore riportato analiticamente per Assessorato è pari a 142.871 migliaia di euro, così come emerge dalla tavola n. 23. L'ammontare del costo del personale per le retribuzioni in denaro è influenzato dalla composizione della consistenza media per categoria contrattuale che, come illustrato in precedenza, risulta molto differenziato e in notevole diminuzione rispetto all'esercizio 2019.

### **2) Contributi effettivi a carico dell'Amministrazione**

Tale valore, pari a 51.207 migliaia di euro, esprime il costo complessivo per l'anno 2020 in relazione agli oneri sociali e risulta comprensivo della seguente serie di poste contabili: 3.032 migliaia di euro a titolo di oneri liquidati ai dipendenti di cui alla L.R. n. 42/89, 1.766 migliaia di euro per i dipendenti *ex SRA*, circa 0,1 migliaia di euro per sindacati, 1.110 migliaia di euro per i comandati *out* e 0,5 migliaia di euro per gli esperti CRP. Il valore, al netto di queste componenti, è pari a 44.724 migliaia di euro, ed è riportato per Assessorato nella tavola n. 23.

### **3) Contributi sociali figurativi**

Tale valore, pari a circa 487 migliaia di euro, esprime il costo complessivo per l'anno 2020 per oneri sociali figurativi e risulta al lordo dei seguenti costi: circa 0,02 migliaia di euro per dipendenti *ex SRA*; 0,01 migliaia di euro per comandati *out*. Il valore al netto di queste componenti è pari a circa 0,45 migliaia di euro.

### **4) Altri costi del personale**

Tale valore, pari a 2.165 migliaia di euro, esprime il costo complessivo per altri costi del personale per l'anno 2020. L'importo indicato è al lordo di circa 0,2 migliaia di euro in relazione alle competenze del personale relativo alla L.R. n. 42/89 e circa 0,1 migliaia di euro per oneri per i dipendenti *ex SRA*. Il valore netto, ripartito per Assessorato, risulta pari a circa 1.894 migliaia di euro, di cui il 35,4% risulta concentrato presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

### **5) Accantonamenti al fondo rischi e rettifiche di costo**

Tale valore, che presenta un saldo positivo di 3.920, risulta determinato da rettifiche di costo già attribuite per -10.273 migliaia di euro e nuovi accantonamenti 2020 per costi che saranno liquidati nel 2021 per 14.193. Questi valori sono stati ripartiti tra le strutture organizzative dell'Amministrazione con un *driver* di ribaltamento legato alle liquidazioni 2020 delle competenze fisse e delle indennità contabilizzate.



### **5.3.2 Costo del personale e degli accantonamenti al fondo rischi per Direzione generale e altre partizioni amministrative**

Le aggregazioni dei dati per Assessorato non consentono, nei casi in cui lo stesso sia composto da più Direzioni generali o da altre partizioni amministrative, di evidenziare alcuni fenomeni gestionali rilevanti ed i relativi impatti sul costo del personale.

Nel presente paragrafo viene illustrata l'analisi del costo del personale relativa alle Direzioni generali e ad altre partizioni amministrative, tra cui l'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, il Centro Regionale di Programmazione, l'ENPI CBC e le Unità di progetto<sup>2</sup> in essere.

Dovendo, quindi, condurre l'analisi con riferimento alle suddette strutture organizzative, non è stato considerato il costo relativo alla struttura politica, inclusi gli Uffici di Gabinetto, che per l'anno 2020 ammonta, complessivamente, a circa 8.062 migliaia di euro, in aumento rispetto al 2019 quando sono stati consuntivati costi per circa 6.213 migliaia di euro.

#### **La consistenza delle risorse umane per Direzione generale e altre partizioni amministrative**

Anche in questo caso, si riporta la consistenza media del personale relativamente alle categorie economiche previste dal contratto e alle aree di appartenenza per ciascuna Direzione generale o partizione amministrativa dell'Amministrazione regionale.

Il raffronto tra le strutture organizzative, contenuto nella tavola n. 24, evidenzia significative differenze per effetto del diverso *mix* di composizione delle categorie contrattuali del personale nelle strutture analizzate; dai dati riportati si rileva che il 50,8% dei dipendenti di categoria D delle DG/Partizioni amministrative è concentrato su otto strutture organizzative, con una conseguente parcellizzazione della distribuzione delle stesse categorie nelle restanti strutture organizzative.

---

<sup>2</sup> Le Unità di progetto, previste dalla L.R. n. 24/2014, costituiscono strutture organizzative dirigenziali temporanee per il raggiungimento di obiettivi circoscritti, connessi al programma di Governo. Tali strutture sono istituite attraverso deliberazione della Giunta Regionale e sono poste alle dirette dipendenze del Presidente o di un Assessore.

**Tavola 24 – Consistenza media per categoria, area, per Direzione generale e altre partizioni amministrative**

Descrizione	Giorn.	Cat.A	Area A	Cat.B	Area B	Cat.C	Area C	Cat.D	Dir.	Cons. UG	Pol.	Tot. RAS
DG della Presidenza	4	7		20		33		71	4			139
DG dell'Area Legale		4		4		12		11	1			32
DG Agenzia Regionale del Distr. Idrografico della Sardegna		1		6		6		32	3			48
DG della Protezione Civile		1	8	8	3	17	2	37	3			79
DG della Centrale Regionale di Committenza		2		6		16		11	2			36
ENPI CBC		1				2		9	3			15
Ufficio Emergenza Alluvioni								1				1
Ufficio dell'Autorità di Audit dei Progr. Operativi FESR ed FSE		1				1		11	1			14
UP di Coord. Reg.per l'Attuazione del Piano Sulcis												
UP Iscol@								4				4
UP Aut. di Audit.del Progr. ENI CBC Bacino del Mediterraneo												
UP Trasparenza e Prevenzione Corruzione									1			1
UP Responsabile Protezione Dati Regione				1		1		2				4
UP Razionalizzazione ed Efficientamento Operazioni Elettorali						0		0	1			1
Ufficio Stampa	9											9
DG degli Affari Generali e Società dell'Informazione		2		6		9		23	3			43
DG dell'Organizzazione e del Personale		6		24		41		28	5			103
Ufficio del Controllo Interno di Gestione		1		1		1		5	3			10
UP Ufficio Coordinamento Migranti												
DG dei Servizi Finanziari		6		18		35		50	6			114
CRP		3		3		4		34				45
DG Enti Locali e Finanze		11	1	57	1	54		57	5			186
DG Pianif. Urbanistica Territoriale e Vigilanza Edilizia		11		42		36		83	6			177
DG della Difesa dell'Ambiente		6		11		31		61	3			112
DG CFVA		7	877	21	265	22	50	11	2			1.255
DG dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale		5		9		31		34	5			84
UP Task Force								1				1
DG del Turismo Artigianato e Commercio		3		22		37		44	3			109
DG dei Lavori Pubblici		6		27		49		54	6			141
UP Interventi Effic. Energetico				1		2		4				6
DG dell' Industria		6		6		11		35	1			59
DG del Lavoro, Form. Profess. Cooperazione e Sic. Sociale		11		14		41		41	4			110
DG dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport		6		14		42		37	4			102
DG della Pubblica Istruzione		3		3		10		24	3			43
DG della Sanità		3		12		14		37	6			72
DG delle Politiche Sociali		3		11		9		19	5			46
DG dei Trasporti		4		9		13		39	5			70
<b>Totale presso le Direzioni Generali/Partizioni Amministrative</b>	<b>13</b>	<b>118</b>	<b>886</b>	<b>356</b>	<b>269</b>	<b>578</b>	<b>51</b>	<b>907</b>	<b>90</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.268</b>
ARGEA		1		45		67		26	1			140
Comandati Out		3		21	1	11		51	3			90
Uffici di Gabinetto	1	5	3	17	3	23	1	6		38	13	110
Sindacati			1			1		2				4
LR 42/89												395
CRP esperti									12			12
Non attribuiti								1				1
<b>Totale RAS</b>	<b>14</b>	<b>127</b>	<b>890</b>	<b>439</b>	<b>273</b>	<b>679</b>	<b>52</b>	<b>993</b>	<b>106</b>	<b>38</b>	<b>13</b>	<b>4.019</b>

### Il costo del personale e degli accantonamenti per Direzione generale e altre partizioni amministrative

La ripartizione del costo complessivo per Direzione generale/Partizione amministrativa è evidenziata nella tavola n. 25, nella quale sono indicati il costo totale del personale, le retribuzioni in denaro, i contributi effettivi, quelli figurativi, gli altri costi del personale e gli accantonamenti al fondo rischi e gli altri accantonamenti e il totale complessivo, ottenuto dalla sommatoria del costo del personale e degli accantonamenti. Inoltre, sono riportati i valori degli Uffici di Gabinetto, il costo per il personale comandato *out*, quello relativo ai dipendenti L.R. n. 42/89, i costi non attribuiti alle strutture, quelli per i dipendenti ex SRA e quelli attribuiti al centro di costo sindacati. Da questa tavola è possibile ricavare molteplici e utili informazioni riguardo al costo del personale e al saldo degli accantonamenti e degli

storni di costo per destinazione. Il costo totale risulta pari a 223.334 migliaia di euro, mentre quello attribuito e diviso tra le Direzioni generali e le strutture amministrative risulta pari a 185.664 migliaia di euro (83,1%). In particolare, il 46,5% del costo risulta concentrato in tre Direzioni generali: il 37,9%, presso la Direzione generale del CFVA, il 5,3% presso la Direzione generale degli Enti Locali e Finanze, e il 5,0% presso la Direzione generale della Pianificazione Urbanistica.

**Tavola 25 – Costo del personale e del saldo degli accantonamenti al fondo rischi e rettifiche per Direzione generale e altre partizioni amministrative**

Descrizione	Retribuzioni in Denaro	Contrib. Effettivi	Contributi Figurativi	Altri Costi	Costo del Personale	Incidenza %	Saldo Accanton.	Totale Generale
DG della Presidenza	5.754.495	1.776.976	18.646	78.640	7.628.758	3,5%	136.699	7.765.457
DG dell'Area Legale	1.862.199	513.378	147	20.091	2.395.816	1,1%	40.067	2.435.883
Agenzia Reg. Distretto Idrografico	1.953.530	592.171	8.182	26.660	2.580.542	1,2%	47.705	2.628.247
DG della Protezione Civile	3.534.286	1.049.030	7.950	44.602	4.635.869	2,1%	84.519	4.720.387
DG Centrale regionale di committenza	1.594.173	492.530	6.301	20.756	2.113.761	1,0%	37.564	2.151.325
ENPI CBC	857.669	261.300	467	8.498	1.127.933	0,5%	20.726	1.148.660
Ufficio Commissario emergenza alluvione	38.536	12.499		563	51.598	0,0%	956	52.554
Ufficio Autorità Audit dei PO FESR e FSE	1.076.966	213.163	198	7.558	1.297.885	0,6%	24.052	1.321.937
Ufficio Coordin.Reg.attuaz. Piano Sulcis	11.099		600		11.698	0,0%	217	11.915
UP Progetto Iscol@	222.679	60.303		2.252	285.234	0,1%	5.092	290.326
UP Aut. Audit Programma ENI CBC	81.319	24.703		442	106.464	0,0%	2.034	108.498
UP Trasp. e prevenz. Corruzione	214.595	74.168	3.208	2.252	294.223	0,1%	5.452	299.675
UP Responsabile protezione dati Regione	51.832	15.079		475	67.386	0,0%	1.245	68.631
Ufficio stampa	475.512	148.704		4.924	629.140	0,3%	11.656	640.797
DG Affari Gen. e Società dell'Informaz.	1.860.535	587.797	4.358	24.151	2.476.841	1,1%	45.180	2.522.021
DG Organizzazione e Metodo Personale	5.037.109	1.412.277	13.541	56.825	6.519.753	3,0%	122.725	6.642.478
Ufficio del Controllo di Gestione	509.887	158.559	790	5.868	675.103	0,3%	12.512	687.615
UP Ufficio Coord.Accoglienza Migranti	10.704				10.704	0,0%	199	10.903
DG Servizi Finanziari	5.004.662	1.605.044	11.294	64.484	6.685.484	3,0%	123.242	6.808.726
Centro Regionale di Programmazione	1.875.582	572.630	7.960	31.753	2.487.925	1,1%	45.942	2.533.867
DG Enti Locali e Finanze	7.198.318	2.276.073	17.349	103.625	9.595.365	4,4%	177.497	9.772.862
DG Pianif. Urbanis. Terr. Vigil.Edilizia	6.819.489	2.166.954	24.413	98.808	9.109.664	4,2%	168.623	9.278.287
DG della Difesa dell'Ambiente	4.438.149	1.367.763	8.886	60.316	5.875.114	2,7%	108.005	5.983.120
DG Corpo Forestale Vigilanza Ambient.	51.390.566	16.728.843	236.585	702.507	69.058.501	31,5%	1.278.796	70.337.298
DG Agricoltura e Riforma Agro-pastorale	3.630.475	1.158.840	6.272	46.846	4.842.433	2,2%	89.525	4.931.958
UP Task force	22.887	7.213		389	30.489		564	31.053
DG Turismo, Artigianato e Commercio	4.058.953	1.267.734	4.577	60.890	5.392.154	2,5%	99.621	5.491.776
DG dei Lavori Pubblici	5.678.500	1.763.739	11.936	76.685	7.530.861	3,4%	138.820	7.669.680
UP Interventi Effic. Energetico	299.139	100.150		3.378	402.668	0,2%	7.460	410.128
DG dell'Industria	2.369.731	732.925	4.734	32.822	3.140.213	1,4%	58.060	3.198.273
DG del Lavoro	4.512.411	1.399.874	9.100	60.720	5.982.105	2,7%	394.247	6.376.351
DG Beni Culturali, Inform, Spett e Sport	4.085.574	1.305.185	18.124	57.111	5.465.994	2,5%	101.114	5.567.108
DG Pubblica Istruzione	1.944.928	608.196	3.653	24.321	2.581.098	1,2%	47.609	2.628.708
DG della Sanità	3.197.074	987.075	4.365	39.192	4.227.706	1,9%	78.733	4.306.439
DG Politiche Sociali	2.072.384	662.942	803	26.428	2.762.557	1,3%	51.049	2.813.606
DG Trasporti	2.965.466	931.396	8.581	39.107	3.944.550	1,8%	73.045	4.017.595
<b>Totale Costo Lavoro DG/Partizioni Amministrative</b>	<b>136.711.415</b>	<b>43.035.215</b>	<b>443.021</b>	<b>1.833.941</b>	<b>182.023.592</b>	<b>83,0%</b>	<b>3.640.550</b>	<b>185.664.143</b>
ARGEA	5.312.258	1.765.541	23.752	62.275	7.163.826	3,3%	132.651	7.296.477
Comandati Out	3.790.523	1.110.115	12.069		4.912.707	2,2%		4.912.707
Uffici di Gabinetto	6.159.666	1.689.093	7.005	59.974	7.915.738	3,6%	146.671	8.062.409
Costi non attribuiti	45.851	13.658			59.509	0,0%		59.509
Sindacati	167.680	52.106	1.582	2.057	223.425	0,1%		223.425
LR 42/89	11.906.226	3.032.082		207.025	15.145.333	6,9%		15.145.333
CRP Esperti	1.460.527	509.033			1.969.560	0,9%		1.969.560
<b>Totale Costo Lavoro RAS</b>	<b>165.554.146</b>	<b>51.206.843</b>	<b>487.429</b>	<b>2.165.272</b>	<b>219.413.690</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.919.872</b>	<b>223.333.563</b>

## 5.4 ANALISI COSTI PER TRASFERIMENTI CORRENTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I trasferimenti e i contributi agli investimenti erogati dall'Amministrazione regionale ad enti locali, imprese, famiglie, aziende sanitarie, agenzie ed enti regionali, persone giuridiche pubbliche e private costituiscono, anche nell'esercizio 2020, l'ammontare più rilevante delle spese. Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 118/2011 e dall'Allegato 4/3 relativo al principio contabile concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, i trasferimenti si classificano, nel Conto Economico, nella categoria dei componenti negativi di reddito della gestione "Trasferimenti e contributi". Tale categoria si scompone in trasferimenti correnti e in contributi agli investimenti che non si configurano come costi della produzione. Infatti, la tipologia di costo in esame presenta alcune particolarità, in quanto si tratta di erogazioni a terze economie sulle quali ricade la responsabilità della spesa delle risorse trasferite. I destinatari finali delle risorse si individuano negli enti "a valle", i quali sostengono e rilevano la spesa nelle sue specifiche componenti. La loro natura è differente dai costi della produzione o di funzionamento, quali costi di struttura dell'apparato regionale. Ai fini delle analisi qui esposte, i dati relativi ai trasferimenti e ai contributi agli investimenti sono stati estratti da Sap/CO e sono congruenti con i valori contabilizzati in contabilità economico patrimoniale e presenti nel relativo conto economico e nella nota integrativa allegati al bilancio dell'esercizio 2020, approvati dalla Giunta regionale il 30 giugno 2021 con deliberazione n. 25/8. Ai fini dei calcoli proposti, si evidenzia che sono stati considerati i movimenti di spesa nella fase dell'impegno. Secondo quanto illustrato dalla tavola n. 27, nell'esercizio 2020 l'Amministrazione regionale ha impegnato costi per trasferimenti correnti e per contributi agli investimenti per circa 6.760,4 milioni di euro, laddove il totale delle componenti negative della gestione è pari a 7.527,5 milioni di euro, a cui corrisponde l'89,8% di quest'ultima grandezza.

**Tavola 26 – Analisi costi dei trasferimenti correnti e contributi agli investimenti**

23	Costi per trasferimenti e contributi
231	Trasferimenti correnti
23101	Trasferimenti correnti a Amm. pubbliche
23102	Trasferimenti correnti a Famiglie
23103	Trasferimenti correnti a Imprese
23104	Trasferimenti correnti a ISP
23105	Trasferimenti correnti a UE/resto mondo
232	Contributi agli investimenti
23201	Contributi agli invest. ammin. pubbliche
23202	Contributi agli invest. Famiglie
23203	Contributi agli invest. Imprese
23204	Contributi agli invest. ISP
23205	Contributi agli invest. Ue/resto mondo

Nel dettaglio, i trasferimenti correnti risultano pari a circa 5.857,0 milioni di euro, con un'incidenza del 77,8% sul totale dei componenti negativi della gestione dell'Amministrazione regionale, mentre i

contributi agli investimenti sono pari a circa 903,4 milioni di euro e incidono per il 12,0% delle componenti negative della gestione. I valori consuntivati come trasferimenti correnti e come contributi agli investimenti riportano, nell'esercizio 2020, una variazione negativa di circa -37,6 milioni di euro, corrispondente ad una diminuzione dell'-0,6% rispetto al 2019. A tal proposito, è opportuno ricordare che nei trasferimenti correnti sono ricompresi quelli impegnati verso il Consiglio regionale della Sardegna pari a 76,0 milioni di euro.

**Tavola 27 – Analisi dei trasferimenti correnti e contributi agli investimenti**

Tipologia di spesa	Anno 2020	Peso %	Anno 2019	Var. assol.
Trasferimenti correnti	5.857.018.956	86,6%	6.044.676.247	-187.657.291
Contributi agli investimenti	903.388.301	13,4%	753.287.696	150.100.605
<b>Totale trasferimenti e contributi agli investimenti</b>	<b>6.760.407.257</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.797.963.943</b>	<b>-37.556.686</b>

Nell'analisi si è poi proceduto ad individuare la struttura organizzativa responsabile dell'impegno dei trasferimenti e dei contributi agli investimenti. Tale situazione è rappresentata nella tavola n. 28, che riporta gli Assessorati responsabili della spesa. Il 75,7% dei trasferimenti correnti e dei contributi agli investimenti è stato liquidato dai tre Assessorati che sono i principali erogatori di risorse. In particolare, l'Assessorato della Sanità impegna circa il 59,5% del totale, quello degli Enti Locali il 9,8% e quello della Programmazione il 6,4%.

**Tavola 28 – Analisi trasferimenti correnti e contributi agli investimenti per Assessorato**

Assessorato	Anno 2020	Peso %	Anno 2019	Var. assol.
12 Sanità	4.025.630.697	59,5%	3.855.567.399	170.063.298
04 Enti Locali	664.190.693	9,8%	695.430.800	-31.240.107
03 Programmazione	430.302.559	6,4%	748.000.125	-317.697.567
10 Lavoro	292.743.888	4,3%	167.234.099	125.509.789
06 Agricoltura	281.926.542	4,2%	207.551.329	74.375.213
05 Ambiente	264.359.640	3,9%	266.447.298	-2.087.658
08 Lavori pubblici	225.925.052	3,3%	235.651.786	-9.726.734
11 Pubblica istruzione	221.619.826	3,3%	271.246.867	-49.627.041
13 Trasporti	137.157.188	2,0%	127.492.079	9.665.109
01 Presidenza	75.618.354	1,1%	83.698.293	-8.079.939
09 Industria	66.768.050	1,0%	58.717.969	8.050.081
07 Turismo	40.747.299	0,6%	43.743.222	-2.995.924
02 Affari generali	33.417.469	0,5%	37.182.676	-3.765.207
<b>Totale</b>	<b>6.760.407.257</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.797.963.943</b>	<b>-37.556.686</b>

### 5.4.1 Analisi costi per trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti si riferiscono principalmente alle spese contabilizzate per la gestione della sanità (59,2%). In particolare, si tratta dei trasferimenti diretti erogati in favore dell'Azienda per la Tutela della Salute, dell'Azienda regionale dell'emergenza e urgenza della salute della Sardegna, dell'Azienda Ospedaliera Brotzu, delle Aziende Ospedaliero-Universitarie di Cagliari e Sassari, per complessivi 3.465,1 milioni di euro, come riportato nella tavola n. 30. Ebbene, si evidenzia una variazione delle spese in commento particolarmente rilevante rispetto al 2019: +124,1 milioni di euro, pari al 3,7%. Tale aumento è stato in buona parte determinato dall'aumento delle spese impegnate per la gestione della pandemia da Covid-19, che ha interessato tutto il territorio nazionale, con la necessità di disporre, per l'intero territorio regionale, dei dispositivi di protezione individuale (mascherine di protezione, dispositivi vari come tute di protezione, guanti e sostanze per lavaggio mani e superfici) e di tutti i vari servizi di assistenza dei malati necessari. Tale situazione pandemica di carattere eccezionale ha determinato una rilevante lievitazione di tutta la spesa sanitaria regionale.

La tavola n. 29 riporta i costi impegnati per i trasferimenti correnti per tipologia di spesa secondo il piano dei conti unitario/integrato previsto dal D.Lgs. 118/2011. Mediante la citata tavola si può analizzare il tipo di trasferimento erogato e il destinatario della stessa.

**Tavola 29 – Analisi trasferimenti correnti per aggregato di costo**

Aggregato di spesa	Tipo di spesa	Anno 2020	Peso %	Anno 2019	Var. assol.
Trasferimenti correnti a Amm. pubbliche	Trasf. corr. a Amministrazioni centrali	121.185.122	2,1%	638.288.955	-517.103.833
	Trasf. corr. a Amministrazioni locali	5.394.585.742	92,1%	5.076.212.781	318.372.961
	Trasf. corr. a Enti di previdenza	32.282.500	0,6%	20.156.768	12.125.732
	Trasf. corr. a unità locali e articolazioni funzionali	76.000.000	1,3%	72.500.000	3.500.000
	Trasf. di tributi a titolo di devoluz.	866	0,0%	56	810
	Compartec. trib. Amm.Locali non dest.spesa sanitaria	41.089	0,0%	68.282	-27.192
<b>Trasferimenti correnti a Amm. pubbliche Totale</b>		<b>5.624.095.319</b>	<b>96,0%</b>	<b>5.807.226.841</b>	<b>-183.131.522</b>
Trasferimenti correnti a Famiglie	Trasf. a famiglie per interventi assistenziali	2.835.472	0,0%	2.020.552	814.920
	Trasf. a famiglie per interventi previdenziali	895.351	0,0%		895.351
	Trasf. a famiglie per borse studio	80.000	0,0%		80.000
	Altri trasferimenti a famiglie	692.965	0,0%	525.899	167.066
<b>Trasferimenti correnti a Famiglie Totale</b>		<b>4.503.788</b>	<b>0,1%</b>	<b>2.546.450</b>	<b>1.957.337</b>
Trasferimenti correnti a Imprese	Trasf. corr. a imprese controllate	43.666.687	0,7%	64.901.191	-21.234.504
	Trasf. corr. a altre imprese partecipate	441.583	0,0%	0	441.583
	Trasf. corr. a altre imprese	95.124.562	1,6%	61.478.360	33.646.202
<b>Trasferimenti correnti a Imprese Totale</b>		<b>139.232.832</b>	<b>2,4%</b>	<b>126.379.551</b>	<b>12.853.281</b>
Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	89.013.567	1,5%	107.357.035	-18.343.468
<b>Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private Totale</b>		<b>89.013.567</b>	<b>1,5%</b>	<b>107.357.035</b>	<b>-18.343.468</b>
Trasferimenti correnti a UE/resto mondo	Altri trasf. corr. al resto del mondo	173.451	0,0%	1.122.017	-948.566
	Altri trasf. corr. alla UE		0,0%	44.354	-44.354
<b>Trasferimenti correnti a UE/resto mondo Totale</b>		<b>173.451</b>	<b>0,0%</b>	<b>1.166.371</b>	<b>-992.920</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>5.857.018.956</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.044.676.247</b>	<b>-187.657.291</b>

La maggior parte dei trasferimenti, come precedentemente statuito, è finalizzata alla gestione della spesa sanitaria con i trasferimenti erogati per un importo pari a circa 3.465,1 milioni di euro. Tuttavia, risultano rilevanti, sia in termini assoluti che percentuali, anche i trasferimenti eseguiti in favore dei Comuni e degli altri enti locali (18,1%), pari a 1.061,0 milioni di euro, nonché quelli in favore delle Agenzie ed Enti regionali (10,7%), pari a 625,3 milioni di euro.

Tavola 30 – Analisi trasferimenti correnti per categoria di beneficiario

Trasferimenti correnti	Anno 2020	Peso %	Anno 2019	Var. assol.
Aziende Sanitarie e Ospedaliere	3.465.070.657	59,2%	3.340.972.503	124.098.154
Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane	1.061.040.600	18,1%	1.049.400.320	11.640.280
Enti, Agenzie e Organismi Regionali	625.302.953	10,7%	454.105.206	171.197.746
Altri	197.511.472	3,4%	201.248.511	-3.737.039
Imprese	139.232.832	2,4%	126.379.551	12.853.281
Enti dell' Amministrazione Centrale	121.185.122	2,1%	638.288.955	-517.103.833
Altri Enti delle Amministrazioni Locali	97.054.661	1,7%	83.385.528	13.669.133
Province e Città metropolitane	93.523.259	1,6%	98.173.330	-4.650.071
Università	52.593.612	0,9%	50.175.893	2.417.719
Famiglie	4.503.788	0,1%	2.546.450	1.957.337
<b>Totale</b>	<b>5.857.018.956</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.044.676.247</b>	<b>-187.657.291</b>

Tavola 31 – Analisi trasferimenti correnti ad Amministrazioni Pubbliche

Tipo di spesa	Conto contabile	Anno 2020	Peso %	Anno 2019	Var. assol.
Trasf. corr. a Amministrazioni centrali	Trasf.corr. a Ministeri	92.812.674	1,7%	618.208.237	-525.395.562
	Trasf.corr. a Ministero dell'Istruzione - Istituzioni scolastiche	6.175.132	0,1%	17.251.286	-11.076.154
	Trasf.corr. a Presidenza del Consiglio dei Ministri		0,0%	680.046	-680.046
	Trasf.corr. a enti centrali a struttura associativa	430.200	0,0%		430.200
	Trasferimenti correnti a enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	100.000	0,0%	300.000	-200.000
	Trasf.corr. a enti e istituti centrali di ricerca e Istit. e stazi. sperim. per la ricerca	483.844	0,0%	575.213	-91.369
	Trasf.corr. a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	21.183.271	0,4%	1.274.172	19.909.099
	<b>Trasf. corr. a Amministrazioni centrali Totale</b>	<b>121.185.122</b>	<b>2,2%</b>	<b>638.288.955</b>	<b>-517.103.833</b>
Trasf. corr. a Amministrazioni locali	Trasf.corr. a Regioni e province autonome	347.807	0,0%	368.325	-20.518
	Trasf.corr. a Province	68.360.352	1,2%	73.223.499	-4.863.147
	Trasf.corr. a Comuni	1.030.952.974	18,3%	1.015.138.440	15.814.534
	Trasf.corr. a Città metropolitane a Roma capitale	25.162.907	0,4%	24.949.831	213.076
	Trasf.corr. a Unioni di Comuni	25.939.588	0,5%	29.431.067	-3.491.479
	Trasf.corr. a Comunità Montane	4.148.037	0,1%	4.830.813	-682.775
	Trasf.corr. a Camere di Commercio	8.370.000	0,1%	4.087.502	4.282.498
	Trasf.corr. a Università	52.593.612	0,9%	50.175.893	2.417.719
	Trasf.corr. a Parchi nazionali e cons.azi ed enti aut. I gest. di parchi e aree nat. protette	4.053.970	0,1%	5.423.063	-1.369.093
	Trasf.corr. a Autorità Portuali	203.137	0,0%	129.833	73.305
	Trasf.corr. a Aziende sanitarie locali n.a.f.	40.799.611	0,7%	29.074.216	11.725.395
	Trasf.corr. a Aziende ospedaliere e universitarie integrate con il SSN n.a.f.	19.029.552	0,3%	3.755.889	15.273.663
	Trasf.corr. a Agenzie regionali per le erogazioni in agricoltura	27.184.225	0,5%	28.925.504	-1.741.279
	Trasf.corr. a altri enti e agenzie regionali e sub regionali	598.118.727	10,6%	425.179.702	172.939.025
	Trasf.corr. a Consorzi di enti locali	8.942.893	0,2%	6.162.300	2.780.594
	Trasf.corr. a Fondazioni e istituzioni lir. locali e a Teatri stab. di iniza pubblica	7.644.661	0,1%	2.573.000	5.071.661
	Trasf.corr. a Az. san. locali a titolo di fin.to del ser. sanitario nazionale	2.442.637.321	43,4%	2.305.036.903	137.600.417
	Trasf.corr. a Az. san. locali a titolo di fin.to di livelli di assist. superiori ai livelli essenz. di assist.(LEA)	27.738.158	0,5%	33.821.000	-6.082.842
	Trasf.corr. a Az. san. locali a titolo di fin.to aggiuntivo corr. per la garanzia dell'equil. del bil. sanit. corrente	116.316.303	2,1%	143.971.993	-27.655.690
	Trasf.corr. a Az. osp. e univ.e integrate con il SSN a titolo di finanz. del SSN	755.854.282	13,4%	749.270.628	6.583.654
	Trasf.corr. a Az. osp. e univ.e integrate con il SSN a titolo di finanz. di livelli di assist. > LEA		0,0%		0
	Trasf.corr. a Az. osp. e Az. osp. Univ. Integr. con il SSN a titolo di fin.to agg. corr. per la gar.dell'equil. del bil. sanit. corrente	62.695.431	1,1%	76.041.874	-13.346.443
		Trasf.corr. a altre Amministrazioni Locali n.a.c.	67.492.192	1,2%	64.641.505
	<b>Trasf. corr. a Amministrazioni locali Totale</b>	<b>5.394.585.742</b>	<b>95,9%</b>	<b>5.076.212.781</b>	<b>318.372.961</b>
Trasf. corr. a Enti di previdenza	Trasferimenti correnti a INAIL		0,0%	22.768	-22.768
	Trasf.corr. a altri Enti di Previdenza n.a.c.	32.282.500	0,6%	20.134.000	12.148.500
	<b>Trasf. corr. a Enti di previdenza Totale</b>	<b>32.282.500</b>	<b>0,6%</b>	<b>20.156.768</b>	<b>12.125.732</b>
Trasf. corr. a unità loc. e artic. funz.	Trasf.corr. a organismi interni e/o unità locali della amministrazione	76.000.000	1,4%	72.500.000	3.500.000
	<b>Trasf. corr. a unità loc. e artic. funz. Totale</b>	<b>76.000.000</b>	<b>1,4%</b>	<b>72.500.000</b>	<b>3.500.000</b>
Trasf. di tributi a titolo di devoluz.	Imposta di bollo	866	0,0%	56	810
	<b>Trasf. di tributi a titolo di devoluz. Totale</b>	<b>866</b>	<b>0,0%</b>	<b>56</b>	<b>810</b>
	Altre partecipazioni a Comuni	41.089	0,0%	68.282	-27.192
	<b>Compartec. trib. Amm.Loc. no dest.sp.san Totale</b>	<b>41.089</b>	<b>0,0%</b>	<b>68.282</b>	<b>-27.192</b>
	<b>Trasferimenti correnti a Amm. pubbliche Totale</b>	<b>5.624.095.319</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.807.226.841</b>	<b>-183.131.522</b>

Successivamente all'analisi generale per macro aggregato e per conto co.ge, si è provveduto ad un esame più dettagliato finalizzato all'individuazione dei destinatari della spesa. Pertanto, tutti i conti co.ge che mostrano valori rilevanti, presenti in contabilità economico patrimoniale, sono stati analizzati per destinatario, cercando di individuare, oltre al beneficiario finale, anche la natura e la finalità della spesa.

I trasferimenti correnti impegnati verso i Ministeri ammontano a complessivi 92,8 milioni di euro ed incidono per l'1,7% del totale dei trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche, rispetto al 10,6% del 2019, come riportato nella tavola n. 31. Trattasi di valori notevolmente diminuiti a seguito dell'eccezionalità dell'anno 2020 a causa della pandemia da Covid-19, che ha determinato il blocco, per

alcuni anni, del Patto di Stabilità UE. Pertanto, la quota a carico della RAS per il risanamento della finanza pubblica è venuta meno. Tale valore nell'esercizio 2019 è stato pari a 536,0 milioni di euro. Le somme impegnate per il 2020 risultano di valore notevolmente inferiore e consistono in 92,8 milioni di euro. La contabilizzazione di tali importi, in favore del MEF Tesoreria dello Stato, è stata operata dall'Assessorato della Sanità in relazione alla copertura dei costi per la mobilità internazionale sanitaria per 1,2 milioni di euro, a cui si aggiungono 90,4 milioni di euro per il rimborso delle spese per la mobilità sanitaria interregionale.

**Tavola 32 – Analisi dei trasferimenti correnti ai Ministeri**

<b>Trasferimenti correnti a Ministeri</b>	<b>Valore</b>	<b>%</b>
MEF - TESORERIA CENTRALE DELLO STATO	91.742.674	98,8%
MINISTERO DELL'INTERNO DIP. VV.F. SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE	600.000	0,6%
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA-DIPARTIM. GIUSTIZIA MINORILE	310.000	0,3%
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - MIBAC	100.000	0,1%
U.I.E.P.E. UFFICIO INTER DISTR.TUALE ESECUZ.NE PENALE ESTERNA DI CAGLIA	60.000	0,1%
<b>Totale Trasferimenti correnti a Ministeri</b>	<b>92.812.674</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 33 si riportano le somme contabilizzate verso il Ministero della Pubblica Istruzione relativamente a trasferimenti correnti impegnati verso le Istituzioni scolastiche superiori. Nella tavola sono riportati analiticamente gli interventi superiori a 60.000 euro. I valori risultano particolarmente polverizzati; quelli più rilevanti sono relativi al finanziamento di progetti PO FSE 2014-2020 Asse 2 Inclusione sociale finalizzati al recupero di studenti particolarmente problematici, con nuclei familiari svantaggiati e oggetto di discriminazione o con problematiche di disabilità. Altri interventi, sempre a valere su progetti PO FSE 2014-2020, sono, per lo più, finalizzati al potenziamento delle competenze di base degli studenti.



**Tavola 33 – Analisi dei trasferimenti correnti al Ministero della Pubblica Istruzione e alle Istituzioni Scolastiche**

Descrizione beneficiario	Valore	%
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERV. ALBER.RI E RISTORAZ. TORTOLI'	464.868	7,5%
CPIA N. 1 CAGLIARI	356.733	5,8%
ACCADEMIA DI BELLE ARTI M.SIRONI	303.801	4,9%
CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA G.P. DA PALESTRINA	162.482	2,6%
ISTITUTO TECNICO IND. G.M. ANGIOY	160.868	2,6%
CONSERV. STATALE DI MUSICA LUIGI CANEPA	160.321	2,6%
ISTITUTO COMPRENSIVO ATZARA	114.536	1,9%
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE E PER GEOMETRI ATTILIO DEFFENU	106.400	1,7%
ISTITUTO COMPRENSIVO S. CATERINA	97.571	1,6%
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE M.PAGLIETTI	83.906	1,4%
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATAL OTHOCA	83.108	1,3%
ISTITUTO COMPR. S.GAVINO MONREALE	81.276	1,3%
ISTITUTO COMPRENSIVO LANUSEI	80.560	1,3%
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE G.A. PISCHEDDA	80.560	1,3%
ISTITUTO COMPRENSIVO SENORBI'	80.560	1,3%
ISTITUTO COMPRENSIVO SANTADI	75.384	1,2%
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERV. ALBERGHIERI E RISTORAZI. - IPS	73.428	1,2%
CENTRO PROVINCIALE DEGLI ADULTI CPIA N.4 DI ORISTANO	64.448	1,0%
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE MARCONI LUSSU	64.223	1,0%
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE BACAREDDA ATZENI	63.334	1,0%
ISTITUTO GLOBALE CARLOFORTE	62.881	1,0%
ISTITUTO COMPRENSIVO V. ANGIUS	62.835	1,0%
MINIST.DELL'ISTRUZ.DELL'UNIVERS.E RICERCA UFF.SCOLAST.REG. SAR	60.000	1,0%
<b>Totale Trasferimenti correnti &gt; 60.000 euro</b>	<b>2.944.082</b>	<b>47,7%</b>
<b>Totale Trasferimenti correnti &lt; 60.000 euro</b>	<b>3.231.050</b>	<b>52,3%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.175.132</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 34 si riportano i trasferimenti correnti impegnati nei confronti di altri Enti dell'Amministrazione centrale. I valori più significativi risultano quelli impegnati nei confronti della Banca d'Italia relativamente alla contabilità speciale 6197 (ordinanza n. 655 del 2020), istituita presso la Direzione Generale della Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 e la relativa pandemia la cui consistenza è stata quantificata in 20,4 milioni di euro. Trattasi, in larga parte, di costi relativi ad acquisti di sistemi di protezione individuale (guanti, mascherine, tute, liquidi per lavaggio mani, reagenti per tamponi e tamponi) per terzi e, in particolare, per il sistema sanitario. I costi impegnati per l'emergenza idrogeologica sono finalizzati al finanziamento dell'Ufficio del Commissario Governativo per la mitigazione del rischio idrogeologico, costituito presso la Presidenza della Regione con una dotazione di 300.000 euro. Le spese impegnate verso il Comitato regionale del CONI sono relative al cofinanziamento del programma delle attività 2020 e trovano sintesi in 0,1 milioni di euro. Tali spese risultano di competenza dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Direzione Generale dei Beni Culturali.

**Tavola 34 – Analisi dei trasferimenti correnti ad altre Amministrazioni Centrali**

Descrizione beneficiario	Valore	%
PR.R.SARDEGNA-S.A.0630-639-20 ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE	20.391.450	96,3%
C.S. RISCHIO IDROGEOLOGICO SARDEGNA	300.000	1,4%
COMITATO REGIONALE C.O.N.I.	107.000	0,5%
ARAN	69.371	0,3%
FIGC COMITATO REGIONALE SARDEGNA	50.254	0,2%
ISTITUTO NAZ. DI FISICA NUCLEARE INFN	50.000	0,2%
SOPRINTEND.BENI ARCHITETTONICI IL PAESAGGIO E PATRIMONIO STORIC	33.600	0,2%
FIPAV COMITATO REGIONALE SARDEGNA	19.724	0,1%
FIP COMITATO REGIONALE SARDEGNA E COMITATO PROVINCIALE NUORO	18.757	0,1%
<b>Totale Trasferimenti correnti &gt; 16.000 euro</b>	<b>21.040.157</b>	<b>99,3%</b>
<b>Totale Trasferimenti correnti 16.000 euro</b>	<b>143.114</b>	<b>0,7%</b>
<b>Trasfer.corren. a altre Amm.ni Centrali Totale</b>	<b>21.183.271</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 35 sono riportati i trasferimenti correnti contabilizzati alle province della Sardegna. Il valore complessivo è di circa 68,4 milioni di euro, di cui quelli più rilevanti sono trasferiti alla provincia di Sassari, pari a 24,7 milioni di euro, e alla provincia del Sud Sardegna, per circa 17,6 milioni di euro. Larga parte dei trasferimenti impegnati in favore delle province sono relativi alla ripartizione del fondo unico degli enti locali, per circa 39,0 milioni di euro, nonché al trasferimento di alcuni tributi di competenza delle province ed incassati dalla Regione, come l'addizionale provinciale sulle accise dell'energia elettrica per circa 15,4 milioni di euro. Tra i costi più rilevanti si evidenzia una serie di trasferimenti relativi all'assistenza e all'integrazione degli studenti con disabilità, per circa 2,7 milioni di euro, unitamente a quelli finalizzati alla disinfestazione e alla pulizia dei corsi d'acqua per la lotta contro gli insetti nocivi per circa 5,5 milioni di euro.

**Tavola 35 – Analisi dei trasferimenti correnti alle Province**

Descrizione beneficiario	Valore	%
PROVINCIA DI SASSARI	24.678.328	36,1%
PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA	17.604.333	25,8%
PROVINCIA DI NUORO	13.288.210	19,4%
PROVINCIA DI ORISTANO	12.677.746	18,5%
ALTRI TRASFERIMENTI	111.735	0,2%
<b>Trasferimenti correnti a Province Totale</b>	<b>68.360.352</b>	<b>100,0%</b>

Risultano rilevanti le risorse trasferite ai Comuni del territorio regionale, che ammontano, complessivamente, a 1.031,0 milioni di euro. Nell'analisi riportata nella tavola 36 si evidenzia che il 32,2% dei costi è costituito da risorse trasferite a 13 Comuni, con impegni pari a circa 332,2 milioni di euro, mentre le restanti disponibilità risultano frammentate, in quanto erogate a beneficio di tutti i diversi Comuni della Sardegna. Nella tavola allegata viene riportato l'elenco dei trasferimenti impegnati ai Comuni con valori superiori ai 3 milioni di euro, mentre, per i restanti trasferimenti, i valori sono stati accorpati in ragione della polverizzazione degli importi. Le finalità della spesa sono molteplici; quelle più importanti risultano finalizzate alla gestione delle attività di assistenza sociale di persone disabili ed

anziani relative al cofinanziamento della legge n. 162/98, per circa 120,7 milioni di euro, alla ripartizione del fondo unico per gli enti locali 2020, pari a 483,6 milioni di euro, alla gestione dei piani di assistenza Plus, per 18,8 milioni di euro, ai rimborsi dell'addizionale comunale sull'accisa dell'energia elettrica per 28,3 milioni di euro, al finanziamento dei progetti di assistenza sociale di particolari categorie previste dalla L.R. n. 8/99 art. 4 come i talassemici, gli emofilici e i nefropatici, per 54,7 milioni di euro. Elevate risultano anche le risorse impegnate per il sostegno alle famiglie in difficoltà a seguito dello svilupparsi della pandemia, che ha portato all'emanazione della L.R. n. 12 del 8 aprile del 2020 "Misure straordinarie urgenti a sostegno delle famiglie per fronteggiare l'emergenza economico-sociale derivante dalla pandemia SARS-CoV-2". La citata norma regionale ha previsto l'impegno di risorse finanziarie per circa 58,5 milioni di euro finalizzate al sostegno economico delle famiglie in difficoltà economica.

**Tavola 36 – Analisi dei trasferimenti correnti ai Comuni**

Descrizione Beneficiario	Valore	%
COMUNE DI CAGLIARI	68.688.760,40	6,7%
COMUNE DI SASSARI	59.215.838,29	5,7%
COMUNE DI QUARTU SANTELENA	30.634.198,29	3,0%
COMUNE DI OLBIA	28.323.499,65	2,7%
COMUNE DI NUORO	25.259.806,37	2,5%
COMUNE DI ALGHERO	21.488.699,87	2,1%
COMUNE DI ORISTANO	20.833.280,45	2,0%
COMUNE DI CARBONIA	16.475.368,93	1,6%
COMUNE DI IGLESIAS	16.474.760,44	1,6%
COMUNE DI ASSEMINI	12.121.564,25	1,2%
COMUNE DI SELARGIUS	12.107.920,08	1,2%
COMUNE DI PORTO TORRES	10.411.863,38	1,0%
COMUNE DI CAPOTERRA	10.189.772,37	1,0%
COMUNE DI SINNAI	9.046.808,49	0,9%
COMUNE DI SESTU	8.884.594,53	0,9%
COMUNE DI MONSERRATO	8.356.294,29	0,8%
COMUNE DI SORSO	8.125.245,27	0,8%
COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA	7.927.987,33	0,8%
COMUNE DI SINISCOLA	7.738.909,97	0,8%
COMUNE DI TORTOLI'	7.335.541,31	0,7%
COMUNE DI SANT'ANTIOCO	7.318.494,67	0,7%
COMUNE DI OZIERI	6.481.949,42	0,6%
COMUNE DI GUSPINI	6.394.315,80	0,6%
COMUNE DI VILLACIDRO	6.193.244,81	0,6%
COMUNE DI QUARTUCCIU	5.908.185,45	0,6%
COMUNE DI TERRALBA	5.879.891,60	0,6%
COMUNE DI ARZACHENA	5.874.416,25	0,6%
COMUNE DI SETTIMO SAN PIETRO	5.560.806,31	0,5%
COMUNE DI CABRAS	5.492.955,56	0,5%
COMUNE DI MACOMER	5.457.308,50	0,5%
COMUNE DI VILLASOR	5.390.185,55	0,5%
COMUNE DI MARACALAGONIS	5.248.143,62	0,5%
COMUNE DI LA MADDALENA	5.219.471,93	0,5%
COMUNE DI SANLURI	5.161.666,09	0,5%
COMUNE DI DORGALI	5.103.058,37	0,5%
COMUNE DI CASTELSARDO	4.924.669,96	0,5%
COMUNE DI SENNORI	4.868.316,22	0,5%
COMUNE DI ITTIRI	4.830.756,63	0,5%
COMUNE DI PULA	4.786.649,00	0,5%
COMUNE DI SERRAMANNA	4.424.555,78	0,4%
COMUNE DI SAN GAVINO MONREALE	4.398.158,90	0,4%
COMUNE DI DOLIANOVA	4.396.731,12	0,4%
COMUNE DI BOSA	4.342.188,23	0,4%
COMUNE DI DECIMOMANNU	4.323.781,69	0,4%
COMUNE DI UTA	4.302.679,43	0,4%
COMUNE DI OLIENA	4.199.899,96	0,4%
COMUNE DI DOMUSNOVAS	4.167.008,23	0,4%
COMUNE DI ARBUS	4.160.135,47	0,4%
COMUNE DI MOGORO	4.126.933,90	0,4%
COMUNE DI LANUSEI	4.120.023,50	0,4%
COMUNE DI GONNOSFANADIGA	4.014.460,25	0,4%
COMUNE DI GONNESA	3.973.848,74	0,4%
COMUNE DI OROSEI	3.945.405,05	0,4%
COMUNE DI VILLA SAN PIETRO	3.901.465,49	0,4%
COMUNE DI ELMAS	3.901.091,23	0,4%
COMUNE DI SAN SPERATE	3.886.664,30	0,4%
COMUNE DI VILLAGRANDE STRISAILI	3.807.130,90	0,4%
COMUNE DI ORGOLO	3.620.410,99	0,4%
COMUNE DI BONORVA	3.595.710,28	0,3%
COMUNE DI CARLOFORTE	3.368.531,14	0,3%
COMUNE DI SAN GIOVANNI SUERGIU	3.237.032,01	0,3%
COMUNE DI OSSI	3.229.267,30	0,3%
COMUNE DI OSILO	3.220.126,67	0,3%
COMUNE DI SANTA TERESA GALLURA	3.182.235,29	0,3%
COMUNE DI PORTOSCUSO	3.163.997,99	0,3%
COMUNE DI BONO	3.062.763,76	0,3%
<b>Totale trasferimenti correnti a comuni &gt; di 3.000.000</b>	<b>599.807.437</b>	<b>58,2%</b>
<b>Totale trasferimenti correnti a comuni &lt; di 3.000.000</b>	<b>431.145.537</b>	<b>41,8%</b>
<b>Totale Complessivo</b>	<b>1.030.952.974</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 37 sono, invece, riportate le risorse impegnate nei confronti della Città Metropolitana di Cagliari, ente istituito a seguito della riforma degli Enti Locali prevista dalla L.R. n. 2 del 4 febbraio 2016, a sua volta riformata nel corso del 2021. Gli impegni sono finalizzati alla copertura delle spese per le attività istituzionali erogate dall'Ente e finanziate con la ripartizione del fondo unico pari, per il 2020, a 12,2 milioni di euro. Inoltre, risultano impegnate altre risorse relative alla ripartizione dell'addizionale dell'accisa dell'energia elettrica, per circa 5,4 milioni di euro, nonché alla copertura delle spese per la lotta agli insetti nocivi, per 1,2 milioni di euro.

**Tavola 37 – Analisi dei trasferimenti correnti a Città metropolitana**

Descrizione Beneficiario	Valore	%
CITTA' METROPOLITANA DI CAGLIARI	25.162.907	100,0%
<b>Totale Complessivo</b>	<b>25.162.907</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 38 si riportano i trasferimenti contabilizzati alle Unioni di comuni, pari a circa 25,9 milioni di euro. Vista la polverizzazione degli interventi finanziati, ai fini della presente esposizione, i singoli trasferimenti di importo inferiore alla soglia dei 500.000 euro sono stati aggregati. Questi enti presentano un significativo sviluppo a seguito della riforma varata dal Consiglio regionale con la L.R. n. 2 del 04 febbraio 2016 e delle diverse norme, poste anche a livello nazionale, finalizzate alla gestione associata delle attività degli enti locali. Infatti, circa 17,3 milioni di euro sono finalizzati al finanziamento delle attività associate e pari al 66,7% del totale. Altre risorse, pari a circa 1,9 milioni di euro, sono finalizzate alla gestione delle attività di assistenza sociale e integrazione delle persone con difficoltà psico-fisica nell'ambito di specifici progetti (*Plus*; centri antiviolenza contro le donne) e 1 milione di euro risulta impegnato per la gestione e finanziamento del trasporto scolastico degli studenti. Diversi trasferimenti risultano polverizzati e alcuni impegni presentano valori di piccolo importo.

**Tavola 38 – Analisi dei trasferimenti correnti alle Unioni di Comuni**

Descrizione Beneficiario	Valore	%
UNIONE DEI COMUNI DEL GUILCER ABBASANTA	1.516.047	5,8%
UNIONE DEI COMUNI DEL MARGHINE MACOMER	1.402.203	5,4%
UNIONE DEI COMUNI DEL BARIGADU	1.268.669	4,9%
UNIONE DEI COMUNI MONTIFERRU E ALTO CAMPIDANO	1.231.539	4,7%
UNIONE DEI COMUNI ALTA MARMILLA	1.188.378	4,6%
UNIONE DEI COMUNI TREXENTA SENORBI'	1.124.158	4,3%
UNIONE DEI COMUNI DELL'ANGLONA E DELLA BASSA VALLE DEL COGHINAS	1.104.466	4,3%
UNIONE DEI COMUNI DEL SARRABUS MURAVERA	1.093.663	4,2%
UNIONE DEI COMUNI MARMILLA VILLAMAR	1.027.398	4,0%
UNIONE DEI COMUNI DEL GERREI SAN NICOLO' GERREI	969.549	3,7%
UNIONE DEI COMUNI ALTA GALLURA	873.196	3,4%
UNIONE DEI COMUNI D'OGLIASTRA	866.096	3,3%
UNIONE DEI COMUNI DEL LOGUDORO - OZIERI	846.007	3,3%
UNIONE DEI COMUNI DEI FENICI PALMAS ARBOREA	837.489	3,2%
UNIONE DEI COMUNI DEL MEILOGU-BONORVA	765.243	3,0%
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA VALLE DEL TIRSO E GRIGHINE-SIAMAG	751.691	2,9%
UNIONE DEI COMUNI NURAGHI MONTE IDDA FANARIS	731.381	2,8%
UNIONE DEI COMUNI COROS-OSSI	673.221	2,6%
UNIONE DEI COMUNI DEL VILLANOVA VILLANOVA MONTELEONE	657.748	2,5%
UNIONE DEI COMUNI PARTE MONTIS MOGORO	631.784	2,4%
UNIONE DEI COMUNI DEL SULCIS SAN GIOVANNI SUERGIU	591.671	2,3%
UNIONE DEI COMUNI DEL BASSO CAMPIDANO	589.645	2,3%
UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE	560.191	2,2%
UNIONE DEI COMUNI DEL MONTALBO	551.934	2,1%
UNIONE DEI COMUNI METALLA E MARE MUSEI	520.383	2,0%
<b>Totale trasferimenti correnti a Unioni di Comuni &gt; di 500.000</b>	<b>22.373.752</b>	<b>86,3%</b>
<b>Totale trasferimenti correnti a Unioni di Comuni &lt; di 500.000</b>	<b>3.565.836</b>	<b>13,7%</b>
<b>Totale Complessivo</b>	<b>25.939.588</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 39 sono riportati i trasferimenti impegnati verso le Comunità Montane ancora esistenti nel territorio sardo. Le risorse contabilizzate, pari a 4,1 milioni di euro, sono, per la maggior parte, impegnate ai fini della copertura delle attività istituzionali erogate dagli enti citati. Circa 0,4 milioni di euro si riferiscono alla gestione delle biblioteche nel proprio territorio, circa 0,4 milioni di euro sono riconducibili alla gestione di progetti *Plus* di assistenza sanitaria e sociale e 2,1 milioni di euro sono destinati al finanziamento della gestione associata delle attività, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 2 del 2016. Le risorse risultano concentrate, nella misura di 1,6 milioni di euro (39,2%), per gli impegni finanziari verso la comunità montana del Gennargentu - Mandrolisai.

**Tavola 39 – Analisi dei trasferimenti correnti alle Comunità Montane**

Descrizione Beneficiario	Valore	%
COMUNITA' MONTANA GENNARGENTU MANDROLISAI	1.625.855	39,2%
COMUNITA' MONTANA SARCIDANO-BARBAGIA	919.182	22,2%
COMUNITA' MONTANA DEL MONTE ACUTO-MONTI	698.330	16,8%
COMUNITA' MONTANA GOCEANO - BONO	462.430	11,1%
COMUNITA' MONTANA DEL NUORESE- GENNARGENTU-SUPRAMONTE BARBAGIA	442.241	10,7%
<b>Trasferimenti correnti a Comunità Montane Totale</b>	<b>4.148.037</b>	<b>100,0%</b>

**Tavola 39 bis– Analisi dei trasferimenti correnti alle Camere di Commercio**

Descrizione Beneficiario	Valore	%
CAMERA DI COMMERCIO SASSARI	4.338.603	51,8%
UNIONE REGIONALE CAMERE DI COMMERCIO	3.500.000	41,8%
CAMERA DI COMMERCIO CAGLIARI	270.000	3,2%
CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. DI CAGLIARI-ORISTANO	192.967	2,3%
CAMERA DI COMMERCIO NUORO	68.430	0,8%
<b>Trasferimenti correnti a Camere di Commercio Totale</b>	<b>8.370.000</b>	<b>100,0%</b>

I valori trasferiti alle Camere di Commercio ammontano a circa 8,4 milioni di euro. Di queste risorse, circa 4,3 milioni di euro (51,8%), risultano oggetto di impegno in favore della Camera di Commercio di Sassari, che ha ricevuto circa 4 milioni di euro per la concessione di indennità a favore dei titolari di licenze taxi e di noleggio con conducente le cui attività, a causa delle diverse ordinanze emanate a livello statale per la pandemia. Ebbene, si evidenzia che tali attività sono risultate praticamente ferme per l'intero anno. Altri 3,5 milioni di euro sono state impegnate verso l'unione regionale delle Camere di Commercio, per finalità legate alla promozione del turismo nell'intero territorio regionale.

Secondo quanto risulta dalla tavola n. 40, i trasferimenti correnti alle Università ammontano, complessivamente, a 52,6 milioni di euro. Tra i valori esposti, risultano cospicue le risorse impegnate verso l'Università degli Studi di Cagliari, pari a circa 33,3 milioni di euro, con un'incidenza del 63,3% del totale. La L.R. n. 26 del 1996, in attuazione dell'articolo 5 dello Statuto speciale per la Sardegna e nel rispetto dei principi di autonomia universitaria, definisce la tipologia di interventi della Regione Sardegna in favore delle Università. Si evidenzia, inoltre, l'entità delle risorse erogate a valere sulla L.R. n. 26 del 1996, pari a 26,4 milioni di euro, per interventi previsti dal fondo globale di sostegno universitario. Inoltre, risultano rilevanti alcuni progetti legati alla gestione dei fondi PO-FSE 2014/2020, finalizzati all'erogazione di borse di studio per dottorati, pari a 2,2 milioni di euro, all'orientamento universitario, per 1,8 milioni di euro, al finanziamento di progetti di ricerca, per circa 2,6 milioni di euro, e all'impegno di risorse, per 3,0 milioni di euro, in favore della mobilità studentesca.

**Tavola 40 – Analisi dei trasferimenti correnti alle Università**

Descrizione Beneficiario	Valore	%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI	33.305.916	63,3%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI SASSARI	18.902.559	35,9%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA	127.831	0,2%
DIPART.DI ARCHITETTURA E DESIGN ED URBANIST. D.A.D.U. SASSARI	98.587	0,2%
UNIVERSITA DEGLI STUDI FIRENZE- DAGRI - DIP.SCIEN.TECNOL.AGR.AL.AMB.FO	49.559	0,1%
UNIVERSITE' DE TOULON	43.703	0,1%
UNIVERSITA PER STRANIERI DANTE ALIGHIERI	25.632	0,0%
UNIVERSITA' DI BARI	18.839	0,0%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI REGGIO CALABRIA - UNIRC	13.424	0,0%
UNIVERSITA' DI PALERMO	7.311	0,0%
ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITA' DI BOLOGNA	250	0,0%
<b>Trasferimenti correnti a Università Totale</b>	<b>52.593.612</b>	<b>100,0%</b>

I valori contabilizzati nella successiva tavola sono relativi ai trasferimenti impegnati per gli enti che gestiscono i parchi e le aree marine protette esistenti nella nostra realtà regionale (riportati nella tavola n. 41). Le risorse impegnate sono pari a 4,1 milioni di euro. In tale ambito, l'intervento più rilevante è quello relativo alla gestione del Parco regionale di Molentargius – Saline per il quale sono stati contabilizzati costi per 1,6 milioni di euro, il 39,5% del totale, relativi, in parte, al finanziamento dei costi di funzionamento dell'Ente, per 0,6 milioni di euro, e circa 1,0 milione di euro per la realizzazione di progetti di salvaguardia delle zone umide di interesse internazionale, dell'area litoranea di Cagliari e dei comuni limitrofi. Inoltre, si evidenziano diversi trasferimenti per altre aree marine protette e parchi naturali regionali come il parco di Porto Conte, per 0,7 milioni di euro, quello naturale di Tepilora per 0,6 milioni di euro e di Gutturu Mannu, per 0,6 milioni di euro. Trattasi, soprattutto, di risorse per il finanziamento dei costi di funzionamento degli enti stessi. Come riportato nella tavola n. 41, si rileva che alcuni trasferimenti risultano impegnati in favore di enti esterni al nostro territorio regionale a seguito di accordi interregionali sottoscritti dalla Giunta regionale.

**Tavola 41 – Analisi dei trasferimenti correnti a Enti autonomi gestori di Parchi nazionali e Aree Marine**

Descrizione Beneficiario	Valore	%
PARCO REGIONALE MOLENTARGIUS -SALINE	1.600.000	39,5%
PARCO DI PORTO CONTE	654.862	16,2%
PARCO NATURALE REGIONALE DI TEPILORA	600.000	14,8%
PARCO NATURALE REGIONALE DI GUTTURU MANNU	600.000	14,8%
ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ASINARA	251.334	6,2%
CONSORZIO AREA MARINA PROTETTA TAVOLARA-OLBIA	124.568	3,1%
PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE	25.183	0,6%
ENTE PARCO DI MONTEMARCELLO- MAGRA-VARA	23.332	0,6%
PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO	18.666	0,5%
ENTE PARCO REGIONALE MIGLIARINO, SAN ROSSORE, MASSACIUCCOLI	15.143	0,4%
CONS.DI GESTIONE AREA MARINA PROTETTA PROMONTORIO PORTOFINO	13.908	0,3%
FONDAZIONE IMC CENTRO MARINO INTERNAZIONALE ONLUS	4.805	0,1%
AREA MARINA PROTETTA CAPO CACCIA -ISOLA PIANA	4.416	0,1%
ALTRI TRASFERIMENTI	117.754	2,9%
<b>Trasferimenti correnti a Parchi nazionali e Enti autonomi gestori di aree mar</b>	<b>4.053.970</b>	<b>100,0%</b>

Come già evidenziato, i valori relativi alla gestione della spesa sanitaria risultano essere quelli più rilevanti all'interno della spesa regionale e sono relativi alla copertura della spesa della sanità in generale (gestione delle strutture sanitarie, spese per medicinali, assistenza ai malati, etc.). I valori complessivamente trasferiti risultano pari a 3.465,1 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori trasferiti nel 2019 (3.341,0 milioni di euro). Di converso, rispetto all'esercizio precedente, in relazione alla spesa sanitaria, si registra un aumento, in termini assoluti, di 124,1 milioni di euro, a cui corrisponde un incremento percentuale del 3,7. Tale valore è la risultante della sommatoria di diversi conti co.ge, così come riportato nella tavola seguente.



**Tavola 42 – Analisi dei trasferimenti correnti ad ASL e aziende ospedaliere**

<b>Descrizione conto MEF</b>	<b>Totale</b>
Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali n.a.f.	40.799.611
Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN n.a.f.	19.029.552
Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale	2.442.637.321
Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali a titolo di finanziamento di livelli di assistenza superiori ai livelli essenziali di assistenza (LEA)	27.738.158
Trasferimenti correnti a Aziende sanitarie locali a titolo di finanziamento aggiuntivo corrente per la garanzia dell'equilibrio del bilancio sanitario corrente	116.316.303
Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale	755.854.282
Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN a titolo di finanziamento aggiuntivo corrente per la garanzia dell'equilibrio del bilancio sanitario corrente	62.695.431
<b>Totale complessivo</b>	<b>3.465.070.657</b>

All'interno della spesa sanitaria quella relativa al finanziamento del fondo sanitario regionale complessivo trova sintesi in circa 3.003,5 milioni di euro. All'interno dei costi sanitari risultano, inoltre, finanziate molteplici attività che variano dalla copertura delle spese per la gestione dell'elisoccorso, pari a 7,9 milioni di euro, al finanziamento delle attività svolte dalle guardie mediche (per circa 21,2 milioni di euro), alla gestione della sanità penitenziaria per 2,5 milioni di euro, al finanziamento della campagna vaccinale per circa 4,7 milioni di euro, ai costi per le prestazioni sanitarie acquisite dall'Ospedale privato Mater Olbia, pari a 40,3 milioni di euro etc. Risultano rilevanti anche le risorse finanziate per l'abbattimento delle liste d'attesa pari a 12,1 milioni di euro. Nell'ambito dei trasferimenti correnti al comparto sanitario, riportati nella tavola seguente, risultano di significativa entità i trasferimenti all'Azienda per la Tutela della Salute, alla quale sono state erogate risorse per 2.558,0 milioni di euro, pari al 73,8% del totale. Inoltre, risultano ragguardevoli anche le risorse impegnate per l'azienda ospedaliera Brotzu, pari a 368,6 milioni di euro, nonché quelle per le aziende ospedaliere universitarie di Cagliari e Sassari, pari, complessivamente, a circa 469,0 milioni di euro.

**Tavola 43 – Analisi dei trasferimenti correnti ad ASL e Aziende Ospedaliere**

Descrizione Beneficiario	Valore	%
A.T.S. SARDEGNA - AZIENDA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	2.557.982.479	73,8%
AZIENDA OSPEDALIERA G. BROTTU	368.593.888	10,6%
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI SASSARI	297.835.005	8,6%
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA CAGLIARI	171.150.371	4,9%
AZIENDA REGIONALE EMERGENZA URGENZA SARDEGNA	69.508.914	2,0%
<b>Trasferimenti correnti a ASL e Aziende Ospedaliere Totale</b>	<b>3.465.070.657</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 44 si riportano i trasferimenti correnti agli Enti e alle Agenzie regionali, comprese quelle che esercitano attività nei settori agricoli. Il valore totale impegnato è pari a 625,3 milioni di euro. Si evidenzia un considerevole aumento rispetto al 2019, allorché erano state impegnate risorse nella misura di 454,1 milioni. Pertanto, la citata categoria di trasferimenti ha registrato un incremento, in termini assoluti, quantificato in euro 171 milioni, a cui corrisponde un aumento in termini percentuali del 37,7%, rispetto all'esercizio precedente. Risultano considerevoli i trasferimenti in favore dell'Agenzia per le politiche attive per il lavoro Aspal, pari a 184,4 milioni di euro (con una variazione positiva di + 121,9 milioni di euro), nonché quelli in favore degli enti regionali che operano nel settore dell'agricoltura, pari a 138,1 milioni di euro. I corrispondenti trasferimenti erogati in favore dell'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S sono pari a 173,1 milioni di euro. La somma dei valori dianzi menzionati è pari al 79,3% del totale dei trasferimenti ad enti e ad agenzie. Le risorse impegnate per l'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S sono quasi totalmente finalizzate alla copertura dei costi di funzionamento dell'ente, pari a 170,1 milioni di euro, ai quali occorre aggiungere i costi per i rinnovi contrattuali del personale dipendente, per un ammontare pari a 2,8 milioni di euro (contratto 2018-2020). Dall'analisi dei trasferimenti impegnati in favore dell'Aspal, si evincono spese per circa 84,9 milioni di euro conseguenti all'emanazione della L.R. n. 22 del 23 luglio 2020, recante "Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19", che, all'art. 14, prevede l'istituzione del Fondo Resisto, il quale contempla l'erogazione di sovvenzioni dirette a favore delle imprese e dei lavoratori autonomi. L'art. 9 della citata norma prevede un programma di interventi straordinari, anche a favore dei lavoratori, a seguito dello sviluppo della pandemia da Covid-19 e del relativo blocco derivante da ordinanze statali di limitazione o chiusura delle attività economiche.

Tavola 44 – Analisi dei trasferimenti correnti a Enti e Agenzie regionali

Descrizione Beneficiario	Valore	%
AGENZIA ARGEA SARDEGNA	26.784.225	4,3%
AGENZIA LAORE SARDEGNA	400.000	0,1%
<b>Trasf.corren.Agezia Regionale erogazioni in agricoltura Totale</b>	<b>27.184.225</b>	<b>4,3%</b>
ASPAL - AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	184.408.161	29,5%
FoReSTAS - AG.FORESTALE REG.LE PER LO SVIL.DEL TERRIT.E AMB. SARDEGNA	173.150.000	27,7%
AGENZIA LAORE SARDEGNA	75.852.010	12,1%
ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA ENAS	40.276.041	6,4%
AGENZIA AGRIS	35.064.195	5,6%
ARPAS AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE SARDEGNA	23.873.812	3,8%
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI CAGLIARI	23.165.372	3,7%
AGENZIA SARDEGNA RICERCHE	20.310.516	3,2%
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI SASSARI	13.065.429	2,1%
ISRE ISTITUTO SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO	4.130.235	0,7%
FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION	1.023.000	0,2%
CRS4 S.R.L.	1.020.000	0,2%
AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA	940.384	0,2%
AGENZIA SARDA DELLE ENTRATE	400.000	0,1%
ALTRI TRASFERIMENTI	1.439.572	0,2%
<b>Trasferimenti correnti a Enti, Agenzie Regionali Totale</b>	<b>598.118.727</b>	<b>95,7%</b>
<b>Trasferimenti correnti Totale</b>	<b>625.302.953</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola successiva sono riportati i trasferimenti correnti ai Consorzi di Enti Locali. Nella voce di costo considerata rientrano i trasferimenti contabilizzati sia ai Consorzi industriali regionali in liquidazione, sia a quelli provinciali controllati dagli enti locali, nonché ad altri enti, come ai Consorzi di bonifica e a quelli privati. Tra i valori più significativi si rilevano gli impegni a favore del Consorzio per la Promozione degli Studi nella Sardegna centrale, pari a 2,4 milioni di euro, meglio noto come UniNuoro. La somma di 1,2 milioni di euro è finalizzata al finanziamento delle attività dell'anno accademico 2019-20 e l'importo di 1,1 milioni di euro è destinato a finanziare gli anni accademici 2021-22. I riferimenti normativi di tali atti sono la L.R. n. 7/2005 art. 4 comma 1 lett. c. e la L.R. n. 5 del 2016 per il finanziamento delle attività delle sedi universitarie decentrate. Il Consorzio in questione, con sede a Nuoro, gestisce corsi di laurea in materia giuridica, forestale e ambientale, infermieristica e di diritto delle amministrazioni pubbliche e private. Tra gli interventi rilevanti, si evidenzia il trasferimento al Consorzio Industriale Provinciale di Carbonia Iglesias per un importo di 1,1 milioni di euro finalizzato alla chiusura di una transazione giudiziale con la ditta che ha realizzato i lavori, relativamente ai lavori realizzati nel porto industriale di Portovesme nella banchina est. Inoltre, sono state contabilizzate risorse in favore del Consorzio turistico Sa Corona Arrubia nella misura di 1 milione di euro per attività legate alla gestione dei beni culturali della zona del Medio Campidano.

**Tavola 45 – Analisi dei trasferimenti correnti a Consorzi di Enti Locali**

Descrizione Beneficiario	Valore	%
CONSORZIO PER LA PROMOZIONE DEGLI STUDI NELLA SARDEGNA CENTRALE	2.445.739	27,3%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI CARBONIA IGLESIAS	1.107.232	12,4%
CONSORZIO SA CORONA ARRUBIA	1.005.425	11,2%
CONSORZIO PER LA ZONA INDUSTRIALE DI MACOMER IN LIQUIDAZIONE	1.000.000	11,2%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	1.000.000	11,2%
CONSORZIO SEBASTIANO SATTA PER LA PUBBLICA LETTURA	803.385	9,0%
CONSORZIO IND.PROV.LE NORD-EST SARDEGNA-GALLURA	745.934	8,3%
CONSORZIO AUSI PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' UNIVERSITARIA DEL	400.000	4,5%
CACIP CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIA DI CAGLIARI	250.000	2,8%
CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE	113.391	1,3%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	17.749	0,2%
CONSORZIO DI BONIFICA D'OGLIASTRA	16.744	0,2%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA	16.610	0,2%
CONSORZIO DI BONIFICA DEL NORD SARDEGNA	15.506	0,2%
CONSORZIO BIM TALORO	5.178	0,1%
<b>Trasferimenti correnti a Consorzi di Enti Locali Totale</b>	<b>8.942.893</b>	<b>100,0%</b>

La tavola n. 46 riporta i trasferimenti correnti impegnati in favore delle altre Amministrazioni locali non altrove classificabili, con risorse contabilizzate per circa 67,5 milioni di euro, di cui 25,0 milioni, pari al 37,1% del costo, a favore dell'Ente regionale Istituto Zooprofilattico Sperimentale con sede in provincia di Sassari. Nel dettaglio, circa 22,3 milioni di euro sono relativi alla copertura dei costi di funzionamento dell'ente. Le restanti risorse sono finalizzate al finanziamento di attività specifiche richieste dagli assessorati della RAS, in particolare dall'Assessorato dell'Agricoltura e della Sanità .

Risultano, inoltre, vari trasferimenti eseguiti in favore dei Consorzi di Bonifica determinati dall'approvazione da parte della Giunta regionale delle deliberazioni n. 27/20 del 28 maggio 2020, che impegna 29,8 milioni di euro, n. 52/25 del 23 ottobre 2020 di 4,0 milioni di euro, la n. 63/4 del 11 dicembre 2020 e la n. 52/26 del 23 ottobre 2020. La prima deliberazione, quella maggiormente rilevante ed importante, ripartisce risorse per 29,8 milioni di euro, finalizzate alla copertura dei costi di funzionamento degli enti stessi, al rimborso dei costi di manutenzione e dei costi dell'elettricità in relazione alle aree irrigue agricole gestite dai Consorzi.

**Tavola 46 – Analisi dei trasferimenti correnti a altre Amministrazioni locali non altrove classificabili**

Descrizione Beneficiario	Valore	%
ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA SARDEGNA	25.044.195	37,1%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA MERIDIONALE	13.427.495	19,9%
CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE	8.514.134	12,6%
CONSORZIO DI BONIFICA DEL NORD SARDEGNA	3.934.201	5,8%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA CENTRALE	3.525.683	5,2%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	3.001.536	4,4%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA	2.495.647	3,7%
FIGC COMITATO REGIONALE SARDEGNA	1.233.566	1,8%
CONSORZIO DI BONIFICA D'OGLIASTRA	1.151.393	1,7%
FIPAV COMITATO REGIONALE SARDEGNA	466.230	0,7%
A.N.C.I. SARDEGNA-ASSOC.REG. DEI COMUNI DELLA SARDEGNA	449.726	0,7%
MSP COMITATO REGIONALE	416.076	0,6%
FIDAL COMITATO REGIONALE SARDEGNA	317.295	0,5%
FIP COMITATO REGIONALE SARDEGNA E COMITATO PROVINCIALE NUORO	271.967	0,4%
CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI	250.000	0,4%
FIT COMITATO REGIONALE SARDEGNA	236.352	0,4%
FCI COMITATO REGIONALE SARDEGNA	139.221	0,2%
FIJLKAM COMITATO REGIONALE SARDEGNA	129.508	0,2%
C.S.E.N. COMITATO REGIONALE SARDO	114.572	0,2%
ASI COMITATO REGIONALE SARDEGNA	107.536	0,2%
FIPSAS COMITATO REGIONALE SARDEGNA	106.844	0,2%
<b>Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali Totale &gt; di 100.000</b>	<b>65.333.178</b>	<b>96,8%</b>
<b>Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali Totale &lt; di 100.000</b>	<b>2.159.014</b>	<b>3,2%</b>
<b>Trasferimenti correnti a altre Amministrazioni Locali Totale</b>	<b>67.492.192</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola successiva sono riportate le risorse impegnate per la gestione e la copertura delle prestazioni previdenziali previste dal fondo speciale/integrativo FITQ per i dipendenti del comparto regionale. In considerazione dell'aumento delle cessazioni del personale avvenute negli ultimi anni (QUOTA 100 e simili), si è registrato un significativo impiego delle risorse del fondo che andranno ulteriormente ad aumentare nei prossimi esercizi, in ragione dell'elevata anzianità che caratterizza il personale del comparto regionale.

**Tavola 47 – Analisi dei trasferimenti correnti a Enti di Previdenza**

Descrizione Beneficiario	Valore	%
FITQ-REGIONE SARDEGNA	32.282.500	100,0%
<b>Trasferim. Corr. a altri Enti di Previdenza Totale</b>	<b>32.282.500</b>	<b>100,0%</b>

La tavola n. 48 riporta i trasferimenti correnti eseguiti in favore delle strutture interne o organi interni della RAS. In particolare, in questa voce sono contabilizzate, a far data dall'esercizio 2019, le risorse trasferite al Consiglio Regionale della Sardegna, pari a 76,0 milioni di euro, in aumento rispetto ai 72,5 milioni di euro trasferiti nel corso dell'esercizio 2019 (+4,8% sul 2019).

**Tavola 48 – Analisi dei trasferimenti correnti a Organi interni o Unità interne dell'Amministrazione**

Descrizione Beneficiario	Valore	%
CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA	76.000.000	100,0%
<b>Trasfer.corr. a org. interni e/o Unità dell' Amministrazione Totale</b>	<b>76.000.000</b>	<b>100,0%</b>

Nel conto di contabilità “Altri assegni e sussidi assistenziali”, rappresentato nella tavola n. 49, risultano trasferite risorse per 2,8 milioni di euro. Tali costi sono finalizzati al rimborso delle spese di locazione degli studenti universitari fuori sede particolarmente meritevoli e che rispettano alcuni parametri legati al valore alla situazione economica del nucleo familiare di appartenenza. Questi assegni, pagati dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, sono pari a circa 1,7 milioni di euro. I valori sono stati raggruppati in quanto particolarmente polverizzati e poco significativi ai fini dell'analisi dei beneficiari. In particolare, i trasferimenti maggiori di 10.000 euro sono solo nove per un valore 0,3 milioni di euro.

**Tavola 49 – Analisi dei trasferimenti correnti a famiglie per assegni e sussidi assistenziali**

Tipologia di spesa	Valore	%
Altri assegni e sussidi assistenziali > 10.000 €	309.519	10,9%
Altri assegni e sussidi assistenziali < 10.000 €	2.525.953	89,1%
<b>Altri assegni e sussidi assistenziali Totale</b>	<b>2.835.472</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 50 si riportano i trasferimenti correnti contabilizzati a imprese controllate dalla RAS, pari a 43,7 milioni di euro. Particolarmente ingenti risultano le risorse erogate alle società controllate dalla RAS come l'Arst SpA, l'Igea SpA e la SFIRS SpA, per un totale di 40,0 milioni di euro. In particolare, le risorse impegnate per l'Arst, pari a 28,7 milioni di euro, sono finalizzate, in larga parte, alla copertura del rinnovo contrattuale dei dipendenti (13,3 milioni di euro), al rimborso degli oneri derivanti dalle agevolazioni tariffarie concesse ad alcune categorie di utenza come gli studenti, lavoratori anziani e invalidi (5,5 milioni di euro), alla copertura dei maggior oneri di manutenzione derivanti dalla vetustà del parco automezzi (7,5 milioni di euro). Per l'esercizio 2020, le risorse in commento risultano impegnate anche per la copertura della riduzione dei ricavi da trasporto a seguito della pandemia da Covid-19 (2,1 milioni di euro). Le risorse impegnate verso la società Carbosulcis, invece, risultano finalizzate alla chiusura della miniera di Nuraxi Figus, secondo il piano approvato dalla Commissione Europea e in coerenza con quanto stabilito dalla L.R. n. 29 del 04 dicembre 2014. Si evidenziano, inoltre, i trasferimenti effettuati in favore della società Igea SpA, per un totale di 6,8 milioni di euro, di cui circa 2,3 milioni di euro relativi al finanziamento della convenzione 2017/2019 per la gestione del Parco Geo-Minerario e 4,4 milioni di euro per la gestione e per la custodia della miniera di Genna Tres Montes, in comune di Silius, e dell'impianto di arricchimento di Assemini.

**Tavola 50 – Analisi dei trasferimenti correnti a imprese controllate**

Descrizione Beneficiario	Valore	%
ARST S.P.A.	28.718.427	65,8%
IGEA S.P.A.	6.797.581	15,6%
S.F.I.R.S. SPA	4.500.000	10,3%
CARBOSULCIS S.P.A	3.549.644	8,1%
IN.SAR. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	100.000	0,2%
ABBANO S.P.A. DISTRETTO N. 5 NUORO	1.035	0,0%
<b>Trasferimenti correnti a imprese controllate Totale</b>	<b>43.666.687</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 51 si riportano i trasferimenti correnti impegnati verso altre imprese. Il valore totale ammonta a circa 95,1 milioni di euro; di tale importo 29,9 milioni di euro, pari al 31,4%, sono concentrati su undici beneficiari. Il beneficiario principale, con risorse impegnate per circa 11,5 milioni di euro, è la società CTM S.p.A., che gestisce il trasporto pubblico dell'area metropolitana di Cagliari. I valori risultano finalizzati alla copertura dei rinnovi contrattuali dei dipendenti riconducibili alla quota 2019, per circa 5,5 milioni di euro, di cui 3,8 milioni di euro relativi alla quota 2019. Inoltre, circa 4,6 milioni di euro sono destinati alla copertura delle agevolazioni tariffarie concesse a studenti, invalidi, categorie protette e lavoratori disagiati. Ancora, circa 1,5 milioni di euro sono risorse impegnate per copertura della riduzione dei ricavi tariffari da traffico trasporto locale a seguito pandemia da Covid-19. Risultano considerevoli anche le risorse contabilizzate in favore della finanziaria regionale SFIRS SpA, pari a 4,8 milioni di euro, per la copertura delle compensazioni e sovvenzioni alle aziende di autotrasporto, previste all'art. 34 della legge regionale n. 22 del 23 luglio 2020, recante "Legge quadro sulle azioni di sostegno al sistema economico della Sardegna e a salvaguardia del lavoro a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19".

Tavola 51 – Analisi dei trasferimenti correnti verso altre imprese

Descrizione Beneficiario	Valore	%
CTM S.P.A.	11.522.346,09	12,1%
S.F.I.R.S. SPA	4.845.000,00	5,1%
AZIENDA TRASPORTI PUBBLICI S.P.A.	3.858.285,96	4,1%
TRENITALIA C/O FERSERVIZI S.P.A. DIVISIONE TRASPORTO REGIONALE	2.533.152,96	2,7%
CONSORZIO UNO - PROMOZIONE STUDI UNIVERSITARI DI ORISTANO	2.092.264,03	2,2%
CUMLABOR SRL	896.504,00	0,9%
DELCOMAR S.R.L.	895.427,18	0,9%
COOPERATIVA CEDAC	867.000,00	0,9%
FORMATICA S.C.A.R.L.	827.583,84	0,9%
A.S.P.O. OLBIA S.P.A.	787.540,97	0,8%
TEATRO DI SARDEGNA - CENTRO DI INIZIATIVA TEATRALE SOC. COOP. ARL	784.621,31	0,8%
ARAFORM SRL	706.040,70	0,7%
I.A.L.INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO SRL	698.644,64	0,7%
HGT S.R.L.	688.552,00	0,7%
MCG MANAGER CONSULTING GROUP SOC. COOP.	662.541,60	0,7%
DELPHINA S.R.L.	657.633,00	0,7%
VIDEOLINA S.P.A.	649.837,94	0,7%
EVOLVERE S.R.L.	625.251,00	0,7%
NIVEA S.P.A LAVANDERIA INDUSTRIALE	616.345,00	0,6%
EQUILIBRIUM CONSULTING SRL	545.507,90	0,6%
AZIENDA TRASPORTI PUBBL. NUORO	504.491,30	0,5%
IS.FOR.COOP. Soc. Coop. a.r.l. ISTIT. SARDO PER LA FORMAZ.COOPER.	503.840,70	0,5%
R&M SERVIZI RICERCA E MANAGEMENT S.R.L.	502.830,36	0,5%
ISTITUTO EUROPEO DI FORMAZIONE COOPERAZIONE E ANALISI BIO ECONOM	477.318,40	0,5%
BAIA CAMPING VILLAGE SRL	464.457,00	0,5%
INSIGNIA SRL	455.179,70	0,5%
TECHNE SOC.CONSORTILE PER AZIONI CAPOFILA ATS	443.718,33	0,5%
SARACENO S.R.L.	429.547,00	0,5%
iGV HOTELS SPA	360.108,00	0,4%
SARDABUS DI ADDIS FRANCESCO	356.004,54	0,4%
OLBIA CALCIO 1905 SSD ARL	348.316,00	0,4%
C.G.T. SRL - COMPAGNIA GESTIONI TURISTICHE	339.540,00	0,4%
SARDEGNA TV S.R.L.	312.727,44	0,3%
CALA GINEPRO S.R.L.	310.074,00	0,3%
IANNAS S.R.L.	304.545,61	0,3%
ACCOR HOSPITALITY ITALIA SRL	293.940,00	0,3%
INSIGHT RISORSE UMANE SRL	282.632,43	0,3%
IFRAS SPA	270.600,00	0,3%
T.C.S. TELE COSTA SMERALDA S.R.L.	269.268,39	0,3%
TEATRO ACTORES ALIDOS SOCIETA' COOPERATIVA	262.204,80	0,3%
TELESARDEGNA S.R.L.	251.124,53	0,3%
BLU HOTELS SPA	250.253,00	0,3%
CENTRO SERVIZI FORMAZIONE SCS	246.543,00	0,3%
SKILL LAB TRAINING CENTER S.R.L.	239.738,00	0,3%
ROCCE ROSSE COOP. SOCIALE A.R.L.	234.906,73	0,2%
BITTA SRL	230.618,00	0,2%
ABACONS SRL	226.200,60	0,2%



segue tav. 51

Descrizione Beneficiario	Valore	%
ARTIGIAN SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE ARL	222.386,30	0,2%
GRAND HOTEL ABI D'ORU S.R.L.	219.318,00	0,2%
LE RAGAZZE TERRIBILI SOC. COOP.VA A.R.L.	214.227,60	0,2%
BAJA HOTEL SPA	212.300,00	0,2%
IMPRESA SOCIALE PAIDEIA S.R.L	210.870,55	0,2%
TEMPESTA FILM	210.000,00	0,2%
TURMO TRAVEL SRL	209.784,46	0,2%
VOX DAY SOCIETA' COOPERATIVA	207.450,80	0,2%
F.LLI DEPLANO SNC DI GABRIELE DEPLANO & C.	200.736,23	0,2%
CADA DIE TEATRO SOCIETA' COOP.	199.835,90	0,2%
INDIGO FILM SRL	196.000,00	0,2%
SU GOLOGONE SRL	195.073,00	0,2%
U SERVICE SRL	191.166,00	0,2%
AUTOLINEE BAIRE S.R.L.	189.143,24	0,2%
TERRA DE PUNT SRL	189.100,00	0,2%
BIMBI ALLEGRI CENTRO INFANT.E.S. S.R.L.	184.759,97	0,2%
ALBATROS SRL	184.655,00	0,2%
ASARA GIUSEPPE EREDI AUTOSERVIZI S.R.L.	184.436,92	0,2%
HOTEL SPORTING SRL	180.706,00	0,2%
CAGLIARI CALCIO S.P.A.	178.913,00	0,2%
CHATTERBOX SRL	171.724,97	0,2%
A&F GESTIONI S.R.L.	170.967,00	0,2%
MURA PAOLO	165.584,00	0,2%
BABYLANDIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	164.976,03	0,2%
TECNOFOR -S.R.L. TECNOLOGIE PER LA FORMAZIONE	161.990,70	0,2%
AUTOLINEE DEL GOLFO S.R.L.	161.430,29	0,2%
LA PICCOLA ACCADEMIA SRL IMPRESA SOCIALE	159.436,48	0,2%
F.A.T.A EREDI ANGIUS FELICE S.N.C.	159.376,08	0,2%
BY HOLIDAY SRL	151.507,00	0,2%
ARZACHENA ACADEMY COSTA SMERALDA SSD A RL	148.010,40	0,2%
AUTOLINEE FRAU S.R.L.	147.943,46	0,2%
CANALE 40 SRL	147.881,70	0,2%
KIWI BEACH BAI A OSTINA SRL	146.046,00	0,2%
ENAIIP - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	144.000,00	0,2%
GEASAR S.P.A.	142.904,00	0,2%
HOTEL RISTORANTE LA TORRE SRL	140.867,00	0,1%
FREYJA SOCIETA' COOP. SOCIALE	140.814,46	0,1%
SUD COMPANY SRL	140.643,00	0,1%
MOMMOTTY S.R.L.	137.377,20	0,1%
ABC BABY SOC. COOP. SOCIALE	137.211,59	0,1%
GESTITUR SRL	136.907,00	0,1%
SCUOLA MATERNA LINUS 2 DI POLI GIANNI & C S.A.S. IMPRESA SOCIALE	136.888,35	0,1%
BAIA DI NORA SRL	135.430,00	0,1%
GESTALA S.R.L.	135.272,00	0,1%
AUTOLINEE ANTONIO MURGIA S.R.L.	134.267,29	0,1%
FARA VIAGGI S.R.L.	133.925,86	0,1%
SARDEGNA RESORTS S.R.L.	132.686,00	0,1%
I PINI SRL IMPRESA SOCIALE	132.589,87	0,1%
ACCADEMIA DEI PICCOLI CENTRO INFANT. E. S SRL	131.934,86	0,1%

## segue tav. 51

Descrizione Beneficiario	Valore	%
SSD Antares ARL	131.533,38	0,1%
COLONNA HOLIDAYS S.R.L.	130.638,00	0,1%
DIRE FARE GIOCARE SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	130.243,61	0,1%
RESIDENZE ALBERGHIERE S.R.L.	124.205,00	0,1%
ISFOR - API - ISTITUTO DI FORMAZIONE DELL'API SARDA	121.563,00	0,1%
G. TRE S.R.L.	120.865,00	0,1%
VIRTUAL VISIT Srl	119.904,00	0,1%
COOPERATIVA TEATRO E/O MUSICA	119.483,90	0,1%
L'AQUILONE SAS IMPRESA SOCIALE DI RICCIU MAURO & C.	117.481,35	0,1%
SEA TRAVEL SRL - SOCIETA' DI GESTIONE E TURISMO	115.305,00	0,1%
AUTOSERVIZI NUOVA SUN TRAVEL SRL	113.244,96	0,1%
BLUEMOON S.P.A.	112.715,00	0,1%
LOGUDORO TOURS S.R.L.	112.565,16	0,1%
QUATTRO MURA SRL	110.969,00	0,1%
SAN CAMILLO DE LELLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	110.627,31	0,1%
SACRO CUORE SOC. COOP.VA SOCIALE	109.899,11	0,1%
CALA SERENA SRL	109.770,00	0,1%
AUTOSERVIZI F.A.B. S.R.L.	109.255,70	0,1%
MAREBLU S.R.L.	108.390,00	0,1%
CAREDDU MADDALO	107.409,68	0,1%
PILASTRU S.R.L.	107.365,00	0,1%
PRODUZIONI SARDEGNA DI NICOLE NIEDDU	107.328,00	0,1%
TEATRO LABORATORIO ALKESTIS SOCIETA' COOPERATIVA	106.604,80	0,1%
LA SARRAZ PICTURES SRL	105.000,00	0,1%
BABY FILMS SRL	105.000,00	0,1%
ACQUASPORT S.R.L.	104.772,00	0,1%
LAVANDERIA INDUSTRIALE GIMA SRL LAUNDRY & SERVICE	104.528,00	0,1%
G.M.S. SRL	104.500,00	0,1%
AGC FORMAZIONE SARDEGNA SOC. CONSORTILE COOPERATIVA	104.145,40	0,1%
TURISTICA BELVEDERE SRL	103.586,00	0,1%
AUTOLINEE AUTON.CARAMELLI TOURS DI CARAMELLI PIETRO E C. S.N.C.	103.336,06	0,1%
SETTEBELLO SRL	103.121,00	0,1%
MAYA INC SOC.COOP. ARL	102.591,80	0,1%
AVANZI SRL	102.370,50	0,1%
FONDAZIONE MACC	102.336,00	0,1%
UP SCHOOL SRL IMPRESA SOCIALE	101.266,10	0,1%
<b>Totale trasferimenti correnti a altre imprese &gt; 100.000 €</b>	<b>57.166.182</b>	<b>60,1%</b>
<b>Totale trasferimenti correnti a altre imprese &lt; 100.000 €</b>	<b>37.958.379</b>	<b>39,9%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>95.124.562</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 52 sono riportati i trasferimenti correnti impegnati verso le istituzioni sociali senza fine di lucro che svolgono attività di assistenza sociale, religiosa, culturale, di spettacolo, sportiva etc, pari a 89,0 milioni di euro. Il valore più importante è impegnato in favore della Fondazione Teatro Lirico di Cagliari per 2,0 milioni di euro, pari al 2,2% del valore totale. Le competenze risultano finalizzate alla copertura dei costi di funzionamento dell'ente totalmente controllato dalla RAS e al finanziamento delle poche attività realizzate nel corso dell'anno 2020 a causa pandemia. Seguono, per importanza, i valori trasferiti alla Caritas Sardegna, nella misura di 2,0 milioni di euro, ai fini della copertura delle spese per il sostegno a famiglie e a persone prive di reddito e in condizione di accertata povertà (legge regionale n. 7 del 21 gennaio 2014 e n. 5 del 2015). I valori risultano polverizzati, per cui si è proceduto ad un raggruppamento di quelli al di sotto dei 200.000 euro, riportando unicamente quelli superiori a tale importo. Diversi importi sono impegnati verso istituti e enti religiosi, istituti di suore, finalizzati alla gestione delle scuole private e al sostentamento di molte persone che vivono in condizioni di estrema povertà. Inoltre, sono molteplici le società sportive alle quali sono state erogate risorse per la gestione degli impianti sportivi, di intrattenimento e attività varie, non professionistiche di rilevante importanza per la realtà sarda. In questa voce di costo sono presenti anche tutte le risorse erogate alle Pro Loco locali per l'organizzazione delle feste paesane e di altre manifestazioni culturali.

Tavola 52 – Analisi dei trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali

Descrizione Beneficiario	Valore	%
FONDAZIONE TEATRO LIRICO CAGLIARI	2.000.000	2,2%
CONF EPISC. SARDA-CARITAS SARDEGNA REGIONE ECCLESIASTICA SARDEGNA	2.000.000	2,2%
CONS.DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE DELLA PROVINCIA CAGLIARI	1.366.315	1,5%
ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LA M	1.353.079	1,5%
CONDIFESA LOMBARDIA NORD EST	1.146.775	1,3%
FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION	1.136.980	1,3%
ENTE CONCERTI MARIALISA DE CAROLIS SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	900.000	1,0%
CONGREGAZIONE ANCELLE DELLA SACRA FAMIGLIA-CASA DI PREGHIERA	881.245	1,0%
CENTRO SERVIZI CULTURALI DI CAGLIARI DELLA SOCIETA' UMANITARIA	880.000	1,0%
FIT FEDERAZIONE ITALIANA TENNIS	800.000	0,9%
IS.O.G.E.A.-FORMAZIONE PROFESSIONALE	798.880	0,9%
LEGACOOP SARDEGNA	782.132	0,9%
COLDIRETTI SARDEGNA	690.000	0,8%
FEDERACION INTERNATIONAL DE PADEL	671.220	0,8%
PROMOFORM	622.443	0,7%
CONS.DI DIFESA DELLE PRODUZIONI INTENSIVE DELLA PROVINCIA ORISTANO	617.222	0,7%
CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE SARDEGNA	582.526	0,7%
CONGR FIGLIE CARITA' S.V DE PAOLI	574.044	0,6%
FONDAZIONE ANTIUSURA SANT'IGNAZIO DA LACONI ONLUS	570.000	0,6%
ISTITUTO TECNICO SUPERIORE FILIERA	535.438	0,6%
ASSOCIAZIONE CNOS - FAP REGIONE SARDEGNA	503.522	0,6%
IFOLD	501.064	0,6%
AILUN ASSOCIAZIONE PER L'ISTITUZ. DELLA LIBERA UNIVERSITA NUORESE	500.000	0,6%
ASSOCIAZIONE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO DELLA SARDEGNA	500.000	0,6%
FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	495.479	0,6%
ISTIT. MADONNA DI BONARIA DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE ASSOC.	467.345	0,5%
ASSOC. ENTI LOCALI PER LE ATTIVITA' CULTURALI E DI SPETTACOLO	466.131	0,5%
A.N.A.P. SARDEGNA	462.372	0,5%
COOPERATIVA SOCIALE AIRONE	448.328	0,5%
ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER L'EF	447.560	0,5%
FONDAZIONE SANTI SIMPLICIO E ANTONIO - ONLUS	430.000	0,5%
AKROAMA TEATRO LABORAT. SARDO	421.701	0,5%
CENTRO SERVIZI CULTURALI DI CARBONIA DELLA SOCIETA' UMANITARIA	400.000	0,4%
UNIFORM SERVIZI	390.906	0,4%
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILIATI E INVALIDI CIVILI - A.N.M.I.C.	389.868	0,4%
FESTIVAL INTERNAZIONALE JAZZ IN SARDEGNA	369.387	0,4%
CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA	367.692	0,4%
PROVINCIA ITALIANA DELL'ISTITUTO DELLE SUORE MERCEDARIE	362.884	0,4%
PASSAPAROLA SOC. COOP.SOCIALE	362.447	0,4%
ISTITUTO SUORE MISSIONARIE SACRO COSTATO	325.965	0,4%
C.R.F.P.A. - ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA FORMAZIONE	324.147	0,4%
ISTITUTO SACRA FAMIGLIA	323.641	0,4%
ASSOCIAZ. PROSPETTIVA DONNA ONLUS	317.675	0,4%
PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA COTTOLINGO	315.673	0,4%
ISFOR - API - ISTITUTO DI FORMAZIONE DELL'API SARDA	312.071	0,4%
CIA SARDEGNA - CONFEDER. ITALIANA AGRICOLTORI ASSOCI. REGIONE SARD.	306.000	0,3%
ISTITUTO SUORE DEL GETSEMANI	301.760	0,3%
CONGREGAZIONE FIGLIE DI S.GIUSEPPE	301.209	0,3%
IST. REL. CENACOLO CUORE ADDOLORATO E IMMACOLATO DI MARIA	300.221	0,3%
FONDAZIONE COSTANTINO NIVOLA	300.000	0,3%
FEDERAZIONE REGIONALE AGRICOLTORI	285.000	0,3%
ASSOC.CULTURALE L'INTERMEZZO	279.432	0,3%
SAN LORENZO SOC. COOP. SOCIALE	278.217	0,3%
U.P.A. UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI	277.156	0,3%
CONGREGAZIONE MISSIONARIA DELLE FIGLIE DI GESU' CROCIFISSO	266.053	0,3%
ENTE MUSICALE DI NUORO	258.805	0,3%
CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANI E PMI FEDERAZIONE SARDA	254.248	0,3%
CENTRO SERVIZI CULTURALI UNLA DI ORISTANO	250.000	0,3%
CENTRO SERVIZI CULTURALI UNLA DI MACOMER	250.000	0,3%
CENTRO SERVIZI CULTURALI DI ALGHERO DELLA SOCIETA' UMANITARIA	250.000	0,3%
CONSORZIO REGIONALE ALIMENTIS	250.000	0,3%
CESCOT	249.360	0,3%
CONSORZIO EDUGOV	246.343	0,3%
CONG.REL.SUORE FIGLIE DI M.S.M. DELLA DIV.PROVVID.E BUON PASTORE	243.834	0,3%
CONFARTIGIANATO F.R.A.S. IMPRESE SARDEGNA	242.756	0,3%
CONGREGAZIONE SALESIANE	238.975	0,3%
PORTA APERTA SOC. COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	236.063	0,3%
EXFOR	233.760	0,3%
ILARISO COOP.VA SOCIALE ONLUS	233.754	0,3%
ASSOCIAZIONE COMPAGNIA B	231.842	0,3%
ASS.BANCO ALIMENTARE DELLA SARDEGNA ONLUS	225.000	0,3%
FONDAZIONE SCUOLA MATERNA GUIISO GALLISAI	222.994	0,3%
ACLI della Sardegna	222.018	0,2%
COPAGRI SARDEGNA-CONFEDER. PRODUTTORI AGRICOLO	219.000	0,2%
I.E.R.F.O.P. - ONLUS	218.773	0,2%
CUS CAGLIARI	213.064	0,2%
CONSORZIO DI DIFESA DELLE ATTIVITA' AGRICOLE NORD SARDEGNA	212.254	0,2%
ASSOC. CULTURALE IL CROGIUOLO CENTRO DI INTERVENTO TEATRALE	212.058	0,2%
ISTIT. EUROMEDITERRANEO - I.S.S.R.	208.916	0,2%
COMPAGNIA DELLE FIGLIE DEL SACRO CUORE EVARISTIANE	207.021	0,2%
CONFESERCENTI REGIONALE DELLA SARDEGNA	206.812	0,2%
CONFCOOPERATIVE CAGLIARI	205.452	0,2%
ALEA SOC. COOP. SOC.	205.177	0,2%
COOP. SOC. IL SAMARITANO ONLUS	203.740	0,2%
COMPAGNIA TEATRO LA BOTTE E IL CILINDRO	203.518	0,2%
E.N.I.A.L.	203.373	0,2%
STUDIO E PROGETTO 2 SOCIETA' COOPERTIVA SOCIALE ONLUS	203.228	0,2%
ASSOCIAZIONE GIOVANI IN CAMMINO	200.090	0,2%
<b>Totale trasferimenti correnti &gt; 200.000 €</b>	<b>39.471.432</b>	<b>44,3%</b>
<b>Totale trasferimenti correnti &lt; 200.000 €</b>	<b>49.542.135</b>	<b>55,7%</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>89.013.567</b>	<b>100,0%</b>

## 5.4.2 Analisi costi per contributi agli investimenti

Il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. ha operato una netta distinzione tra trasferimenti correnti, in conto capitale e contributi agli investimenti, come risulta nell'Allegato 4/3, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria". Si riporta, di seguito, una breve sintesi dei contributi agli investimenti impegnati nel corso del 2020 dall'Amministrazione regionale, pari a 903,4 milioni di euro. Tale importo registra, rispetto all'esercizio 2019, un aumento di circa 150,1 milioni di euro, pari a +19,9%.

E' opportuno precisare che, secondo i principi di cui al D.Lgs. 118/2011, i contributi agli investimenti sono rilevati in contabilità nella fase dell'impegno.

**Tavola 53 – Analisi dei contributi agli investimenti**

Macroaggregato di Spesa	Voce di Costo	Anno 2020	Peso %	Anno 2019	Var. assol.
Contributi investimenti Amministrazioni Centrali	Contrib. agli Invest. a Ministeri	12.259.985	1,4%	8.857.450	3.402.536
	Contrib. agli Invest. a enti di regolazione dell'attività economica	21.200.000	2,3%	26.723.120	-5.523.120
	Contrib. agli Invest. a Anas S.p.A.	0	0,0%	27.943.478	-27.943.478
	Contributi agli invest. a enti e istit. Centr. di ricerca	0	0,0%	30.110	-30.110
	Contrib. agli Invest. a altre Amministrazioni Centrali n.a.c.	9.789.804	1,1%	10.430.030	-640.226
<b>Contributi invest. amministr. centrali Totale</b>		<b>43.249.789</b>	<b>4,8%</b>	<b>73.984.187</b>	<b>-30.734.398</b>
Contributi investimenti Amministrazioni Locali	Contrib. agli Invest. a Regioni e province autonome	-	0,0%	57.806	-57.806
	Contrib. agli Invest. a Province	24.593.635	2,7%	32.944.070	-8.350.435
	Contrib. agli Invest. a Comuni	170.041.971	18,8%	192.366.986	-22.325.014
	Contrib. agli Invest. a Città metropolitane e Roma capitale	2.155.441	0,2%	2.469.178	-313.737
	Contrib. agli Invest. a Unioni di Comuni	21.089.876	2,3%	72.229.958	-51.140.082
	Contrib. agli Invest. a Comunità Montane	1.847.331	0,2%	7.143.563	-5.296.233
	Contributi investimenti Camere di Comm.	-	0,0%	577.250	-577.250
	Contrib. agli Invest. a Università	2.190.670	0,2%	3.332.578	-1.141.907
	Contrib. agli Invest. a Parchi naz. e cons. ed enti auton. gest. di parchi e	1.479.426	0,2%	1.107.012	372.414
	Contrib. agli Invest. a Aziende sanitarie locali	28.555.399	3,2%	50.791.336	-22.235.937
	Contrib. agli Invest. a Aziende osped. e Aziende osped. universitarie inte	16.319.667	1,8%	26.976.825	-10.657.158
	Contrib. agli Invest. a Agenzie regionali per le erogazioni in agricoltura	72.064.188	8,0%	8.903.385	63.160.803
	Contrib. agli Invest. a altri enti e agenzie regionali e sub regionali	45.503.142	5,0%	38.992.309	6.510.833
	Contrib. agli Invest. a Consorzi di enti locali	27.829.984	3,1%	40.312.079	-12.482.095
	Contrib. agli Invest. a Fondaz. e istituz. liriche locali e a Teatri stabili di	500.000	0,1%	500.000	0
	Contrib. agli Invest. a altre Amministrazioni Locali n.a.c.	5.862.932	0,6%	12.793.599	-6.930.667
	<b>Contributi invest. amministr. locali Totale</b>		<b>420.033.663</b>	<b>46,5%</b>	<b>491.497.934</b>
	Contr.inv. Int.org. Int. e/o unità loc.	-	0,0%	17.000.000	-17.000.000
<b>Contributi invest. unità loc/artic amm. Totale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.000.000</b>	<b>-17.000.000</b>
	Contr.inv. a altri enti di previdenza	68.000	0,0%	-	68.000
<b>Contributi invest.enti di previdenza Totale</b>		<b>68.000</b>	<b>0,0</b>		<b>68.000</b>
Contributi investimenti Famiglie	Contrib. agli Invest. a Famiglie	24.532.872	2,7%	37.010.330	-12.477.458
<b>Contributi agli invest. Famiglie Totale</b>		<b>24.532.872</b>	<b>2,7%</b>	<b>37.010.330</b>	<b>-12.477.458</b>
Contributi investimenti imprese controllate	Contrib. agli Invest. a imprese controllate	141.284.472	15,6%	45.979.624	95.304.848
<b>Contributi agli invest. imprese controllate Totale</b>		<b>141.284.472</b>	<b>15,6%</b>	<b>45.979.624</b>	<b>95.304.848</b>
Contributi investimenti a altre imprese partecipate	Contrib. agli Invest. a altre imprese partecipate	37.427.752	4,1%	15.356.169	22.071.582
<b>Contributi invest. imprese partecipate Totale</b>		<b>37.427.752</b>	<b>4,1%</b>	<b>15.356.169</b>	<b>22.071.582</b>
Contributi investimenti altre imprese	Contrib. agli Invest. a altre Imprese	229.617.119	25,4%	67.181.948	162.435.171
<b>Contributi invest. Altre imprese Totale</b>		<b>229.617.119</b>	<b>25,4%</b>	<b>67.181.948</b>	<b>162.435.171</b>
Contributi investimenti Istituzioni Sociali Private	Contrib. agli Invest. a Istituzioni Sociali Private	7.174.635	0,8%	4.987.221	2.187.414
<b>Contributi invest. Istituzioni Sociali Private Totale</b>		<b>7.174.635</b>	<b>0,8%</b>	<b>4.987.221</b>	<b>2.187.414</b>
Contributi invest. al resto del mondo	Contributi invest. al resto del mondo	-	0,0%	290.283	-290.283
<b>Contributi invest. al resto del mondo Totale</b>		<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>290.283</b>	<b>-290.283</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>903.388.301</b>	<b>100,0%</b>	<b>753.287.696</b>	<b>150.100.605</b>

Nella tabella n. 54 vengono riportati i contributi agli investimenti presenti in contabilità e impegnati verso le strutture che fanno capo alle Amministrazioni Centrali dello Stato. In particolare, nel corso del 2020 sono stati impegnati circa 12,3 milioni di euro per contributi agli investimenti a Ministeri o a strutture che fanno capo all'Amministrazione centrale. Dall'analisi per beneficiario finale degli impegni contabilizzati si evince che quelli più rilevanti sono i trasferimenti al Ministero dello Sviluppo Economico o MEF per 9,0 milioni di euro, finalizzati al co-finanziamento degli investimenti previsti per Accordi di Programma e Contratti di Sviluppo approvati dal Ministero e dalla RAS. In particolare, 4,0 milioni di euro sono relativi al finanziamento degli interventi previsti dall'accordo di programma RAS-MISE 2020. Risultano, inoltre, impegnate risorse pari a 0,3 milioni di euro a valere sul Contratto di Sviluppo con la società Bluserena SpA, per la realizzazione di una struttura ricettiva di fascia medio alta nel comune di Badesi e con la società Alimenta srl, con sede produttiva a Borore per la produzione di latte in polvere ovi-caprino per il mercato asiatico ed in particolare per quello cinese, per circa 0,6 milioni di euro. Altri investimenti per 0,7 milioni di euro sono relativi al co-finanziamento di interventi nel settore turistico nei comuni di Pula (Forte Village) e Cagliari (Palazzo Doglio) a seguito della sottoscrizione del Contratto di Sviluppo con la società Esmeralda-Downtown. Inoltre, circa 2,4 milioni di euro sono stati trasferiti alla società regionale Opere e Infrastrutture della Sardegna srl per lavori di sviluppo, adeguamento e messa in sicurezza nei porti di Sant'Antioco, Calasetta e Carloforte.

**Tavola 54 – Analisi dei contributi agli investimenti trasferiti a Ministeri**

Descrizione beneficiario	Valore	%
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	9.000.000	73,4%
OPERE E INFRASTRUTTURE DELLA SARDEGNA S.R.L.	2.355.735	19,2%
ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	904.250	7,4%
<b>Totale Contributi agli investimenti a Ministeri</b>	<b>12.259.985</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola successiva sono riportati i contributi impegnati in favore degli Enti di Regolazione economica. Nello specifico, si evidenziano i contributi impegnati in favore dell'organismo AGEA, Aiuti per gli Ammassi Comunitari, con risorse contabilizzate nella misura di 21,2 milioni di euro per il cofinanziamento regionale delle attività legate al PSR 2014-2020, ai fini dell'erogazione di aiuti al settore agricolo e a quello pastorale.

**Tavola 55 – Analisi dei contributi agli investimenti a Enti di Regolazione dell'attività economica**

Descrizione beneficiario	Valore	%
AGEA AIUTI E AMMASSI COMUNITARI	21.200.000	100,0%
<b>Totale Contributi agli investimenti a enti di regolazione dell'attività economica</b>	<b>21.200.000</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 56 sono riportati i contributi agli investimenti contabilizzati verso altre Amministrazioni Centrali. Tali contributi si sono tradotti in impegni di risorse ammontanti a circa 9,8 milioni di euro, di cui 9,5 milioni di euro in relazione al finanziamento della contabilità speciale prevista dalle ordinanze statali in capo al Direttore Generale della Protezione Civile, istituita per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

**Tavola 56 – Analisi dei contributi agli investimenti altre Amministrazioni Centrali**

Descrizione beneficiario	Valore	%
PR.R.SARDEGNA-S.A.0630-639-20 ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE	9.542.044	97,5%
ARPAS AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE SARDEGNA	247.760	2,5%
<b>Totale Contributi agli investimenti a altre Amministrazioni Centrali</b>	<b>9.789.804</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola successiva sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso le Province, nel corso del 2020, pari a 24,6 milioni di euro. Come illustrato nella tabella, il 50,6% delle risorse, pari a 12,4 milioni di euro, è stato destinato alla Provincia di Sassari ed è finalizzato, per circa 4,2 milioni di euro, al ripristino e all'adeguamento infrastrutturale delle strade provinciali. Alcuni interventi sono destinati al finanziamento delle operazioni per la bonifica delle case private dall'amianto, per circa 0,4 milioni di euro. Inoltre, risultano finanziati diversi interventi di manutenzione straordinaria su istituti tecnici e professionali per circa 5,1 milioni di euro. Per importanza, poi, seguono i contributi impegnati in favore della Provincia di Nuoro, pari a 7,3 milioni di euro. Anche in questo caso i contributi sono per lo più erogati per interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza su strade provinciali e ponti per circa 7 milioni di euro. Risultano presenti finanziamenti per interventi di recupero e messa in sicurezza di strutture museali come il museo Man di Nuoro.

**Tavola 57 – Analisi dei contributi agli investimenti alle province**

Descrizione beneficiario	Valore	%
PROVINCIA DI SASSARI	12.434.981	50,6%
PROVINCIA DI NUORO	7.301.320	29,7%
PROVINCIA DEL SUD SARDEGNA	2.089.540	8,5%
PROVINCIA DELL'OGLIASTRA	1.000.000	4,1%
PROVINCIA DI ORISTANO	751.794	3,1%
ALTRI CONTRIBUITI AGLI INVESTIMENTI	1.016.000	4,1%
<b>Totale Contributi agli investimenti a Province</b>	<b>24.593.635</b>	<b>100,0%</b>

Di rilevante importanza risultano i contributi agli investimenti impegnati verso i Comuni, per un totale di 170,0 milioni di euro, pari al 18,8% del totale contributi impegnati. Circa 27,6 milioni di euro sono stati impegnati in favore dei primi sette beneficiari, tra i quali figurano i comuni di Sassari, Alghero, Iglesias, Terralba, Selargius, Bonorva e Olbia. Nella tavola sotto riportata, vista la polverizzazione dei contributi, sono stati evidenziati solo quelli che superano il milione di euro, mentre quelli al di sotto di tale soglia sono stati raggruppati. I contributi erogati al Comune di Sassari sono relativi al finanziamento di interventi di manutenzione straordinaria di edifici e strutture viarie urbane su reti viarie comunali, soprattutto di accesso alla città. Inoltre, risultano anche vari contributi erogati al Comune per il finanziamento e realizzazione di interventi straordinari di edilizia scolastica, facenti parte del progetto Iscol@. La somma di 2,8 milioni di euro si riferisce ad interventi di riqualificazione di edifici residenziali pubblici e alla costruzione e al recupero di alloggi di edilizia abitativa da attribuire, prioritariamente, in locazione a canone moderato.

Le risorse erogate al Comune di Alghero, pari a 5,0 milioni di euro, risultano, invece, finalizzate alla realizzazione di interventi inseriti nel Programma Quadro di Metanizzazione della Sardegna (Legge n. 266 del 07 agosto 1997). Si rilevano, inoltre, diversi interventi di sistemazione e messa in sicurezza relativi al Piano Straordinario di edilizia scolastica Iscol@. Tutti questi interventi sono legati a capitoli di entrata di provenienza statale. Oltre a ciò, sono stati finanziati interventi relativi alla realizzazione del complesso edilizio la Residenza Serenità primo e secondo lotto.



Tavola 58 – Analisi dei contributi agli investimenti ai Comuni

Descrizione beneficiario	Valore	%
COMUNE DI SASSARI	6.884.365	4,0%
COMUNE DI ALGHERO	5.011.158	2,9%
COMUNE DI IGLESIAS	4.662.779	2,7%
COMUNE DI TERRALBA	4.187.254	2,5%
COMUNE DI SELARGIUS	2.370.398	1,4%
COMUNE DI BONORVA	2.263.830	1,3%
COMUNE DI OLBIA	2.178.481	1,3%
COMUNE DI SORSO	2.138.179	1,3%
COMUNE DI VILLAPUTZU	2.068.819	1,2%
COMUNE DI ORISTANO	1.981.923	1,2%
COMUNE DI POSADA	1.965.987	1,2%
COMUNE DI VILLASIMIUS	1.936.922	1,1%
COMUNE DI SANT'ANNA ARRESI	1.863.038	1,1%
COMUNE DI TEULADA	1.777.500	1,0%
COMUNE DI VILLACIDRO	1.764.152	1,0%
COMUNE DI CAGLIARI	1.727.902	1,0%
COMUNE DI SANTA GIUSTA	1.568.851	0,9%
COMUNE DI LA MADDALENA	1.560.946	0,9%
COMUNE DI PORTO TORRES	1.497.700	0,9%
COMUNE DI BONO	1.491.137	0,9%
COMUNE DI VILLASOR	1.489.234	0,9%
COMUNE DI FLUMINIMAGGIORE	1.440.096	0,8%
COMUNE DI SAN GAVINO MONREALE	1.390.579	0,8%
COMUNE DI BUGGERRU	1.328.467	0,8%
COMUNE DI STINTINO	1.291.710	0,8%
COMUNE DI ARBUS	1.238.575	0,7%
COMUNE DI NUORO	1.156.623	0,7%
COMUNE DI MONTI	1.137.712	0,7%
COMUNE DI CARBONIA	1.092.571	0,6%
COMUNE DI BOSA	1.066.818	0,6%
COMUNE DI VILLAGRANDE STRISAILI	1.038.045	0,6%
COMUNE DI PERDASDEFOGU	1.032.549	0,6%
<b>Contributi agli investimenti a Comuni &gt;1.000.000 €</b>	<b>65.604.298</b>	<b>38,6%</b>
<b>Contributi agli investimenti a Comuni &lt; 1.000.000 €</b>	<b>79.700.721</b>	<b>46,9%</b>
<b>Altri contributi agli investimenti</b>	<b>24.736.952</b>	<b>14,5%</b>
<b>Totale Contributi agli investimenti a Comuni</b>	<b>170.041.971</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 59 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati in favore delle Unioni dei Comuni, pari a 21,1 milioni di euro. Il valore più rilevante risulta quello contabilizzato in favore dell'Unione dei Comuni dell'Alta Gallura, per un totale di 2,8 milioni di euro. Buona parte di questi finanziamenti risultano polverizzati e sono destinati al recupero e alla manutenzione straordinaria di alcune vecchie chiese, ad interventi di valorizzazione naturalistica, turistica e ricettiva, come gli interventi sul Parco fluviale del Coghinas, Compendio del Liscia, e sul parco delle sorgenti di Rinaggio nel comune di Tempio Pausania. Seguono, per importanza, gli interventi finanziati all'Unione dei Comuni di Montis-Mogoro nell'Oristanese pari a 2,2 milioni di euro. Anche questi interventi finanziati sono finalizzati alla

realizzazione di strade di collegamento alla 131 di Comuni come Gonnostramazza e alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza su edifici scolastici legati al programma Iscol@.

**Tavola 59 – Analisi dei contributi agli investimenti alle Unioni di Comuni**

Descrizione beneficiario	Valore	%
UNIONE DEI COMUNI ALTA GALLURA	2.809.783	13,3%
UNIONE DEI COMUNI PARTE MONTIS MOGORO	2.195.000	10,4%
UNIONE DEI COMUNI DEL BASSO CAMPIDANO	1.894.104	9,0%
UNIONE DEI COMUNI DEL GUILGER ABBASANTA	1.120.069	5,3%
UNIONE DEI COMUNI DELL'ANGLONA E DELLA BASSA VALLE DEL COGHINAS	1.081.920	5,1%
UNIONE DEI COMUNI COSTA DEL SINIS TERRA DEI GIGANTI	931.000	4,4%
UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL PARDU DELL'OGLIASTRA	869.000	4,1%
UNIONE DEI COMUNI DEL LOGUDORO - OZIERI	721.750	3,4%
UNIONE DEI COMUNI NORA E BITHIA TEULADA COSTA DEL SUD	687.000	3,3%
UNIONE DEI COMUNI MARMILLA VILLAMAR	664.785	3,2%
UNIONE DEI COMUNI DEL MONTALBO	607.333	2,9%
UNIONE DI COMUNI MONTIFERRU E ALTO CAMPIDANO	530.000	2,5%
UNIONE DEI COMUNI DEL MARGHINE MACOMER	330.000	1,6%
UNIONE DEI COMUNI DEL MEILOGU-BONORVA	237.470	1,1%
UNIONE DEI COMUNI DEL SULCIS SAN GIOVANNI SUERGIU	178.604	0,8%
UNIONE DEI COMUNI DEL TERRALBESE	178.600	0,8%
UNIONE DEI COMUNI DEI FENICI PALMAS ARBOREA	102.000	0,5%
UNIONE DEI COMUNI ALTA MARMILLA	53.200	0,3%
UNIONE DEI COMUNI DEL BARIGADU	50.000	0,2%
UNIONE COMUNI NORD OGLIASTRA	24.000	0,1%
ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	5.784.258	27,4%
<b>Totale Contributi agli investimenti a Unioni di Comuni</b>	<b>21.089.876</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 60 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati in favore delle Università della Sardegna, pari a 2,2 milioni di euro. Il valore più importante risulta quello contabilizzato in favore dell'Università della Promozione degli Studi nella Sardegna Centrale, per circa 1,5 milioni di euro. Questo finanziamento incide per 70,5% del totale e risulta finalizzato alla copertura del Piano straordinario di rilancio del Nuorese nel settore della ricerca. Nel complesso, tali interventi sono correlati a trasferimenti statali e risultano vincolati a capitoli di entrata.

**Tavola 60 - Analisi dei contributi agli investimenti alle Università**

Descrizione beneficiario	Valore	%
CONSORZIO PER LA PROMOZIONE DEGLI STUDI NELLA SARDEGNA CENTRALE	1.545.000	70,5%
UNIVERSITA' DEGLI STUDI SASSARI	645.670	29,5%
<b>Totale Contributi agli investimenti a Università</b>	<b>2.190.670</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola successiva sono elencati i contributi impegnati, nella misura di 1,5 milioni di euro, per il finanziamento di interventi realizzati dagli Enti gestori di Parchi regionali o Aree Marine protette presenti nel nostro territorio. Il 55,7% delle risorse, pari a 0,8 milioni di euro, è stato erogato a favore del Consorzio dell'Area Marina Protetta di Tavolara. Gli interventi fanno parte di finanziamenti erogati a

valere sui Piani di gestione della rete Natura 2020 e sono finalizzati alla realizzazione di percorsi turistici all'interno dell'area marina protetta e al recupero di compendi immobiliari (ex SEP servizio escavazione porti) già esistenti per la realizzazione di un centro didattico per alunni e studenti.

**Tavola 61 - Analisi dei contributi agli investimenti a Parchi e Aree naturali protette**

Descrizione beneficiario	Valore	%
CONSORZIO AREA MARINA PROTETTA TAVOLARA-OLBIA	824.500	55,7%
ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ASINARA	266.734	18,0%
PARCO DI PORTO CONTE	199.193	13,5%
PARCO NATURALE REGIONALE DI GUTTURU MANNU	100.000	6,8%
PARCO REGIONALE MOLENTARGIUS -SALINE	89.000	6,0%
<b>Totale Contributi agli investimenti a Parchi nazionali</b>	<b>1.479.426</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 62 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso le ASL, ATS della Sardegna e alle Aziende Ospedaliero e Universitarie di Cagliari e Sassari. Le risorse contabilizzate sono pari a 28,6 milioni di euro, mentre quelle impegnate verso le Aziende Universitarie e l'Ospedale Brotzu sono pari a 16,3 milioni di euro, per un totale di circa 44,9 milioni di euro. I valori più rilevanti sono quelli impegnati per la Azienda Tutela della Salute, con sede a Sassari, pari a circa 26,5 milioni di euro. Nel corso del 2020, la vecchia legge di riforma del 2016 la n. 17 è stata a sua volta abrogata a seguito dell'emanazione della nuova L.R. n. 24 del 11 settembre 2020, che prevede una nuova struttura organizzativa del sistema sanitario regionale basato nuovamente sull'istituzione delle ASL. Gli interventi finanziati sono finalizzati, per lo più, all'ammodernamento tecnologico e alla messa in sicurezza in particolare delle strutture antincendio dei presidi sanitari distribuiti nel territorio per circa 25,0 milioni di euro. Sono stati realizzati, nel corso dell'esercizio 2020, diversi interventi edili di manutenzione straordinaria e di ammodernamento tecnologico, per circa 9,9 milioni di euro, da parte dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari, a valere sulle risorse statali e secondo le indicazioni previste dalla delibera della giunta regionale n. 5/1 del 24 gennaio 2017. Stesse finalità hanno gli interventi realizzati presso l'Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale e alta specializzazione Brotzu, che hanno comportato impegni di risorse per circa 4,4 milioni di euro.

**Tavola 62 - Analisi dei contributi agli investimenti alla ATS e alle Aziende Ospedaliere**

Descrizione beneficiario	Valore	%
A.T.S. SARDEGNA - AZIENDA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	26.502.066	92,8%
A.S.L N.3 NUORO	1.560.000	5,5%
A.S.L N. 8 CAGLIARI ASL CAGLIARI	307.837	1,1%
AZIENDA REGIONALE EMERGENZA URGENZA SARDEGNA	86.942	0,3%
A.S.L N.1 DI SASSARI	57.613	0,2%
A.S.L N. 4 DI LANUSEI	23.346	0,1%
A.S.L N. 7 CARBONIA	14.640	0,1%
A.S.L N. 5 ORISTANO	2.955	0,0%
<b>Totale Contributi agli investimenti a Aziende Sanitarie Locali</b>	<b>28.555.399</b>	<b>100,0%</b>

Descrizione beneficiario	Valore	%
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA CAGLIARI	9.932.056	60,9%
AZIENDA DI RILIEVO NAZIONALE ED ALTA SPECIALIZZ. G. BROTTU - ARNAS	4.440.068	27,2%
AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA DI SASSARI	1.947.543	11,9%
<b>Totale Contributi agli investimenti a Aziende Ospedaliere e Universitarie</b>	<b>16.319.667</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 63 sono riportati i contributi impegnati in favore degli Enti e delle Agenzie regionali. Il valore totale impegnato nell'esercizio è pari ad un totale di 117,6 milioni di euro, di cui 72,1 milioni euro sono relativi a contributi per Enti o Agenzie operanti nel comparto dell'Agricoltura. Per quanto riguarda i contributi impegnati per gli altri enti e agenzie, pari a 45,5 milioni di euro, risulta significativo il valore contabilizzato in favore dell'Agenzia Sarda per Politiche Attive del Lavoro ASPAL, pari 19,6 milioni di euro e corrispondente al 16,7% del totale. Trattasi di contributi per interventi di potenziamento e miglioramento tecnologico delle sedi dei centri per l'impiego, decentrati sul territorio, a seguito del considerevole aumento delle attività per la gestione del Fondo Resisto, istituito per dare sostegno alle attività economiche e ai lavoratori a seguito del blocco delle attività economiche per la pandemia da Covid-19. Risultano rilevanti anche le risorse impegnate per l'Ente regionale AREA Azienda regionale per l'edilizia abitativa per la quale sono stati impegnati circa 11,1 milioni di euro, di cui 6,5 milioni di euro sono finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili posseduti. Risultano importanti anche le risorse impegnate da questo ente per gli interventi di costruzione e di recupero di alloggi di edilizia abitativa da attribuire in locazione a canone moderato a soggetti deboli e bisognosi.

I contributi erogati all'Ente regionale agricolo Argea sono pari a 69,0 milioni di euro. Le risorse impegnate per il sostegno delle attività per l'agriturismo, per le fattorie didattiche e per l'agricoltura sociale, a valere sul Programma di sviluppo rurale 2014-2020, trovano sintesi in 2 milioni di euro. Inoltre, circa 34,0 milioni di euro costituiscono oggetto di impegno a titolo di cofinanziamento regionale al Piano di Sviluppo Regionale Sardegna 2014-2020. Inoltre, importanti risorse sono finalizzate all'acquisto di riproduttori di bovini da carne per 1,5 milioni di euro, al recupero e al sostegno del settore apistico per circa 1,0 milioni di euro. Circa 3,6 milioni di euro sono, invece, impegnati per il finanziamento della quota a carico della Regione del Fondo Europeo FEAMP, che eroga contributi nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

**Tavola 63 - Analisi dei contributi agli investimenti a Enti e Agenzie regionali**

Descrizione beneficiario	Valore	%
ASPAL - AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	19.589.933	43,1%
A.R.E.A. AZIENDA REGIONALE PER L'EDILIZIA ABITATIVA	11.143.151	24,5%
CRS4 S.R.L.	4.825.000	10,6%
FoReSTAS - AG.FORESTALE REG.LE PER LO SVIL.DEL TERRIT.E AMB. SARDEGNA	3.160.000	6,9%
AGENZIA SARDEGNA RICERCHE	2.459.385	5,4%
ARPAS AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE SARDEGNA	1.714.805	3,8%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	1.150.000	2,5%
ISRE ISTITUTO SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO	787.469	1,7%
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLOS UNIVERSITARIO DI SASSARI	347.674	0,8%
ENTE ACQUE DELLA SARDEGNA ENAS	239.375	0,5%
AGENZIA CONSERVATORIA DELLE COSTE DELLA SARDEGNA	86.350	0,2%
<b>Totale Contributi investimenti a Enti e Agenzie Regionali e Subregionali</b>	<b>45.503.142</b>	<b>100,0%</b>
Descrizione beneficiario	Valore	%
AGENZIA ARGEA SARDEGNA	69.000.970	95,7%
AGENZIA LAORE SARDEGNA	3.063.218	4,3%
<b>Totale Contributi investimenti a Ag.Reg. Erogazioni in Agricoltura</b>	<b>72.064.188</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 64 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso i Consorzi di Enti Locali che risultano essere costituiti, principalmente, dai Consorzi Industriali e dai Consorzi di Bonifica. Il totale delle risorse è pari a 27,8 milioni di euro. Il valore più rilevante è quello erogato in favore del Cacip Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari, pari a 13,3 milioni euro. Tale finanziamento è finalizzato alla progettazione e alla realizzazione del *revamping* delle linee A e B dell'impianto di termovalorizzazione di Macchiareddu, ormai obsolete e inefficienti. Inoltre, risultano degne di nota le risorse impegnate in favore del Consorzio Industriale Provinciale del Nord-Est, finalizzate, in larga parte, alla realizzazione della circonvallazione di Olbia e alla messa in sicurezza e bonifica della discarica di Spirito Santu a valere su risorse statali, vincolate a capitoli di entrata.

**Tavola 64 - Analisi dei contributi agli investimenti a Consorzi di Enti Locali**

Descrizione beneficiario	Valore	%
CACIP CONSORZIO INDUSTRIALE PROV. DI CAGLIARI	13.308.945	47,8%
CONSORZIO IND.PROV.LE NORD-EST SARDEGNA-GALLURA	5.650.587	20,3%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA CENTRALE	2.375.200	8,5%
CONSOR. IND.PROV. MEDIO CAMPIDANO CONSORZIO Z.I.R. DI VILLACIDRO	2.275.981	8,2%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DELL'OGLIASTRA	1.460.233	5,2%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	1.451.185	5,2%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI SASSARI	465.329	1,7%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE CARBONIA IGLESIAS	382.124	1,4%
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE DI NUORO SARDEGNA CENTRALE	208.911	0,8%
CONSORZIO SA CORONA ARRUBIA	40.000	0,1%
ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	211.489	0,8%
<b>Totale Contributi agli investimenti a Consorzi di Enti Locali</b>	<b>27.829.984</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 65 vengono riportati i contributi agli investimenti contabilizzati in favore di altre Amministrazioni Locali. L'ammontare complessivo è pari a 5,9 milioni di euro, di cui il 34,1% è relativo a un contributo di competenza del Consorzio di Bonifica della Gallura finalizzato, soprattutto, all'adeguamento strutturale e alla manutenzione straordinaria di vecchi impianti di distribuzione dell'acqua per uso agricolo, ormai vecchi e obsoleti e che necessitano di interventi straordinari.

**Tavola 65 – Analisi dei contributi agli investimenti a favore di altre Amministrazioni Locali**

Descrizione beneficiario	Valore	%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA	2.000.000	34,1%
CONSORZIO DI BONIFICA DEL NORD SARDEGNA	1.080.000	18,4%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA MERIDIONALE	1.000.000	17,1%
CONSORZIO DI BONIFICA D'OGLIASTRA	475.000	8,1%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA SARDEGNA CENTRALE	450.000	7,7%
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA NURRA	441.000	7,5%
CONSORZIO DI BONIFICA DEL BASSO SULCIS	100.000	1,7%
ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	316.932	5,4%
<b>Totale Contributi investimenti a Altre Amministrazioni Locali</b>	<b>5.862.932</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 66 sono evidenziati i contributi agli investimenti impegnati in favore delle famiglie. I valori sono pari a 24,5 milioni di euro. Una parte di questi, per circa 17,3 milioni di euro, si riferisce ai contributi concessi in attuazione della L.R. n. 32 del 1985, che ha previsto la costituzione del fondo per l'edilizia abitativa finalizzato all'acquisto e alla ristrutturazione della prima casa. Si tratta di risorse erogate alle banche, che, a loro volta, curano e gestiscono operativamente tutte le concessioni dei contributi sugli interventi di edilizia abitativa privata. Le restanti risorse sono erogate ai comuni della Sardegna e sono finalizzate alla concessione di contributi ai privati, a valere su interventi di riqualificazione edile di particolare pregio.

**Tavola 66 – Analisi dei contributi agli investimenti alle famiglie**

Descrizione beneficiario	Valore	%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE > 2.000 €	529.980	2,2%
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE < 2.000 €	21.829	0,1%
ALTRI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	23.981.062	97,8%
<b>Totale Contributi agli investimenti a Famiglie</b>	<b>24.532.872</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 67 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso le imprese controllate e partecipate dalla Regione, pari a 178,7 milioni di euro, di cui il 67,7%, pari a 120,9 milioni di euro, è relativo alle risorse assegnate alla finanziaria regionale SFIRS. Di questi contributi, 90 milioni di euro sono finalizzati al finanziamento del Fondo Competitività per le imprese linea prestiti. Di questi 90 milioni, circa 60 milioni di euro sono finalizzati allo sviluppo delle imprese alberghiere operanti in Sardegna. Altri 30 milioni di euro sono finalizzati alla costituzione del Fondo di garanzia per le imprese.

Tutti questi interventi risultano finalizzati all'erogazione di liquidità alle imprese per permettere di superare uno degli anni peggiori dal dopo guerra, a seguito pandemia.

Inoltre, sono stati erogati contributi alla società Igea SpA, interamente controllata dalla RAS, operante nel settore delle bonifiche minerarie e ambientali, per 24,6 milioni di euro. Queste risorse risultano finalizzate al finanziamento degli interventi di recupero e bonifica della macro area di Montevercchio Levante nel comune di Arbus e dell'area di Masua/Nebida. Si osserva che quota parte dei contributi in commento sono destinati al finanziamento della convenzione quadro tra RAS e società controllata. Risultano di rilievo anche le risorse impegnate per la società controllata Arst SpA, pari a 17,6 milioni di euro.

Le risorse sono in prevalenza finalizzate alla realizzazione della nuova tratta della Metro di superficie di Cagliari linea Piazza Matteotti, Bonaria e Repubblica. Inoltre, risultano degne di menzione anche le risorse finalizzati ad acquisti di materiale per il trasporto locale su gomma e ferroviario, e quelle rivolte al rinnovo del parco mezzi ormai vecchio e obsoleto con bus a tecnologia innovativa e poco inquinanti. Risultano ulteriormente finanziati alcuni interventi a valere sul fondo di sviluppo e coesione statale per la valorizzazione di attrattori turistici, quali il trenino verde della Sardegna, per un totale di 1,9 milioni di euro. Per quanto riguarda la società GEASAR SpA, i finanziamenti sono rivolti alla realizzazione e all'allungamento della pista di partenza e di atterraggio e riqualificazione delle strutture di volo dell'aeroporto di Olbia.

**Tavola 67 – Analisi dei contributi agli investimenti alle imprese controllate e partecipate**

Descrizione beneficiario	Valore	%
S.F.I.R.S. SPA	120.900.000	67,7%
IGEA S.P.A.	24.638.717	13,8%
ARST S.P.A.	17.555.897	9,8%
GEASAR S.P.A.	14.760.975	8,3%
SOTACARBO S.P.A.	856.634	0,5%
<b>Totale Contributi agli investimenti a Imprese Controllate e Partecipate</b>	<b>178.712.224</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 68 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso le altre imprese private e pubbliche, con risorse contabilizzate pari a 229,7 milioni di euro. I valori risultano polverizzati e, pertanto, gli interventi minori di 400.000 euro sono stati aggregati. Come riportato nella tavola seguente, circa il 65,3% delle risorse, pari a 150,0 milioni di euro, è impegnato a favore della società finanziaria pubblica Banca Europea degli Investimenti. Le risorse sono finalizzate alla costituzione di un apposito strumento finanziario, di natura innovativa e rotativa, per favorire l'accesso al credito per i soggetti che svolgono attività economica con sede operativa in Sardegna per fronteggiare l'emergenza economica derivante dalla pandemia SARS CoV-2-. Invece, le risorse impegnate verso la società Rete Ferroviaria Ferservizi SpA società delle ferrovie italiane, pari a 21,4 milioni di euro, sono finalizzate al finanziamento degli interventi strategici per il completamento e il miglioramento della rete ferroviaria della Sardegna. Inoltre le risorse impegnate per la società Trenitalia Divisione Trasporto regionale sono finalizzate, fondamentalmente, all'acquisto di materiale rotabile ferroviario per le ferrovie sarde, secondo quanto previsto dalla Legge n. 190 del 23 dicembre 2014.

**Tavola 68 – Analisi dei contributi agli investimenti trasferiti a altre Imprese**

Descrizione beneficiario	Valore	%
BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI	150.000.000	65,3%
RETE FERROVIARIA ITALIANA FERSERVIZI S.P.A.	21.447.572	9,3%
TRENITALIA C/O FERSERVIZI S.P.A. DIVISIONE TRASPORTO REGIONALE	18.520.600	8,1%
ARTIGIANCASSA CASSA S.P.A.	15.000.000	6,5%
GARANZIA ETICA S.C.	1.551.435	0,7%
CONFIDI SARDEGNA S.C.P.A.	1.409.299	0,6%
FIDICOOP SARDEGNA	1.367.262	0,6%
UNIFIDI SARDEGNA SOCIETA' COOPERATIVA GARANZIA FIDI	969.752	0,4%
SOGEAAL S.P.A.	564.000	0,2%
SARDABUS DI ADDIS FRANCESCO	431.317	0,2%
<b>Contributi agli investimenti a Altre Imprese &gt; 400.000 €</b>	<b>211.261.238</b>	<b>92,0%</b>
<b>Totale Contributi agli investimenti a Altre Imprese &lt; 400.000 €</b>	<b>18.355.881</b>	<b>8,0%</b>
<b>Totale Contributi agli investimenti a Altre Imprese</b>	<b>229.617.119</b>	<b>100,0%</b>

Nella tavola n. 69 sono riportati i contributi agli investimenti impegnati verso le Istituzioni Sociali Private pari a 7,2 milioni di euro. Trattasi di contributi impegnati verso le istituzioni sociali senza fine di lucro che svolgono attività di assistenza sociale, culturale, di spettacolo, sportiva e religiosa etc. Gli interventi finanziati sono polverizzati. Di converso, sono stati raggruppati tutti gli importi sotto la soglia di 30.000 euro. Infine, risultano degne di menzione le risorse erogate alla Diocesi di Cagliari pari a 1,2 milioni di euro, finalizzate allo sviluppo delle attività religiose attraverso la creazione di oratori inter-parrocchiali.



Tavola 69 – Analisi dei contributi agli investimenti trasferiti alle Istituzioni Sociali Private

Descrizione beneficiario	Valore	%
DIOCESI DI CAGLIARI	1.170.892	16,3%
DIOCESI DI LANUSEI	789.987	11,0%
DIOCESI DI TEMPIO AMPURIAS BENI CULTURALI	785.717	11,0%
DIOCESI DI IGLESIAS ECONOMATO	377.697	5,3%
SEGRET.REG.LE DEL MINISTERO BENI E ATT.CULT.E DELTUR.PER LA SARD.	300.000	4,2%
DIOCESI DI OZIERI	204.346	2,8%
DIOCESI ALES TERRALBA PER ARCHIVIO E BIBL. DIOCESANI	192.575	2,7%
SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI CAGLIARI	184.640	2,6%
ARCIDIOCESI DI SASSARI	103.500	1,4%
LEGACOOP SARDEGNA	97.766	1,4%
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILIATI E INVALIDI CIVILI - A.N.M.I.C.	97.400	1,4%
ARCIDIOCESI DI ORISTANO	89.289	1,2%
CONFCOOPERATIVE SARDEGNA	86.636	1,2%
PARROCCHIA SAN GIUSEPPE	74.934	1,0%
CENTRO SERVIZI CULTURALI DI CARBONIA DELLA SOCIETA' UMANITARIA	50.000	0,7%
ASSOCIAZIONE CULTURALE BENJAMIN PIE BOLOTANA	48.000	0,7%
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI - A.N.M.I.L.	45.460	0,6%
A.G.C.I. FEDERAZIONE REGIONALE	43.983	0,6%
DIOCESI DI ALGHERO - BOSA	35.996	0,5%
PROTEZIONE CIVILE GUASILA	35.200	0,5%
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO PROTEZIONE CIVILE OSILESE	35.200	0,5%
ASSOC. VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE S.A.F.	35.167	0,5%
ASSOCIAZIONE DI VOLONT. A.L.B.A.	35.000	0,5%
ASSOCIAZIONE PROCIV ARCI ASSEMINI	35.000	0,5%
ASSOCIAZIONE PROCIV ARCI GAVOI	35.000	0,5%
SOCCORSO S. ANDREA GONNESA SOSAGO	35.000	0,5%
CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA DI SASSARI	35.000	0,5%
ASSOC. VOL. SOCC. AMB. VILLACIDRO	35.000	0,5%
ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE SANT'ISIDORO	35.000	0,5%
ASSOC. PROTEZIONE CIVILE GADONI	35.000	0,5%
ASSOCIAZIONE AUGUSTUS BASSO SARRABUS	35.000	0,5%
ASSOC.MISERICORDIA VILLANOVA MONTELEONE	35.000	0,5%
N.O.S. ASS.NE Nucleo Operativo Soc. QUARTU S.ELENA	35.000	0,5%
ASSEMINI SOCCORSO	35.000	0,5%
U.C.S. SHARDANA	35.000	0,5%
S.O.G.IT. CROCE DI SAN GIOVANNI	35.000	0,5%
SARDEGNA RESCUE DOG	35.000	0,5%
ASSOCIAZIONE CENTRO RADIO OPERATIVO VILLASIMIUS	35.000	0,5%
ASSOCIAZIONE CORPO REGIONALE VOLONTARI DEL FUOCO - V.D.F.	35.000	0,5%
GRUPPO VOLONTARI SARCIDANO	35.000	0,5%
PROTEZIONE CIVILE SANTU JACU	35.000	0,5%
PROCIV ARCI ORISTANO	35.000	0,5%
ASSOCIAZIONE RADIO CLUB SULCIS S.E.R.	35.000	0,5%
ASSOCIAZIONE NEW LIFE ODV	35.000	0,5%
A.V.P.C. ALTA GALLURA	35.000	0,5%
LIVAS LIBERA ASSOC.VOLONTARI SOCCORSO	35.000	0,5%
P.A.F.F.-PROTEZIONE AMBIENTALE FLORA E FAUNA	35.000	0,5%
ASSOCIAZIONE PROCIV SANTADI	34.997	0,5%
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ROSSANA ANGIUS AVRA	34.996	0,5%
ASSOCIAZIONE NUCLEO OPERATIVO ORSA	34.983	0,5%
GEV - VILLAMASSARGIA	34.977	0,5%
PROTEZIONE CIVILE OLMEDO N.S. DI TALIA	34.949	0,5%
ASSOCIAZIONE NAZIONALI VOLONTARI PROT.CIVILE (PROCIV ARCI SADALI)	34.917	0,5%
SASSARI SOCCORSO ODV	34.916	0,5%
ASS. E.R.A. EUROPEAN RADIOAMATEURS ASSOCIATION SEZ. PROV. CA	34.751	0,5%
ASSOCIAZ. SARDA AMBIENTE SINNAI	34.599	0,5%
ASSOCIAZIONE PROCIV AUGUSTUS	34.465	0,5%
ASSOCIAZIONE I FALCHI ONLUS	34.256	0,5%
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ASSOSULCIS ONLUS	34.034	0,5%
CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO LOCALE	33.841	0,5%
SUB SINNAI VOLONT.PROT.CIV. SOC. A MARE	33.467	0,5%
AVIS SEZIONE COMUNALE DI OSILO	33.138	0,5%
ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI	33.120	0,5%
ASSOC.REGION.VOLONTARI PROT.CIV. ONLUS (MA-SI-SE A.R.V.P.C.)	32.125	0,4%
PROTEZIONE CIVILE ARZANA	31.639	0,4%
ASSOCIAZIONE VOLONTARI DELLA PROT. CIVILE ARBUS (A.V.P.C. ARBUS)	30.998	0,4%
<b>Contributi agli investimenti a Ist. Soc. Private &gt; 30.000 €</b>	<b>6.404.555</b>	<b>89,3%</b>
<b>Contributi agli investimenti a Ist. Soc. Private &lt; 30.000 €</b>	<b>770.080</b>	<b>10,7%</b>
<b>Totale Contributi agli investimenti a Ist. Soc. Private</b>	<b>7.174.635</b>	<b>100,0%</b>

## 5.5 ANALISI ONERI FINANZIARI

### 5.5.1 Analisi Interessi passivi e altri oneri finanziari

Successivamente all'analisi dei costi di produzione, dei trasferimenti correnti e dei contributi agli investimenti, si è proceduto alla disamina degli altri costi come gli oneri finanziari e quelli straordinari, tra cui rientrano i trasferimenti in conto capitale. Gli oneri finanziari fanno riferimento al costo del capitale preso a prestito e sono costituiti dal costo dei mutui passivi, degli interessi delle obbligazioni a tasso fisso, variabile, scoperti di cassa o altre forme di indebitamento a breve, medio e lungo termine. I valori liquidati nell'esercizio 2020 dall'Amministrazione regionale sono pari a 47,1 milioni di euro, con un aumento di 0,2 milioni di euro (pari al +0,5%) rispetto all'esercizio 2019. Tale variazione, registrata nell'esercizio 2020, risulta particolarmente limitata, ed è determinata, in parte, dalla diminuzione degli oneri finanziari pagati alla Bank of New York per -1,3 milioni di euro e, in parte, da un aumento di quelli pagati alla Cassa Depositi e Prestiti, per +1,7 milioni di euro.

Nella tavola seguente è rappresentata la composizione degli interessi e degli oneri finanziari.

**Tavola 70 – Analisi costi per oneri finanziari**

31	Oneri finanziari
311	Interessi
31101	Int. titoli obbligazionari
31102	Int. pass. finanz. spec. amm. pubbliche
31103	Int. pass. finanz. spec. imprese
31104	Int. pass. finanz. spec. altri soggetti
31105	Int. pass. Attualizz. Contr. Plurienn.
31106	Altri oneri per int. amm. pubbliche
31107	Altri oneri per int. altri soggetti
31108	Oneri finanz. da estinz. antic. prestiti
31199	Altri oneri per interessi diversi
312	Altri oneri finanziari
31299	Altri oneri finanziari n.a.c.

Gli interessi passivi contabilizzati, riportati nella tavola n. 71, sono in prevalenza relativi a costi liquidati alla Cassa Depositi e Prestiti e alla Banca di New York per debiti contratti nei passati esercizi.

Tavola 71 – Analisi interessi passivi

Tipologia di spesa	Anno 2020	%	Anno 2019	Var. assol.
Int.pass. Amm.cent. mutui fin. a M/L termine	845.770	1,8%	875.240	-29.469
Int.pass.Cas.Dep.Pres.SPA mutui fin. M/L termine	18.069.627	38,3%	16.392.495	1.677.132
Int.pass.Cas.Dep.Pres.Ges.Tes. mutui M/L termine	275.007	0,6%	340.555	-65.548
Int.pass.mutui fin. med/lun ter altr sog	27.659.159	58,7%	28.935.033	-1.275.874
Interessi mora Amministrazioni Centrali	83.554	0,2%	93.414	-9.860
Interessi mora Amministrazioni Locali	25.553	0,1%	9.199	16.354
Altri interessi passivi a Amministrazioni Centrali		0,0%	5.486	-5.486
Altri interessi passivi Enti previdenz.		0,0%	665	-665
Interessi di mora ad altri soggetti	92.829	0,2%	246.592	-153.763
Altri interessi passivi ad altri soggetti	82.216	0,2%		82.216
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>47.133.715</b>	<b>100,0%</b>	<b>46.898.678</b>	<b>235.037</b>

Infatti, come già detto, nella tavola n. 72 è riportato l'elenco analitico dei beneficiari delle liquidazioni relative agli interessi passivi contabilizzati nel corso del 2020, di cui il 96,7% è concentrato su due destinatari: Cassa Depositi e Prestiti SpA e The Bank of New York Mellon.

Tavola 72 – Analisi interessi passivi per beneficiario

Tipologia di spesa	Beneficiario	Valore	%
Int.pass. Amm.cent. mutui fin. a M/L termine	MEF - TESORERIA CENTRALE DE	845.770	1,8%
<b>Totale Int.pass. Amm.cent. mutui fin. a ml term</b>		<b>845.770</b>	<b>1,8%</b>
Int.pass.Cas.Dep.Pres.SPA mutui fin. M/L termine	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P	18.069.627	38,3%
<b>Totale Int.pass.Cas.Dep.Pres.SPA mutui fin. m/l</b>		<b>18.069.627</b>	<b>38,3%</b>
Int.pass.Cas.Dep.Pres.Ges.Tes. mutui M/L termine	CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P	275.007	0,6%
<b>Totale Int.pass.Cas.Dep.Pres.Ges.Tes. mutui m/l</b>		<b>275.007</b>	<b>0,6%</b>
Int.pass.mutui fin. med/lun ter altr sog	THE BANK OF NEW YORK MELLO	27.659.159	58,7%
<b>Totale Int.pass.mutui fin. med/lun ter altr sog</b>		<b>27.659.159</b>	<b>58,7%</b>
Interessi mora Amministrazioni Centrali	SOMMOZZATORI SOCIETA' COOP	83.554	0,2%
<b>Totale Interessi mora Amministrazioni Centrali</b>		<b>83.554</b>	<b>0,2%</b>
Interessi mora Amministrazioni Locali	COMUNE DI PORTO TORRES	20.270	0,0%
	COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA	1.926	0,0%
	COMUNE DI MACOMER	1.260	0,0%
	COMUNE DI LA MADDALENA	1.056	0,0%
	COMUNE DI IGLESIAS	842	0,0%
	COMUNE DI ASSEMINI	142	0,0%
	COMUNE DI UTA	30	0,0%
	COMUNE DI PLOAGHE	17	0,0%
	COMUNE DI NURACHI	7	0,0%
	COMUNE DI BONORVA	3	0,0%
<b>Totale Interessi mora Amministrazioni Locali</b>		<b>25.553</b>	<b>0,1%</b>
Interessi di mora ad altri soggetti	BANCA IFIS S.P.A.	85.652	0,2%
	ABBANO SPA	1.300	0,0%
	VARIE	5.876	0,0%
<b>Totale Interessi di mora ad altri soggetti</b>		<b>92.829</b>	<b>0,2%</b>
Altri interessi passivi ad altri soggetti	Fallimento Costruzioni Napoletane s	82.216	0,2%
<b>Totale Altri interessi passivi ad altri soggetti</b>		<b>82.216</b>	<b>0,2%</b>
<b>Totale interessi passivi e altri oneri finanziari</b>		<b>47.133.715</b>	<b>100,0%</b>

## 5.6. ANALISI COSTI PER TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

### 5.6.1. Analisi costi per trasferimenti in conto capitale

Tavola 73 – Analisi costi per trasferimenti in conto capitale

<b>51</b>	<b>Oneri straordinari</b>
<b>511</b>	<b>Sopravvenienze passive</b>
51101	Arretrati al personale dipendente
51102	Arretrati per oneri pers. in quiescenza
51103	Rimborsi
51199	Altre sopravvenienze passive
<b>512</b>	<b>Insussistenze dell'attivo</b>
51201	Insussistenze dell'attivo
<b>513</b>	<b>Trasferimenti in conto capitale</b>
51301	Trasf. c/cap per assunz. debiti AmmPubbl
51302	Trasf. c/cap per assunz. debiti Famiglie
51303	Trasf. c/cap per assunz. debiti Imprese
51304	Trasf. c/cap per assunz. debiti ISP
51305	Trasf. c/cap per assunz. debiti UE/mondo
51311	Trasf. c/cap per escuss.garanz. AmmPubbl
51312	Trasf. c/cap per escuss.garanz. Famiglie
51313	Trasf. c/cap per escuss.garanz. Imprese
51314	Trasf. c/cap per escuss.garanz. ISP
51315	Trasf. c/cap per escuss.garanz. UE/mondo
51316	Trasf. c/cap per ripiano disav. AmmPubbl
51317	Trasf. c/cap per ripiano disav. Famiglie
51318	Trasf. c/cap per ripiano disav. Imprese
51319	Trasf. c/cap per ripiano disav. ISP
51320	Trasf. c/cap per ripiano disav. UE/mondo
51321	Altri trasferimenti c/cap AmmPubbl
51322	Altri trasferimenti c/cap Famiglie
51323	Altri trasferimenti c/cap Imprese
51324	Altri trasferimenti c/cap ISP
51325	Altri trasferimenti c/cap UE/mondo
<b>514</b>	<b>Minusvalenze</b>
51401	Minusvalenze alienaz. beni materiali
51402	Minusvalenze alienaz. terreni/bm noprod
51403	Minusvalenze alienaz. beni immateriali
51404	Minusvalenze alienaz. azioni/partecipaz.
51405	Minusvalenze alienaz. quote fond.com.inv
51406	Minusvalenze alienaz. tit.obblig.br.term
51407	Minusvalenze alienaz. tit.obblig.ml.term
<b>519</b>	<b>Altri oneri straordinari</b>
51901	Altri oneri straordinari

Nella tavola n. 74 sono riportati i trasferimenti in conto capitale impegnati nel corso dell'esercizio 2020, che ammontano a circa 12,9 milioni di euro. Si tratta, per lo più, di costi di carattere straordinario e di natura non ricorrente. Nel corso di passati esercizi, questa componente di costo presentava valori limitati e relativi, principalmente, a trasferimenti per perdite pregresse o per copertura di disavanzi di società controllate, enti e Asl. Nel corso dell'esercizio 2020 questi valori hanno raggiunto i 12,9 milioni di euro di cui 12,2 sono relativi alla copertura di danni dei Comuni.

**Tavola 74 – Analisi trasferimenti in conto capitale**

Voce di Costo	Anno 2020	Peso %	Anno 2019	Var. assol,
Altri trasf. c/cap Province	12.000	0,1%	274.700	-262.700
Altri trasf. c/cap Comuni	12.209.500	94,9%	7.345.581	4.863.919
Altri trasf. c/cap altri enti.ag.reg.		0,0%	431.486	-431.486
Altri trasf. c/cap Consorzi enti locali		0,0%	0	0
Altri trasf. c/cap ASL ripiano perdite pregresse		0,0%	271.295.246	-271.295.246
Altri trasf. c/cap Az.Osp.rip.perdite pregresse	649.066	5,0%	36.872.422	-36.223.356
<b>Altri trasferimenti c/cap AmmLoc Totale</b>	<b>12.870.566</b>	<b>100,0%</b>	<b>316.219.435</b>	<b>-303.348.869</b>
			100.000	-100.000
			<b>100.000</b>	<b>-100.000</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.870.566</b>	<b>100,0%</b>	<b>316.319.435</b>	<b>-303.448.869</b>

Nella tavola n. 75 sono riportati i trasferimenti in conto capitale impegnati nel corso dell'esercizio 2020. Il primo valore contabilizzato è quello relativo alla copertura delle perdite e dei danni subiti per alluvione del giorno 29 novembre 2020 nel territorio del Comune di Bitti, sia dalle persone fisiche che dalle attività economiche. Infatti proprio per il Comune di Bitti sono state impegnate risorse per circa 10,6 milioni di euro. Inoltre, sono stati formalizzati trasferimenti, in conto capitale, in favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari per il ripiano della perdita realizzata nel corso dell'esercizio 2019, pari a 0,6 milioni di euro.

**Tavola 75 – Analisi trasferimenti in conto capitale a Comuni, ASL e Aziende ospedaliere**

Descrizione beneficiario	Valore	%
COMUNE DI BITTI	10.600.000	86,8%
COMUNE DI LULA	750.000	6,1%
COMUNE DI ORGOSOLO	300.000	2,5%
COMUNE DI IRGOLI	226.500	1,9%
COMUNE DI OLBIA	172.500	1,4%
COMUNE DI OROSEI	97.500	0,8%
COMUNE DI PADRU	63.000	0,5%
<b>Altri trasf. c/cap Comuni Totale</b>	<b>12.209.500</b>	<b>100,0%</b>
Descrizione beneficiario	Valore	%
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA CAGLIARI	649.066	100,0%
<b>Altri trasf. c/cap Az.Osp.rip.perd.pregr Totale</b>	<b>649.066</b>	<b>100,0%</b>



## 6. IL CONTROLLO DEI COSTI DERIVANTI DALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

### 6.1 INTRODUZIONE

Il sistema di controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa, previsto dall'art. 65 comma 4 della Legge Regionale n. 31/98, prevede che prima della definitiva sottoscrizione dei contratti integrativi, la compatibilità degli oneri finanziari con i vincoli di bilancio venga accertata dall'Ufficio del Controllo Interno di Gestione. La funzione di controllo rimessa all'Ufficio si sostanzia in un controllo di natura contabile che implica una valutazione sulla compatibilità finanziaria in merito alla copertura e sostenibilità degli oneri direttamente derivanti dal contratto, con le risorse allocate nei capitoli di bilancio.

Il sistema contrattuale integrativo previsto dagli articoli 58 e seguenti della L.R. n. 31/98 trova la sua disciplina negli artt.10 e segg. del contratto collettivo regionale di lavoro del 15.05.2001 del personale dipendente dell'Amministrazione regionale, Enti, Istituti, Agenzie e Aziende regionali facenti parte del comparto di contrattazione del Sistema Regione. I tempi e le procedure per l'espletamento del controllo sono regolamentati dall'art.11 del CCRL che prevede, quale esito delle valutazioni, una certificazione, da parte dell'Ufficio del Controllo Interno di Gestione, della compatibilità dei costi contrattuali con i vincoli di bilancio.

La contrattazione collettiva in ambito regionale è stata interessata, nel corso degli anni, da vari mutamenti evolutivi che hanno impattato sul sistema del controllo dei costi contrattuali.

Tra le prime modifiche apportate al sistema originariamente costituito, vanno annoverate:

- la sostituzione del "fondo unificato" (istituito dall'art.9 del CCRL del 28.12.2002) con tre fondi destinati, rispettivamente, alla retribuzione di rendimento, di posizione e alle progressioni professionali, da costituire con differenti tipologie di risorse finanziarie;
- la previsione di un'unica sede di contrattazione integrativa a livello di Amministrazione regionale (oltre al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, poi scorporato con la L.R. n.4 del 27 febbraio 2020<sup>1</sup>) in luogo di un sistema frammentato, fonte di disparità di trattamento economico tra i dipendenti dello stesso comparto;
- l'inclusione, tra le materie di contrattazione integrativa, degli accordi per l'applicazione dell'istituto delle progressioni professionali orizzontali;
- infine, la semplificazione del sistema di valutazione dei dipendenti attuata attraverso la devoluzione della regolamentazione di dettaglio alla contrattazione integrativa.

---

<sup>1</sup> Art.58 co.4 bis. L.R. 31/98 come modificato dalla L.R.4/2020 " *Il personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale costituisce una autonoma e separata area di contrattazione all'interno del comparto. L'attuale contratto continua ad applicarsi sino alla sottoscrizione del nuovo contratto collettivo di lavoro (CCRL Corpo forestale)*".

Nell'ultimo decennio si è accentuata la tendenza ad una maggiore razionalizzazione della spesa destinata al personale dipendente delle pubbliche amministrazioni, attraverso una serie di vincoli e parametri di natura economico-finanziaria finalizzati a delineare il quadro complessivo di riferimento per le scelte organizzative e gestionali delle amministrazioni.

Il sistema della contrattazione integrativa, in particolare, è stato significativamente condizionato dalle prescrizioni nazionali contenute nel D.L.n.78/2010 e s.m.i, il quale, nell'ambito delle misure volte al contenimento della spesa del personale pubblico, ha imposto comportamenti ed azioni finalizzati a contenere le dinamiche di crescita dei trattamenti accessori. Le disposizioni normative emanate in risposta alla crisi economico/finanziaria in atto e dirette a ridurre la spesa in materia di pubblico impiego (blocco dei rinnovi contrattuali, divieto di aumento del trattamento economico dei dipendenti, blocco e riduzione proporzionale dei fondi per il trattamento accessorio del personale, blocco degli aumenti retributivi connessi alle progressioni economiche), hanno conseguentemente inciso sull'attività di controllo e sulle modalità di verifica dei costi contrattuali.

In relazione al perdurare degli effetti della crisi economica, il nucleo centrale degli interventi introdotti dal D.L. n.78/2010 è stato rafforzato e prorogato nella sua estensione temporale. Per effetto della legge di stabilità 2014 (L.n.147/2013) viene esteso il vincolo alla crescita dei trattamenti accessori e prorogato il blocco della contrattazione collettiva fino al 2015. La Corte Costituzionale, con sentenza n. 178 del 24 giugno 2015 ha dichiarato l'illegittimità del blocco della parte economica della contrattazione collettiva, rilevando la tendenza a rendere strutturale il rinvio delle procedure negoziali.

Gli anni successivi sono stati caratterizzati dalla sostanziale continuità dei provvedimenti vincolistici, se pur con diverse modalità attuative e diversi limiti temporali. Le leggi di stabilità per l'anno 2015 (L.n.190/2014 art. 1 co.256) e per l'anno 2016 (L.n.208/2015, art.1 co.236) confermavano la volontà del legislatore di arginare le dinamiche di crescita dei trattamenti accessori oggetto di contrattazione integrativa, rigidamente contenuti fino alla entrata in vigore dei decreti attuativi della Legge n. 124/2015 (c.d.Riforma Madia). L'art.23 del D.Lgs.n.75/2017, pur ponendosi in linea di continuità con le precedenti norme di finanza pubblica, introduce un nuovo tetto di spesa ma, con una formulazione precettiva differente, attenua la rigidità delle precedenti prescrizioni vincolistiche evitando ulteriori decurtazioni del salario accessorio.

Il legislatore della riforma interviene su alcune disposizioni del D.lgs n. 165/2001 e confermando ruolo e assetto della contrattazione integrativa, ne evidenzia la finalizzazione al miglioramento dei sistemi di performance, prevedendo il riordino, la razionalizzazione e la semplificazione delle discipline in materia di dotazione ed utilizzo dei fondi destinati alla contrattazione integrativa<sup>2</sup>. Al contempo, con la finalità di perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle amministrazioni di cui all'art. 1, co.2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, stabilisce che la contrattazione dovrà operare la graduale convergenza dei trattamenti economici anche mediante la

---

<sup>2</sup> Art. 40 comma 4-ter, D.lgs. n. 165/2001



differenziata distribuzione delle risorse finanziarie destinate all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa di ciascuna amministrazione.

In conformità al dettato normativo nazionale, la L.R.n.21/2018, ha intrapreso il percorso di omogeneizzazione dei trattamenti retributivi dei dipendenti pubblici, istituendo, nell'ambito del "Sistema Regione" definito dall'art. 1, co. 2, della L.R.n.24/2014, il "Ruolo Unico" del personale appartenente al comparto regionale di contrattazione.

La Giunta regionale, in attuazione di quanto previsto dal legislatore regionale, con Deliberazione n. 59/21 del 4 dicembre 2018 ha dato avvio alla prima costituzione del Ruolo Unico del comparto, anche nell'ottica di una miglior fase di contrattazione.

La parte espositiva che segue illustra gli aspetti più significativi riscontrati nella contrattazione integrativa effettuata negli anni dall'Amministrazione e dagli enti, agenzie, aziende e istituti regionali, con particolare riferimento al nuovo contesto di riferimento.

## **6.2. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO NEL PERIODO DELLE RIFORME**

### **6.2.1 Meritocrazia e premialità**

L'attività di controllo della compatibilità dei costi derivanti dai contratti integrativi con i vincoli di bilancio posta in essere nel corso degli ultimi anni si è svolta in un contesto in continua evoluzione.

Come precedentemente illustrato, la contrattazione integrativa è stata oggetto di numerosi interventi da parte del legislatore nazionale volti, inizialmente, all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e all'efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni e, successivamente, anche al controllo e contenimento degli effetti espansivi sulle retribuzioni legati alla crisi economico-finanziaria in atto. La normativa di legge ha così imposto, negli anni, stretti vincoli e controlli sulla contrattazione di secondo livello, con l'obiettivo di arginarne e controllarne l'autonomia di spesa.

Il primo radicale intervento di riforma concernente l'utilizzo delle risorse destinate alla contrattazione integrativa, disposto dal Decreto Legislativo n. 150/2009<sup>3</sup>, attuativo della Legge delega n. 15/2009, poneva l'enfasi sulla meritocrazia, premialità e attribuzione selettiva degli incentivi economici, ribadendo il divieto di erogazione indifferenziata della retribuzione accessoria che caratterizzava la maggior parte delle amministrazioni pubbliche. L'esigenza di diffondere la "cultura" della valutazione come modello manageriale per amministratori e dirigenti e di superare gli ostacoli che, di fatto, avevano impedito l'attuazione degli istituti innovativi introdotti dalla normativa sull'ordinamento del lavoro delle P.A., poneva al centro della riforma il concetto di "performance" quale elemento chiave per la misurazione e valutazione delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche.

Il legislatore nazionale conferisce, dunque, un preciso vincolo funzionale alla contrattazione integrativa la quale deve erogare trattamenti economici accessori finalizzati al perseguimento di incrementi

---

<sup>3</sup> Modificato dal D.Lgs. n. 74/2017

qualitativi di performance delle amministrazioni, attraverso la premialità delle attività e del rendimento delle risorse umane. Valutazione, trasparenza e premialità del merito, in virtù dell'Intesa sottoscritta il 30 aprile 2009 dal Governo e dalle parti sociali per l'applicazione dell'Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali ai comparti del pubblico impiego, assumono un ruolo fondamentale nella contrattazione integrativa.

A livello regionale, la valorizzazione del merito si era concretizzata con l'adozione di un sistema di valutazione della performance individuale e collettiva dei dipendenti. L'erogazione della retribuzione legata alla produttività dei dipendenti sino al 2005, era caratterizzata da una tendenziale distribuzione c.d. "a pioggia" ma, in virtù di quanto disposto dall'art. 20 comma 12 della L.R. n. 4/2006 (secondo cui qualsiasi forma di erogazione economica legata alla produttività o ai risultati conseguiti deve scaturire da processi di valutazione del merito), a decorrere dal 2006 è stata subordinata all'applicazione di un processo di valutazione delle prestazioni professionali.

Nella fase di prima applicazione della norma, il Contratto Collettivo Integrativo del personale dell'Amministrazione regionale del 28.02.2007 introduceva il primo sistema sperimentale di valutazione riferito all'annualità 2006; il sistema valutativo era stato poi modificato con il CCIL del 25.02.2009 ai fini dell'adeguamento alle disposizioni del CCRL del 08.10.2008 in materia di valutazione. Le previsioni contrattuali avevano, infatti, introdotto un sistema utile non solo a migliorare la qualità, l'efficienza e la trasparenza dell'attività amministrativa, ma anche ad incentivare la partecipazione del personale al raggiungimento degli obiettivi e all'attuazione dei programmi prefissati dagli organi di direzione politica.

Il sistema di valutazione previsto dagli artt. 72 e segg. del CCRL si inserisce, infatti, in un processo che collega il sistema di gestione del personale con i sistemi di programmazione e monitoraggio delle attività e di controllo dei risultati; più precisamente, la valutazione delle prestazioni professionali collegata al grado di raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Programma Operativo Annuale introdotto nell'art. 47 del CCRL del comparto dirigenti.

Il percorso di riforma verso il recepimento dei principi, logiche e strumenti del D.Lgs n. 150/09 ha condotto, con l'approvazione della L.R. n. 24 del 19 novembre 2014 recante "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione della Regione*", ad una rivisitazione della normativa regionale ancorando i principi generali in materia di valutazione delle *performance* al quadro nazionale di riferimento. I principi generali hanno trovato la prima applicazione in relazione alla valutazione per l'anno 2014, mentre il sistema di valutazione è stato applicato a decorrere dal ciclo delle *performance* per l'anno 2015.

L'art. 8 bis della L.R. n. 31/98, introdotto dall'art. 2 della L.R. n. 24/2014 a recepimento del D.Lgs. 150/2009, ha previsto un sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali, i cui principi si applicano al personale dipendente del Sistema Regione (art.1 co.2 bis L.R. n.31/98), sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale. Lo stesso art. 8-bis ha dato attuazione alle previsioni in merito agli organismi di valutazione dettate dall'art. 14 co.4 lett. c) del D.Lgs. 150/2009 (modificato dal d.lgs. 74/2017), prevedendo l'istituzione di un Organismo unico, indipendente ed esterno (OIV). La procedura volta all'istituzione dell'OIV, avviata a seguito della Deliberazione G.R. n. 50/11 del 16.12.2014, si era conclusa con la nomina dei componenti dell'organismo stesso di cui alla Deliberazione G.R. n.37/12 del

21.7.2015. Il Ciclo della pianificazione e programmazione dell'Amministrazione regionale introdotto dal 2015 ed in continuo aggiornamento, contribuisce, attraverso un'analisi compiuta degli obiettivi operativi e dei risultati da conseguire, al perfezionamento delle modalità di valutazione delle prestazioni professionali.

La regolamentazione di dettaglio circa le modalità della valutazione della prestazione individuale e collettiva è demandata alla contrattazione integrativa per cui l'Ufficio, nell'ambito delle valutazioni di competenza, verifica, con un'attività propedeutica al controllo dei costi contrattuali, che le ipotesi contrattuali prevedano che l'erogazione della retribuzione accessoria sia subordinata all'applicazione di un sistema di valutazione improntato a criteri di merito e di selettività tali da evitare la distribuzione di incentivi o trattamenti in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi.

Con Deliberazione n. 10/4 del 21 febbraio 2017, la Giunta regionale, in occasione della definizione dei primi indirizzi per la contrattazione collettiva forniti successivamente allo sblocco delle procedure contrattuali per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n.178/2015, ha disposto che le trattative negoziali per la sottoscrizione del CCRL per il triennio 2016-2018 intervengano anche ai fini dell'adeguamento del sistema di valutazione alla normativa regionale vigente, in linea con le modifiche introdotte dalla L.R. n. 24/2014 alla L.R. n. 31/1998.

Riguardo all'argomento trattato, pare utile evidenziare che l'erogazione della retribuzione di rendimento per il personale dipendente non è subordinata solamente agli esiti di un processo di valutazione ma è sottoposta, tra l'altro, anche a vincoli normativi previsti in ordine alle assenze per malattia: Amministrazione, enti, agenzie, aziende e istituti regionali sono, infatti, tenuti al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1 della L.R. n. 16/2011 che stabilisce che, con decorrenza dal 01.09.2011, nell'Amministrazione regionale, nelle agenzie e negli enti pubblici della Regione Sardegna si applicano le disposizioni degli articoli 70 e 71 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni nella Legge n. 113/2008, in tema di decurtazioni retributive in ragione delle assenze per malattia e che la decurtazione retributiva è costituita da trattenute, per ogni giorno di assenza, sull'importo della retribuzione da liquidare al dipendente, a titolo di rendimento o risultato o altro trattamento accessorio assimilabile.

Nelle more di un'organica revisione della materia, i contratti collettivi integrativi nel periodo successivo alla riforma sono stati, comunque, stipulati nel rispetto delle disposizioni normative immediatamente efficaci; ciò sia in considerazione del D.Lgs. n. 141/2011 che ha fornito chiarimenti interpretativi in ordine alla reale portata e decorrenza delle regole stabilite dal D.Lgs n.150/2009 in materia di sistemi premiali e di incentivazione della produttività, e sia della Deliberazione G.R. n. 13/10 del 15 marzo 2011 per ciò che concerne il rapporto tra ambiti di competenza riservati allo Stato e quelli riservati alla Regione.

### **6.2.2 Le misure di contenimento del trattamento economico accessorio del personale nella prima fase delle riforme.**

Il processo di riforma del rapporto di lavoro pubblico apportato dalla c.d. "Riforma Brunetta" prosegue nel 2010 quando l'attenzione del legislatore nazionale si focalizza, in modo particolare, sul contenimento dei costi in materia di pubblico impiego. In particolare, il Decreto Legge n. 78/2010, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010 recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", introduce disposizioni finalizzate alla riduzione dei fondi destinati alla retribuzione accessoria dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, che hanno poi inciso significativamente sulla contrattazione integrativa.

La gestione del fondo del salario accessorio dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni ha generato, da quel momento, problematiche applicative delle norme ed orientamenti interpretativi in merito ai vincoli di legge.

All fine di fornire un quadro di riferimento sistematico ed esaustivo, pare utile fare un breve excursus delle misure di contenimento del trattamento accessorio del personale pubblico.

Inizialmente, il D.L. n. 78/2010 prevedeva che a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2013, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, non potesse superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e che venisse automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio (art. 9 comma 2 bis). Sulla base di tale disposizione, dunque, il fondo per la retribuzione di rendimento doveva essere ridotto di una percentuale pari alla diminuzione del personale in servizio e, comunque, non poteva superare il tetto del fondo 2010.

In questa fase di incisive riforme si è reso necessario effettuare un'analisi delle problematiche interpretative emerse nell'applicazione pratica del nuovo quadro normativo, in particolare quelle scaturenti dal problema dell'immediata applicabilità o meno delle disposizioni della normativa nazionale tese a fissare un tetto alla crescita complessiva delle risorse disponibili per la contrattazione integrativa. L'Ufficio, anche sulla base dei chiarimenti interpretativi forniti con la Deliberazione G.R. n. 13/10 del 15 marzo 2011 in merito al rapporto tra ambiti di competenza riservati allo Stato e quelli riservati alla Regione, ha effettuato un'accurata cernita tra le disposizioni normative da considerarsi "imperative", ossia immediatamente applicabili nella Regione e quelle che, al contrario, necessitano di un recepimento a livello regionale. Invero, mentre alcune disposizioni del decreto legge trovano diretta applicazione nella Regione, in quanto riconducibili a materie di competenza esclusiva dello Stato o emanate nell'ambito dei poteri di coordinamento della finanza pubblica altre, invece, riguardano principi generali dell'ordinamento la cui attuazione è rimessa all'autonomia del legislatore regionale.

L'Ufficio ha fornito, in tale periodo, un costante supporto ad enti e agenzie regionali al fine di facilitare l'applicazione delle nuove prescrizioni normative e la quantificazione delle risorse destinate alla contrattazione; ciò di concerto con la Direzione Generale dell'Organizzazione e del Personale che, oltre a verificare la regolarità della costituzione dei fondi destinati alla retribuzione accessoria, secondo la procedura prevista dalla DGR n. 21/44 del 3 giugno 2010, fornisce indicazioni operative sulle relative

procedure di quantificazione. L'iter procedurale definito, in via generale, per il controllo degli atti degli enti/agenzie regionali dalla DGR n.21/44 del 2010 ha previsto un'attestazione di regolarità, da parte della Direzione Generale del Personale, in merito alla quantificazione dei fondi destinati alla retribuzione accessoria dei dipendenti degli enti/agenzie regionali sottoposti a controllo ai sensi della L.R. n. 14/95. Tale metodologia (estesa anche alle aziende, istituti e agenzie regionali di recente costituzione), contribuisce a definire correttamente la quantificazione delle risorse finanziarie da destinare alla contrattazione integrativa, accelerando, in tal modo, la definizione del procedimento volto alla certificazione dei costi contrattuali.

In seguito, con la legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014), la formulazione del comma 2-bis dell'art. 9 viene integrata, distinguendo fra la disciplina valevole per il 2014, che rimane identica a quella del precedente triennio 2011-2013, e quella da osservare, invece, nel 2015.

L'art.1 comma 456 della L. n. 147/2013 prevedeva la proroga dei vincoli sino al 31 dicembre 2014 e, quindi, dal 2015, la cessazione delle misure di contenimento di cui al co.2-bis primo periodo dell'art. 9 del DL. 78/2010. Al contempo, la norma, ha imposto il consolidamento delle riduzioni operate nell'arco temporale 2011-2014, rendendo così strutturali i risparmi di spesa accertati sulla base delle limitazioni normative che, altrimenti, sarebbero stati circoscritti al periodo 2011-2014.

Nella fase di prima applicazione delle disposizioni relative alla riduzione del trattamento accessorio, l'attività di controllo dei costi contrattuali era stata preceduta dalla verifica della congruità degli accordi rispetto alle disposizioni normative immediatamente applicabili a tutte le amministrazioni pubbliche, che incidono sulla quantificazione delle risorse destinate alla retribuzione accessoria.

Il controllo ha riguardato l'accertamento della conformità delle ipotesi contrattuali rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 9 co.2 bis del D.L. n. 78/2010 (che trovano applicazione diretta nella Regione), che prevedeva il divieto di superamento, negli anni 2011-2014, dell'importo complessivo del trattamento economico ordinariamente spettante ai pubblici dipendenti nel 2010, compreso il trattamento accessorio, la limitazione delle risorse destinate alla retribuzione accessoria all'importo del 2010 e la loro riduzione in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, nonché, la limitazione, ai soli effetti giuridici, delle eventuali progressioni di carriera comunque denominate.

In considerazione delle svariate richieste di delucidazioni in ordine alla corretta applicazione dell'art. 9 co.2 bis del D.L. n. 78/2010 riguardo la quantificazione delle risorse destinate alla retribuzione accessoria, l'attività dell'Ufficio si è concentrata, negli ultimi anni, sulle problematiche riscontrate dagli enti e agenzie regionali in merito alle modalità operative del calcolo delle riduzioni dei fondi.

I due vincoli del comma 2 bis sono stati oggetto di due distinti controlli: rispetto del limite del fondo 2010 e riduzione in misura proporzionale alla diminuzione del personale in servizio. I vincoli, peraltro, andavano eseguiti nella successione indicata dalla norma in quanto, come precisava la Ragioneria Generale dello Stato nelle istruzioni del Conto annuale (circolare n. 21/2013), avrebbero potuto dar luogo a due distinte e successive riduzioni.

Il primo dubbio interpretativo riguardava l'applicazione del divieto di superamento dell'ammontare delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale rispetto al corrispondente importo del 2010. In particolare, ci si è soffermati sulla problematica relativa al calcolo modalità operative della riduzione del fondo da applicare con riferimento all'ammontare complessivo delle risorse, ovvero, alle singole voci variabili ad esso destinate. Le Circolari della Ragioneria Generale dello Stato<sup>4</sup>, hanno fornito le indicazioni operative in merito ai vincoli imposti dal legislatore con l'art.9 co.2 bis del D.L. n.78/2010, nonché, gli schemi di Relazione illustrativa e Relazione tecnico-finanziaria ai contratti integrativi. I pareri, spesso contrastanti, espressi in materia dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, avevano, peraltro, alimentato i dubbi interpretativi in merito alle modalità attuative della norma. Ad ogni modo, enti ed agenzie regionali hanno, pressoché, seguito le indicazioni operative fornite in merito ai vincoli di legge, applicando le limitazioni previste dall'art.9 comma 2-bis del D.L. n.78/2010 al fondo destinato al trattamento accessorio nel suo complesso, senza effettuare ulteriori distinzioni basate sul carattere (variabile o stabile) delle risorse che confluiscono nello stesso.

Un altro aspetto critico ha riguardato l'applicazione dell'ulteriore limite posto dall'art. 9 co.2 bis del citato decreto legge. Le varie interpretazioni della norma hanno avuto, principalmente, ad oggetto, le modalità di decurtazione del fondo, ossia, la riduzione da applicare proporzionalmente al personale in servizio (ossia, rispetto al limite determinato con riferimento alle risorse 2010, oppure, rispetto alle risorse quantificate di anno in anno in misura minore o uguale al 2010). Anche in tal caso le diverse posizioni assunte dalle varie Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti avevano alimentato i dubbi interpretativi circa la corretta applicazione della norma.

A creare confusione e perplessità sul corretto calcolo da effettuare era stata, in particolare, la pronuncia della Corte dei Conti della Lombardia che, con Deliberazione n. 116/2014, contrariamente a quanto precedentemente espresso dalla stessa, (con deliberazione n. 287/2012), aveva fornito un'interpretazione opposta rispetto a quella contenuta nella Circolare n. 12/2011 della Ragioneria Generale dello Stato.

Diversamente da quanto indicato dalla Ragioneria Generale dello Stato circa l'utilizzo del metodo della c.d. semisomma, o media aritmetica (la riduzione del fondo può essere operata, per ciascuno degli anni 2011, 2012, 2013 e 2104, sulla base del confronto tra il valore medio dei presenti nell'anno di riferimento, rispetto al valore medio relativo al 2010, intendendosi per valore medio la semisomma, o media aritmetica, dei presenti, rispettivamente al 1° gennaio e al 31 dicembre di ciascun anno; la variazione percentuale tra le due consistenze medie di personale determina la misura della variazione da operarsi sul fondo), la Corte dei Conti della Lombardia aveva ammesso la possibilità di calcolare la riduzione del fondo secondo il c.d. "metodo del rateo", tenendo conto delle erogazioni finanziarie correlate alle mensilità lavorate e alla data di cessazione del relativo personale.

L'utilizzo del metodo proposto dalla magistratura contabile della Lombardia era stato, successivamente, proposto anche dalla Corte dei Conti della Puglia la quale, con Deliberazione n. 87/2014, aveva ritenuto

---

<sup>4</sup> Circ n. 12/2011, n. 16/2012 (istruzioni per il Conto annuale 2011), n. 21/2013 (istruzioni per il Conto annuale 2012) e n. 25/2012.

tale sistema di calcolo maggiormente equo rispetto a quello della media aritmetica, in quanto tiene conto del diritto effettivamente maturato dalle singole unità di personale, all'attribuzione del trattamento accessorio.

La Conferenza Unificata tra Stato, Regioni ed Autonomie locali del 10 luglio 2014 chiariva che sia il metodo indicato dalla Ragioneria Generale dello Stato (media aritmetica) che quello indicato dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti della Lombardia (risparmi effettivamente conseguiti) possono essere legittimamente utilizzati. Ciò considerato, la soluzione proposta dall'Ufficio al fine di giungere a criteri chiari e condivisi circa l'applicazione del comma 2 bis, era stata la riduzione in proporzione alla diminuzione del personale in servizio rispetto al 2010 secondo il metodo della media aritmetica.

Per quel che riguarda le disposizioni normative non immediatamente applicabili, in particolare quelle che prevedono che i contratti integrativi siano corredati dalle relazioni tecnico-finanziarie e illustrative, nelle more del recepimento della normativa nazionale a livello regionale l'Ufficio ha ritenuto opportuno suggerire agli enti di allegare alle ipotesi di accordo la documentazione introdotta dalla riforma, anche nell'ottica dell'armonizzazione degli atti di contrattazione posti in essere nell'ambito dello stesso comparto. La redazione della relazione illustrativa e della relazione tecnico-finanziaria, oltre a rappresentare un elemento di trasparenza utile ad esplicitare in modo dettagliato le scelte contrattuali connesse agli aspetti di compatibilità economica-finanziaria, può costituire, infatti, un valido strumento di supporto all'attività di controllo.

Ad ogni modo, nelle more della specificazione delle forme di applicazione della disciplina nazionale a livello regionale, in considerazione delle prescrizioni introdotte dal D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, l'Ufficio ha richiesto che le ipotesi contrattuali sottoposte al controllo ex art. 65 co.4 della L.R. 31/98 siano corredate, tra l'altro, dalla relazione tecnico-finanziaria (contenente l'illustrazione delle risorse finanziarie disponibili per la contrattazione, gli atti di costituzione di ciascun fondo contrattuale, le modalità di utilizzazione delle risorse in relazione al personale dipendente, la compatibilità economico-finanziaria e le modalità di copertura degli oneri contrattuali con gli strumenti annuali e pluriennali di bilancio), e dalla relazione illustrativa (contenente la descrizione degli aspetti procedurali e la sintesi del contenuto del contratto, nonché, i risultati attesi in relazione agli utilizzi delle risorse contrattuali).

Ciò anche in considerazione del fatto che la Ragioneria Generale dello Stato (sezione monitoraggio contrattazione integrativa) con Circolare n. 8 del 2 febbraio 2015, scheda G.3, ai fini della corretta esposizione della quantificazione dei fondi per la contrattazione integrativa e della relativa negoziazione ai fini della certificazione, aveva richiamato l'attenzione circa la puntuale applicazione della Circolare n. 25 del 2012 concernente gli schemi di relazione illustrativa e relazione tecnico-finanziaria ai contratti integrativi.

Allo stato attuale, tuttavia, solo poche amministrazioni del comparto ottemperano a tale indicazione procedurale e, generalmente, i contratti non vengono corredati da tutta la documentazione necessaria per i controlli.

### 6.2.3 La stabilizzazione degli effetti riduttivi del quadriennio 2011-2014.

A decorrere dal 1° gennaio 2015, in virtù della legge di stabilità 2014, (L.n.147/2013) il fondo per la contrattazione integrativa non è più soggetto al tetto dell'ammontare costituito nel 2010 e neppure all'obbligo di riduzione in misura proporzionale alle cessazioni dal servizio. Tuttavia, al fine di consolidare i risparmi intervenuti nel quadriennio 2011-2014, il fondo va decurtato di un importo pari alle riduzioni operate nel predetto quadriennio.

Il limite così imposto rappresenta l'esito della stabilizzazione degli effetti riduttivi realizzati nel citato quadriennio, nell'ottica del contenimento della crescita dei fondi della contrattazione integrativa. La contrattazione tiene conto degli effetti determinati dal nuovo quadro regolativo che tende a consolidare i parametri di natura economico-finanziaria collegati al contenimento della spesa del personale.

L'attività di controllo si è concentrata, in tale periodo, sulle modalità operative di costituzione dei fondi destinati alla contrattazione 2015, alla luce delle disposizioni introdotte dal comma 456 dell'art.1 della legge 147/2013. Nell'anno 2015 non si applicano i vincoli dettati dall'art.9 co.2 bis del D.L. 78/2010, ma diventano strutturali i conseguenti risparmi di spesa. Ossia, per effetto delle modifiche introdotte, non opera più il limite soglia del 2010 sulle risorse costituenti i fondi e non si procede alla decurtazione delle stesse in relazione alla riduzione del personale in servizio.

Si procede, tuttavia, alla riduzione delle risorse di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del primo periodo dell'art.9 co.2bis (limite soglia del 2010 e riduzione in misura proporzionale alla diminuzione del personale in servizio con riferimento alla diminuzione riscontrata nel 2014 rispetto al 2010).

In altri termini, il legislatore, pur eliminando il vincolo previsto in termini di tetto e di decurtazione proporzionale alle cessazioni dal servizio, ha imposto il consolidamento delle riduzioni già operate nel quadriennio 2011-2014.

La vigente formulazione del comma 2 bis, se pur non prescrive più l'apposizione di un tetto al fondo destinato alla contrattazione integrativa, impone il conteggio di una quota fissa data dalla somma delle decurtazioni corrispondente, come indicato dal legislatore, "*alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo*", ossia, quelle apportate nel quadriennio di riferimento.

L'ultima conseguenza della cessazione della proroga dei vincoli è il venir meno del blocco degli effetti economici delle progressioni disposte a partire dal 2011 che, nel corso del quadriennio, ha prodotto esclusivamente effetti giuridici.

In fase di prima applicazione delle prescrizioni di legge relative alla contrattazione 2015 l'attività di controllo è stata preceduta dall'analisi del prescritto regime vincolistico, alla luce delle interpretazioni fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato, dalla magistratura contabile e dagli orientamenti dottrinali in merito alle modalità applicative dello stesso. La corretta determinazione delle decurtazioni imposte dalla normativa (in tal caso parametro di riduzione in misura fissa) è, infatti, essenziale per il corretto svolgimento della quantificazione dei fondi contrattuali.



I pareri, ancora una volta contrastanti, della Ragioneria Generale dello Stato (circolare n. 8/2015) e delle varie Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti mostrano la complessità del quadro normativo, alimentando i dubbi interpretativi in merito al periodo di riferimento dei nuovi vincoli (somma delle decurtazioni operate nel periodo 2011/2014, secondo la magistratura contabile, piuttosto che quelle attuate nel solo esercizio 2014 come, invece, indicato dalla Ragioneria Generale dello Stato).

Ci si è, dunque, soffermati sul come procedere e considerare le riduzioni operate nel citato quadriennio ai fini della determinazione del fondo di rendimento 2015.

In considerazione del parere espresso nella Deliberazione n.97 del 2015 dalla Corte dei Conti, sezione regionale Puglia, apparentemente difforme rispetto alle indicazioni di cui alla Circolare n.8 del 2015 della Ragioneria Generale dello Stato in merito alle decurtazioni da adottare ai sensi dell'art. 9 co.2 bis del D.L.78/2010, la Direzione generale del Personale ha inizialmente ravvisato l'opportunità di rimandare la valutazione sulla quantificazione del fondo fino alla definizione di una posizione univoca. Successivamente, la soluzione interpretativa fornita dall'Ufficio, in accordo con la citata Direzione, è stata quella indicata dalla Ragioneria generale dello Stato, ritenuta più aderente alla finalità del dettato normativo: il fondo viene cristallizzato in modo da rendere consolidati i risparmi ottenuti nel periodo indicato dal legislatore; la misura di parte stabile del fondo 2014 costituisce la base per la parte stabile del fondo 2015.

La Ragioneria Generale dello Stato, con Circolare n. 20/2015, si era poi espressa ufficialmente fornendo le istruzioni operative circa la decurtazione permanente da applicare nel 2015, ai fondi per la contrattazione integrativa: per le amministrazioni che hanno costituito il fondo 2014 sulla base delle precedenti indicazioni fornite dallo stesso Dipartimento, l'importo della decurtazione deve coincidere con le riduzioni operate nell'anno 2014 (per effetto sia della riconduzione al limite soglia 2010 che della riduzione proporzionale alla diminuzione del personale in servizio).

#### **6.2.4 Ulteriori misure di contenimento del trattamento accessorio.**

Con l'art. 1, comma 236, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016) la disciplina limitativa di finanza pubblica in materia di trattamento accessorio del personale, mutava nuovamente riproducendo la medesima disposizione contenuta nell'art.9 co.2-bis del D.L. n.78/2010.

La norma disponeva che, nelle more dell'adozione dei decreti legislativi attuativi degli artt. 11 e 17 della L. n.124/2015 (c.d. legge Madia di riforma della P.A.), a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non potesse superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed era comunque ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente. La norma dunque reintroduce, per il 2016, un limite massimo all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale. Ciò contrariamente al 2015, quando la retribuzione accessoria non aveva alcun limite o tetto massimo di spesa e l'unico obbligo consisteva nel consolidare la decurtazione operata per effetto dell'art.9 comma 2 bis del D.L.78/2010.

La legge di stabilità 2016, tuttavia, attenua l'obbligo di decurtazione in misura proporzionale alle cessazioni dal servizio, permettendo di compensare queste ultime con il "personale assumibile ai sensi della normativa vigente".

Il D.Lgs. n.75/2017 emanato nell'ambito della riforma complessiva del Testo unico sul pubblico impiego, ripropone, a decorrere dal 2017, disposizioni vincolistiche sostanzialmente analoghe a quelle costantemente adottate dal legislatore negli ultimi anni, senza però disporre più decurtazioni del fondo accessorio in ragione della riduzione di personale. Il dettato normativo di cui all' art. 23 del d.lgs. n. 75/2017 (decreto Madia) prevede, infatti, che *"a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'art. 1 co.236 della legge 28 dicembre 2015, n.208 è abrogato"*.

La principale novità della norma è costituita dal venir meno dell'obbligo di ridurre il fondo accessorio in misura proporzionale alle cessazioni dal servizio. Secondo l'orientamento consolidato delle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, l'interpretazione letterale della disposizione in questione induce a ritenere che dal 2017 non debbano più operarsi decurtazioni in ragione della riduzione di personale.

La mancata indicazione di detto obbligo sarebbe, pertanto, riconducibile alla volontà del legislatore di non diminuire il fondo per la contrattazione integrativa<sup>5</sup>.

Gli interventi normativi succitati, finalizzati al consolidamento del processo di razionalizzazione della spesa del personale pubblico hanno, in sintesi, prodotto gli effetti seguenti:

- Dal 2011 al 2014, l'ammontare complessivo del salario accessorio non poteva superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e andava ridotto in misura proporzionale sulla base dei dipendenti cessati dal servizio.
- Nel 2015 il medesimo valore non aveva alcun limite ma, comunque, doveva contenere la decurtazione operata nel quadriennio 2011-2014 per effetto dell'art. 9 comma 2-bis, ultimo periodo aggiunto, del DL. n.78/2010 (decurtazione peraltro consolidata dal 2015 in poi).
- Dal 2016 ritorna il meccanismo della riduzione proporzionale in base alle cessazioni dei dipendenti e del limite, tenendo conto del personale assumibile, facendo però riferimento all'anno 2015.
- Dal 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016 e non è più operante l'obbligo della decurtazione in misura proporzionale alle cessazioni del personale dal servizio (obbligo non presente nel 2015 e attenuato nel 2016 in virtù del richiamo al personale assumibile).

---

<sup>5</sup> (v.in tal senso, Sez. Liguria Del. 64/2017, Sez.Lombardia 264/2017, Sez.Puglia 110/2017 e Sez.Toscana Del. 4/2018).

Come si evince dal breve excursus normativo, la contrattazione integrativa effettuata negli ultimi anni risulta inserita in un continuo contesto evolutivo che ha reso alquanto complesse le operazioni di quantificazione delle risorse destinate al trattamento accessorio, secondo con i vincoli imposti dalla normativa nazionale.

Secondo gli orientamenti prevalenti della magistratura contabile la norma consentirebbe, invero, di rimodulare le risorse destinate a diversi istituti contrattuali all'interno del tetto massimo posto all'ammontare delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, ossia, ad invarianza complessiva di spesa. Alla luce dei continui interventi del legislatore in materia, anche nell'anno 2020 l'attività dell'Ufficio si è soffermata sull'esame delle nuove disposizioni e degli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali e, in particolare, sulle le modalità operative della quantificazione dei fondi contrattuali ad invarianza complessiva della spesa.

### **6.3 ATTIVITA' DI CONTROLLO DEI COSTI DERIVANTI DAI CONTRATTI INTEGRATIVI**

L'analisi delle ipotesi di accordo integrativo sottoscritte dalle Amministrazioni del comparto di contrattazione regionale e trasmesse all'Ufficio nell'anno 2020, ha evidenziato una lieve ripresa dell'attività contrattuale rispetto all'anno 2019 in cui solamente un'agenzia regionale aveva effettuato la contrattazione integrativa. L'attività di controllo riguarda, la compatibilità dei costi contrattuali con i vincoli di bilancio e gli aspetti connessi alla quantificazione e ripartizione delle risorse destinate alla retribuzione accessorio; tra queste, in particolare, le problematiche interpretative delle norme di contenimento della spesa pubblica in ordine alla portata applicativa dei vincoli e parametri imposti dal legislatore. Da alcuni anni, infatti, le amministrazioni del comparto stanno operando per ultrattività dei contratti integrativi vigenti e, in attesa dell'approvazione della parte normativa del contratto collettivo regionale, confermano gli stessi criteri adottati in sede contrattuale per la ripartizione della retribuzione di posizione e di rendimento,

Come già rappresentato, il contesto attuale è dominato da una serie di vincoli stringenti che, a partire dal 2010, ha ridotto la disponibilità delle risorse finanziarie destinate alla contrattazione integrativa e limitato il ricorso ad alcuni istituti contrattuali tra cui, le progressioni professionali orizzontali (come meglio illustrato nella parte dedicata, l'art. 9 del D.L. n. 78/10 e s.m.i. aveva imposto il blocco delle progressioni economiche relative agli anni 2011, 2012, 2013 e 2014, consentite ai fini esclusivamente giuridici). Per effetto dello sblocco delle procedure contrattuali, in virtù della sentenza della Corte Costituzionale n.178/2015, in data 13 febbraio 2017 è stata sottoscritta, in via definitiva, la parte normativa del CCRL relativo al triennio 2013-2015. Mentre, dopo lunghe e complesse trattative e nelle more della necessaria revisione della parte normativa del CCRL relativo al triennio 2016-2018, in considerazione dell'urgenza di provvedere agli adeguamenti retributivi, il 4 dicembre 2017 è stata sottoscritta la parte economica del contratto collettivo del personale del comparto contrattuale dell'Amministrazione regionale, del CFVA, degli enti, agenzie e aziende regionali.

Il contratto, siglato in coerenza con gli indirizzi impartiti dalla Giunta regionale nel rispetto delle disponibilità finanziarie messe a disposizione con la deliberazione n.10/4 del 21 febbraio 2017, contiene alcuni principi che impegnano le parti relativamente alla definizione della parte normativa. Alla data odierna sono in corso le trattative negoziali per il rinnovo della parte normativa del CCRL.

Il congelamento della contrattazione collettiva regionale imposto dall'art.9, comma 17 D.L. 78/2010 e s.m.i., non ha sicuramente contribuito alla revisione delle dinamiche contrattuali alla luce della riforma. Svariate disposizioni introdotte dalla riforma Brunetta (d.lgs. 150/2009) sono rimaste, pertanto, inesprese. Ad ogni modo, l'Ufficio, in considerazione del nuovo quadro normativo nazionale e dei vari indirizzi applicativi in materia ha, costantemente, fornito alle amministrazioni del comparto le indicazioni relative agli adempimenti necessari ai fini dell'attivazione della procedura di controllo dei costi contrattuali<sup>6</sup>.

Come è noto, le disposizioni contrattuali<sup>7</sup> prevedono che dopo la stipulazione dell'accordo integrativo la quantificazione dei costi contrattuali debba essere trasmessa all'Ufficio del Controllo interno di Gestione, il quale deve concludere il procedimento nei tempi e secondo le procedure stabiliti dall'art. 11 del CCRL. A tal fine, l'Ufficio deve essere immediatamente posto in grado di verificare l'impatto finanziario dell'ipotesi di accordo attraverso l'esame dei documenti contabili e amministrativi di riferimento.

Le ipotesi di accordo devono essere corredate, oltre che dalla quantificazione dei costi (parte integrante e sostanziale dell'accordo) e dal complesso dei documenti che accompagnano la stessa, anche dal parere della Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale in merito alla regolarità della quantificazione dei fondi contrattuali; secondo quanto disposto dalla Deliberazione G.R. n. 21/44 del 3 giugno 2010 relativamente alle procedure di controllo degli enti e agenzie regionali, tutti gli atti in materia di personale devono, infatti, essere trasmessi alla Direzione generale del Personale per il parere di competenza.

Nonostante le indicazioni fornite nel 2015 in merito alla documentazione necessaria per l'attività di controllo, solo poche amministrazioni del comparto trasmettono le ipotesi contrattuali corredate dalla documentazione richiesta per cui, raramente, l'Ufficio è posto in grado di procedere alla definizione dell'istruttoria in via immediata. La documentazione posta a corredo dell'ipotesi dovrebbe, infatti, consentire l'immediata relazione tra costi derivanti dall'accordo, disposizioni contrattuali, prescrizioni normative e strumenti finanziari operanti in ambito regionale. Si osserva, al riguardo, che solamente alcune delle amministrazioni del comparto predispongono puntualmente le relazioni tecnico-finanziaria ed illustrativa da allegare alle ipotesi contrattuali al fine delle valutazioni degli aspetti di compatibilità economico-finanziaria.

Tenuto conto della natura del controllo dell'Ufficio, le certificazioni relative ai costi contrattuali e le ipotesi di contratto, sono trasmesse alla Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale, al Coran e

---

<sup>6</sup> Nota prot. CdG n. 421 del 13 maggio 2015

<sup>7</sup> Art. 11 CCRL del 15.05.01 "*Tempi e procedure per la contrattazione integrativa*"

all'Assessorato di riferimento di ciascuna Amministrazione del comparto, ai fini delle valutazioni inerenti gli aspetti di legittimità.

La certificazione della compatibilità finanziaria dei costi contrattuali non può, infatti, costituire legittimazione di eventuali disposizioni contrattuali in contrasto con le previsioni del CCRL o disposizioni di legge che, in ogni caso, sono nulle e non possono essere applicate.

### **6.3.1 L'applicazione dell'Accordo sulle Progressioni professionali.**

Il controllo sui costi contrattuali effettuato nel corso degli anni ha riguardato anche gli oneri derivanti dall'applicazione dell'istituto delle progressioni professionali orizzontali effettuate dall'Amministrazione regionale, CFVA, Enti, Agenzie, Aziende e Istituti regionali a partire dal 2006.

L'attività di controllo è stata caratterizzata dall'analisi delle problematiche scaturite in fase di attuazione delle previsioni in materia di progressioni professionali contenute nell'*“Accordo sulle progressioni professionali all'interno della categoria o area”* del 10 novembre 2009 per il personale (escluso quello dirigenziale), dipendente dell'Amministrazione regionale, degli Enti, Agenzie, Aziende e Istituti regionali facenti parte del comparto di contrattazione. L'Accordo stabiliva i requisiti di partecipazione e le modalità di effettuazione delle progressioni, rinviando a ciascuna sede di contrattazione integrativa la specificazione dei criteri per la formazione delle graduatorie.

L'attendibilità dei costi derivanti dall'Accordo e la compatibilità degli stessi con gli strumenti di programmazione finanziaria veniva accertata dalla Corte dei Conti la quale, ribadendo il divieto di ogni automatismo (le Amministrazioni pubbliche non possono erogare trattamenti economici accessori che non corrispondano alle prestazioni effettivamente rese) evidenziava le proprie perplessità in merito alla previsione di “una sorta di progressione automatica” per l'anno 2006 contenuta nella norma transitoria di cui all'art. 3, in contrasto con quanto disposto nell'Accordo del 20 giugno 2005; l'organo di controllo rilevava, inoltre, riguardo ai criteri da utilizzare per la selezione, l'eccessiva incidenza data all'anzianità di servizio.

Le risorse finanziarie destinate al fondo per le progressioni professionali (istituito dall'art. 102 ter del CCRL del 15.05.2001, introdotto dall'art.28 del CCRL del 06.12.2005, modificato dall'art.32 del CCRL 2006-2009 e poi sostituito dall'art.10 del CCRL “economico” 2016-2018), erano state ripartite dalla Giunta regionale (con DGR n. 39/25 del 23.09.2011, rettificata con DGR n. 48/31 del 01.12.2011), tra Amministrazione, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Enti, Agenzie, Aziende e Istituti del comparto, secondo criteri di proporzionalità tra risorse da ripartire e personale, nonché, di perequazione dei fondi disponibili presso gli Enti/Agenzie; alcuni di questi, al fine di assicurare una percentuale di transiti omogenea a quella delle amministrazioni del comparto, provvedevano alla copertura degli oneri contrattuali con risorse del proprio bilancio.

In ciascuna sede di contrattazione integrativa sono state effettuate le progressioni in ottemperanza alle previsioni contenute nell'Accordo e le relative ipotesi contrattuali sono state trasmesse all'Ufficio del Controllo interno di Gestione ai fini del controllo e della prescritta certificazione di compatibilità dei costi.

In particolare, per quel che riguarda l'Amministrazione regionale, in data 3 ottobre 2011, in attuazione dell'Accordo, veniva sottoscritta l'ipotesi di contratto integrativo per le progressioni professionali per regolamentare i passaggi di livello economico dei dipendenti dell'Amministrazione regionale (esclusi quelli con qualifica dirigenziale), all'interno della categoria o area, per il periodo compreso tra il 2007 e il 2010 (esteso al 2006 per una categoria di dipendenti in virtù della norma transitoria di cui all'art. 3). L'Ufficio effettuava il controllo sui costi contrattuali i cui esiti istruttori sono stati subordinati alla definizione delle problematiche scaturite dai limiti delle risorse finanziarie disponibili nel fondo destinato alle progressioni professionali dell'Amministrazione; a seguito della certificazione positiva, il contratto integrativo per le progressioni professionali veniva definitivamente sottoscritto il 28 ottobre 2011.

Il contingente di personale ammesso al transito nel livello retributivo superiore, per ciascun anno di riferimento, è stato necessariamente limitato alle risorse finanziarie disponibili che però, di fatto, si sono rivelate scarse per dare concreta attuazione alle previsioni contrattuali; la carenza di risorse finanziarie ha comportato l'esclusione di una percentuale pressoché irrisoria di dipendenti i quali, pur in possesso dei requisiti richiesti dall'Accordo, non hanno potuto beneficiare delle progressioni economiche per insufficiente disponibilità finanziaria.

Il blocco della crescita dei trattamenti economici accessori del personale della Pubblica Amministrazione imposto dal citato D.L.78/2010 e prorogato al 2014 dal DPR n. 122/2013, ha comportato la riapertura della contrattazione integrativa relativa alle progressioni professionali esclusivamente ai fini giuridici per la persistenza dei limiti di incremento di spesa posti dalla normativa nazionale.

Nelle more della nuova contrattazione, nel 2013 è stato siglato *l'Accordo per il riconoscimento dell'ultrattività del contratto integrativo per l'Amministrazione Regione Sardegna sottoscritto il 28 ottobre 2011*". In virtù dell'accordo e come disposto dall'art. 9, comma 21 del D.L. n. 78/2010 e dall'art. 1 del D.P.R. 4 settembre 2013, n. 122, le progressioni professionali decorrenti dal 1° gennaio 2011 nel quadriennio 2011/2014 hanno avuto effetti esclusivamente giuridici (acquisizione del diritto alla progressione) per il personale in possesso dei requisiti ma rimasto escluso dalle stesse per carenza di risorse. L'Ufficio ha rilasciato la certificazione dei costi contrattuali in data 23 luglio 2013 utilizzando, quale parametro applicativo (in considerazione di vincoli normativi), le risorse contrattuali quantificate ai sensi dell'art.102 ter del CCRL.

La procedura delle progressioni professionali, già attivata per il periodo 2007/2010, ha consentito per il triennio successivo, l'inserimento nelle relative graduatorie (esclusivamente ai fini giuridici) del personale rimasto escluso per carenza di risorse. A partire dall'anno 2015, in virtù della cessazione dei vincoli contenuta nell'art.1 co.256 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015), le progressioni giuridiche hanno avuto effetti economici per il resto del personale avente diritto.

Per quanto riguarda il CFVA il contratto integrativo per le progressioni professionali era stato certificato in data 16 novembre 2011, mentre l'accordo per il riconoscimento dell'ultrattività dello stesso veniva sottoscritto in via definitiva il 30 gennaio 2014, a seguito della certificazione dei costi rilasciata dall'Ufficio in data 11 dicembre 2013.

Con la legge regionale 11 novembre 2016 n. 28 (modificata dalla legge regionale 28 aprile 2017, n. 8), recante *“Completamento delle procedure per le progressioni professionali del personale dell'Amministrazione regionale”*, il legislatore regionale ha inteso portare a compimento le procedure per le progressioni professionali, disponendo in merito alle risorse da iscrivere nei fondi per le progressioni professionali dell'Amministrazione, degli enti e delle agenzie del comparto di contrattazione collettiva regionale. In ottemperanza a quanto disposto dalla citata norma, con Deliberazione n. 68/3 del 20 dicembre 2016, la Giunta regionale ha, quindi, fornito le direttive agli enti/agenzie regionali per il completamento della procedura in oggetto, definendo il parametro per l'iscrizione delle risorse aggiuntive nei fondi per le progressioni, nell'ambito della disponibilità dei rispettivi bilanci.

Successivamente alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo per la parte economica del CCRL triennio 2016-2018, certificata dalla Corte dei Conti con deliberazione n.88/2017 e sottoscritta in via definitiva in data 4 dicembre 2017, nell'anno 2018 ha preso avvio la contrattazione integrativa per la nuova fase delle progressioni professionali nelle Amministrazioni del comparto.

Il primo contratto integrativo per le progressioni professionali 2018-2020 è stato sottoscritto dall'Amministrazione regionale. L'ipotesi contrattuale per il personale non dirigente dell'Amministrazione regionale per l'attuazione dell'Accordo del 10 novembre 2009 sulle progressioni professionali all'interno della categoria o area relativamente agli anni 2018-2019 e, in via residuale per il 2020, è stata sottoscritta il 23 marzo 2018. La quantificazione del fondo per le progressioni (pari a euro 5.376.467,03) è stata effettuata dalla Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale<sup>8</sup>, in conformità ai criteri stabiliti dal contratto collettivo regionale, sulla base delle risorse finanziarie previste dal comma 1, lett. a), lett.b) e lett c) e dal comma 2 dell'art. 102 ter dello stesso. L'ipotesi di accordo, certificata dall'Ufficio del Controllo interno di gestione, ai sensi dell'art. 11 del CCRL, il 5 aprile 2018, è stata sottoscritta in via definitiva l'11.04.2018. Per quanto riguarda il CFVA, l'ipotesi di contratto integrativo per le progressioni professionali, sottoscritta il 13 agosto 2018, con un costo contrattuale pari a euro 1.043.528,84, è stata certificata dall'Ufficio in data 27 agosto 2018 e definitivamente sottoscritta in data 5 settembre 2018.

Al fine di dare attuazione al *“Sistema Regione”*<sup>9</sup> gli articoli 1 e 5 della L.R. n.21/2018 introducono un ulteriore ambito di differenziazione all'interno della definizione normativa del sistema Regione, istituendo il *“Ruolo Unico”* del comparto di contrattazione regionale. Nell'ambito del percorso di omogeneizzazione dei trattamenti retributivi dei dipendenti appartenenti al comparto regionale di cui all'art. 62 della L.R. 31/98, l'art. 11 della citata L.R. n.21/2018 ha disposto, inizialmente, l'integrazione del fondo per la contrattazione collettiva del comparto regionale con la somma di euro 750.000,00, da utilizzare secondo i criteri definiti in sede di contrattazione.

La Giunta regionale, tenuto conto delle disomogeneità riscontrate nella consistenza dei fondi relativi al trattamento accessorio, nel definire gli indirizzi per la contrattazione collettiva relativi all'impiego di tali risorse, ha disposto di incrementare il fondo per le progressioni professionali per garantire la tendenziale

<sup>8</sup> Nota prot.n.P 9449 del 29 marzo 2018 Direzione generale del Personale

<sup>9</sup> Istituito dall'articolo 1, comma 2 bis, della legge regionale n. 31 del 1998, come introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale 25 novembre 2014, n. 24

omogeneità dei transiti orizzontali nel sistema di classificazione del personale, con riferimento alle varie sedi di contrattazione integrativa<sup>10</sup>. Ulteriori indirizzi in tal senso sono stati forniti dalla Giunta a seguito di un successivo intervento legislativo in materia di risorse contrattuali<sup>11</sup>. Le risorse per la contrattazione collettiva regionale sono state incrementate ulteriormente dall'art. 6 co.4 della L.R. n. 40/2018, con la somma di euro 1.000.000,00 (per un importo complessivo di euro 1.750.000,00). La norma, in via eccezionale, ha inoltre autorizzato gli enti del comparto i cui oneri di funzionamento gravano sulle entrate del proprio bilancio (Area ed Enas), ad attingere dal fondo per la contrattazione collettiva regionale di cui all'art. 62 della L.R. n. 31/98, in caso di insufficienza di risorse proprie. L'Agenzia regionale Aspal, invece, ha provveduto a raggiungere gli obiettivi di omogeneizzazione attingendo dalle risorse finanziarie disponibili nel proprio bilancio.<sup>12</sup>

L'incremento delle risorse destinate al fondo contrattuale trae origine, quindi, dalla constatazione della disomogeneità della consistenza delle risorse stabilite a livello di contrattazione integrativa, in particolare, della estrema variabilità della consistenza dei fondi di progressione e dell'inadeguatezza di taluni di essi rispetto alle aspettative di transito orizzontale del personale avente diritto. In tal modo si è voluto assicurare al personale appartenente allo stesso comparto di contrattazione, almeno tendenzialmente, la medesima possibilità di concorrere alla progressione professionale. Ciò anche in considerazione della fase di trasformazione del comparto contrattuale della Regione Sardegna delineata dalla Legge regionale n. 21/2018, che ha disposto la costituzione di un unico ruolo organico per tutte le amministrazioni sottoposte all'applicazione della legge regionale n. 31/98.

La Giunta regionale, in conformità a quanto disposto dal legislatore regionale, ha integrato ulteriormente gli indirizzi per la contrattazione collettiva<sup>13</sup>. Si è reso, quindi, necessario, con accordo contrattuale del 23.11.2018, adeguare il contenuto dell'art.102 ter del CCRL alle nuove disposizioni legislative ed indirizzi in materia. L'ipotesi di modifica del contratto collettivo regionale 2016-2018 approvata dalla Giunta regionale<sup>14</sup>, è stata certificata dalla Corte dei Conti con deliberazione n.47/2018 dell'11.12.2018 e sottoscritta, in via definitiva, il 12.12.2018. Le risorse contrattuali, pari complessivamente a euro 1.750.000,00 sono state impiegate dalla contrattazione per omogeneizzare i fondi per le progressioni professionali 2018 delle Amministrazioni del comparto regionale e sono state attribuite con Deliberazione G.R. n. 61/50 del 18.12.2018.

L'effettivo conseguimento degli obiettivi di omogeneizzazione dei fondi destinati alle progressioni, finalizzati a riequilibrare le posizioni dei dipendenti nelle diverse sedi di contrattazione, è rimesso alla fase della contrattazione integrativa. Nel corso del 2018 quasi tutte le Amministrazioni del Comparto hanno sottoscritto gli accordi integrativi per le progressioni professionali per il triennio 2018-2020 e, come verrà illustrato nelle apposite tabelle, i costi contrattuali sono stati sottoposti al controllo. Le

---

<sup>10</sup> Deliberazione G.R. n. 36/10 del 17 luglio 2018

<sup>11</sup> Deliberazione G.R. n. 53/6 del 29.10.2018

<sup>12</sup> Art. 6 comma 5 L.R. n. 40/2018

<sup>13</sup> Deliberazione G.R. n. 55/18 del 13 novembre 2018

<sup>14</sup> Deliberazione G.R. n. 58/12 del 27 novembre 2018



verifiche dell'Ufficio hanno riguardato, oltre che il rispetto dei limiti finanziari e l'effettiva consistenza dei fondi in ciascun bilancio, le previsioni relative all'attuazione delle procedure atte a valorizzare il merito nella selezione. A seguito dell'attribuzione delle risorse aggiuntive destinate a tale finalità<sup>15</sup> (complessivamente pari a euro 1.750.000,00), secondo quanto concordato in merito all'utilizzo delle somme tra la Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale e le Organizzazioni sindacali<sup>16</sup>, le Amministrazioni assegnatarie<sup>17</sup> hanno dato attuazione all'ultrattività dei contratti integrativi già certificati dall'Ufficio del Controllo interno di Gestione. In conformità alle indicazioni della Direzione generale del Personale<sup>18</sup>, le amministrazioni interessate dall'incremento non hanno stipulato contratti integrativi e le somme assegnate sono state impegnate per garantire, per l'annualità di riferimento, il transito dei dipendenti risultati idonei nelle selezioni derivanti dagli accordi e non collocati nel livello economico superiore per mancanza di risorse. Nel corso del 2019 le amministrazioni del comparto hanno indetto le selezioni per le progressioni professionali per l'anno 2019, secondo i criteri e le modalità previsti nell'accordo del 10 novembre 2009 e nei rispettivi contratti integrativi già certificati dall'Ufficio nell'anno precedente.

### **6.3.2 La retribuzione di posizione e di rendimento nell'Amministrazione regionale e nel CFVA.**

La ripartizione dei fondi contrattuali destinati alla retribuzione di posizione e di rendimento dell'Amministrazione regionale e del CFVA viene effettuata sulla base delle risorse finanziarie stanziata con apposita norma inserita nella legge di bilancio che stabilisce, altresì, la procedura di riparto tra le varie Direzioni Generali. L'art. 15 comma 2 della legge regionale 11 aprile 2016 n. 6 ha disposto che la ripartizione degli stanziamenti previsti per i fondi di posizione e di rendimento dell'Amministrazione regionale, con l'assegnazione delle quote spettanti a ciascuna struttura amministrativa, deve avvenire previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale della Programmazione, di concerto con l'Assessore regionale del Personale.

La ripartizione dei fondi contrattuali destinati alla retribuzione di posizione e di rendimento avviene sulla base di specifici criteri stabiliti dalla Giunta regionale.

La ripartizione delle risorse destinate alla Retribuzione di Rendimento (ex art.102 CCRL) avviene sulla base del criterio stabilito dall'art. 104 del CCRL vigente che prevede il riparto tra le due aree di contrattazione integrativa (Amministrazione regionale e Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale) e tra le diverse Direzioni generali/Partizioni amministrative/Unità di progetto, in proporzione al personale in servizio.

<sup>15</sup> Deliberazione G.R. n. 61/50 del 18 Dicembre 2018 e nota prot. N.P 37330 del 19 dicembre 2018 della Direzione generale del Personale

<sup>16</sup> Riunione del 19 dicembre 2018 – Comunicato sindacale prot. N.835 del 19 dicembre 2018.

<sup>17</sup> Amministrazione regionale, CFVA, LAORE, ARGEA, AGRIS, ISRE, Conservatoria delle Coste e ENAS

<sup>18</sup> Nota prot. N.P 37330 del 19 dicembre 2018 DG del Personale

Nell'anno 2020 si è provveduto, come di consueto, a quantificare il fondo per la retribuzione di rendimento relativo all'anno precedente, tra le strutture dell'Amministrazione regionale e del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale,

La quantificazione del fondo è stata effettuata dalla Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale nel rispetto di quanto stabilito dal CCRL triennio 2016-2018 del 4 dicembre 2017 e applicando la normativa nazionale di cui al D.lgs. n. 75/2017 art. 23 comma 2 che dispone l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Il fondo 2019 (quantificato nel 2020), decurtato secondo quanto disposto dalla citata previsione normativa, è stato quindi incrementato dalle risorse non soggette al limite, ovvero dalle economie dello straordinario, dalle economie delle progressioni 2019 e dalle risorse stabilite dal CCR Ltriennio 2016-2018 per l'anno 2017, in coerenza con la Deliberazione n.19 del 18 ottobre 2018 della Corte dei Conti.

L'importo complessivo del fondo di rendimento 2019 è risultato, come da Deliberazione G.R. n.31/9 del 18 giugno 2020, pari ad euro 5.174.280,83, di cui la somma di euro 3.324.718 destinata all'area di contrattazione dell'Amministrazione regionale e la somma di euro euro 1.849.563 destinata all'area di contrattazione del CFVA.

L'erogazione del fondo di rendimento al personale dipendente è avvenuta in due quote, attraverso l'utilizzo delle stesse modalità e procedure già utilizzate nel 2017 (v.nota assessoriale prot.n. 16432 del 29/05/2017), come specificato nella comunicazione della Direzione generale del Personale n. 15941 dell'11 maggio 2020. Con successiva nota prot. n.19833 del 18 giugno 2020, la stessa Direzione generale ha autorizzato le strutture amministrative a corrispondere ai dipendenti un'anticipazione della retribuzione del rendimento 2019, costituita dal 100% della quota individuale in proporzione agli esiti della valutazione effettuata, e da un importo corrispondente alla classe di giudizio pari al 60% della quota destinata alla prestazione collettiva. Nell'anno 2020, a causa dell'emergenza COVID l'Assessore degli AA.GG ha, infatti, previsto di garantire un'anticipazione sulla retribuzione di risultato/rendimento 2019 che ha comportato l'attivazione delle procedure di valutazione, da concludersi successivamente all'insediamento dell'OIV. Al riguardo, la Direzione generale del Personale, con nota prot. n. 20838 del 26 giugno 2020, ha ritenuto opportuno precisare che, mentre la valutazione della prestazione collettiva può essere perfezionata solo a seguito della procedura di valutazione dei dirigenti di vertice da parte della Giunta regionale, la valutazione della prestazione individuale può essere invece effettuata indipendentemente dalla stessa.

La ripartizione del saldo, da erogare dopo la procedura di valutazione di tutti i Servizi, è avvenuta quindi nel 2021, successivamente all'approvazione della Deliberazione G.R. n. 11/53 del 24 marzo 2021 "*Valutazione dei dirigenti di vertici del Sistema Regione- L.R. n. 31/98 art-8 bis*", come previsto dalla normativa vigente.

Al riguardo, si osserva che, in considerazione del vincolo che subordina la valutazione collettiva dei dipendenti a quella dei dirigenti, nel 2020 c'è stata una significativa dilazione dei tempi di erogazione della retribuzione di rendimento stabiliti negli accordi di contrattazione integrativa, i quali prevedono che la stessa venga corrisposta non oltre il mese di aprile successivo a quello di valutazione.

La ripartizione delle risorse destinate alla Retribuzione di Posizione (ex art.102 bis CCRL) si basa sui criteri definiti dalla Giunta regionale volti a garantire un equilibrio nella ripartizione delle risorse destinate all'organizzazione interna. In considerazione della varietà e complessità delle realtà organizzative presenti nell'Amministrazione regionale vengono utilizzati specifici criteri di riparto piuttosto che un parametro prestabilito uguale per tutte le strutture; ciò, infatti, determinerebbe uno squilibrio nella assegnazione delle risorse destinate a tale finalità.

I criteri approvati dalla Giunta Regionale<sup>19</sup> fanno riferimento, per lo più, al parametro dimensionale medio di n. 7 unità per settore, numero variabile a seconda della specificità delle competenze e delle attività di ogni singola struttura (programmazione, controllo, gestione, studio o ricerca; fanno eccezione le Direzioni con un organico superiore alle 150 unità con articolazioni periferiche per le quali si applica un parametro superiore alla media, le Direzioni generali di piccole dimensioni e le altre partizioni organizzative che hanno un organico mediamente di 50 unità, alle quali viene applicato un parametro inferiore).

Ad ulteriore specificazione, i criteri prevedono un limite di utilizzo del 70% delle risorse per l'istituzione e la retribuzione delle strutture organizzative e la destinazione del restante 30% alle altre tipologie di utilizzo, riservando almeno la metà di tali somme per l'attribuzione di incarichi incentivanti o per la costituzione dei gruppi di lavoro. I provvedimenti relativi a tali incarichi devono essere ricondotti agli obiettivi ed ai progetti individuati nei programmi operativi annuali di ciascuna Direzione generale. I criteri per l'utilizzazione del fondo di posizione stabiliti dai citati provvedimenti deliberativi, trovano applicazione anche negli enti ed agenzie del comparto di contrattazione regionale.

I parametri adottati ai fini della ripartizione delle risorse si basano, dunque, sulla dimensione organizzativa (unità di personale a tempo indeterminato in forza presso ogni singola Direzione), consistenza media dei settori, tipologia e specificità delle competenze e delle attività di ogni singola struttura. Per le partizioni organizzative che non prevedono un'articolazione in settori (Ufficio del Controllo interno di gestione, Ufficio ispettivo, ENPI ed Unità di progetto), pur applicando una parametrizzazione analoga a quella utilizzata per l'intera Amministrazione, il criterio di riparto è considerato in funzione delle altre tipologie di incarico previste dal CCRL.

---

<sup>19</sup> DGR n. 34/33 del 20.07.2009, DGR n. 55/27 del 16.12.2009 (per l'incarico di consegnatario) e DGR n. 30/55 del 12.07.2011

Per il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, cui si applica l'attuale CCRL fino alla sottoscrizione del nuovo contratto collettivo di lavoro (CCRL Corpo forestale)<sup>20</sup>, si applicano due distinti criteri organizzativi adottati nel 2009, che tengono conto del carattere gestionale ed operativo delle attività di tale struttura: alla Direzione generale ed ai Servizi territoriali è attribuito lo stesso parametro previsto per le strutture amministrative, mentre alle Stazioni forestali e marittime (basi logistico operative navali - b.l.o.n.) è assicurata la copertura dell'indennità per i comandanti di stazione (art. 22 del CCRL).

Lo stanziamento del Fondo di Posizione 2020 previsto nella legge regionale dell'11 marzo 2020 n. 11, concernente "Bilancio di previsione triennale 2020-2022", risulta originariamente pari alla somma di euro 5.771.000,00 (quota storica), incrementato della somma di euro 10.432 in seguito all'approvazione del CCRL 2016-2018, e di euro 200.000 in rispetto della L.R. n. 48 del 28.12.2018, art. 10 comma 10, per un importo complessivo di euro 5.981.432. Tuttavia, a seguito alla delibera del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 che ha impugnato la citata L.R. n. 48/2018, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno congelare tale somma e non ripartire l'incremento ivi previsto.

A seguito degli interventi riorganizzativi effettuati all'interno delle strutture dell'Amministrazione regionale, si è resa necessaria, nel corso dell'anno, una revisione delle quote di posizione rispetto all'anno precedente.

La ripartizione dei fondi è avvenuta attraverso l'assegnazione alle strutture di due acconti e saldo finale della quota parte di ciascun fondo di posizione. Nello specifico, la Giunta regionale ha provveduto alla ripartizione del Fondo per la retribuzione di posizione 2020 tra le Direzioni generali/Partizioni amministrative/Unità di Progetto, attraverso tre provvedimenti di assegnazione: DGR n.4/14 del 6 febbraio 2020 (acconto trimestrale dal 1 gennaio al 31 marzo 2020, DGR n.20/8 del 17 aprile 2020 (acconto trimestrale dal 1 aprile al 30 giugno 2020), DGR n.39/70 del 30 luglio 2020 (saldo).

Successivamente, nel mese di novembre, la Direzione generale del Personale ha comunicato la disponibilità di ulteriori risorse del fondo di posizione derivante da rimborsi nazionali per cui, attraverso una variazione di bilancio e al Documento tecnico di accompagnamento, con DGR n. 59/72 del 27.11.2020, è stata ripartita la somma di euro 12.000 per le esigenze organizzative di alcune strutture. In particolare, tale importo è stato trasferito in favore della Direzione generale della Protezione Civile (euro 7.000,00), dell'Unità di progetto "Razionalizzazione ed Efficientamento delle operazioni elettorali" (euro 2.500,00) e della Direzione generale dell'Innovazione e Sicurezza IT (euro 2.500,00).

---

<sup>20</sup> Art.58 co.4 bis. L.R. 31/98 come modificato dalla L.R.4/2020 " Il personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale costituisce una autonoma e separata area di contrattazione all'interno del comparto. L'attuale contratto continua ad applicarsi sino alla sottoscrizione del nuovo contratto collettivo di lavoro (CCRL Corpo forestale).

Il Fondo di Posizione del 2020, comprensivo dell'ulteriore quota di posizione derivante da rimborsi nazionali assegnata a fine anno, distribuita all'area di contrattazione dell'Amministrazione regionale e a quella del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, risulta complessivamente pari alla somma di euro 5.788.612, destinato, per la somma di euro 4.635.136, all'area di contrattazione dell'Amministrazione regionale e, per la somma di euro 1.153.476, all'area di contrattazione del CFVA.

Lo stato della ripartizione dei fondi contrattuali anno 2020 (Posizione e Rendimento), dell'Amministrazione regionale e del CFVA viene illustrato, dettagliatamente, nelle apposite tavole successivamente riportate. Nei prospetti riepilogativi di ciascun fondo è possibile raffrontare le consistenze delle quote attribuite a ciascuna struttura nelle ultime tre annualità, nonché le rispettive variazioni rispetto agli anni precedenti.

### **6.3.3 Attività di controllo dei costi derivanti dai contratti integrativi dell'Amministrazione regionale e del CFVA relativi al Servizio sostitutivo di mensa aziendale.**

Le modifiche contrattuali intervenute a seguito della sottoscrizione del CCRL parte normativa 2013-2015 del 13 febbraio 2017, hanno reso necessario la definizione, in sede di contrattazione integrativa, delle modalità applicative delle disposizioni in materia di servizio sostitutivo di mensa aziendale mediante buoni pasto. L'art. 86 comma 2 bis del CCRL, come modificato dall'art. 13 del citato contratto collettivo, prevede che l'Amministrazione regionale e gli enti provvedano al ricalcolo, con riferimento al numero dei buoni totali non distribuiti a fine anno, del numero dei buoni individuali da assegnare ai dipendenti che hanno effettuato più di 100 rientri pomeridiani, fino a un massimo di 130 buoni pasto a persona, senza che ciò comporti ulteriori spese.

La disposizione in esame è stata oggetto di valutazione da parte della Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti che, in sede di verifica dei costi dei costi e certificazione del CCRL parte normativa 2013-2015<sup>21</sup>, ha osservato che la stessa, pur non comportando costi aggiuntivi a carico del bilancio regionale, comporta la rinuncia ad un risparmio per l'esercizio successivo, in evidente controtendenza rispetto alle finalità di riduzione della spesa pubblica per il personale dipendente.

In data 6 novembre 2018 l'Amministrazione regionale ha sottoscritto l'ipotesi di accordo per l'attuazione delle disposizioni in materia di buoni pasto per il personale dipendente, escluso quello del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.

Nella fase attuativa delle verifiche sui costi contrattuali di cui all'art. 65 co.4 della L.R. 31/98, l'Ufficio, accertata l'insussistenza di costi aggiuntivi rispetto alla spesa complessiva contrattualmente autorizzata (calcolata nel numero di 100 buoni pasto per dipendente), documentata dalla Direzione generale del Personale e accertata la copertura finanziaria della spesa, in data 20 novembre 2018 ha certificato la compatibilità finanziaria dei costi dell'accordo integrativo con i vincoli di bilancio. In ogni caso, la

---

<sup>21</sup> Deliberazione n. 10 del 31 gennaio 2017

certificazione rilasciata ai sensi dell'art. 11 del CCRL, non costituisce legittimazione di previsioni in contrasto con gli indirizzi e principi generali in materia di riduzione progressiva della spesa, le cui valutazioni sono affidate agli Uffici preposti.

A seguito dell'approvazione del CCIL per il personale dell'Amministrazione regionale anche il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, in data 17 dicembre 2018, ha sottoscritto l'ipotesi contrattuale per il Servizio sostitutivo di mensa aziendale mediante buoni pasto, certificato dall'Ufficio in data 21 dicembre 2018.

Anche enti e agenzie regionali del comparto hanno definito le modalità applicative delle disposizioni in materia di servizio sostitutivo di mensa aziendale mediante buoni pasto.

#### **6.3.4 Attività di controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa dei giornalisti dipendenti regionali addetti all'Ufficio Stampa.**

Le funzioni dell'Ufficio affidate dal legislatore regionale in materia di controllo dei costi contrattuali sono state implementate, nel 2018, da nuovi compiti assegnati allo stesso dalla Giunta regionale la quale, con Deliberazione n. 44/16 del 5 settembre 2018 disponeva di dare avvio alla contrattazione integrativa per il personale regionale che presta la propria attività presso l'Ufficio Stampa della Regione. In analogia con quanto previsto dall'art. 65 della L.R. n. 31/98<sup>22</sup>, l'organo politico individuava l'Ufficio del Controllo interno di gestione quale soggetto accertatore della compatibilità dei costi della contrattazione integrativa prevista dall'art. 46 del Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico.

Il quadro normativo di riferimento, in origine, era rappresentato dall'art. 9 della Legge n. 150/2000 (*Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni*) che aveva previsto la possibilità di istituire gli Uffici stampa nelle amministrazioni pubbliche affidando alla contrattazione collettiva, nell'ambito di una speciae area di contrattazione, l'individuazione e la regolamentazione dei profili professionali senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. L'istituzione degli Uffici stampa diventa, così, una scelta discrezionale delle pubbliche amministrazioni-

In conformità alla norma nazionale, l'art. 11 comma 1 della L. R. 7 agosto 2009 n. 3, disponeva l'istituzione di un Ufficio stampa all'interno dell'Amministrazione regionale, rinviando a una deliberazione della Giunta regionale la determinazione dei criteri per la composizione e l'organizzazione dell'Ufficio e per il trattamento economico, nell'ambito del contratto di lavoro giornalistico. In sede di prima applicazione della norma, la Giunta regionale ha previsto, per il personale inserito a domanda nel contingente dell'Ufficio stampa, l'applicazione del contratto nazionale di lavoro giornalistico<sup>23</sup>.

Successivamente, nelle more della definizione del contratto integrativo aziendale, l'art.19 della legge regionale 30 giugno 2011, n. 12 ha precisato che ai dipendenti regionali di cui all'art. 11 commi 2 e 3

---

<sup>22</sup> Comma 1:" la contrattazione integrativa si svolge nel rispetto dei vincoli di bilancio sulle materie e nei limiti stabiliti dal contratto collettivo regionale tra i soggetti e con le procedure che quest'ultimo prevede".

Comma 4. "le procedure negoziali per la contrattazione integrativa devono prevedere che, prima della definitiva sottoscrizione dei contratti integrativi, la compatibilità dei relativi costi con i vincoli di bilancio sia accertata dall'Ufficio del controllo interno di gestione di cui all'art. 10".

<sup>23</sup> Deliberazione G.R. n. 44/13 del 29 settembre 2009

della L.R. n. 3/2009 si applica il CNLG e anche alcuni istituti del CCRL, quali l'art. 86 che disciplina il Servizio mensa e l'art. 99 relativo alla Retribuzione di rendimento.

La disciplina dei rapporti di lavoro giornalistico instaurati nelle amministrazioni pubbliche, dunque, è stata affidata dal legislatore nazionale ad una speciale area di contrattazione collettiva<sup>24</sup>. Tale previsione non è mai stata attuata in uno dei suoi aspetti fondamentali, vale a dire la definizione di un contratto giornalistico specifico per i dipendenti pubblici addetti agli Uffici stampa della PA. Da tale lacuna è scaturita la Dichiarazione congiunta n. 8 firmata in data 21 maggio 2018 dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana e dall'Agenzia per la Rappresentanza Negoziabile per le Pubbliche Amministrazioni (nell'ambito della contrattazione per gli enti locali 2016-2018), che rimanda ad apposita sequenza contrattuale la disciplina dei rapporti di lavoro giornalistico instaurati, nel corso degli anni, in alcune Regioni con apposite leggi regionali.

Invero, in ottemperanza a quanto disposto dalla Giunta regionale con la DGR n. 44/16 del 5 settembre 2018, il 6 dicembre 2018 veniva sottoscritta dal Direttore generale dell'organizzazione e del Personale, dal Direttore generale della Presidenza e dal rappresentante dell'Associazione della Stampa Sarda, la prima ipotesi di contratto integrativo per i dipendenti regionali addetti all'Ufficio Stampa della Regione Sardegna. Ciò in base al disposto di cui all'art. 46 del CNLG che ha previsto la possibilità di riconoscere ai giornalisti, in sede di contrattazione aziendale, erogazioni economiche ulteriori rispetto agli aspetti retributivi propri del contratto nazionale di lavoro, correlate ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi concordati tra le parti.

L'accordo contrattuale, in particolare, ha previsto la retribuzione di produttività per i dipendenti regionali assegnati all'Ufficio Stampa, quale compenso per il contributo prestato dagli stessi nella realizzazione di un programma di attività, predisposto dal Capo Ufficio Stampa entro il 31 marzo di ciascun anno, avente come obiettivo l'incremento della produttività dell'Amministrazione regionale, sulla base di obiettivi specifici assegnati a ciascun dipendente. L'erogazione della retribuzione di produttività è stata subordinata a una procedura di valutazione finalizzata alla verifica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati.

L'attività di controllo affidata dalla Giunta regionale è stata avviata dall'Ufficio a fine 2018, in un contesto privo di regolamentazione specifica di riferimento, per cui si è reso necessario, in fase istruttoria, attenersi al quadro normativo nazionale e agli indirizzi applicativi ed orientamenti giurisprudenziali in materia di controllo dei costi derivanti dalla contrattazione integrativa: le ipotesi contrattuali sottoposte a controllo devono essere corredate dalla documentazione amministrativa e contabile che consenta di verificare, oltre che la copertura finanziaria della spesa, la corretta quantificazione delle risorse, l'applicazione delle decurtazioni di legge e il rispetto delle disposizioni vincolistiche sul trattamento accessorio riconducibili alle norme in materia di contenimento dei costi.

Le disposizioni di finanza pubblica che hanno posto un limite all'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni, si

---

<sup>24</sup> Art. 9 della Legge n. 150/2000

applicano, infatti, a tutto il personale delle pubbliche amministrazioni, a prescindere dalla fonte che regola il rapporto contrattuale e il limite all'ammontare complessivo delle risorse accessorie si applica sia alle risorse tratte dai fondi per la contrattazione integrativa e sia alle risorse poste direttamente a carico del bilancio.

Nel caso di specie, in assenza degli elementi di carattere tecnico necessari per i riscontri relativi alla quantificazione dei costi contrattuali effettuata dalla Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale, le verifiche sul rispetto dei limiti di spesa stabiliti dalla normativa in materia di coordinamento finanziario<sup>25</sup> sono stati rimessi alla stessa Direzione,<sup>26</sup> unitamente alle valutazioni di legittimità.

Conseguentemente, l'Ufficio, in data 15 gennaio 2019, ha certificato che le somme destinate alla produttività dei dipendenti regionali cui si applica il CNLG, pari a euro 200.00,00 relative all'anno 2018 e a euro 142.000,00 a decorrere dal 2019, corrispondono alle somme attribuite dall'art. 6 comma 3, legge regionale 5 novembre 2018 n.40 per la stipulazione del contratto integrativo dei giornalisti 2016-2018 e che le stesse risultano stanziare nel capitolo del bilancio di previsione 2019/2021 - SC08.7646 C.d.R. 00.02.02.00 – Direzione generale dell'Organizzazione e del Personale.

Ad ogni buon fine, nel medesimo provvedimento di certificazione, l'Ufficio ha ritenuto necessario effettuare le proprie osservazioni in merito alla necessità di subordinare l'erogazione della retribuzione di produttività alla definizione del procedimento di valutazione previsto dall'ipotesi di accordo; di tener conto dei limiti quantitativi imposti dal legislatore, all'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio; di tener conto, in sede di ripartizione delle risorse tra gli aventi diritto, di quanto stabilito dalla Deliberazione G.R. n. 5/25 del 29 aprile 2014 circa l'indennità mensile del Capo Ufficio stampa<sup>27</sup>; di tener conto, altresì, in sede di quantificazione delle quote individuali per ciascun dipendente, delle decurtazioni di legge per le assenze di servizio.

L'Ufficio ha, inoltre, precisato che il provvedimento di certificazione non può costituire in alcun modo legittimazione di eventuali disposizioni in contrasto con i principi generali, prescrizioni normative, previsioni del CNLG che, ai sensi di legge, sono nulle e non possono essere applicate; lo stesso è stato, quindi, trasmesso agli organi e uffici preposti al fine di effettuare le valutazioni di competenza in merito alle osservazioni formulate. Ciò anche in considerazione che il sistema complessivo impone sia la tendenziale progressiva riduzione della spesa pubblica per il personale dipendente, e sia la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori.

L'impianto normativo di cui all'art. 9 della L.150/2000 è stato modificato dall'art.25-bis comma.1,D.L. 28 gennaio 2019 n. 4, convertito con modificazioni dalla legge n. 26 del 28 marzo 2019 che prevede al comma 5 che ai giornalisti in servizio presso gli uffici stampa delle regioni a statuto speciale continua ad

---

<sup>25</sup> Art.23 comma 2 D.Lgs.75/2017

<sup>26</sup> Nota prot CdG n.16 del'9 gennaio 2019, riscontrata dalla DG Personale con nota prot. n. 987 dell'11 gennaio 2019.

<sup>27</sup> L'indennità mensile del Capo Ufficio Stampa è comprensiva di ogni compenso aggiuntivo per lavoro straordinario, produttività e qualità della prestazione individuale, la quale assorbe l'indennità mensile compensativa e l'indennità di funzione prevista dal CNLG.



applicarsi, in via transitoria, la disciplina riconosciuta dai singoli ordinamenti sino alla definizione di una disciplina specifica in sede di contrattazione collettiva, comunque non oltre il 31 ottobre 2019.

Con Deliberazione n. 43/6 del 29 ottobre 2019 la Giunta regionale ha definito gli indirizzi per la contrattazione collettiva da inviare al Comitato per la rappresentanza negoziale per la definizione del trattamento giuridico ed economico dei giornalisti della Regione Sardegna e degli enti ed agenzie regionali, dando mandato al Co.Ra.N<sup>28</sup> di avviare le trattative per la contrattazione con le organizzazioni sindacali. Secondo quanto indicato dalla Giunta regionale nella Deliberazione n. 19/20 del 21 maggio 2021, ulteriori indirizzi contrattuali per la contrattazione del personale giornalistico verranno forniti con successivo provvedimento.

### **6.3.5 Attività di controllo dei costi contrattuali degli enti/agenzie del comparto.**

Dopo la ripresa nel 2018 dell'attività contrattuale degli enti e agenzie del comparto, dedicata quasi esclusivamente alle progressioni professionali 2018-2020, e ad un nuovo arresto della contrattazione di secondo livello nel 2019 allorquando, con ultrattività dei CCIL, sono stati confermati, per la quasi totalità, gli stessi criteri per la ripartizione della retribuzione di posizione e di rendimento già adottati, nell'anno 2020 si assiste ad una lieve ripresa dell'attività contrattuale.

Le risultanze sull'attività di controllo dei costi contrattuali svolta dall'Ufficio nell'esercizio di riferimento, evidenziano che tre enti hanno del comparto hanno sottoscritto il contratto integrativo. In particolare:

- l'ENAS (Ente Acque della Sardegna) ha sottoscritto, in data 3 febbraio 2020, un'ipotesi di accordo ai sensi dell'art. 86 del CCRL del 15.05.2001, come modificato dall'art. 13 del CCRL del 13.02.2017, in materia di buoni mensa. A seguito dell'accertamento della compatibilità finanziaria dei costi contrattuali con i vincoli di bilancio l'Ufficio, in data 19 febbraio 2020, ha certificato l'ipotesi di accordo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del CCRL.
- l'Agenzia LAORE Sardegna (Agenzia regionale per lo sviluppo in agricoltura), ha sottoscritto, in data 26 febbraio 2020, un accordo riguardante la graduazione della retribuzione di posizione, incrementando la retribuzione di posizione mensile pari all'importo massimo previsto dal CCRL per i dipendenti nominati responsabili del procedimento per lo smaltimento delle pratiche relative a premi, contributi ed erogazioni nel settore agricolo di cui alla L.R. 24/2019. Alcune discordanze emerse, in fase istruttoria, tra il contenuto dell'accordo e i documenti amministrativi/contabili posti a corredo dello stesso, hanno comportato la necessità di richiedere all'Agenzia chiarimenti e integrazioni documentali a seguito dei quali l'Ufficio, in data 11 marzo 2020, ha certificato l'ipotesi di accordo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del CCRL.
- L'ERSU di Cagliari (Ente regionale per il diritto allo studio) ha sottoscritto, in data 3 febbraio 2020, un'ipotesi di accordo ai sensi dell'art. 86 del CCRL del 15.05.2001, come modificato dall'art. 13 del CCRL del 13.02.2017, relativamente alla distribuzione dei buoni mensa aziendali.

---

<sup>28</sup> I nuovi componenti del Co.Ra.N, scaduto il 29.2.2020, sono stati nominati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 27/42 del 28.05.2020, a seguito della definizione di apposita procedura selettiva.

A seguito dell'accertamento della compatibilità finanziaria dei costi contrattuali con i vincoli di bilancio l'Ufficio, in data 19 febbraio 2020, ha certificato l'ipotesi di accordo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del CCRL.

Altri enti e agenzie hanno trasmesso all'Ufficio la quantificazione dei fondi di posizione e rendimento, il cui parere di regolarità deve essere fornito dalla Direzione generale del Personale. Ad ogni modo, non risulta che abbiano effettuato contrattazione integrativa nel 2020.

Come già rilevato in varie sedi dall'Ufficio, le ipotesi di accordo da sottoporre a controllo devono essere corredate, oltre che dalla quantificazione dei costi (parte integrante e sostanziale dell'accordo) e dalla documentazione contabile e amministrativa di riferimento, anche dal parere della Direzione generale del Personale in merito alla regolarità della quantificazione dei fondi contrattuali. Secondo quanto disposto dalla Deliberazione G.R. n. 21/44 del 3 giugno 2010 relativamente alle procedure di controllo degli enti e agenzie regionali, tutti gli atti in materia di personale devono, infatti, essere trasmessi alla Direzione generale del Personale. Allo stesso modo, tenuto conto della natura del controllo dell'Ufficio, le ipotesi contrattuali e le relative certificazioni sono trasmesse alla Direzione generale del Personale, al Coran e all'Assessorato di riferimento dell'ente/agenzia regionale, ai fini delle valutazioni inerenti gli aspetti di legittimità. In ogni caso, la certificazione della compatibilità finanziaria dei costi contrattuali non può costituire legittimazione di eventuali disposizioni contrattuali in contrasto con le previsioni del CCRL o disposizioni di legge che, in ogni caso, sono nulle e non possono essere applicate. Per quanto riguarda gli ulteriori adempimenti procedurali, solo alcuni enti inoltrano la relazione tecnico-finanziaria e illustrativa da allegare a ciascuna ipotesi di contratto integrativo al fine delle valutazioni degli aspetti di compatibilità economico-finanziaria. Al riguardo, si evidenzia che, in attesa dell'adeguamento del CCRL alle disposizioni nazionali in materia, sin dal 2015 l'Ufficio ha fornito agli enti le dovute indicazioni riguardo alla documentazione necessaria per il controllo sui costi contrattuali. Ciononostante, le ipotesi di contratto assai di rado sono corredate da tutta la documentazione amministrativa e contabile per gli accertamenti di competenza dell'Ufficio, con conseguente dilazione del termine di 15 giorni previsto dall'art. 11 del CCRL per la conclusione della procedura di certificazione.

## **6.4 CONCLUSIONI**

L'analisi sull'attività di controllo dei costi contrattuali di cui all'art. 65 comma 4 L.R.n. 31/98 svolta nel 2020, evidenzia che, dopo un brusco arresto della contrattazione integrativa del 2019, nell'anno di riferimento vi è stata una lieve ripresa della contrattazione di secondo livello. Alcuni enti e agenzie hanno sottoscritto ipotesi di accordo sottoposte, poi, al controllo dell'Ufficio, altri, invece, hanno operato per ultrattività dei rispettivi contratti integrativi, confermando gli stessi criteri per la ripartizione della retribuzione di posizione e di rendimento adottati in passato.

Da alcuni anni (ad eccezione del 2018 dedicato all'attuazione delle previsioni contenute nell'Accordo sulle progressioni professionali all'interno della categoria o area del 10 novembre 2009), l'Ufficio ha riscontrato un'inversione di tendenza rispetto al passato, con una drastica riduzione dell'attività di contrattazione integrativa da parte delle amministrazioni del comparto. Ciò è scaturito, molto

probabilmente, anche dall'opportunità di attendere il rinnovo della parte normativa del contratto collettivo regionale e l'adeguamento delle disposizioni ivi contenute alle norme nazionali in materia rimaste, per lo più, inesprese.

Invero, a seguito dichiarazione di illegittimità costituzionale in merito al prolungamento del blocco della contrattazione collettiva di cui all'art.9 comma 17 del D.L. n. 78/10 e s.m.i.<sup>29</sup>, la fase negoziale relativa al primo rinnovo contrattuale successivo al blocco, si era conclusa con la sottoscrizione del Contratto collettivo regionale di lavoro del 13 febbraio 2017 - triennio 2013-2015 - ma, in considerazione dei limiti imposti dal punto di vista economico, ha apportato poche modifiche di carattere normativo al CCRL del 15 maggio 2001.

La contrattazione collettiva successiva avrebbe dovuto conseguire l'obiettivo fondamentale di rivisitare le norme contrattuali in modo da renderle coerenti con il quadro normativo nazionale e regionale vigente. Invero, in considerazione del lungo periodo di blocco degli aumenti retributivi, il 4 dicembre 2017 veniva sottoscritta solamente la parte economica dell'ipotesi di CCRL per il triennio 2016-2018 (modificata in data 12 dicembre 2018). Il contratto collettivo regionale di lavoro per il personale dipendente riferito al triennio 2016-2018, è scaduto il 31 dicembre 2018.

Nel corso degli ultimi anni, la Giunta regionale ha fornito gli indirizzi per la contrattazione collettiva, ribadendo la necessità dell'adeguamento del testo contrattuale al quadro normativo nazionale e regionale vigente, anche attraverso la riscrittura e l'accorpamento di tutte le disposizioni contrattuali in un unico testo. In occasione del prossimo rinnovo contrattuale sarà pertanto necessario rivedere, pressoché integralmente, il testo contrattuale, fondato su un assetto normativo di circa vent'anni, anche al fine di allinearlo al quadro giuridico tracciato dai d.lgs. n. 74/2017 e n.75/2017.

Ciò è stato ribadito anche di recente, dalla Deliberazione n.19/20 del 21 maggio 2021 con la quale la Giunta, in sede di indirizzi al CORAN per la contrattazione collettiva relativa al triennio 2019-2021, ha evidenziato, tra l'altro, l'opportunità di riunire quanto prima, anche con un accordo stralcio, tutta la normativa contrattuale regionale in un unico testo esclusivamente ricognitivo della disciplina vigente.

L'assetto della contrattazione collettiva, normato dall'art. 58 della L.R.31/98 è stato, peraltro, sottoposto a revisione dalla L.R. n. 4 del 27 febbraio 2020, per cui sarà necessario procedere, in sede di trattative negoziali, agli adeguamenti conseguenti alle modifiche apportate dalla citata norma la quale, all'interno del comparto unico regionale, ha introdotto una specifica area di contrattazione per il CFVA<sup>30</sup>.

Come sopra rappresentato, il sistema contrattuale del comparto Regione è attualmente in fase di transizione per cui è auspicabile che si provveda, in tempi rapidi e secondo gli indirizzi forniti dalla Giunta, ad una revisione organica della materia che conduca, tra l'altro, a definire una compiuta

---

<sup>29</sup> Sentenza della Corte Costituzionale n. 178/2015

<sup>30</sup> In attuazione della L.R. n. 4/2020 ed in linea con i principi generali della legislazione nazionale in materia, con Deliberazione G.R. n. 7/36 DEL 26.02.2021 sono stati forniti al CORAN gli indirizzi per la contrattazione collettiva a favore del personale del CFVA.

disciplina dell'istituto del lavoro agile e del telelavoro, tenendo conto dei principi delle regolamentazioni adottate in ambito nazionale.

Gli effetti della rivisitazione delle norme che, secondo le recenti riforme, dovranno individuare anche le materie oggetto di contrattazione integrativa, si riverseranno, quindi, sugli accordi di secondo livello.

Il recepimento delle innovazioni normative e degli indirizzi per il rinnovo contrattuale del triennio 2019-2021, dovrebbe consentire che anche l'impianto delle modalità di controllo dei costi previsto dall'art. 65 co.4 L.R. 31/98 e disciplinato dall'art. 11 del CCRL, venga sottoposto ad opportuna revisione, secondo un'impostazione più aderente al dettato normativo. Un'attività di controllo realizzata su basi uniformi e coerenti e nell'ottica della massima conoscibilità e trasparenza potrà consentire di dare contezza di quanto la contrattazione integrativa sia effettivamente improntata al criterio della premialità e valorizzazione del merito. Mentre, il processo di riordino e razionalizzazione dell'assetto organizzativo, finalizzato al recepimento *in toto* dei principi di contenimento della spesa pubblica imposti dal legislatore potrà, infine, contribuire al raggiungimento dell'obiettivo primario della riduzione dei costi della macchina amministrativa regionale nel suo complesso.

**Tavola 1 - Ripartizione fondi contrattuali Amministrazione Regionale e C.F.V.A.**

FONDI	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<b>POSIZIONE</b>	5.770.092,00	5.770.085,41	5.769.694,00	5.779.465,00	5.798.249,00	5.788.612,00
<b>di cui quota consegnatario*</b>	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00
<b>RENDIMENTO</b>	6.452.447,00	6.292.696,00	6.349.992,00	7.761.750,30	5.174.281,00	

\* Il fondo per la retribuzione di posizione comprende le somme destinate all'incarico dei consegnatari ex L.R. n.1/2009, art.1 comma 42 e L.R. n.7/2014, art.5 comma 6.

**Tavola 2 - Ripartizione fondi contrattuali Amministrazione Regionale**

FONDI	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
<b>POSIZIONE</b>	4.653.250,19	4.650.253,71	4.652.102,00	4.613.545,00	4.645.319,00	4.635.136,00
<b>RENDIMENTO*</b>	4.099.953,49	4.131.168,84	3.980.587,26	3.995.604,00	3.324.718,00	

\* Nel Rapporto di Gestione 2016, i valori dei fondi 2015 e 2016 sono stati riportati al netto delle risorse aggiuntive (fondo 2015: euro 4.121.231,84 – fondo 2016: euro 3.970.241,24). Il rendimento 2020 allo stato attuale non è stato ancora ripartito.

FONDO	ANNUALITA'	IPOTESI DI CONTRATTO INTEGRATIVO	COSTI CONTRATTUALI	ESITO CONTROLLO	DATA
<b>PROGRESSIONI PROFESSIONALI</b>	2018 - 2020	23 marzo 2018	5.376.467,03 165.903,75*	Certificazione	5 aprile 2018

\* Risorse contrattuali aggiuntive (1.750.000) assegnate con DGR n. 61/50 del 18 dicembre 2018

**Tavola 3 - Fondi contrattuali C.F.V.A.**

<b>FONDI</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>	<b>Anno 2018</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Anno 2020</b>
<b>POSIZIONE</b>	1.116.841,01	1.119.831,70	1.117.592,00	1.165.920,00	1.152.930,00	1.153.476,00
<b>RENDIMENTO</b>	2.321.278,21	2.312.108,42	2.354.388	2.844.467,19	1.849.563,00	

<b>FONDO</b>	<b>ANNUALITA'</b>	<b>IPOTESI DI CONTRATTO INTEGRATIVO</b>	<b>COSTI CONTRATTUALI</b>	<b>ESITO CONTROLLO</b>	<b>DATA</b>
<b>PROGRESSIONI PROFESSIONALI</b>	2018 - 2020	13 agosto 2018	1.043.528,84 654.855,95*	Certificazione	27 agosto 2018

\* Risorse contrattuali aggiuntive (1.750.000) assegnate con DGR n. 61/50 del 18 dicembre 2018

**Tavola 4 – Ripartizione Fondo di Posizione Amministrazione Regionale e C.F.V.A.**

Direzioni Gen. e altre partizioni amministrative	Fondo 2016	Variazione 2015 -2016	Inci/Dec %	Fondo 2017	Variazione 2016 -2017	Inci/Dec %	Fondo 2018	Variazione 2017 -2018	Inci/Dec %	Fondo 2019	Variazione 2018 -2019	Inci/Dec %	Fondo 2020	Variazione 2019 -2020	Inci/Dec %
Presidenza	233.545	-4.196	-1,8%	232.328	-1.217	-0,5%	242.274	9.946	4,3%	230.180	-12.095	-5,0%	283.348	53.169	23,1%
Centrale regionale di Committenza (CRC RAS)							145.565	145.565	100,0%	167.897	22.332	15,3%	120.333	-47.565	-28,3%
Unità di prog. Auto. di Audit	58.696	232	0,4%	58.579	-117	-0,2%	62.418	3.839	6,6%	62.107	-311	-0,5%	59.624	-2.483	-4,0%
Unità di prog. Piano Sulcis	9.750	1.990	25,6%	9.731	-20	-0,2%	9.298	-433	-4,4%	7.420	-1.878	-20,2%		-7.420	-100,0%
Unità di progetto scol@				8.260	8.260	100,0%	11.330	3.070	37,2%	17.221	5.891	52,0%	16.898	-324	-1,9%
Unità di progetto Traspa e prev. zone corrutz.							10.300	10.300	100,0%	7.173	-3.127	-30,4%		-7.173	-100,0%
Unità di progetto protezione dati							4.000	4.000	100,0%	14.776	10.776	269,2%	14.770	4	0,0%
Area Legale	80.003	1.361	1,7%	79.843	-160	-0,2%	94.686	14.842	18,6%	65.564	-29.122	-30,8%	65.605	41	0,1%
Ragioneria	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Programmazione unitaria	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Protezione civile	171.258	34.304	25,0%	170.916	-342	-0,2%	171.971	1.056	0,6%	187.837	15.866	9,2%	196.432	8.595	4,6%
Comunicazione	127.991	17.142	15,5%	127.735	-256	-0,2%	0	-127.735	-100,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Distretto idrografico	124.377	-1.716	-1,4%	124.128	-249	-0,2%	123.628	-499	-0,4%	115.287	-8.341	-6,7%	115.487	200	0,2%
Ufficio Ispettivo	4.559	7	0,1%	4.550	-9	-0,2%	2.275	-2.275	-50,0%	0	-2.275	-100,0%	0	0	0,0%
ENPI	38.171	-1.115	-0,3%	38.095	-76	-0,2%	38.595	500	1,3%	16.190	-22.405	-58,1%	10.165	-6.025	-37,2%
Unità di prog. Auto. di Audit Enpi				2.800	2.800	100,0%	0	-2.800	-100,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Unità di prog. Raz. ed efficien.operaz.elett.															
Unità di prog. Razionalizz. Eff. Oper. Biettorali													2.500	2.500	200,0%
Affari Generali	130.253	5.823	4,7%	129.992	-260	-0,2%	120.846	-9.146	-7,0%	107.918	-12.928	-10,7%	108.451	533	0,5%
Personale	231.472	4.861	2,1%	231.459	-13	0,0%	232.875	1.416	0,6%	293.193	60.318	25,9%	298.426	5.233	1,8%
Controllo di gestione	34.175	132	0,4%	34.106	-68	-0,2%	35.606	1.500	4,4%	36.182	576	1,6%	33.983	-2.319	-6,4%
Programmazione e Bilancio	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Servizi Finanziari	316.028	-29.993	-8,7%	315.396	-632	-0,2%	318.739	3.344	1,1%	333.046	14.307	4,5%	328.427	-4.620	-1,4%
CRP	44.535	0	0,0%	44.535	0	0,0%	47.435	3.000	6,7%	47.245	-289	-0,6%	44.535	-2.711	-5,7%
Enti Locali	424.461	-2.995	-0,7%	423.612	-849	-0,2%	369.384	-54.228	-12,8%	363.721	-5.663	-1,5%	351.192	-12.529	-3,4%
Urbanistica	375.920	-13.179	-3,4%	375.168	-752	-0,2%	372.268	-2.901	-0,8%	372.346	78	0,0%	371.195	-1.150	-0,3%
Ambiente	260.080	3.461	1,3%	259.560	-520	-0,2%	251.125	-8.436	-3,2%	246.224	-4.900	-2,0%	245.619	-605	-0,2%
CFVA	1.119.832	2.991	0,3%	1.117.592	-2.240	-0,2%	1.165.920	48.328	4,3%	1.152.930	-12.989	-1,1%	1.153.476	545	0,0%
Unità di prog. Coordinamento tecnico							1.800	1.800	100,0%	0	-1.800	-100,0%	0	0	0,0%
Agricoltura	229.026	-3.496	-1,5%	228.568	-458	-0,2%	222.107	-6.461	-2,8%	216.434	-5.673	-2,6%	212.547	-3.887	-1,8%
Unità di progetto Task Force													3.030	3.030	100,0%
Turismo	180.019	-8.159	-4,3%	179.659	-360	-0,2%	184.421	4.762	2,7%	202.786	18.365	10,0%	207.229	4.443	2,2%
Lavori pubblici	339.550	-5.640	-1,6%	338.871	-679	-0,2%	327.897	-10.974	-3,2%	337.066	9.169	2,8%	335.274	-1.792	-0,5%
Unità di progetto interv.effic.ener.							8.500	8.500	100,0%	16.103	7.603	89,4%	16.139	35	0,2%
Industria	172.080	1.641	1,0%	171.735	-344	-0,2%	165.696	-6.040	-3,5%	162.746	-2.950	-1,8%	162.738	-8	0,0%
Lavoro	244.362	-4.583	-1,8%	244.173	-189	-0,1%	236.350	-7.823	-3,2%	223.753	-12.597	-5,3%	223.915	162	0,1%
Beni Culturali	243.672	-6.330	-2,5%	243.185	-487	-0,2%	234.434	-8.751	-3,6%	227.619	-6.815	-2,9%	227.872	254	0,1%
Pubblica Istruzione	105.508	12.675	13,7%	105.297	-211	-0,2%	102.768	-2.529	-2,4%	102.841	73	0,1%	103.212	371	0,4%
Sanità	235.343	-1.616	-0,7%	234.872	-471	-0,2%	228.572	-6.300	-2,7%	229.649	1.077	0,5%	232.912	3.263	1,4%
Politiche Sociali	96.565	3.732	4,0%	96.372	-193	-0,2%	94.066	-2.306	-2,4%	92.058	-2.008	-2,1%	97.031	4.973	5,4%
Trasporti	138.855	-541	-0,4%	138.578	-278	-0,2%	142.217	3.639	2,6%	142.746	529	0,4%	146.368	3.622	2,5%
Risorse in economia				1.306	1.306	100,0%	0	-1.306	-100,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>5.770.085</b>	<b>7.793</b>	<b>0,1%</b>	<b>5.771.000</b>	<b>-392</b>	<b>0,0%</b>	<b>5.779.465</b>	<b>8.465</b>	<b>0,1%</b>	<b>5.798.249</b>	<b>18.785</b>	<b>0,3%</b>	<b>5.788.612</b>	<b>-9.637</b>	<b>-0,2%</b>

\* Compresi i valori assegnati a fine anno per esigenze straordinarie

Tavola 5 – Ripartizione Fondo di Rendimento Amministrazione Regionale e C.F.V.A.

Direzioni Gen. e altre partizioni amministrative	Fondo 2016*	Variazione 2014-2015	Inc/Dec %	Fondo 2016*	Variazione 2015-2016	Inc/Dec %	Fondo 2017	Variazione 2016-2017	Inc/Dec %	Fondo 2018	Variazione 2017-2018	Inc/Dec %	Fondo 2019	Variazione 2018-2019	Inc/Dec %
Presidenza	221.455	-963	-0,4%	173.903	-47.551	-21,5%	183.058	9.155	5,3%	272.364	89.306	48,8%	185.020	-87.344	-32,1%
Unità di prog. Auto. di Audit	35.376	35.376	100,0%	26.343	-9.032	-25,5%	25.900	-444	-1,7%	32.218	6.318	24,4%	22.244	-9.974	-31,0%
Unità di prog. Piano Sulcis	2.348	2.348	100,0%	5.572	3.224	137,3%	5.715	143	2,6%	7.015	1.300	22,7%	1.892	-5.123	-73,0%
Unità di progetto Iscol@				1.351	1.351	100,0%	6.852	5.500	407,0%	13.887	7.036	102,7%	10.709	-3.179	-22,9%
Unità di Partec. Reg. Tavoli Mat. Sanit.	918	918	100,0%	1.899	981	106,9%	0	-1.899	-100,0%		0	0,0%		0	0,0%
Unità di progetto Trasv. Prev. Corruzione										7.133	7.133	100,0%	2.007	-5.125	-71,9%
Unità di progetto Proiez. Dati. Sist. Regione										3.585	3.585	100,0%	5.728	2.142	59,8%
Centrale Regionale di Commitenza										117.755	117.755	100,0%	112.917	-4.838	-4,1%
Area Legale	49.082	-2.123	-4,1%	48.716	-365	-0,7%	50.376	1.660	3,4%	53.190	2.814	5,6%	31.961	-21.229	-39,9%
Ragioneria **	0	-152.006	-100,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%		0	0,0%		0	0,0%
Programmazione unitaria ***	0	-49.632	-100,0%	0	0	0,0%									
Protezione civile	114.452	28.401	33,0%	139.195	24.743	21,6%	141.083	1.888	1,4%	169.414	28.331	20,1%	161.705	-7.709	-4,6%
Ufficio Commissario emergenza alluvione							1.807	1.807	0,0%	620	-987	-61,4%	1.669	1.049	169,1%
Comunicazione	91.570	35.991	64,8%	101.828	10.258	11,2%	95.772	-6.056	-5,9%	0	-95.772	-100,0%		0	0,0%
Distretto Idrografico	106.159	1.204	1,1%	100.248	-5.910	-5,6%	101.847	1.599	1,6%	110.782	8.935	8,8%	76.065	-34.717	-31,3%
Ufficio Ispettivo	4.748	40	0,8%	4.769	20	0,4%	5.043	274	5,8%	0	-5.043	-100,0%		0	0,0%
ENPI	18.479	1.475	8,7%	19.745	1.266	6,9%	14.887	-5.058	-25,6%	23.470	8.782	59,8%	19.496	-3.973	-16,9%
Unità di prog. Auto. di Audit Enpi				290	290	100,0%	3.630	3.340	1151,6%	718	-2.912	-80,2%		-718	-100,0%
Affari Generali e società dell'informazione	115.376	-4.772	-4,0%	107.544	-7.833	-6,8%	99.237	-8.307	-7,7%	114.554	15.317	15,4%	61.692	-52.862	-46,1%
Personale	159.021	-5.282	-3,2%	158.221	-799	-0,5%	159.917	1.696	1,1%	204.583	44.666	27,9%	155.647	-48.936	-23,9%
Ufficio di Controllo interno di gestione	16.713	-1.377	-7,6%	16.030	-683	-4,1%	19.186	3.156	19,7%	23.652	4.466	23,3%	15.719	-7.934	-33,5%
Programmazione, bilancio, credito **	0	-101.937	-100,0%	0	0	0,0%									
Servizi Finanziari	238.672	238.672	100,0%	227.560	-11.112	-4,7%	228.086	526	0,2%	282.631	54.545	23,9%	183.139	-99.491	-35,2%
CRP	72.842	8.562	13,3%	71.546	-1.297	-1,8%	71.700	155	0,2%	102.231	30.531	42,8%	75.228	-27.003	-26,4%
Enti Locali e finanze	454.190	-1.257	-0,3%	444.374	-9.816	-2,2%	446.634	2.260	0,5%	481.992	35.357	7,9%	303.645	-178.346	-37,0%
Pianificazione Urbanistica	400.194	-3.530	-0,9%	373.324	-26.870	-6,7%	373.028	-296	-0,1%	478.552	105.524	28,3%	312.827	-165.725	-34,6%
Difesa dell'Ambiente	226.605	7.633	3,5%	215.149	-11.456	-5,1%	214.819	-330	-0,2%	263.328	48.510	22,6%	183.191	-80.137	-30,4%
CFVA	2.321.278	4.559	0,2%	2.312.108	-9.170	-0,4%	2.354.388	42.279	1,8%	2.844.467	490.080	20,8%	1.849.563	-994.904	-35,0%
Unità di progetto Coordinamento tecnico							3.717	3.717	100,0%	7.152	3.436	92,4%	182	-6.971	-97,5%
Agricoltura	190.007	-8.436	-4,3%	179.958	-10.049	-5,3%	175.374	-4.584	-2,5%	211.355	35.982	20,5%	135.591	-75.764	-35,8%
Turismo	149.583	2.298	1,6%	136.315	-13.268	-8,9%	133.387	-2.929	-2,1%	243.754	110.367	82,7%	173.902	-69.852	-28,7%
Lavori pubblici	388.716	-1.676	-0,4%	382.712	-6.004	-1,5%	392.875	9.962	2,6%	442.262	49.587	12,8%	270.362	-171.900	-38,9%
Unità di progetto Interv. Eff. Energetico										7.209	7.209	100,0%	7.437	228	3,2%
Industria	128.102	10.414	8,8%	118.994	-9.107	-7,1%	117.260	-1.734	-1,5%	146.781	29.521	25,2%	101.987	-44.794	-30,5%
Lavoro	267.870	-6.620	-2,4%	250.082	-17.788	-6,6%	249.842	-240	-0,1%	298.224	48.382	19,4%	189.540	-108.684	-36,4%
Beni Culturali	246.267	-6.204	-2,5%	234.969	-11.299	-4,6%	229.995	-4.974	-2,1%	262.643	32.648	14,2%	172.180	-90.463	-34,4%
Pubblica Istruzione	75.121	1.579	2,1%	88.268	13.147	17,5%	93.985	5.716	6,5%	106.569	12.688	13,5%	71.674	-35.009	-32,8%
Sanità	168.980	-3.821	-2,2%	162.675	-6.306	-3,9%	161.163	-1.511	-0,9%	184.569	23.405	14,5%	114.308	-70.260	-38,1%
Politiche Sociali	72.313	4.348	6,4%	76.500	4.188	5,8%	79.599	3.098	4,1%	95.016	15.417	19,4%	61.676	-33.340	-35,1%
Trasporti	116.009	1.596	1,4%	112.504	-3.505	-3,0%	110.430	-2.074	-1,8%	147.961	37.531	34,0%	103.379	-44.582	-30,1%
<b>TOTALE</b>	<b>6.452.447</b>	<b>35.775</b>	<b>0,6%</b>	<b>6.292.696</b>	<b>-159.751</b>	<b>-2,5%</b>	<b>6.349.992</b>	<b>55.689</b>	<b>0,9%</b>	<b>7.761.750</b>	<b>1.411.758</b>	<b>22,2%</b>	<b>5.174.281</b>	<b>-2.587.469</b>	<b>-33,3%</b>

\* Per errore materiale nella colonna Fondo 2016 del Rapporto di gestione 2016 sono state indicate le risorse del 2015.

Inoltre nel fondo 2015 del Rapporto di gestione 2016 non sono state considerate le risorse aggiuntive per un totale di 9.937 euro attribuite alla Dg Comunicazione

\*\* Direzione confuita nei Servizi Finanziari

\*\*\* Direzione cessata